



Regione Lombardia



Comune di Costa Valle Imagna



Provincia di Bergamo

COMUNE DI COSTA VALLE IMAGNA

Piano di Governo del Territorio



Coordinamento e Progetto:

dott. ing. PIERGUIDO PIAZZINI ALBANI

dott. arch. MIRKO RONCELLI

collaboratori

dott. ing. Alessandra Frosio

dott. Silvia Cividini

dott. Giselle De Minicis

Studio Paesistico

STUDIO DRYOS - dott. Angelo Ghirelli

Studio Geologico

STUDIO ASSOCIATO EUROGEO

Gestione Informatizzata del P.G.T.

GLOBO S.r.l.

DOCUMENTO DI PIANO

All. 1

Adottato con deliberazione del C.C. n. 20/2011 del 17.11.2011
Pubblicato sul B.U.R.L. n. 51 Serie Avvisi e Concorsi del 21.12.2011
Approvato con deliberazione del C.C. n. 8/2012 del 17.05.2012
Pubblicato sul B.U.R.L. n. Serie Avvisi e Concorsi del

Relazione

Revisione n.

-

Data

Ottobre 2012

Scala

CAPO I

INTRODUZIONE

1.1 PREMESSE

Il Comune di Costa Valle Imagna è dotato di Piano Regolatore Generale, adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 22 del 30.07.1977 e definitivamente approvato dalla Giunta Regionale con provvedimento deliberativo n. 29624 del 26.02.1980.

Successivamente all'approvazione sono state approvate n. 3 varianti parziali a procedura ordinaria:

- Variante 1: approvata con D.G.R. n. 31687 del 04.12.1988;
- Variante 2: approvata con D.G.R. n. 20971 del 04.09.1992;
- Variante 3: adottata con delibera del C.C. n. 07 del 26.04.2004 e approvata con delibera di C.C. n. 04 del 09.02.2005.

La Regione Lombardia ha approvato, in data 11/03/2005 la legge n. 12 che prevede, in sostituzione dei Piani Regolatori Generali, la redazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), da redigere entro 4 anni dalla sua entrata in vigore, pertanto entro il 11-03-2009, scadenza ultima posticipata al 31 marzo 2011 dall'ultima modifica alla L.R. 12/2005 dalla L.R. n. 7 del 05/02/2010.

1.2 AMBITI DI APPLICAZIONE

Il governo del territorio comunale deve riferirsi agli strumenti sovra ordinati di livello regionale e provinciale e alla strumentazione urbanistica comunale costituita dal P.G.T. e ai piani attuativi e agli atti di programmazione negoziata con valenza territoriale, nonché ai piani di settore vigenti.

Il **Documento di Piano** è costituito dalla presente relazione unitamente agli elaborati cartografici.

Ai sensi della L.R. 12/05 all'art. 8, ha il compito di definire, sia il quadro conoscitivo e programmatorio del Comune, sia di individuare gli obiettivi e i criteri di sviluppo, miglioramento e conservazione.

Il Documento di Piano definisce strategie e scenari e non contiene previsioni che producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

1.3 ELABORATI DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E LORO PREVALENZA

Gli elaborati del P.G.T. sono suddivisi in elaborati prescrittivi ed elaborati conoscitivi; gli elaborati prescrittivi formano gli atti cogenti di riferimento per le trasformazioni del territorio, mentre quelli conoscitivi costituiscono i documenti integrativi per definire in maniera più appropriata le trasformazioni programmate.

1.4 ELENCO ELABORATI DEL DOCUMENTO DI PIANO

I seguenti elaborati, ai sensi dell'articolo 8 della L.R. 12/05, costituiscono il Documento di Piano:

- A1 Inquadramento territoriale
- A2 Evoluzione storica del tessuto urbano
- A3 Previsioni urbanistiche dei comuni contermini
- A4 Uso del suolo
- A5n Impianti a rete: gas metano (TAVOLA NORD)
- A5s Impianti a rete: gas metano (TAVOLA SUD)
- A6n Impianti a rete: illuminazione pubblica (TAVOLA NORD)
- A6s Impianti a rete: illuminazione pubblica (TAVOLA SUD)
- A7 Impianti a rete: fognatura e acquedotto
- A8 Stato di attuazione P.R.G. vigente. - Aree edificabili
- A9 Stato di attuazione P.R.G. vigente. - Aree a standard
- A10 Individuazione delle attività commerciali esistenti sul territorio
- A11 Vincoli amministrativi vigenti
- A12 Istanze dei cittadini
- A13 Quadro delle azioni strategiche di Piano_1:5.000
- A13n Quadro delle azioni strategiche di Piano_1:2.000 (TAVOLA NORD)
- A13s Quadro delle azioni strategiche di Piano_1:2.000 (TAVOLA SUD)
- A14 Quadro delle azioni strategiche di Piano - Sovrapposizione con P.T.C.P., Tav E4.4
- A15n Quadro delle azioni strategiche di Piano - Sovrapposizione con carta della Fattibilità Geologica (TAVOLA NORD)
- A15s Quadro delle azioni strategiche di Piano - Sovrapposizione con carta della Fattibilità Geologica (TAVOLA SUD)
- A16.1 Schede d'ambito: AtR, AtP, AtA, R.P.
- A16.2a Scheda d'ambito ATr-r – Parametri di intervento
- A16.2b Scheda d'ambito ATr-r – Ipotesi progettuale

Allegato 1 – RELAZIONE

Allegato 2 – NORMATIVA

STUDI DI SETTORE:

Studio paesistico di dettaglio ai sensi dell'art. 50 delle NdA del P.T.C.P.

- P1 Inquadramento paesistico-territoriale del P.T.C.P.
- P2 Carta dell'uso del suolo e del gradiente del sistema antropico
- P3 Carta della Semiologia e della Visualità
- P4 Carta della Sensibilità Paesistica dei luoghi
- Pr Relazione

Studio geologico ai sensi della L.R. 41/97, della D.G.R 6645/01 e nuove disposizioni di legge in materia di PAI

Adeguamento della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT (ai sensi della D.G.R. 8/7374 del 28/05/2008:

- Tav. 1 – Carta di Pericolosità Sismica Locale scala 1:5.000
- Tav. 2 – Carta dei vincoli scala 1:5.000
- Tav. 3 – Carta di sintesi scala 1:5.000
- Tav. 4a – Carta della fattibilità geologica per le azioni di piano scala 1:10.000
- Tav. 4b – Carta della fattibilità geologica per le azioni di piano scala 1:5.000
- Tav. 5 – Carta del dissesto con legenda uniformata P.A.I. scala 1:5.000
- Allegato 1 – RELAZIONE
- Allegato 2 – Relazione geologica generale

1.5 SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

La legge regionale 12 del 11 marzo 2005 prevede la costruzione di un SIT Integrato Regionale tra diversi livelli della Pubblica Amministrazione il quale dovrà contenere le informazioni conoscitive del territorio, i PTCP provinciali ed i PGT comunali al fine di costituire uno strumento base per il monitoraggio e la verifica della congruità e praticabilità degli obiettivi e l'osservazione delle dinamiche territoriali e ambientali.

Gli elaborati costituenti il PGT devono quindi essere redatti con le modalità di cui all'art. 3 della L.R. 12/2005 e relativi criteri applicativi per la formazione del SIT comunale e regionale.

Il Piano del Governo del Territorio è quindi costruito sul Sistema Informativo Territoriale (SIT) integrato e compatibile con il S.I.T. regionale.

Si definisce col termine S.I.T. (Sistema Informativo Territoriale) o con l'acronimo anglosassone GIS (Geographic Information System) una struttura costituita da un insieme di dati e strumenti preposta all'acquisizione, archiviazione, gestione, analisi e visualizzazione di dati spaziali georeferenziati. È quindi lo strumento che consente di studiare il territorio trattandolo non come un insieme di parti, di oggetti, di frammenti analizzabili isolatamente, ma relazionando le singole entità fra di loro.

Il SIT comunale è pubblico e deve fornire servizi e informazioni a tutti i cittadini; le informazioni sono disponibili a tutti in quanto base necessaria per la comprensione del territorio ed il migliore orientamento delle scelte progettuali.

CAPO II

INQUADRAMENTO NORMATIVO – CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

2.1 LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

La pianificazione comunale si articola in:

- Piano di Governo del territorio P.G.T.;
- Piani attuativi e atti di programmazione negoziata.

La L.r. 12/2005 innova profondamente la tipologia degli strumenti di governo del territorio in quanto sostituisce il Piano Regolatore Generale con il Piano di Governo del Territorio. Il P.G.T. si articola in tre atti distinti: il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole.

La L.r. 12/2005 disapplica il D.M. 1444/1968 in quanto non suddivide più in zone omogenee il territorio e determina attraverso il "Piano dei servizi" quantità minime per servizi pubblici di interesse pubblico o di interesse generale non ripartiti per categorie.

Il P.G.T. come detto è composto da **Documento di piano** (piano strutturale con gli obiettivi di valore strategico, con funzioni di individuazione degli ambiti di trasformazione, di conservazione e di tutela, ma senza indicazioni quantitative precise e senza effetti diretti sul regime dei suoli), **Piano dei servizi** (cui spetta il compito di prevedere in modo flessibile il fabbisogno di servizi pubblici e le modalità per soddisfarli, con ampio spazio all'attuazione privata) e **Piano delle regole** (contenente la disciplina delle trasformazioni del "costruito", attraverso interventi di recupero o di completamento da effettuare senza piani attuativi).

Il legislatore lascia ampio spazio alle amministrazioni locali nel dettare le regole di pianificazione territoriale.

2.2 IL DOCUMENTO DI PIANO

Ha validità quinquennale ed è sempre modificabile, non contiene previsioni che producono effetti diretti sul regime dei suoli; in mancanza di Documento di Piano i Programmi Integrati di Intervento sono subordinati all'approvazione del Documento di Inquadramento (art. 25 comma 7).

Il Documento di Piano definisce:

- il quadro ricognitivo e programmatorio;
- il quadro conoscitivo (mobilità, aree a rischio,.....);
- l'assetto geologico, idrogeologico, sismico;
- gli obiettivi di sviluppo;
- gli obiettivi quantitativi;
- le politiche di interventi per la residenza, per le attività produttive (primarie, secondarie e terziarie) e per la distribuzione commerciale;
- le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione;
- gli ambiti di trasformazione e i criteri d'intervento (anche con rappresentazioni grafiche);
- le aree degradate o dismesse, da recuperare e riqualificare (anche con rappresentazioni grafiche);
- i principali elementi caratterizzanti il paesaggio ed il territorio;
- le modalità di recepimento dei piani sovracomunali;
- i criteri di compensazione, perequazione e incentivazione.

Il **Documento di Piano** rappresenta l'innovazione più significativa in quanto si connota essenzialmente come uno strumento altamente flessibile.

Dal fatto che il Documento di Piano definisce gli obiettivi che l'amministrazione comunale intende perseguire nella gestione del territorio anche in riferimento allo sviluppo socioeconomico emerge la natura mista del Documento di Piano, come luogo di sintesi tra le scelte politiche dello sviluppo sociale ed economico e le linee di governo del territorio.

CAPO III

LA PROGRAMMAZIONE SOVRACOMUNALE

3.1 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Il Piano Territoriale Regionale, in base alla legge regionale 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico, si è quindi proceduto nel nuovo PTR ad integrare ed aggiornare il precedente Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001, in linea con la "Convenzione Europea del paesaggio" e con il D. Lgs. 42/2004.

Con la deliberazione di Consiglio Regionale del 19/01/2010, n.951 "Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni al Piano Territoriale Regionale adottato con dCR n. 874 del 30 luglio 2009 - approvazione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21, comma 4, L.R. 11 marzo 2005 "Legge per il Governo del Territorio")" sono state decise le controdeduzioni regionali alle osservazioni pervenute ed il Piano Territoriale Regionale è stato in via definitiva approvato.

Gli elaborati di Piano, integrati a seguito della dCR del 19/01/2010, n.951, sono stati pubblicati sul BURL n.13 del 30 marzo 2010, 1 Supplemento Straordinario.

Si chiude dunque l'iter di approvazione del Piano Territoriale Regionale formalmente avviato nel dicembre 2005.

Il Piano si compone delle seguenti sezioni:

- **Il PTR della Lombardia:** presentazione, che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano;
- **Documento di Piano**, che definisce gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia;
- **Piano Paesaggistico**, che contiene la disciplina paesaggistica della Lombardia;
- **Strumenti Operativi**, che individua strumenti, criteri e linee guida per perseguire gli obiettivi proposti;
- **Sezioni Tematiche**, che contiene l'Atlante di Lombardia e approfondimenti su temi specifici;
- **Valutazione Ambientale**, che contiene il rapporto Ambientale e altri elaborati prodotti nel percorso di Valutazione Ambientale del Piano.

L'obiettivo principale che il Piano Territoriale Regionale persegue è il continuo miglioramento della qualità della vita dei cittadini nel loro territorio secondo i principi dello sviluppo sostenibile, in sintonia con il principio di sostenibilità della Comunità Europea: coesione sociale ed economica, conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale, competitività equilibrata dei territori.

Il PTR individua un articolato sistema di obiettivi, formato da 3 macro-obiettivi, riconducibili a quelli di sostenibilità definiti dalla Comunità Europea, i quali prevedono:

1. il rafforzamento della competitività dei territori della Lombardia, dove per competitività si intende il miglioramento della produttività relativa ai fattori di produzione;
2. il riequilibrio del territorio regionale, mediante lo sviluppo di un sistema policentrico e di nuove relazioni tra i sistemi città-campagna in grado di ridurre le marginalità e la distribuzione delle funzioni su tutto il territorio in modo da garantire la parità di accesso a infrastrutture, conoscenza e servizi pubblici;
3. la protezione e valorizzazione delle risorse della regione, intese come l'insieme delle risorse ambientali, paesaggistiche, economiche, culturali e sociali da preservare e valorizzare anche in qualità di fattori di sviluppo.

Il **Documento di Piano** è la componente del Piano Territoriale Regionale (PTR) che contiene gli obiettivi e le strategie, articolate per temi e sistemi territoriali, per lo sviluppo della Lombardia e costituisce l'elemento di raccordo tra le diverse sezioni del PTR.

In particolare il Documento di Piano, con riferimento alla l.r.12/05 "Legge per il governo del territorio":

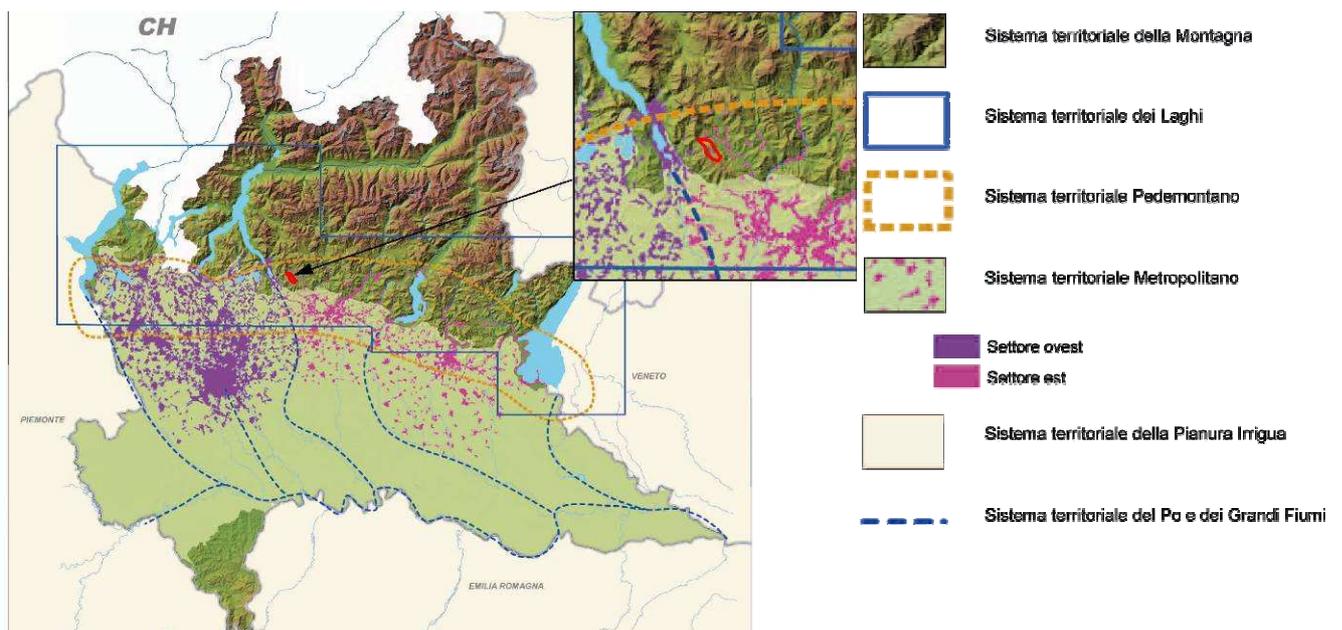
- o indica i principali obiettivi di sviluppo socio-economico del territorio regionale (art.19 comma 2);
- o individua gli elementi essenziali e le linee orientative dell'assetto territoriale (art.19 commi 1 e 2);
- o definisce gli indirizzi per il riassetto del territorio (art. 55 comma 1 lett.b);
- o indica puntuali rimandi agli indirizzi e alla disciplina in materia di paesaggio, cui è dedicata la sezione Piano Paesaggistico (art.76);
- o costituisce elemento fondamentale quale quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio di comuni, province, comunità montane, enti gestori di parchi regionali, nonché di ogni altro ente dotato di competenze in materia (art.20 comma 1);
- o identifica i principali effetti del PTR in termini di obiettivi prioritari di interesse regionale e di individuazione dei Piani Territoriali d'Area Regionali (art.20 commi 4 e 6).

Il PTR individua sei Sistemi territoriali atti a rappresentare le potenzialità e le opportunità della Lombardia e affrontare le criticità.

Fonte: www.prt.regione.lombardia.it

Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Documento di Piano

Tavola 4 - "I sistemi territoriali del PTR"



Il comune di Costa Valle Imagna rientra nel Sistema territoriale della Montagna, per il quale il PTR prevede i seguenti obiettivi:

- 1) Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano;
- 2) Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio;
- 3) Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi;
- 4) Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente;
- 5) Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità;

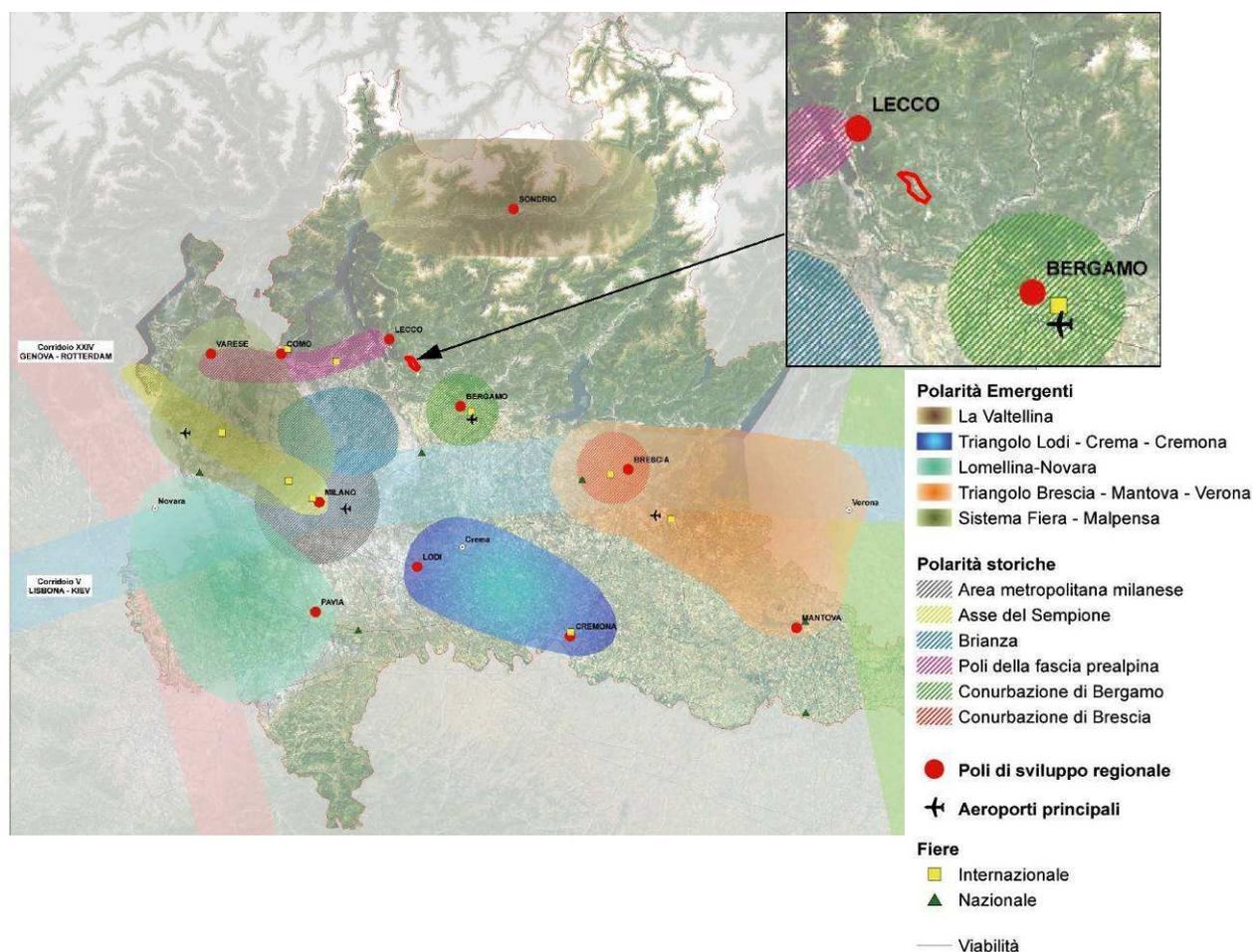
- 6) Programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo;
- 7) Sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento;
- 8) Contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori;
- 9) Promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri (ITC, ecc.);
- 10) Promuovere un equilibrio nelle relazioni tra le diverse aree del Sistema Montano, che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree.

Costa Valle Imagna infine non risulta interessata da polarità di sviluppo emergenti, si trova però al centro di 2 poli storici: la conurbazione di Bergamo e i poli della fascia prealpina.

Fonte: www.prt.regione.lombardia.it

Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Documento di Piano

Tavola 1 - "Polarità e poli di sviluppo regionale"



Il Piano Territoriale Regionale, in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale vigente (PTRP approvato nel 2001) e ne integra la sezione normativa in linea con la "Convenzione Europea del paesaggio" e con il D.Lgs. 42/2004.

Il Piano Paesaggistico Regionale diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità. Il PTR persegue gli obiettivi, contiene le prescrizioni e detta gli indirizzi di cui all'art.143 del D. Lgs. 42/2004. Le

prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni e sono prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti di pianificazione (art. 76 della l.r. 12/2005).

Gli aggiornamenti delle indicazioni regionali di tutela dei paesaggi di Lombardia, nel quadro del PTR, consolidano e rafforzano le scelte già operate dal PTR in merito all'attenzione paesaggistica estesa a tutto il territorio e all'integrazione delle politiche per il paesaggio negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, ricercando però nuove correlazioni anche con altre pianificazioni di settore, in particolare con quelle di difesa del suolo, ambientali e infrastrutturali.

Le nuove misure di indirizzo e prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità del PTR al fine di salvaguardare e valorizzare gli ambiti e i sistemi di maggiore rilevanza regionale: laghi, fiumi, navigli, rete irrigua e di bonifica, montagna, centri e nuclei storici, geositi, siti UNESCO, percorsi e luoghi di valore panoramico e di fruizione del paesaggio.

L'approccio integrato e dinamico al paesaggio si coniuga con l'attenta lettura dei processi di trasformazione dello stesso e l'individuazione di strumenti operativi e progettuali per la riqualificazione paesaggistica e il contenimento dei fenomeni di degrado, anche tramite la costruzione della rete verde.

Il PTR contiene così una serie di elaborati che vanno ad integrare ed aggiornare il Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001, assumendo gli aggiornamenti apportati dallo stesso dalla Giunta Regionale nel corso del 2008 e tenendo conto degli atti con i quali in questi anni la Giunta ha definito compiti e contenuti paesaggistici di piani e progetti.

Gli elaborati approvati sono di diversa natura:

- *La Relazione Generale*, che esplicita contenuti, obiettivi e processo di adeguamento del Piano;
- *Le integrazioni e modifiche del Quadro di Riferimento Paesaggistico* che riguardano sia l'introduzione di nuovi significativi elaborati che l'aggiornamento dei Repertori esistenti;
- *La nuova Cartografia di Piano*, che aggiorna quella vigente e introduce nuove tavole;
- *Le integrazioni e modifiche ai Contenuti Dispositivi e di indirizzo*, che vede da una parte la nuova Normativa e dall'altra l'integrazione e l'aggiornamento dei documenti di indirizzi.

La cartografia di piano è stata rivista nel suo complesso, migliorandone anche i livelli di georeferenziazione dei dati e rinnovandone la forma grafica, aggiornandola e integrandola alla luce dei nuovi temi di attenzione paesaggistica regionale introdotti.

Sono inoltre state aggiunte diverse tavole in riferimento sia alle indicazioni normative, che trovano per gli ambiti dei grandi laghi insubrici una restituzione articolata di maggiore dettaglio (Tavole D1a, b, c, d), sia alla lettura delle situazioni regionali a maggiore potenziale presenza di particolari fenomeni di degrado o a maggior rischio di compromissione paesaggistica (Tavole F, G, H).

La sezione delle Tavole I riporta invece un quadro sinottico delle tutele paesaggistiche di legge in essere. Tale quadro è da considerarsi comunque in divenire, costantemente aggiornato nel tempo tramite il Sistema Informativo Beni Ambientali (SIBA).

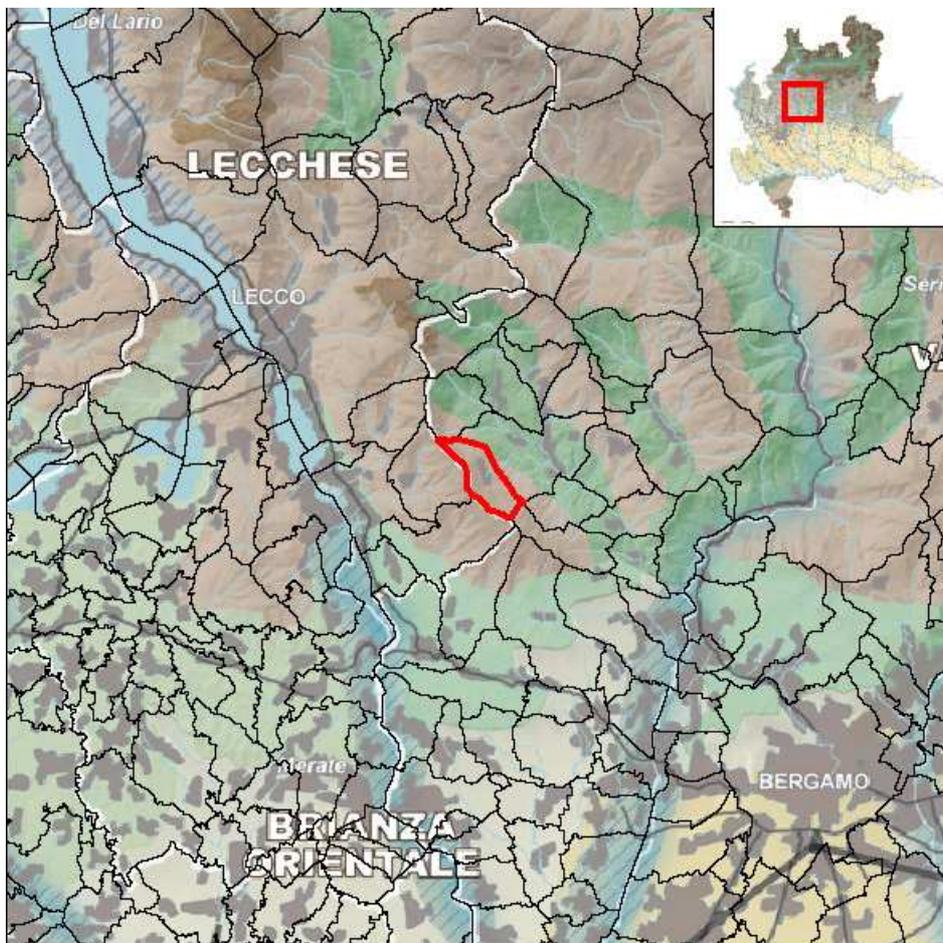
La **cartografia di Piano Territoriale Paesaggistico** è composta dalle seguenti tavole:

- Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio;
- Tavola B - Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico;
- Tavola C - Istituzioni per la tutela della natura;
- Tavola D - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale;
- Tavola D 1a, b, c, d - Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici;
- Tavola E - Viabilità di rilevanza paesaggistica;
- Tavola F – riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale;
- Tavola G – contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale;
- Tavola H – Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti;
- Tavole I (a, b, c, d, e, f, g) - Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04.

Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it

Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale

Tavola A - “Ambiti geografici e Unità tipologiche di paesaggio”



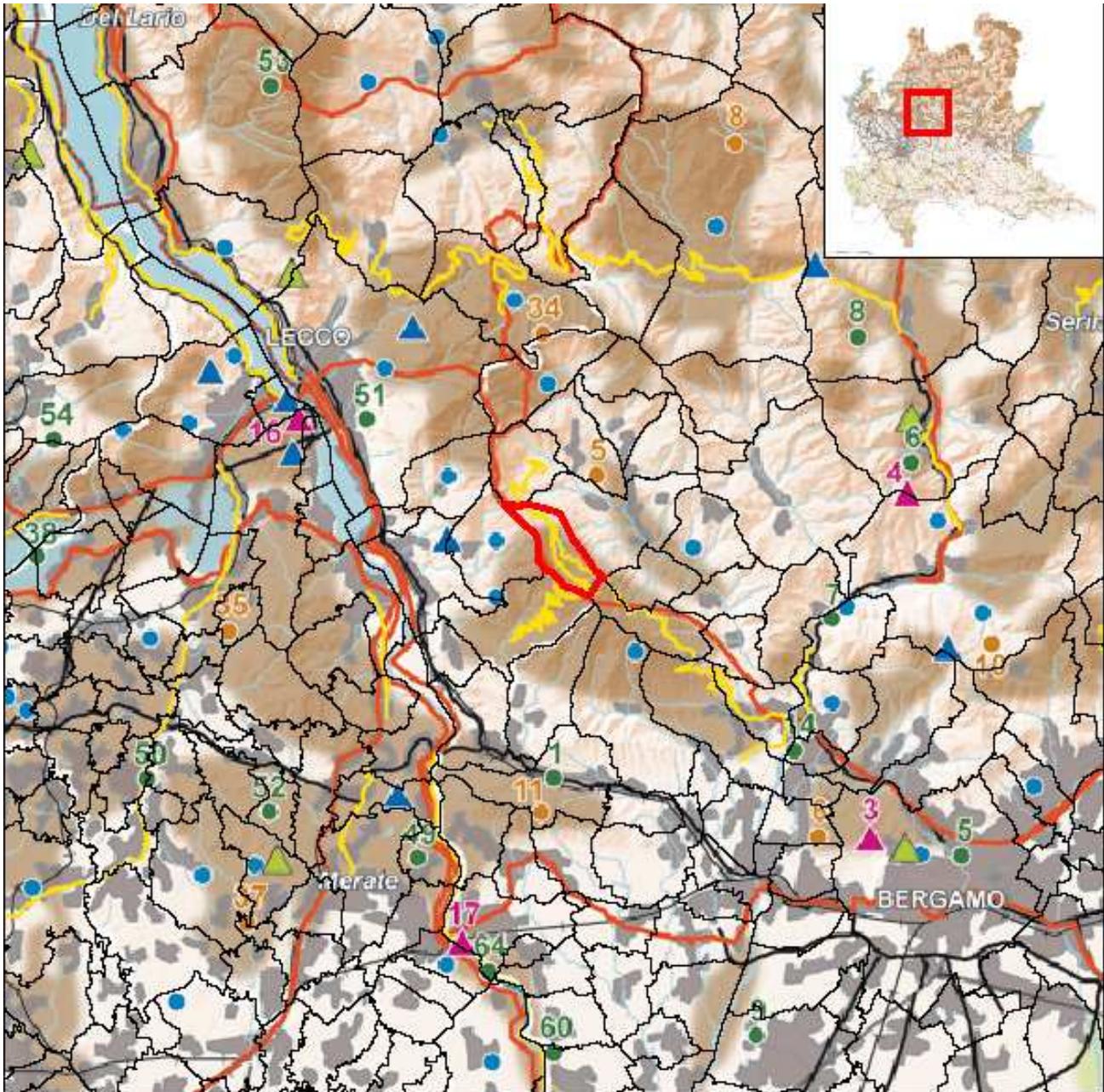
Dall'analisi della Tavola A - “Ambiti geografici e Unità tipologiche di paesaggio” - si evince che il comune di Costa Valle Imagna appartiene all'ambito geografico delle “Valli Bergamasche”.

Nella sua posizione risulta totalmente appartenente alla “Fascia prealpina” caratterizzata da “Paesaggi della montagna e delle dorsali”.

Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it

Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale

Tavola B – “Elementi identificativi di paesaggio”

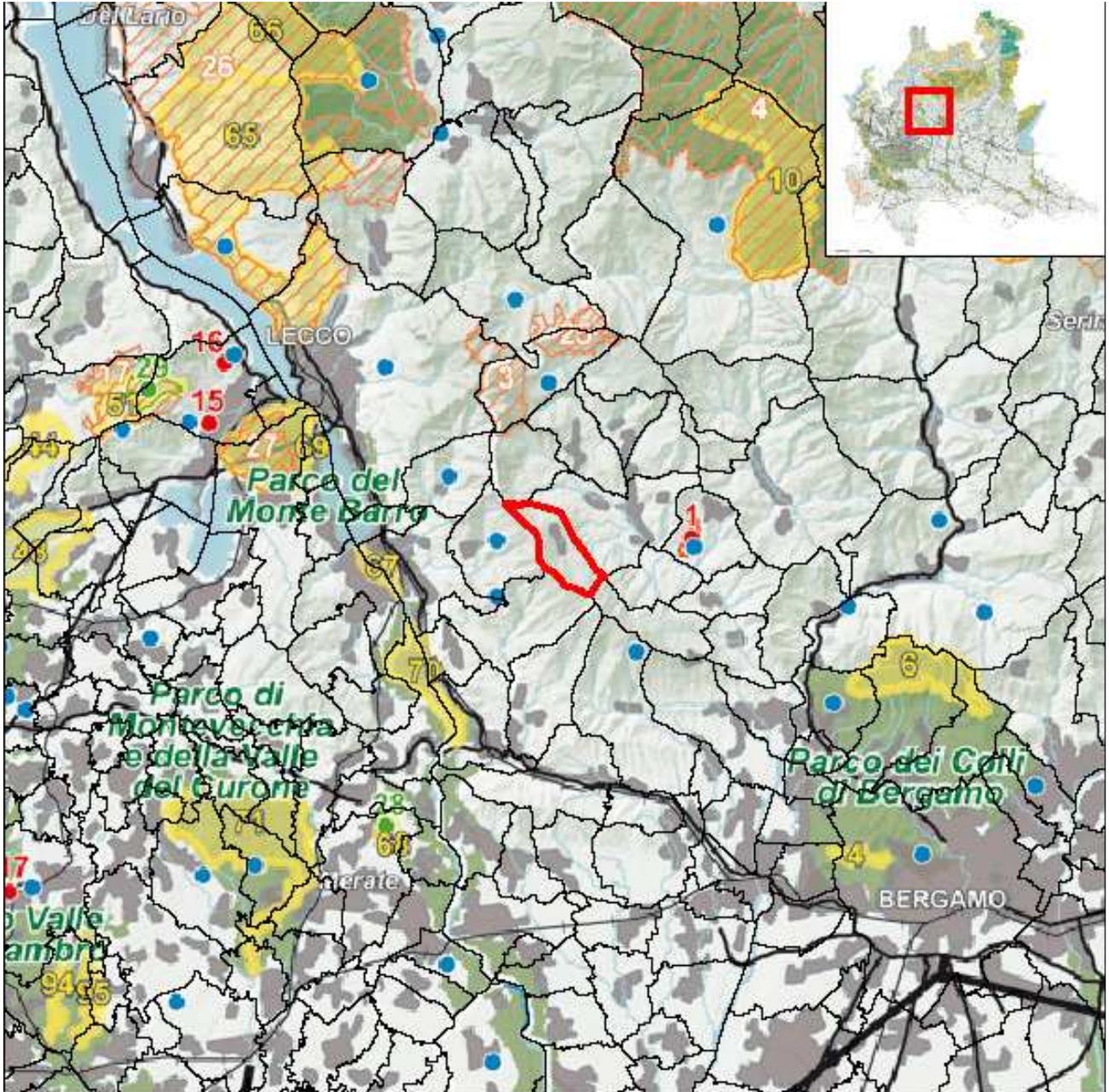


Dall'analisi della Tavola B – “Elementi identificativi di paesaggio” - si rileva che il territorio montano risulta un “Ambito di rilevanza regionale della montagna” in cui si nota la presenza di strade panoramiche meglio individuate nella Tavola E.

Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it

Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale

Tavola C – “Istituzioni per la tutela della natura”

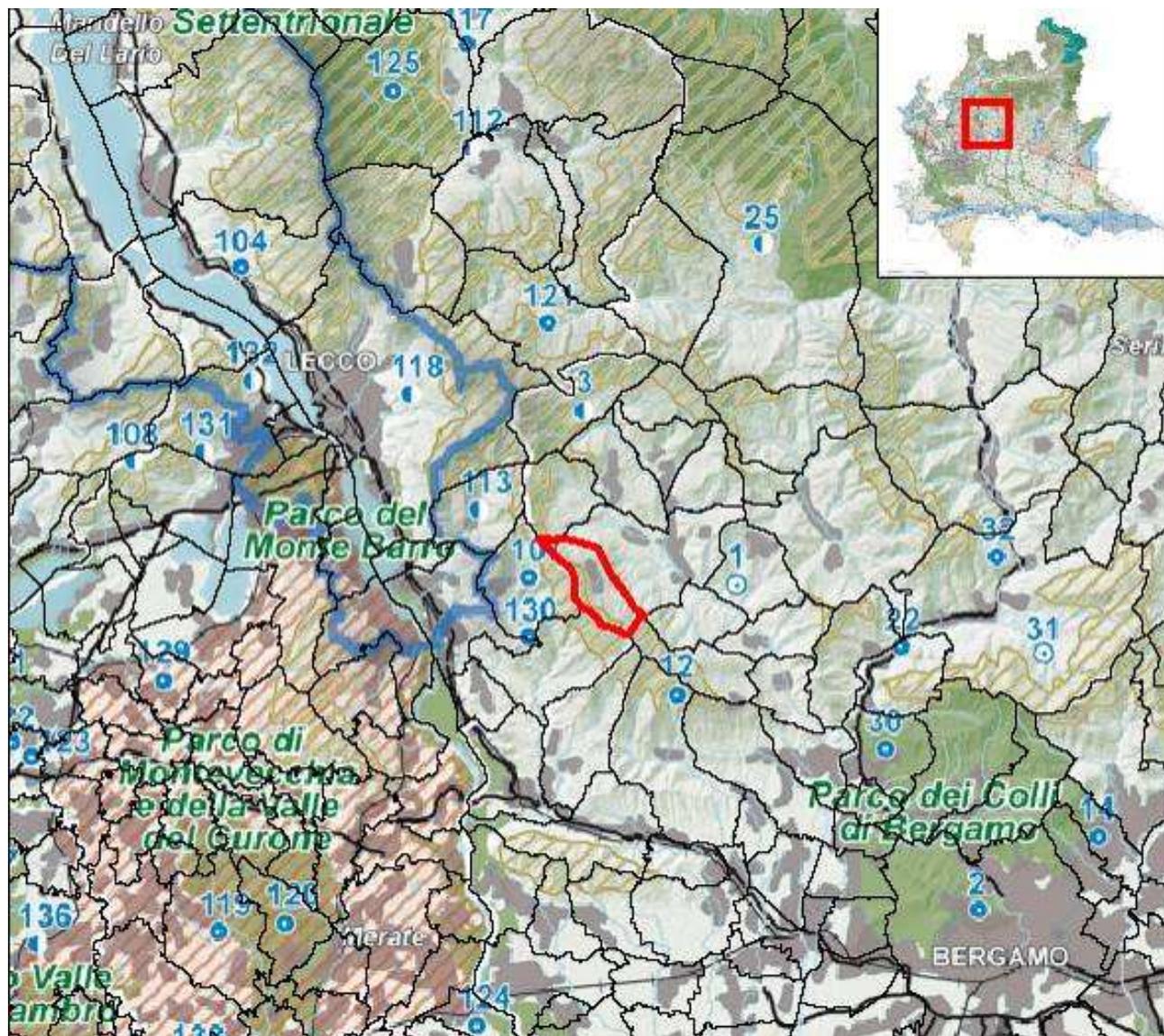


Dall'analisi della Tavola C – “Istituzioni per la tutela della natura” - si evince che l'area occupata dal comune di Costa Valle Imagna non presenta elementi di particolare rilevanza regionale per i quali siano stati formulati degli indirizzi normativi specifici.

Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it

Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale

Tavola D – “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale”



Dall'analisi della Tavola D – “Quadro di riferimento degli indirizzi di tutela e di operatività immediata”- si evince che l'area occupata dal comune di Costa Valle Imagna presenta un'area di particolare interesse ambientale-paesistico indicata come “Ambiti di elevata naturalità” normata dall'art.17 del PTPR a confine con i comuni di Carenno e Torre de' Busi.

In tali ambiti la disciplina paesistica persegue i seguenti obiettivi generali:

- recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi;
- recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo;
- favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali;
- promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente;
- recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazioni provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono.

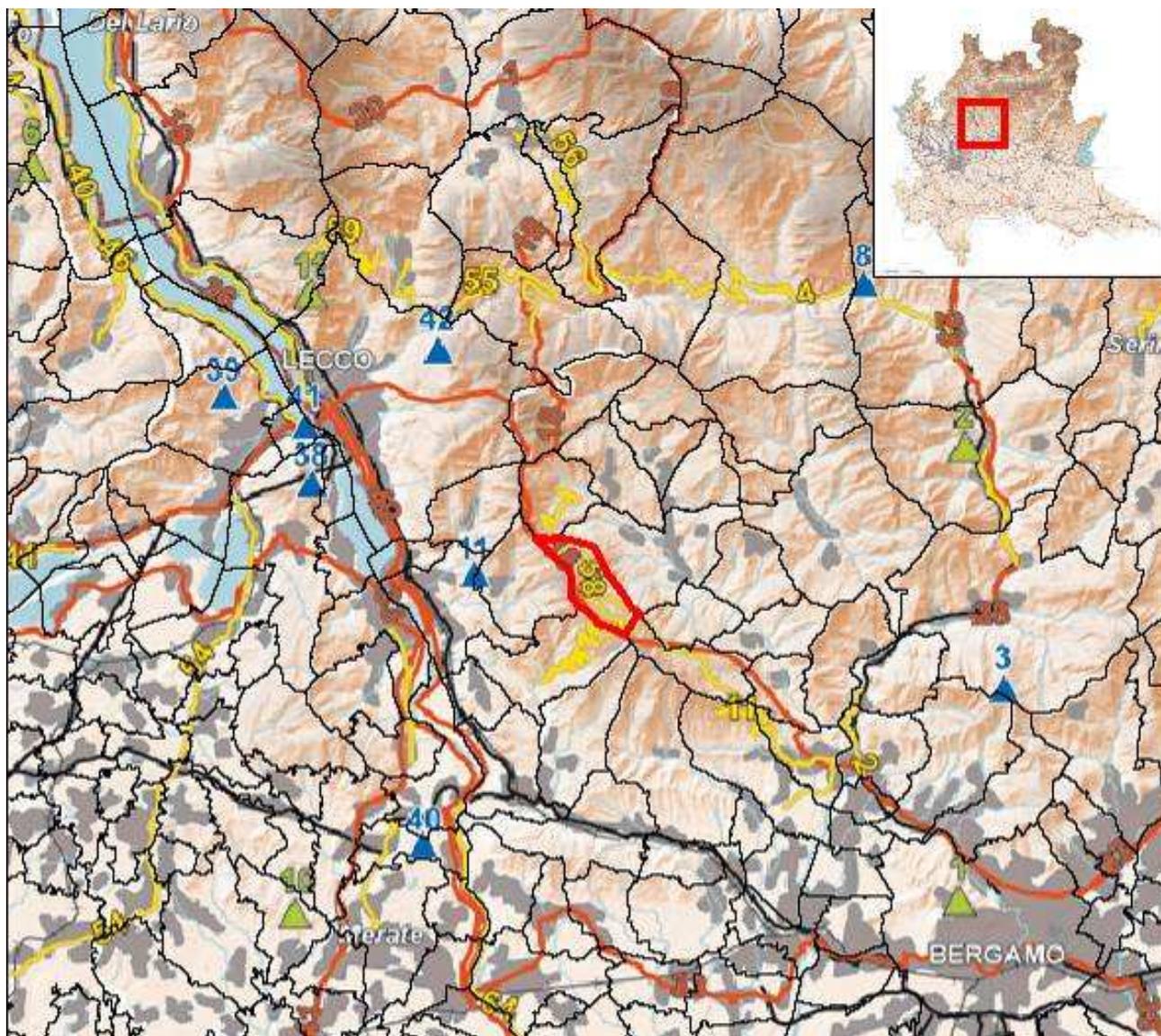
Tale articolo, ai fini della tutela di questi ambiti principalmente montani, declina obiettivi specifici, compiti e limiti dell'azione locale e prevede un regime transitorio di salvaguardia, con sospensione delle trasformazioni esterne agli ambiti già edificati con continuità, fino alla revisione degli strumenti urbanistici comunali (P.G.T.).

L'art. 17 prevede quindi che gli atti a valenza paesistica di maggior dettaglio (P.G.T.), a fronte degli studi paesaggistici compiuti, devono verificare e meglio specificare la delimitazione degli ambiti di elevata naturalità e articolarne il regime normativo, tenendo conto delle disposizioni di tale articolo e degli obiettivi di tutela in esso enunciati.

Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it

Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale

Tavola E – “Viabilità di rilevanza paesistica”



Dall'analisi della Tavola E – “Viabilità di rilevanza paesistica” - si evince che il comune di Costa Valle Imagna è attraversato dalla “Strada Panoramica” n.58 - strada dell'Albenza da Torre de' Busi a Costa Valle Imagna che si sviluppa sulle SP179-SP22-SP16.

È inoltre attraversato dal “Tracciato guida paesaggistico” n.18 - Dorsale Orobica Lecchese [DOL] che ha inizio a Posallo, località del comune di Colico, situata alle pendici del monte Legnone e, attraversando la cresta montana verso sud, ha termine alla Passata, punto di valico fra la valle Imagna e la valle San Martino. Si estende per una lunghezza di 80 km e un dislivello di 6.500 metri

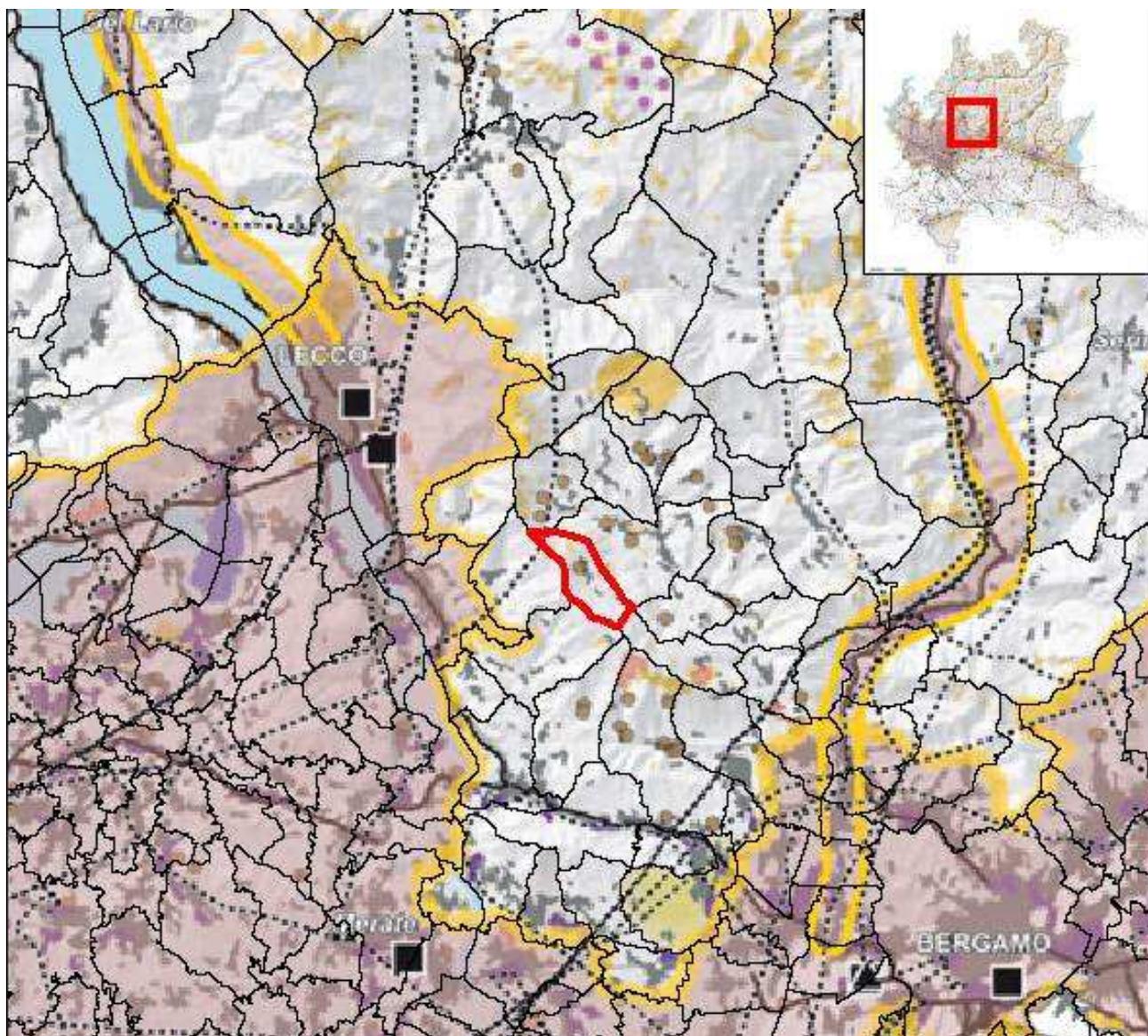
I Tracciati guida paesaggistici costituiscono i grandi itinerari percettivi del paesaggio lombardo e posseggono i seguenti fondamentali requisiti:

- a) risultano fruibili con mezzi e modalità altamente compatibili con l'ambiente e il paesaggio, vale a dire con mezzi di trasporto ecologici (ferroviari, di navigazione, pedonali, cicloturistici, ippici, canoistici ecc.);
- b) privilegiano, ove possibile, il recupero delle infrastrutture territoriali dismesse (ferrovie, strade arginali, percorsi storici ecc.);
- c) perseguono la compatibilità e l'integrazione fra diversi utenti;
- d) tendono, ovunque sia possibile, alla separazione dalla rete stradale ordinaria per garantire standard di protezione e sicurezza;
- e) perseguono l'integrazione con il sistema dei trasporti pubblici locali e con la rete dell'ospitalità diffusa.

Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it

Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale

Tavola F "riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"



Dall'analisi della Tavola F – "riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"- si rileva la presenza a nord del territorio comunale di un'area sottoposta a fenomeni franosi che risulta essere un "ambito di degrado paesistico provocato da dissesti idrogeologici e avvenimenti

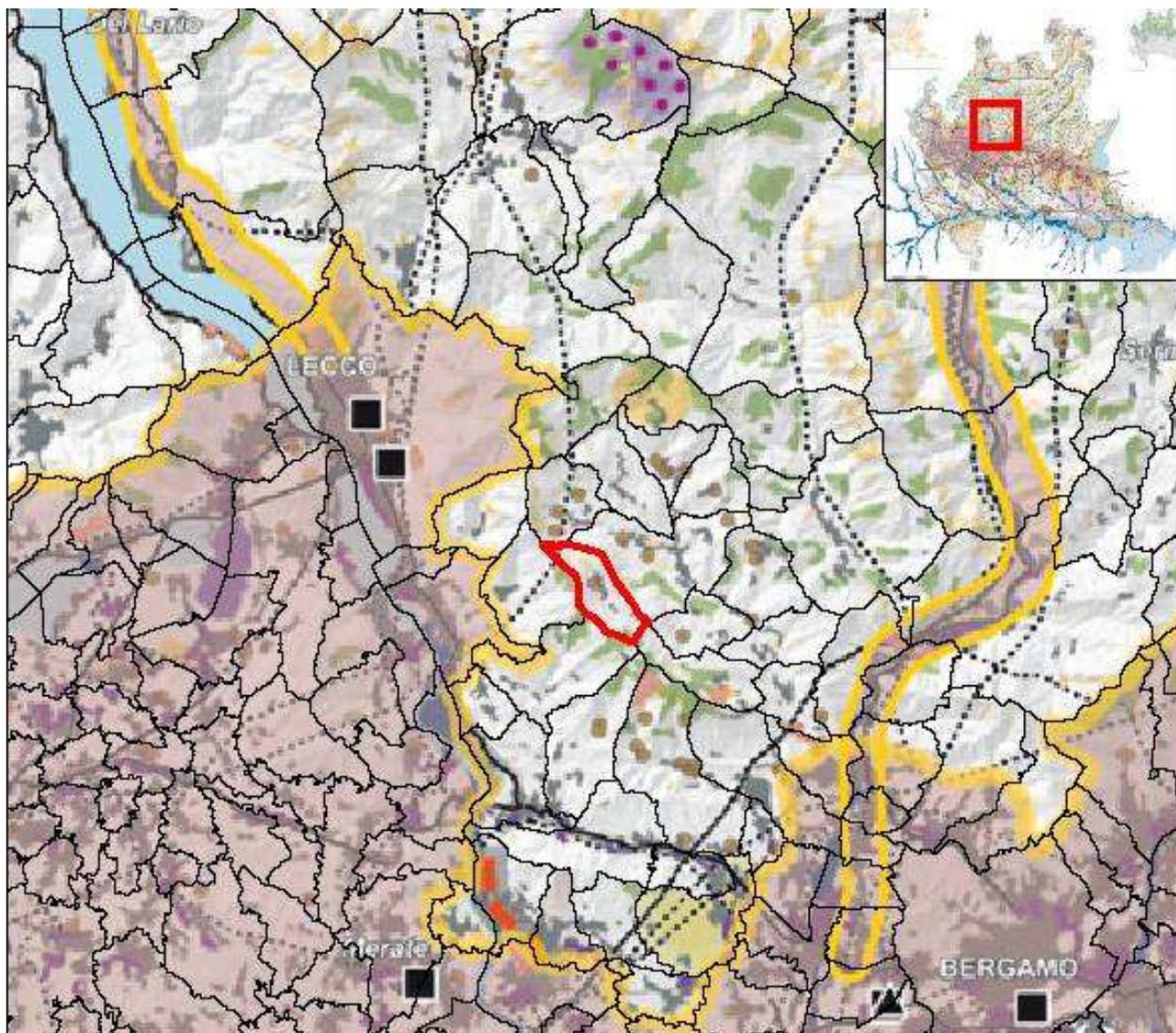
calamitosi e catastrofici". Si rileva inoltre la presenza di una cava abbandonata che si configura come "area di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione". A nord il territorio è attraversato marginalmente da un elettrodotto che risulta essere anch'esso un elemento di degrado paesistico del territorio.

L'individuazione delle aree potenzialmente compromesse o degradate dal punto di vista paesaggistico ha portato alla proposizione di specifici indirizzi per gli interventi di riqualificazione, recupero e contenimento del degrado contenuti nel Piano Territoriale Paesistico Regionale.

Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it

Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale

Tavola G "contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"



Dall'analisi della Tavola G – "contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale" – emerge l'individuazione delle aree potenzialmente compromesse o degradate dal punto di vista paesaggistico analogamente a quanto contenuto nella Tavola F. A cavallo dei confini con i territori di Carenno, Torre de' Busi e Roncola si evidenzia inoltre la presenza di pascoli sottoposti a rischio di abbandono che si configurano come "aree di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione".

3.2 LA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina.

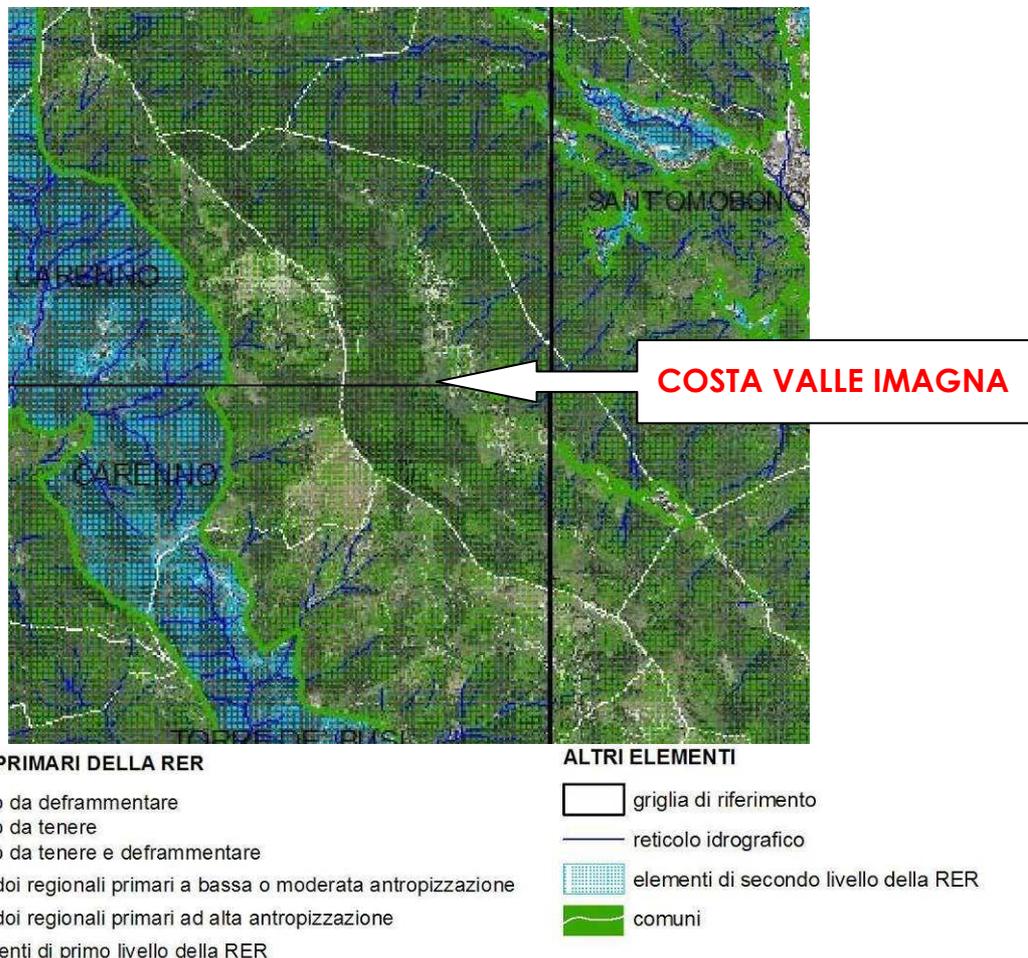
La **Rete Ecologica Regionale (RER)** è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La **RER**, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al **Piano Territoriale Regionale** il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di indirizzo per i P.T.C.P. provinciali e i P.G.T./P.R.G. comunali; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di genere naturalistico ed ecosistemico, e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema.

I documenti "**RER - Rete Ecologica Regionale**" e "**Rete Ecologica Regionale - Alpi e Prealpi**" illustrano la struttura della Rete e degli elementi che la costituiscono, rimandando ai settori in scala 1:25.000, in cui è suddiviso il territorio regionale.

Il documento "**Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali**" fornisce indispensabili indicazioni per la composizione e la concreta salvaguardia della Rete nell'ambito dell'attività di pianificazione e programmazione.

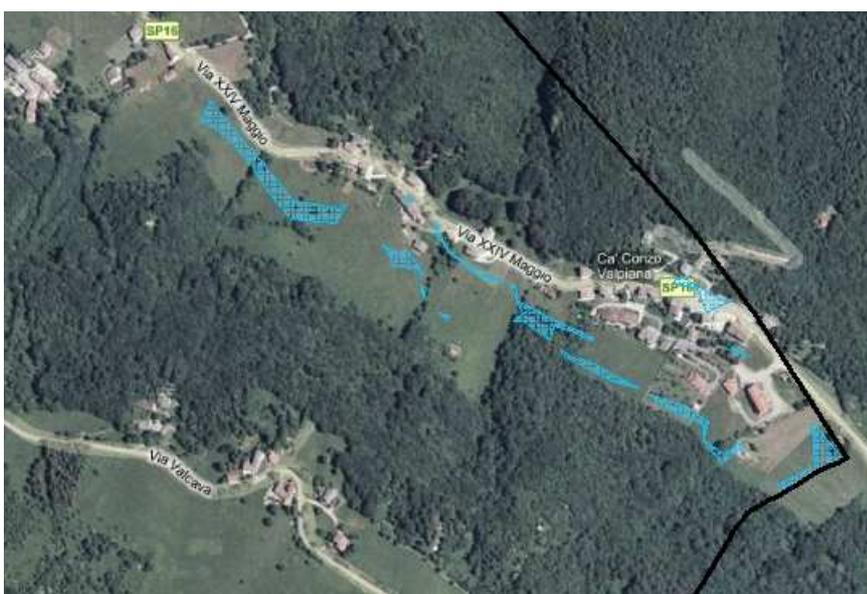
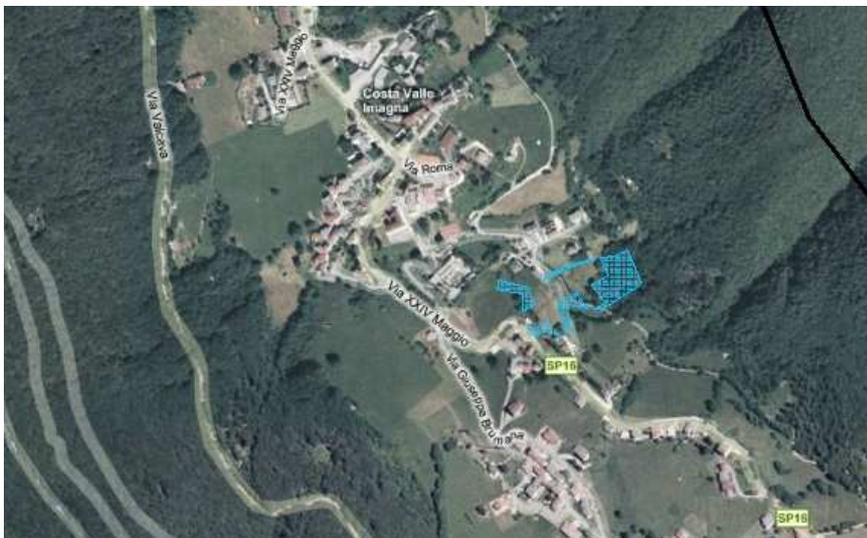
Il comune di Costa Valle Imagna, nel disegno di RER, ricade nei quadri n. 69 "ADDA NORD", n. 70 "MONTEVECCHIA" e n. 90 "COLLI DI BERGAMO".



Si evidenzia la presenza prevalentemente di “Elementi di primo livello della RER”  compresi all'interno delle Aree prioritarie per la biodiversità (61 – Valle Imagna e Resegone) per le quali la RER prevede:

61 Valle Imagna e Resegone: conservazione della continuità territoriale; mantenimento delle zone a prato e pascolo, eventualmente facendo ricorso a incentivi del PSR; mantenimento del flusso d'acqua nel reticolo di corsi d'acqua, conservazione e consolidamento delle piccole aree palustri residue. Il mantenimento della destinazione agricola del territorio e la conservazione delle formazioni naturaliformi sarebbero misure sufficienti a garantire la permanenza di valori naturalistici rilevanti. Va vista con sfavore la tendenza a rimboschire gli spazi aperti, accelerando la perdita di habitat importanti per specie caratteristiche. La parziale canalizzazione dei corsi d'acqua, laddove non necessaria per motivi di sicurezza, dev'essere scongiurata. Gli ambienti ipogei corrono dei rischi se vengono intercettate le falde idriche che li alimentano.

Sono inoltre presenti “Elementi di secondo livello della RER” , cioè aree importanti per la biodiversità ma esterne alle Aree prioritarie che svolgono una funzione di completamento del disegno di rete, di raccordo e connessione ecologica tra gli Elementi primari.



3.3 IL PTCP DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

L'elaborazione del PGT deve riferirsi a un quadro di previsioni urbanistiche sovracomunali, tra le quali il prioritario è il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bergamo. La L.R. 12/2005, all'art. 18, impone il P.T.C.P. come riferimento per la pianificazione locale prevedendo l'obbligo del rispetto della disciplina avente efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT.

Gli elaborati illustrano le previsioni del P.T.C.P. approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 40 del 22-04-2004 con indicato tra parentesi il riferimento all'articolo delle NTA del Piano.

Il grado di potestà normativa del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è ovviamente esteso all'intero territorio provinciale; esso opera come disciplina del territorio nella misura in cui non ci siano atti e piani a specifica valenza paesistica di maggiore dettaglio. L'approvazione di un atto maggiormente definito annulla l'efficacia normativa degli atti più generali riferiti al medesimo territorio, anche se non ne cancella le motivazioni e le argomentazioni.

La Provincia di Bergamo con deliberazione n.111 del 23.03.2006 ha avviato il procedimento di adeguamento del vigente PTCP ai sensi dell'art.26 della L.R. 12/05 per il Governo del Territorio, arrivando nel mese di ottobre 2008 all'approvazione degli indirizzi operativi per l'adeguamento.

Gli articoli 14 e 16 delle NdA del PTCP individuano le "LINEE GUIDA" quali strumenti di attuazione specifici del Piano Territoriale aventi valore di "direttiva".

Al fine di perseguire le proprie finalità di coordinamento, il PTCP, oltre all'individuazione delle previsioni aventi carattere prescrittivo, assegna alle "direttive", in generale, e alle "Linee Guida" in particolare, la funzione di incentivare il più possibile i Comuni ad assumere come proprie, nell'ambito della pianificazione comunale, le "indicazioni di finalità e modalità operative" che costituiscono l'obiettivo delle direttive stesse.

Le Linee Guida del PTCP redatte in conformità alle disposizioni del PTCP, si propongono di attivare un percorso di collaborazione e coordinamento tra Provincia e Comuni, relativamente al tema inerente la definizione delle previsioni insediative della pianificazione comunale, e, all'interno di tale percorso, intende indicare anche le modalità che saranno assunte dalla Provincia per valutare se il PGT avrà effettivamente garantito quella "idoneità dell'atto ad assicurare il conseguimento degli obiettivi" fissati dal PTCP e a "salvaguardarne i limiti di sostenibilità", come è previsto dall'art. 18 c.1 della LR12/2005.

In tal senso quindi le Linee Guida, nell'indicare il percorso metodologico che viene proposto per la definizione quantitativa, qualitativa e ambientalmente sostenibile degli sviluppi insediativi, indicano anche la modalità con la quale verrà verificata, nell'ambito dell'istruttoria per la valutazione di compatibilità con il PTCP, la coerenza delle previsioni comunali e precisano i criteri che saranno alla base della verifica delle motivazioni degli eventuali di scostamenti.

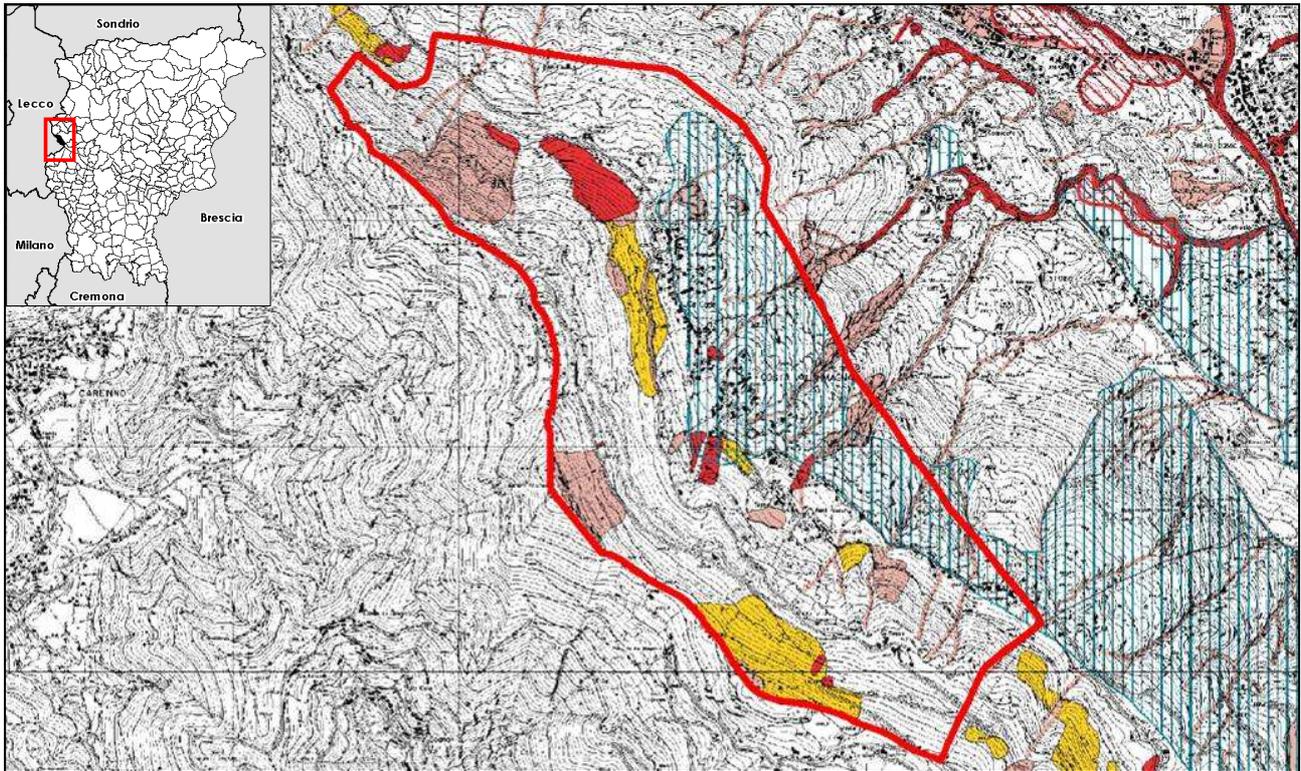
Le Linee Guida del PTCP individuano i seguenti obiettivi di sostenibilità in materia di tematiche insediative:

- 1) garantire la compatibilità dei processi di trasformazione e di uso del suolo con la necessaria salvaguardia delle risorse (in particolare della risorsa "suolo agricolo", che costituisce l'elemento in genere più facilmente aggredibile);
- 2) individuare tutte le provvidenze necessarie per la difesa dal rischio idrogeologico e idraulico, la tutela delle qualità dell'aria e delle acque di superficie e sotterranee considerate pregiudiziali ad ogni intervento sia di destinazione sia di trasformazione del suolo;
- 3) individuare già alla scala territoriale - e promuovere alla scala locale - la realizzazione di un sistema di aree e ambiti di "continuità del verde" anche nella pianura e nelle zone di più

modesto pregio, con particolare attenzione agli elementi di continuità delle preesistenze e dalle fasce già in formazione sempre con attenzione alla varietà e alla diversità biologica;

- 4) tutelare il paesaggio nei suoi caratteri peculiari, promuoverne la riqualificazione nei sistemi più degradati e promuovere la formazione di "nuovi paesaggi" ove siano presenti elementi di segno negativo o siano previsti nuovi interventi di trasformazione territoriale;
- 5) garantire la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali, e tutelare e rafforzare le caratteristiche e le identità delle "culture locali";
- 6) promuovere e sostenere la qualità e l'accessibilità delle "funzioni centrali strategiche" e dare impulso alla formazione di un sistema integrato di centralità urbane, organizzando sul territorio il sistema dei servizi, con particolare attenzione alla sua relazione con i nodi di scambio intermodale della mobilità;
- 7) proporre un'attenta riflessione sulle modalità della trasformazione edilizia (residenziale, industriale, terziaria, ecc.) la quale, pur tenendo conto delle dinamiche socioeconomiche, dovrà individuare una nuova modalità di risposta alle esigenze insediative, evitando il perpetuarsi di alcuni indirizzi che hanno dato risultati negativi sugli assetti territoriali complessivi e che hanno inciso negativamente sulla qualità del paesaggio e dell'ambiente, e proponendo invece indirizzi e modelli capaci di dare o di restituire una qualità insediativa veramente positiva;
- 8) razionalizzare la distribuzione delle aree per attività produttive e dei servizi a loro supporto, considerando come primaria anche la questione delle necessità di recupero del consistente patrimonio dismesso e ponendo particolare attenzione alla necessità di ridurre e controllare sia le situazioni di rischio sia quelle di incompatibilità con altre funzioni;
- 9) promuovere la formazione di Piani locali per lo sviluppo sostenibile, "Agende 21 locali", di Comunità Montane, Comuni e loro Associazioni.

Si analizzano puntualmente di seguito le tavole che costituiscono il PTCP per quanto concerne il territorio del Comune di Costa Valle Imagna:

Tav. E1 SUOLO E ACQUE: Elementi di pericolosità e criticità: compatibilità degli interventi di trasformazione del territorio**Legenda**

- Aree che non consentono trasformazioni territoriali a causa di gravi situazioni dovute alla presenza di ambiti a forte rischio idrogeologico (frane/esondazioni) (art. 43)
- Aree prevalentemente inedificate nelle quali la compatibilità' degli interventi di trasformazione territoriale e' condizionata ad approfondimenti e studi di dettaglio di carattere idrogeologico ed idraulico che accertino la propensione dell'area all'intervento proposto. Ambiti urbani che per particolari condizioni geomorfologiche o idrogeologiche richiedono verifica delle condizioni al contorno e specifica attenzione negli interventi di modificazione edilizia e di nuova costruzione (art. 43)
- Aree nelle quali gli interventi di trasformazione territoriale sono ammissibili previ approfondimenti finalizzati alla miglior definizione delle condizioni al contorno e delle caratteristiche geotecniche dei terreni (art. 43)
- Aree ad elevata vulnerabilità per le risorse idriche sotterranee (art. 37)

Per tutte le aree montane non interessate da perimetrazioni, all'interno di questa carta, occorre comunque fare riferimento agli art. 41 e 42 delle N.d.A. del Piano

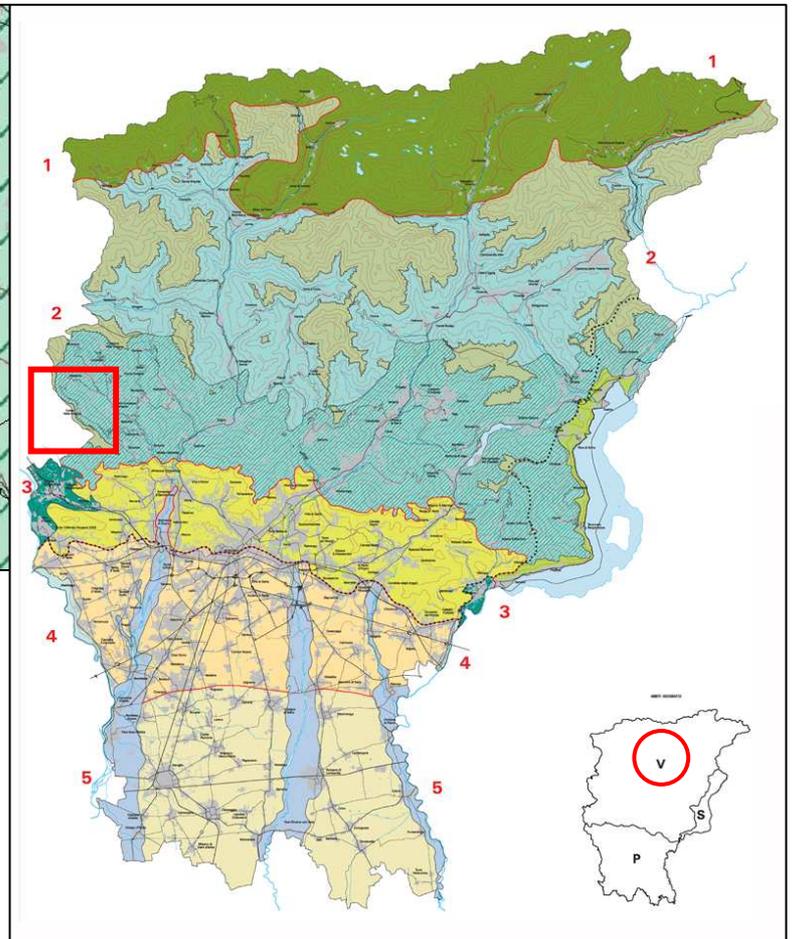
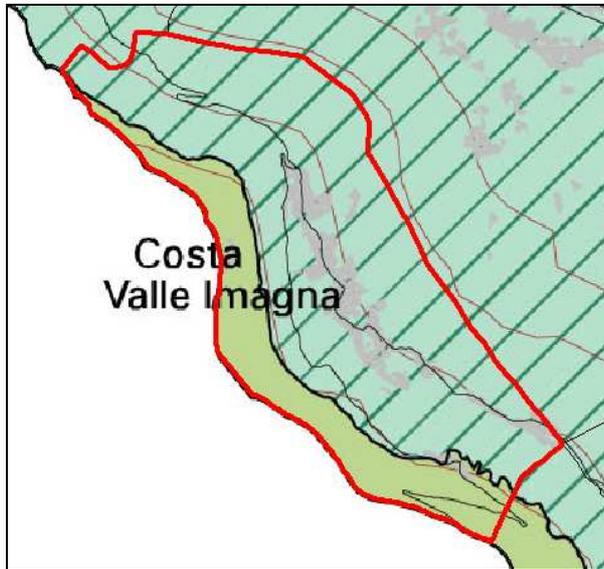
Dalla tavola si evince che il territorio di Costa Valle Imagna presenta "Aree che non consentono trasformazioni territoriali a causa di gravi situazioni dovute alla presenza di ambiti a forte rischio idrogeologico (frane/esondazioni)" normate dall'art. 43 delle N.T.A. del P.T.C.P. Tale articolo prevede che in tali aree siano escluse previsioni di nuovi insediamenti sia di espansione che di completamento.

Sempre normate dall'art. 43 vi sono inoltre "Aree prevalentemente inedificate nelle quali la compatibilità degli interventi di trasformazione territoriale è condizionata ad approfondimenti e studi di dettaglio di carattere idrogeologico ed idraulico che accertino la propensione dell'area all'intervento proposto e ambiti urbani che per particolari condizioni geomorfologiche o idrogeologiche richiedono verifica delle condizioni al contorno e specifica attenzione negli interventi di modificazione edilizia e di nuova costruzione" e "Aree nelle quali gli interventi di trasformazione territoriale sono ammissibili previ approfondimenti finalizzati alla miglior definizione delle condizioni al contorno e delle caratteristiche geotecniche dei terreni" .

A est del territorio è identificata una vasta area ad elevata vulnerabilità delle risorse idriche sotterranee normata dall'art.37. Su tali aree l'articolo prevede che:

- a. tutti i manufatti realizzati nel sottosuolo che possono in alcun modo potenzialmente presentare il rischio di consentire infiltrazione di sostanze "inquinanti" nel sottosuolo, devono essere progettati e realizzati garantendo la perfetta tenuta idraulica (in particolare per le reti fognarie);
- b. non è consentito lo scarico e la dispersione di reflui industriali sul suolo e di fanghi provenienti da depurazione, dagli scarichi domestici e zootecnici.

E2.1 PAESAGGIO E AMBIENTE: Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio



Legenda

● ● ● Ambiti geografici

V - Valli bergamasche

S - Sebino bergamasco

P - Pianura bergamasca

— Unità tipologiche di paesaggio (art. 49)

1 - Fascia alpina

2 - Fascia prealpina

3 - Fascia collinare

4 - Fascia dell'alta pianura

5 - Fascia della bassa pianura

	Paesaggi delle energie di rilievo e delle testate vallive
	Paesaggi della montagna e delle dorsali prealpine
	Paesaggi delle valli prealpine (sezioni interne)
	Paesaggi delle valli prealpine (sezioni intermedie)
	Paesaggi dei laghi insubrici
	Paesaggi delle colline pedemontane e degli sbocchi vallivi

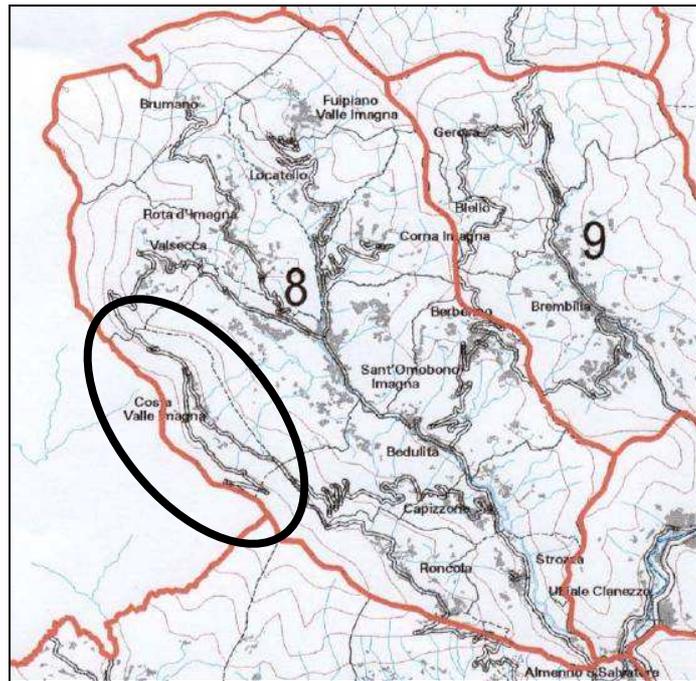
	Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche
	Paesaggi delle valli fluviali escavate
	Paesaggi delle fasce fluviali
	Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta
	Paesaggi della pianura cerealicola e delle aree dei fontanili

Si evince che il comune di Costa Valle Imagna appartiene all'Ambito geografico delle Valli Bergamasche e ricade nell'Unità Tipologica di Paesaggio n.2- Fascia prealpina.

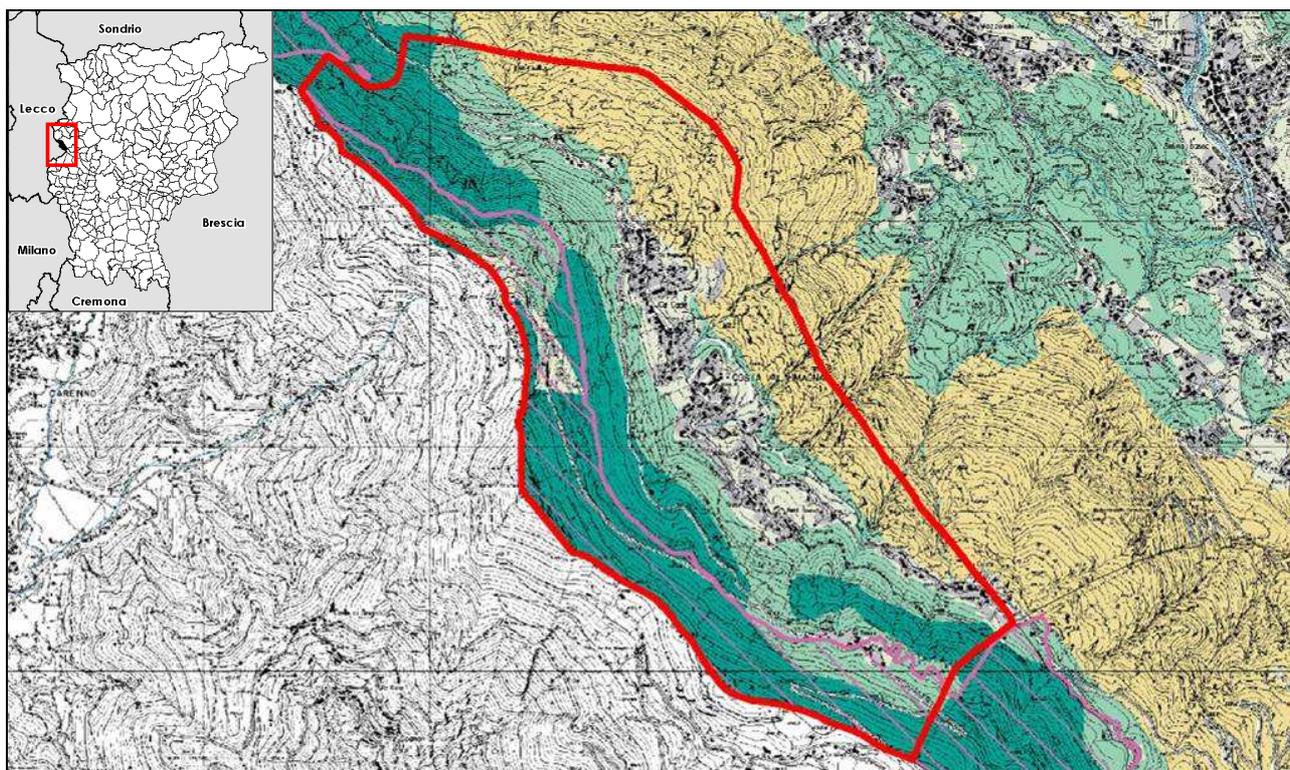
E' quindi caratterizzato da due tipi di paesaggio:

- "Paesaggi della montagna e delle dorsali prealpine"
- "Paesaggi delle valli prealpine (sezioni intermedie)"

Il comune di Costa Valle Imagna appartiene all'Unità Ambientale n.8-Valle Imagna che coincide con il bacino idrografico del torrente Imagna.



Dagli "Studi e analisi per il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale" emerge che la Valle Imagna è morfologicamente definita da un grande catino con andamento longitudinale prevalente, e delimitata da cime, crinali e passi di notevole significato paesistico. All'interno di questo sistema di cime e crinali si riconosce un paesaggio fortemente e diffusamente umanizzato, dove anche i boschi e le aree in quota sono caratterizzate da un consistente reticolo di sentieri e presenze edificate a testimonianza della tendenza storica a sfruttare in senso produttivo ogni spazio possibile. Permane in tutta la Valle e fin dentro le aree urbanizzate una penetrazione profonda del paesaggio agrario e naturale. Il sistema insediativo è stato condizionato fin dal passato dall'essere una valle appartata; ciò favorì la diffusione di piccoli nuclei compatti situati in posizione favorevole e dimensionati secondo criteri di autonomia economica e con un'organizzazione su base familiare. I nuclei risultano compromessi da grosse espansioni edilizie, favorite dalla scomparsa del fenomeno emigratorio e dalla nuova mobilità consentita dal reticolo stradale più recente. Sono assenti esempi di edilizia nobile, fatto salvo le chiese che costituiscono emergenze visuali rilevanti. La presenza edilizia più significativa è comunque costituita dalle "Cà", che offrono esempio ammirevole di insediamento storico sul territorio bergamasco perché testimonianze di una realtà economica sociale ormai estinta, per la tipologia dei materiali impiegati (pareti, coperture) e per l'inserimento ambientale (a mezza costa, in ambiti agrari di versante). In linea generale i percorsi in quota consentono ampie vedute sull'area e sugli orizzonti delle Prealpi Orobie, mentre sul fondovalle le vedute sono condizionate dalla profondità della incisione valliva. I principali siti di percettività si trovano sulla strada di collegamento tra Roncola e Costa e sul tratto di accesso al valico di Valcava ove sono consentite ampie visuali su tutto il versante nord e nord-est della valle e sul sistema prealpino limitrofo.

E2.2 PAESAGGIO E AMBIENTE: Tutela, riqualificazione e valorizzazione ambientale e paesistica del territorio**Legenda**

 AREE URBANIZZATE

PAESAGGIO DELLA NATURALITA'

 Versanti boscati (art. 57)

 Laghi e corsi d'acqua

PAESAGGIO AGRARIO E DELLE AREE COLTIVATE

 Paesaggio montano debolmente antropizzato (art. 58)

 Paesaggio montano antropizzato con insediamenti sparsi (art. 58)

AREE AGRICOLE INTERESSATE DA POTENZIALI PRESSIONI URBANIZZATIVE E/O INFRASTRUTTURALI

 Aree con fenomeni urbanizzativi in atto o previste o prevalentemente inedificate, di immediato rapporto con i contesti urbani (art. 62)

AREE PROTETTE DA SPECIFICHE TUTELE

 Aree di elevata naturalità di cui all'art. 17 del P.T.P.R. (art. 53)

Per quel che concerne il tema della tutela degli ambiti di interesse paesistico – ambientale, si evidenzia che il territorio risulta suddiviso sostanzialmente in tre fasce:

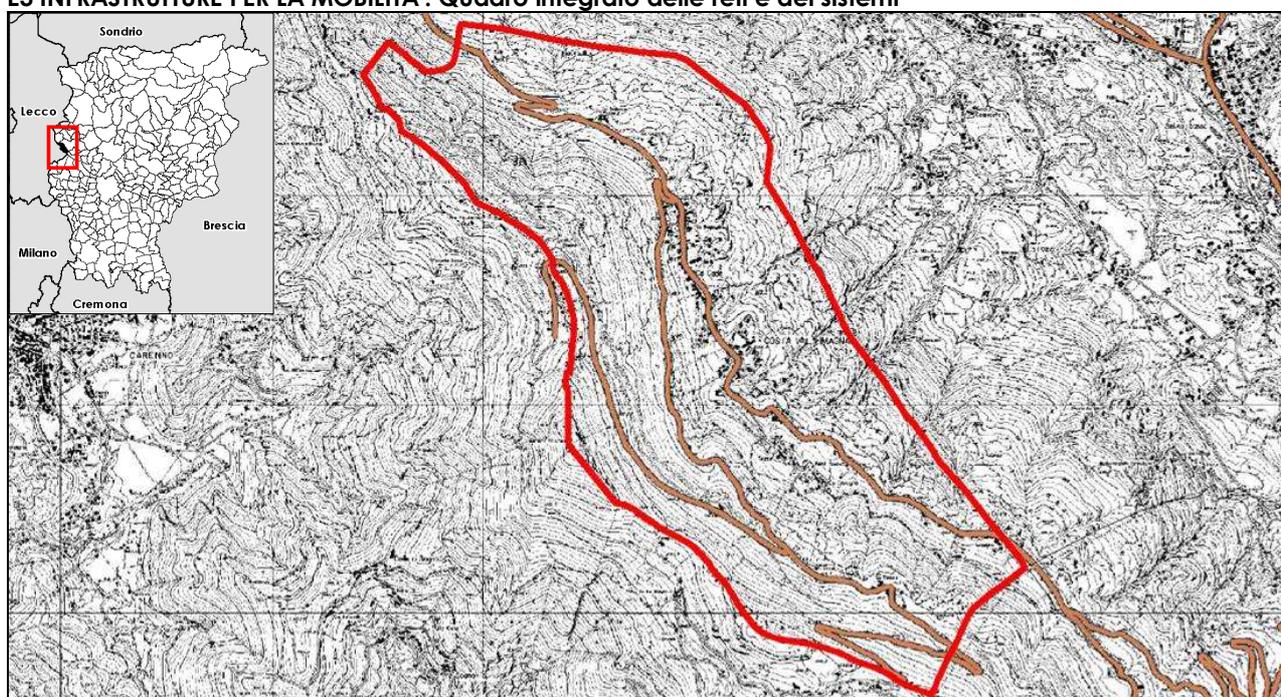
- Versanti boscati (art. 57) 
- Paesaggio montano debolmente antropizzato (art.58) 
- Paesaggio montano antropizzato con insediamenti sparsi (art. 58) 

L'articolo 58 prevede che in tali ambiti sia da perseguire il rispetto della naturalità e degli aspetti paesaggistici, la valorizzazione dei percorsi, degli insediamenti e degli edifici storici nonché degli elementi di particolare interesse ambientale. In tali ambiti gli interventi di completamento e di espansione edilizia residenziale o produttiva, commerciale e turistica potranno essere previsti a condizione che interessino zone di completamento di frange urbane, ambiti agrari già dismessi o aree agricole di marginalità produttiva volgendosi prioritariamente alle aree di margine urbano individuate nella tavola E5.4 del PTCP. Potranno essere previsti insediamenti che si discostano da tali direttive solo se supportati da specifica relazione in ordine alle ragioni sottese alle scelte effettuate ed in riferimento alle trasformazioni territoriali e ambientali indotte.

La vasta area a confine con la provincia di Lecco caratterizzata dalla presenza di "Versanti boscati" è normata dall'articolo 57. Tale individuazione assume efficacia di prescrizione. Gli interventi ammessi in tali ambiti, devono rispondere al principio della valorizzazione. Tali ambiti rappresentano ecosistemi che hanno funzione di fondamentale elemento di equilibrio ecologico. Al fine di regolamentare gli interventi sulle aree boscate, il PTCP individua nel Piano di Indirizzo Forestale lo strumento idoneo per la pianificazione e la gestione di tali aree e per l'individuazione di nuove aree da sottoporre a rimboschimento.

Si rileva inoltre la presenza di una vasta area protetta da specifiche tutele: "Aree di elevata naturalità di cui all'art.17 del P.T.P.R." , come già individuata nel capitolo precedente relativo al Piano Paesaggistico Regionale, e normata nel PTCP dall'articolo 53.

E3 INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA': Quadro integrato delle reti e dei sistemi



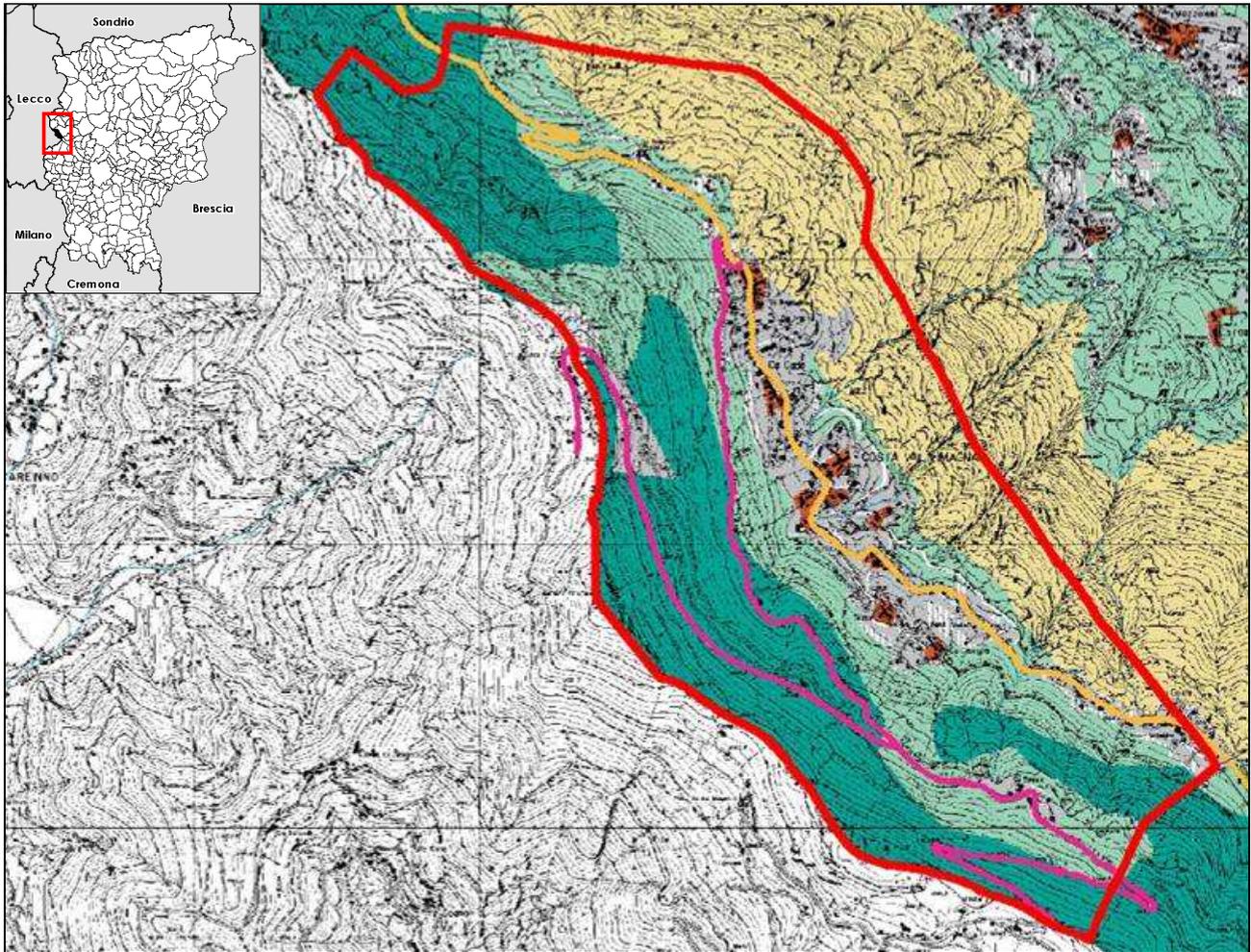
Legenda

RETE VIARIA (Classificazione della rete stradale ai sensi del D.M. 30/04/92 n. 285)

RETE LOCALE (Categoria F)

 esistente

Il comune di Costa Valle Imagna è attraversato solo da viabilità appartenente alla rete locale di categoria F per la quale le fasce di rispetto previste sono di 10m nell'ambito urbano e 20m in quello extraurbano.

E4 - ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO E SISTEMI INSEDIATIVI: Quadro strutturale**Legenda****SISTEMI INSEDIATIVI**

-  Ambiti definiti dalla pianificazione locale vigente (sono comprese anche le aree per urbanizzazioni primarie e secondarie)
-  Aree di primo riferimento per la pianificazione locale (art. 93)
-  Centri storici (art. 91)

SISTEMA DELLA MOBILITA'

-  Viabilità intercentro esistente
-  Viabilità intercentro di previsione

-  Viabilità intervalliva esistente
-  Viabilità intervalliva di previsione

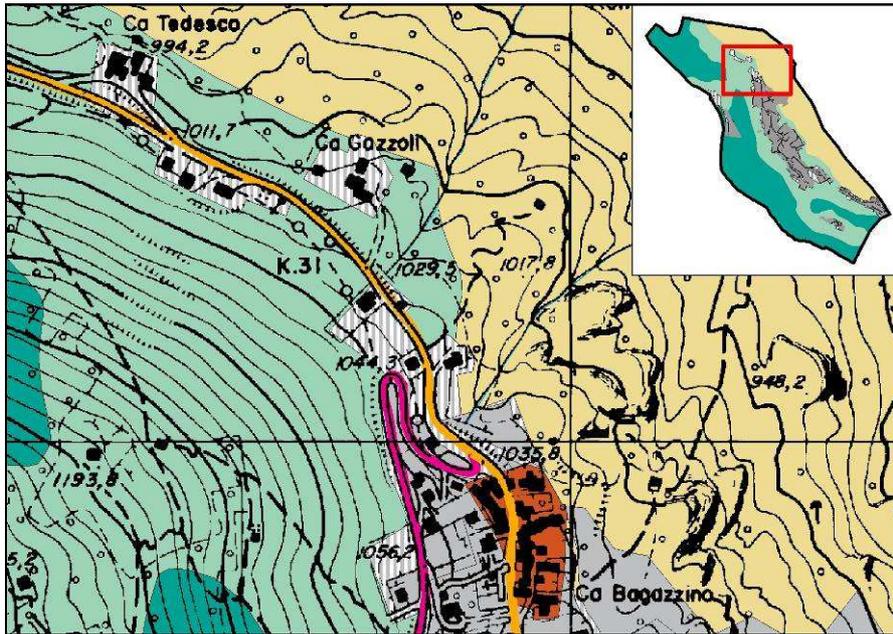
SISTEMA DEL VERDE

-  Versanti boscati (art. 57)
-  Paesaggio montano debolmente antropizzato (art. 58)
-  Paesaggio montano antropizzato con insediamenti sparsi (art. 58)
-  Laghi e corsi d'acqua

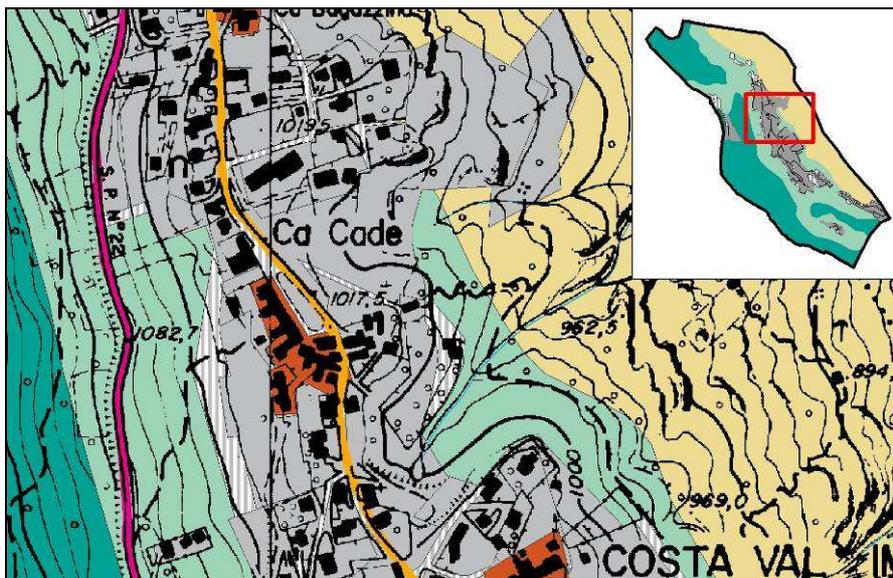
Si sottolinea l'individuazione di un numero limitato di "aree di primo riferimento per la pianificazione comunale" . Tali aree si configurano come indicazione di ambiti che il PTCP ritiene meno problematici al fine della trasformazione urbanistica del territorio. L'articolo 93 delle NTA definisce che ove tali aree siano individuate come Zone E negli strumenti urbanistici comunali, esse sono comunque soggette alle limitazioni di cui all'art. 89, comma 2 della LR 12/2005 e cioè: "Non sono comunque ammessi interventi comportanti la dismissione di edifici e, anche parzialmente, di aree effettivamente adibite all'attività agricola; a tal fine il proponente deve produrre certificato rilasciato dal competente organismo tecnico".

Tali aree risultano dislocate nelle seguenti località:

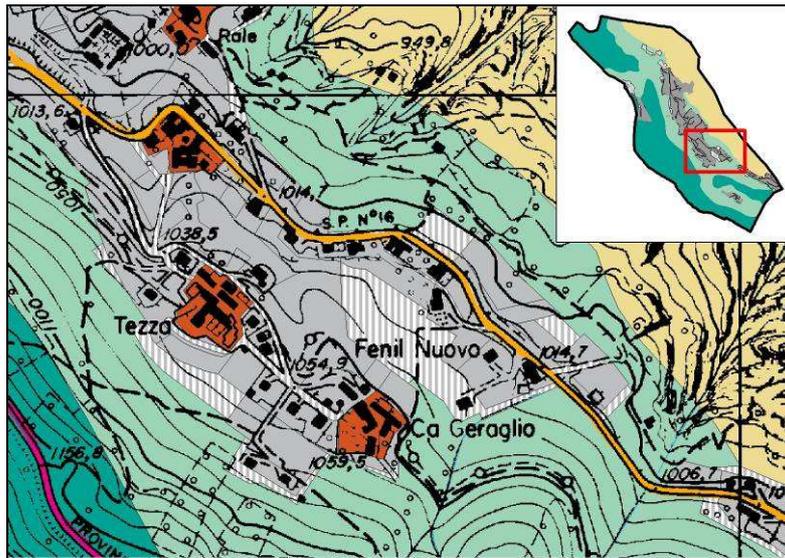
In località Ca' Tedesco, Ca' Gazzoli e Ca' Bagazzino:



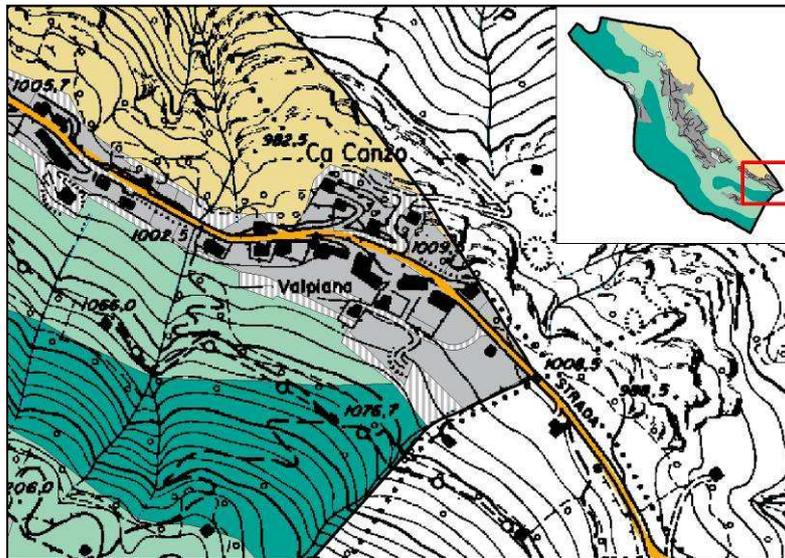
In località Ca' Cadè:



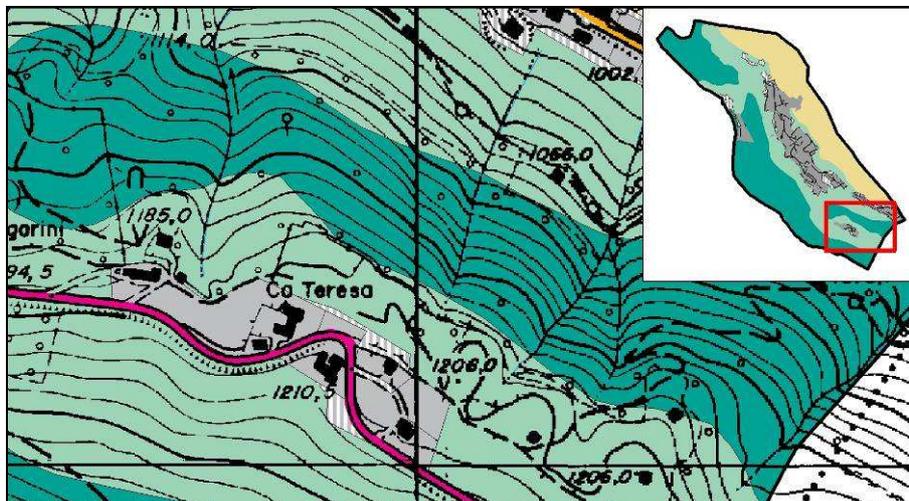
In località Tezza e Fenil Nuovo:



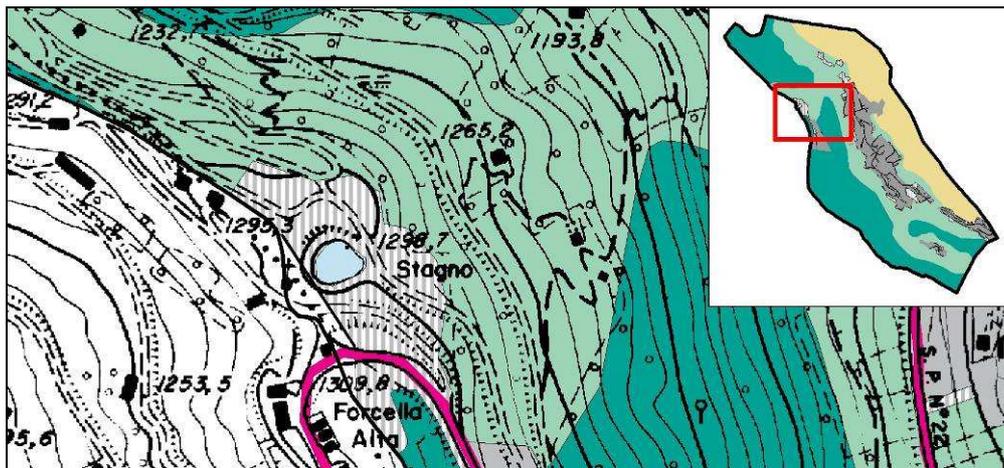
In località Ca' Canzo e Valpiana



In località Ca' Teresa

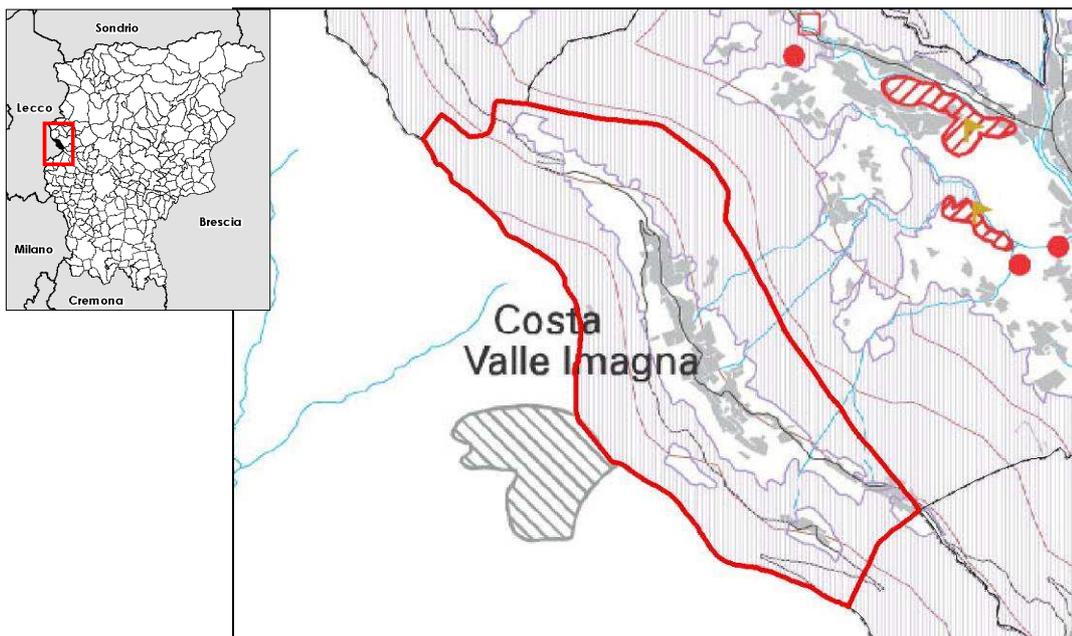


Una vasta area in corrispondenza del laghetto in località Pertus



Nella tavola E4 sono inoltre evidenziati i "Centri storici" disciplinati dall'art. 91 delle NTA. Tale articolo persegue gli obiettivi di mantenimento della continuità del ruolo e della identità culturale dei nuclei antichi prioritariamente con la conservazione e la valorizzazione degli edifici di antica formazione.

E5.2 - Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23) - Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)



Legenda

VINCOLO IDROGEOLOGICO (R.D.3267/23)

 Territorio sottoposto al vincolo ai sensi dell'art.1 R.D.3267 del 30/12/1923

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)
NOTA: Per la lettura di maggior dettaglio si rinvia alle tavole originali del P.A.I.

DELIMITAZIONE DELLE AREE IN DISSESTO

- FRANE

 Area di frana attiva (Fa) - Modifiche e integrazioni



Area di frana quiescente (Fq) - Delimitazioni PAI



Area di frana attiva non perimetrata (Fa) - Modifiche e integrazioni



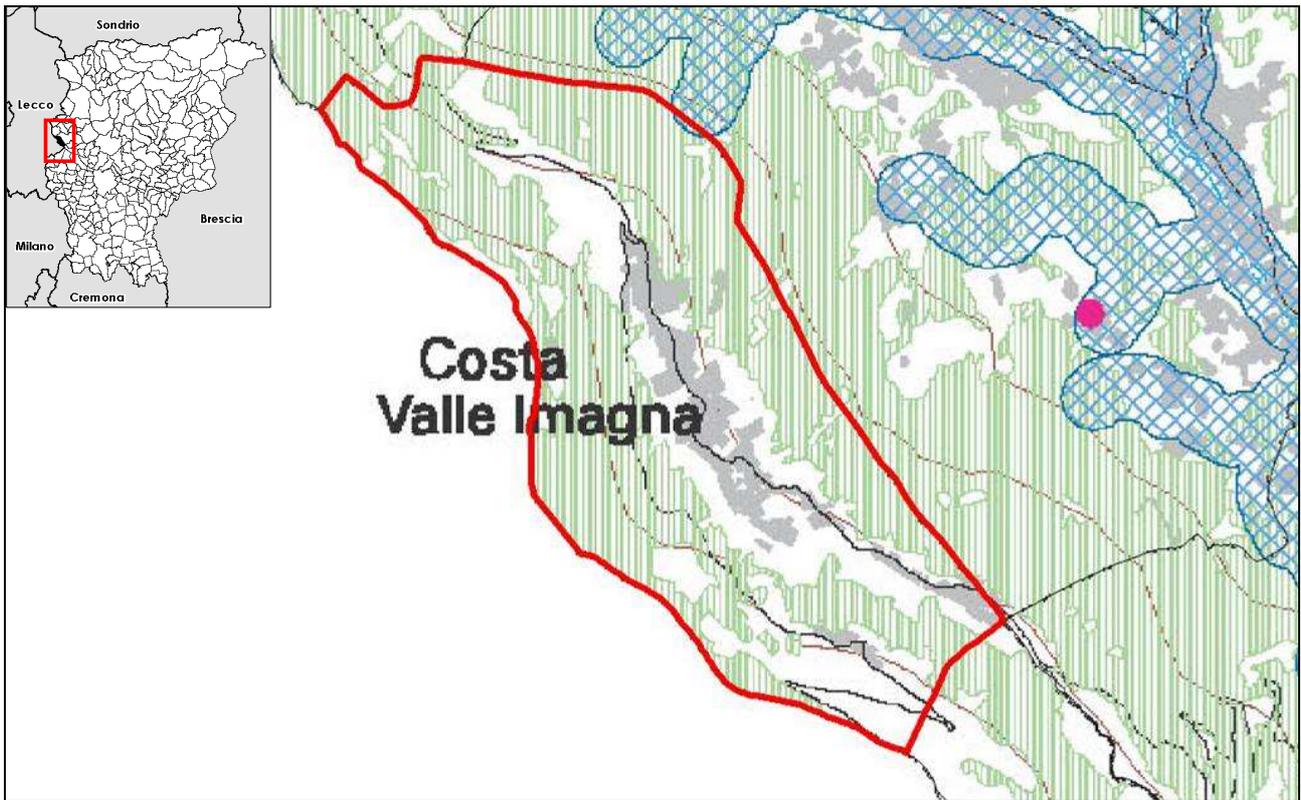
Area di frana stabilizzata non perimetrata (Fs) - Modifiche e integrazioni

- VALANGHE



Aree perimetrare per applicazione salvaguardia (Art.9 Norme PAI)

Dalla tavola E5.2 emerge che la maggior parte del territorio di Costa Valle Imagna è soggetta a vincolo Idrogeologico .

E5.3 - Elementi ed ambiti oggetto di tutela ai sensi del D. Lgs. 490/99**Legenda****D.Lgs.490/99 - art.2****Beni immobili d'interesse artistico e storico**

Fonte dei dati: elenco immobili sottoposti a tutela fornito dalla Sovrintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio di Milano. - Aggiornamento: 2003 - Non sono individuati gli immobili di cui all'art.5 del D.Lgs.490/99 e successivo D.P.R. n. 283/2000. La localizzazione ha mero valore di riferimento: per l'esatta individuazione si rimanda ai relativi decreti.

D.Lgs.490/99 - art.146**Laghi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua (lett. b, c)****Boschi e foreste (lett. g)**

Fonte dei dati: Progetto regionale S.I.B.A. (Sistema Informativo Beni Ambientali) ed elaborazioni della Provincia di Bergamo per le lettere f, g, m. - Aggiornamento: 2001 (lettera f, 2003) I vincoli non si applicano alle aree indicate dall'art. 146 comma 2, 3, 4.

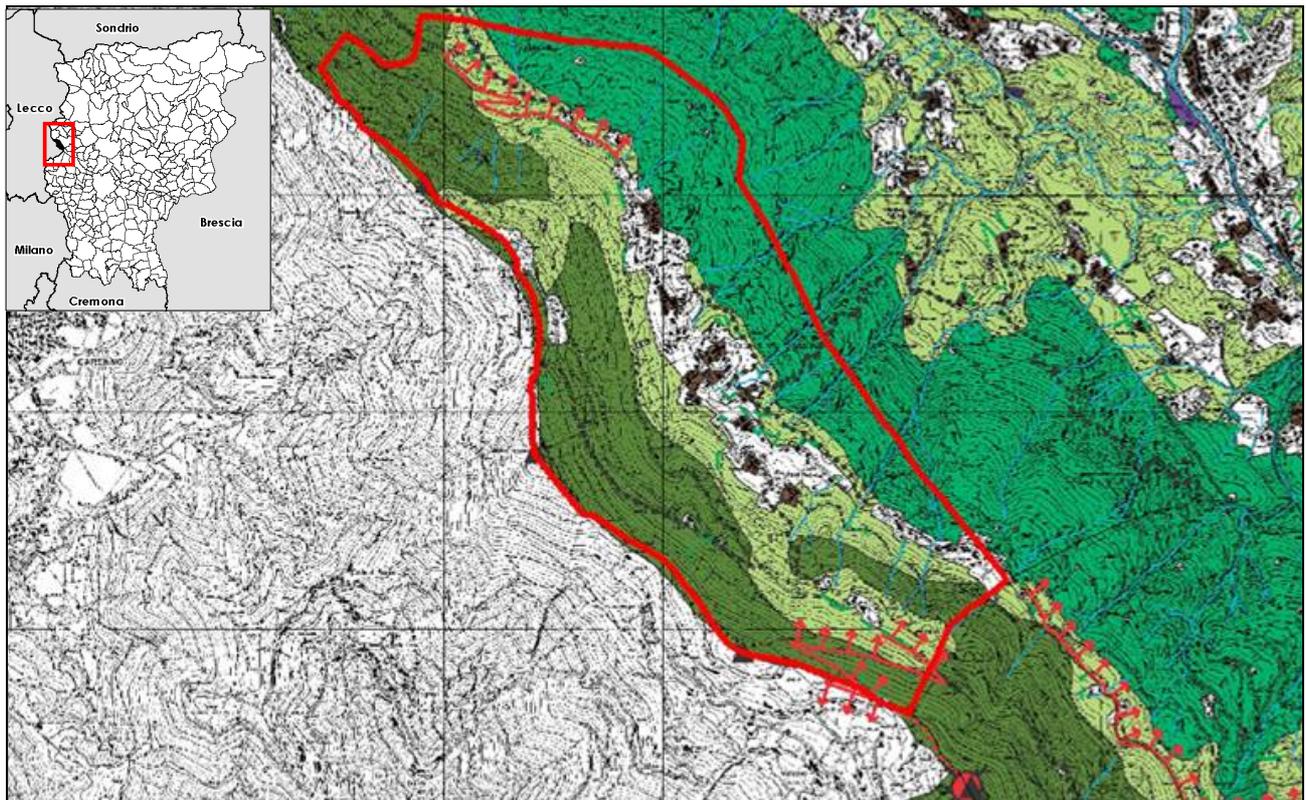
Non sono cartografati i circhi glaciali (di cui alla lettera e) e gli usi civici (di cui alla lettera h).

I perimetri sono indicativi e finalizzati esclusivamente all'individuazione delle aree soggette a tutela: l'esatta perimetrazione sarà individuata negli elaborati della componente paesistica dei P.R.G. dei Comuni.

Il D.Lgs 42/2004, entrato in vigore dal 1° maggio 2004, va a sostituire il D.Lgs 490/1999 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali".

Dalla tavola E5.3 si evince che la maggior parte del territorio di Costa Valle Imagna è vincolato dall'art.146 lett.g - boschi e foreste - dell'ex D.Lgs 490/99 (oggi D.Lgs 42/2004 art.142 lett.g).

Si sottolinea inoltre che sull'intero territorio non vi è la presenza di beni immobili vincolati dal D.Lgs 490/99 art.2" (oggi D.Lgs 42/2004 art.10).

E5.4 - Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica**Legenda****PAESAGGIO DELLA NATURALITA' (art. 71, 54)**

 Versanti boscati del piano montano con praterie e cespuglieti, anche con forti affioramenti litoidi

PAESAGGIO AGRARIO E DELLE AREE COLTIVATE

 Paesaggio montano e collinare, debolmente antropizzato, di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: pascoli montani e versanti boscati con interposte aree prative, edificazione scarsa, sentieri e strade ("FASCIA PREALPINA" art. 58)

 Paesaggio montano, collinare e pedecollinare antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti terrazzati a seminativo, vigneti, prati e prati-pascoli ("FASCIA PREALPINA" art. 58)

SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESISTICA

Emergenze di natura geomorfologica:

 Principali cime e vette



Principali punti panoramici, emergenze percettive di particolare significato paesistico



Altri corsi d'acqua secondari, canali artificiali



Principali prospettive visuali di interesse paesistico dalle infrastrutture della mobilità



Principali percorsi della tradizione locale in ambito montano: mulattiere, vie di transito, i percorsi della fede, percorsi militari



Filari arborei continui che determinano caratterizzazione del paesaggio agrario



Filari arborei discontinui che determinano caratterizzazione del paesaggio agrario

CONTESTI URBANIZZATI

Aree interessate da fenomeni urbanizzativi in atto o previste dagli strumenti urbanistici locali fino alla data dell'anno 2000



Centri e nuclei storici (riferimento perimetri: IGM 1931)

Dalla tavola E5.4 emergono ulteriori indicazioni in materia di tutela degli ambiti di interesse naturalistico ed ambientale.

Il territorio comunale risulta sostanzialmente suddiviso in tre fasce:

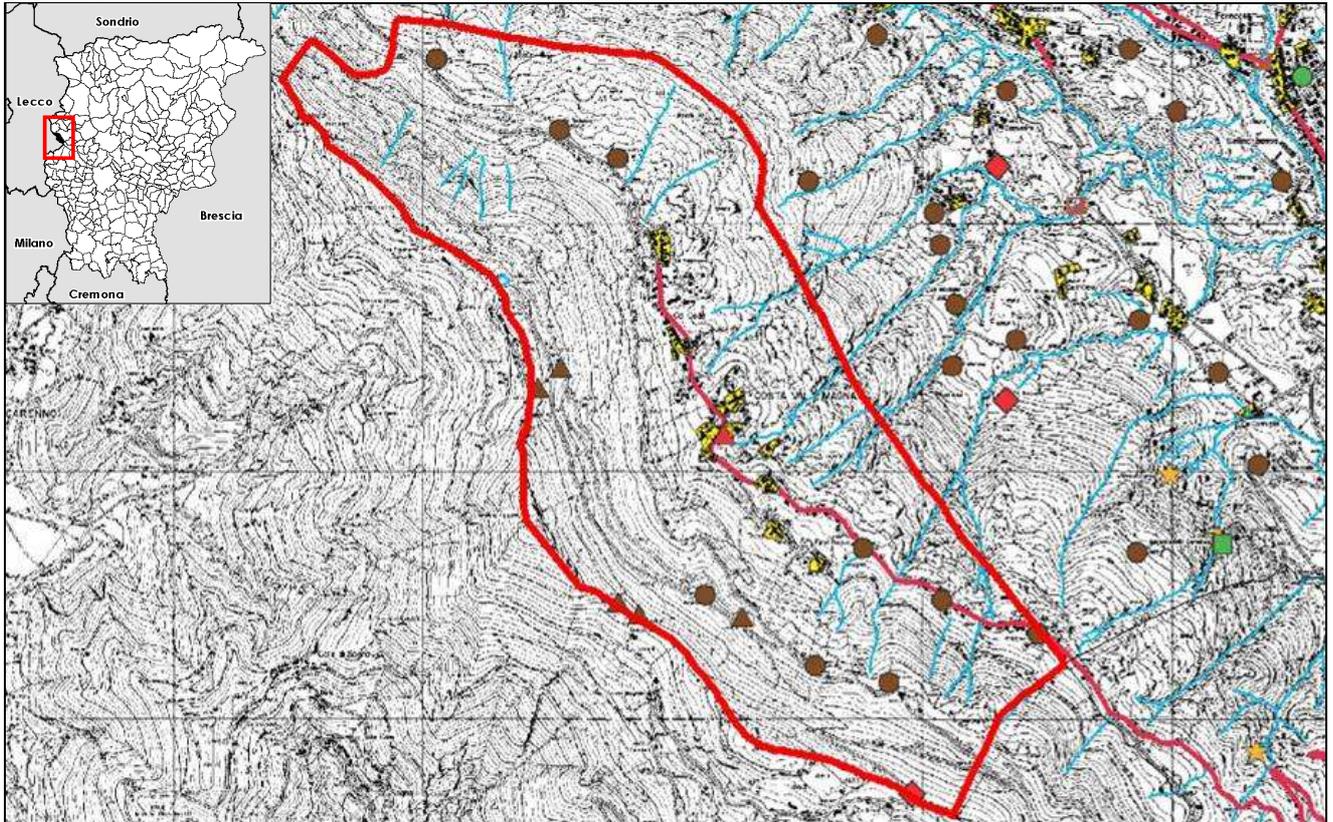
- Versanti boscati del piano montano con praterie e cespuglieti, anche con forti affioramenti litoidi (art. 54) ;
- Paesaggio montano e collinare, debolmente antropizzato, di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: pascoli montani e versanti boscati con interposte aree prative, edificazione scarsa, sentieri e strade (art.58) ;
- Paesaggio montano, collinare e pedecollinare antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti terrazzati a seminativo, vigneti, prati e prati-pascoli (art. 58) .

Gli articoli 54 e 58 tendono al rispetto della naturalità, del paesaggio, delle emergenze naturalistiche, degli insediamenti e dei percorsi storici, della riqualificazione degli elementi in contrasto con il carattere originario dei siti.

Si evidenzia la presenza di "prospettive visuali di interesse paesistico dalle infrastrutture della mobilità"  lungo la SP. 22 che porta alla frazione di Valcava del comune di Torre de' Busi e lungo la SP. 22 che porta al comune di Valsecca. Si evidenzia inoltre la presenza di numerosi "Filari arborei che determinano caratterizzazione del paesaggio agrario"  e "percorsi della tradizione locale in ambito montano: mulattiere, vie di transito, i percorsi della fede, percorsi militari" .

Sono riportati i nuclei storici  del comune di Costa Valle Imagna con riferimento ai perimetri IGM del 1931.

E5.6 - Centri e nuclei storici - Elementi storico architettonici



Legenda

-  Centro o nucleo storico (riferimento perimetri edificati: I.G.M. 1931)
-  Tracciati viari storici
-  Guadi e traghetti a fune
-  Manufatti connessi alla viabilità stradale
-  Tracciati ferroviari
-  Sedime delle ex ferrovie di Valle Brembana e Seriana
-  Manufatti connessi alla mobilità su ferro
-  Corsi d'acqua naturali
-  Sistema irriguo: canali, rogge, navigli
-  Ponti e manufatti connessi alla regimazione delle acque

PRESENZE ARCHEOLOGICHE

-  Areali
-  Elementi puntuali

ARCHITETTURA RELIGIOSA

-  Chiesa, parrocchiale, pieve, oratorio, ecc.
-  Santuario
-  Monastero, convento

-  Eremo

EDIFICI E COMPLESSI ARCHITETTONICI

-  Torre, castello
-  Palazzo, villa, dimora nobiliare
-  Strutture ricettive di interesse collettivo
-  Altri elementi puntuali

INSEDIAMENTI E STRUTTURE DEL PAESAGGIO RURALE E MONTANO

-  Nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine
-  Rifugi
-  Roccoli

N.B. Gli edifici e le presenze storico culturali interni ai perimetri dei centri storici non sono individuati ma sono specificatamente elencati nel volume "Repertori"

Dall'analisi della Tavola e dal "Repertorio degli elementi storico architettonici della Provincia di Bergamo" si sottolineano le seguenti presenze:

Tipologia: Centro o nucleo storico

- Centro storico di Costa Valle Imagna (Costa)
- Nucleo di Cà Bagazzino
Riferimenti cronologici: Docum. Secc. XV-XVI
- Nucleo di Ca Cadè
Riferimenti cronologici: Docum. Secc. XV-XVI
- Nucleo di Ca Geraglio
Riferimenti cronologici: Docum. Secc. XV-XVI
- Nucleo di Cassino o Casi
Riferimenti cronologici: Docum. Secc. XV-XVI
- Nucleo di Pagliaro
- Nucleo di Rale (Arale)
- Nucleo di Tezza
Riferimenti cronologici: Docum. Secc. XV-XVI

Tipologia: Chiesa, parrocchiale, pieve, oratorio, cimitero

- Parrocchiale Visitazione di M.V.
Riferimenti cronologici: 1840, Ampl. 1886 e 1958 - Note: (Parr. 1657)

Tipologia: Struttura ricettiva di interesse collettivo

- Ex Albergo Mazzoleni

Tipologia: Altri edifici e complessi architettonici

- Casa Perucchini

Tipologia: Nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine

- Brudelli (Brodelli)
- Ca Gazzoli
- Ca Tedesco
- Ca Teresa
- Cacanço (Ca Canzo)
- Fenil Nuovo
- Gangarini
- Rale
- Valpiana

Tipologia: Roccoli

- Roccolo
Contesto: Sul crinale del Monte Tesoro
- Roccolo
Località: Loc. Forcella Alta
- Roccolo
Contesto: Sul crinale del Monte Tesoro
- Roccolo Brodelli

3.4 IL PTCP DELLA PROVINCIA DI LECCO

La Provincia di Lecco ha approvato con deliberazione Consiliare n. 7 del 23 e 24 marzo 2009 la variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale alla L.R. 12/2005 e s.m.i. L'avviso dell'approvazione definitiva della variante di adeguamento del PTCP alla L.R. 12/2005 e s.m.i. è stato pubblicato sul BURL Serie Inserzioni e Concorsi n. 20 del 20 MAGGIO 2009. Da tale data il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale aggiornato ha acquistato efficacia, ai sensi dell'art. 17 comma 10 della L.R. 12/2005 e s.m.i.

I temi affrontati nel processo di adeguamento sono le politiche che investono la conservazione e valorizzazione dello spazio rurale e degli ambiti agricoli strategici, la dimensione paesaggistica del PTCP (in particolare la tutela del paesaggio lariano) e l'efficienza dell'apparato produttivo manifatturiero.

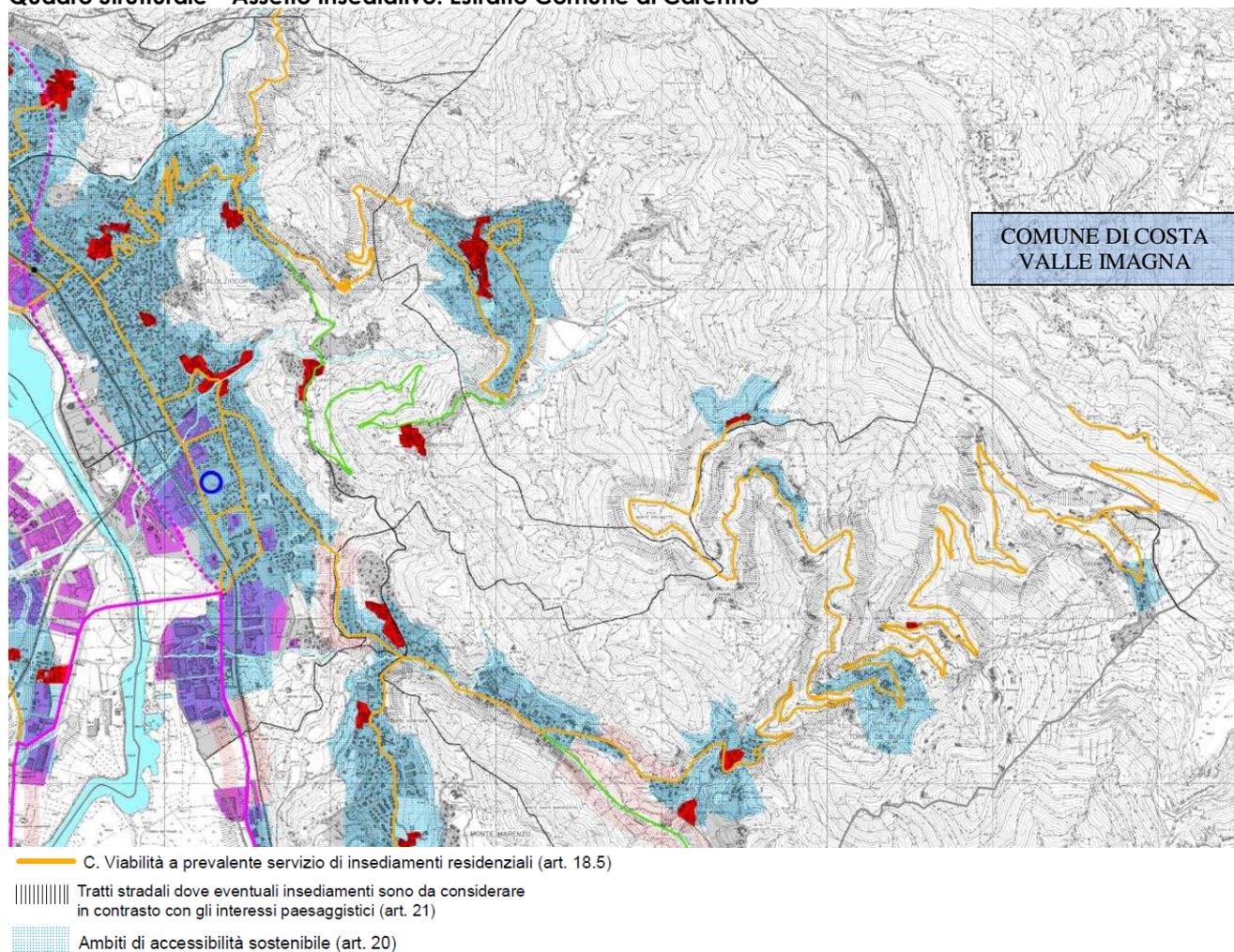
Ma è soprattutto nella direzione di una più diffusa pratica della sovracomunalità, che il PTCP di Lecco indirizza la propria azione ricercando il coordinamento tra le pianificazioni dei comuni (art. 15, comma 2, lett. h). Con l'agenda strategica di coordinamento locale si propone ai Comuni uno strumento per trovare nel rapporto tra di essi e con la Provincia più efficienza ed autorevolezza ed anche per consentire al Piano un percorso facilitato di verifica e di adeguamento.

Si riportano di seguito gli estratti delle tavole del Quadro Strutturale e della Rete Ecologica del PTCP:

Fonte: <http://www.provincia.lecco.it/Pagine/ptcp/>

Provincia di Lecco – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

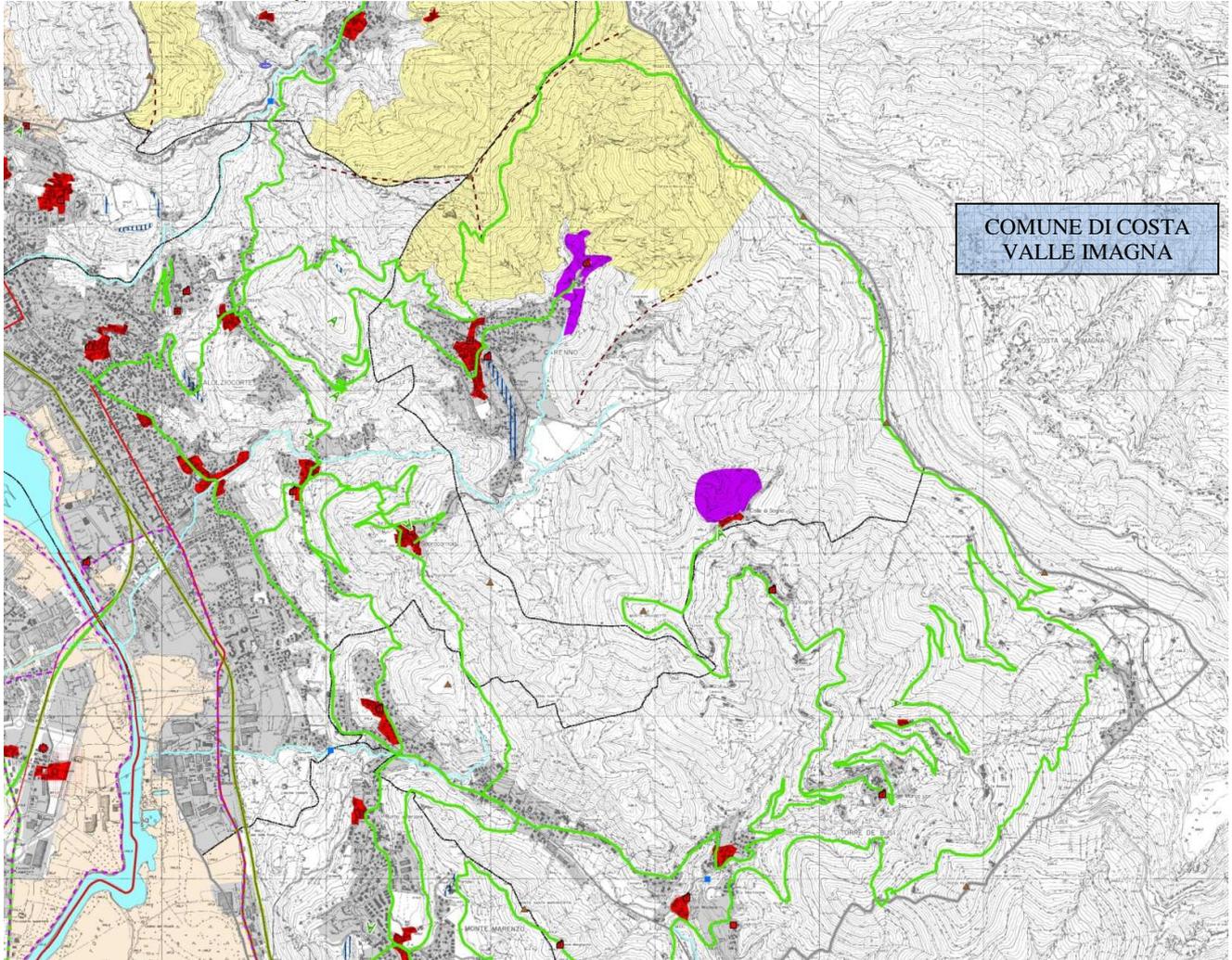
Quadro Strutturale – Assetto Insediativo. Estratto Comune di Carenno



Fonte: <http://www.provincia.lecco.it/Pagine/ptcp/>

Provincia di Lecco – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Quadro Strutturale – Valori paesistici e ambientali. Estratto Comune di Carenno



--- Crinali principali

▲ Vette

Strade panoramiche

— Percorsi di interesse paesistico-panoramico

Geositi

■ Geositi

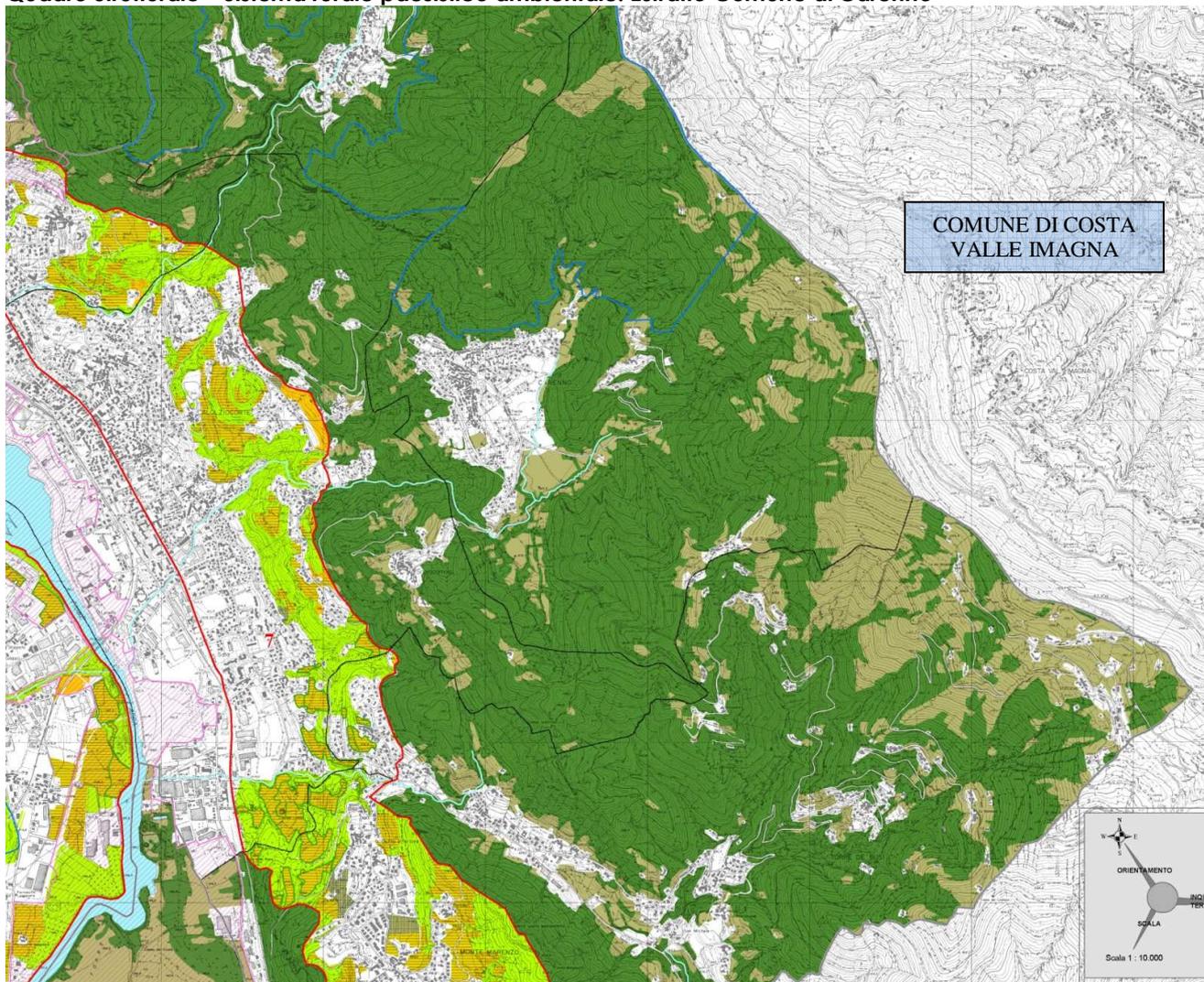
Struttura naturalistica primaria della rete verde provinciale

■ PLIS esistenti

Fonte: <http://www.provincia.lecco.it/Pagine/ptcp/>

Provincia di Lecco – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Quadro Strutturale – Sistema rurale paesistico ambientale. Estratto Comune di Carenno



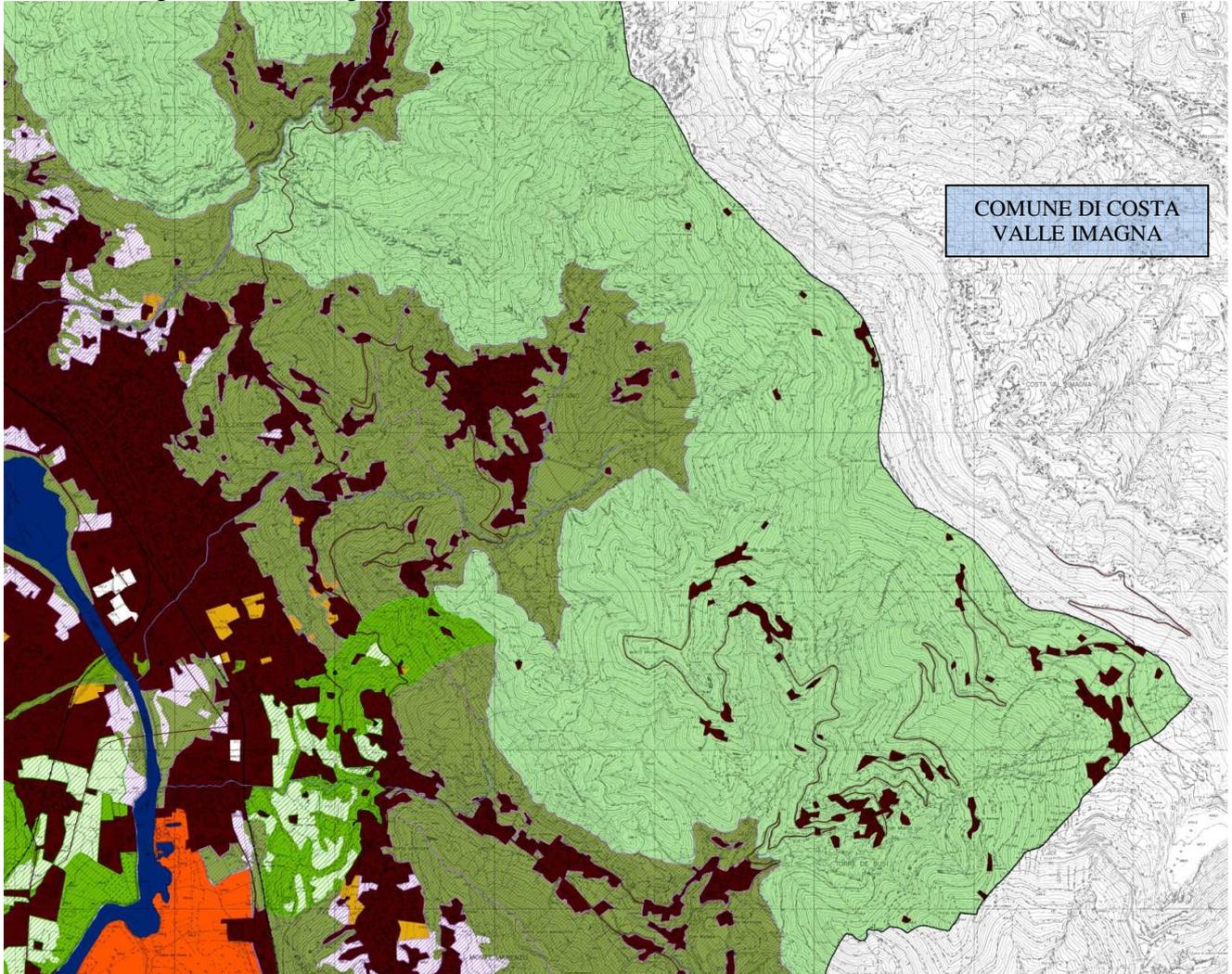
C - Ambiti a prevalente valenza paesistica (art. 60)

- C1 - Ambiti paesaggistici di interesse sovra-provinciale
- C2 - Ambiti paesaggistici di interesse provinciale
- Ambiti paesaggistici di interesse per la continuità della rete verde
- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) esistenti e proposti

Fonte: <http://www.provincia.lecco.it/Pagine/ptcp/>

Provincia di Lecco – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Quadro Strategico – Rete ecologica. Estratto Comune di Carenno



Matrice Naturale

Sistemi Nodali Primari

Sistemi Nodali Secondari

Elementi Naturali Marginali

Aree di Riequilibrio Ecologico

Settori di Ecopermeabilità Potenziale

Zone Tampone

Corridoi Fluviali

Laghi e Aree Umide

Fiumi

Sorgenti Areali di Pressione

Sorgenti Lineari di Pressione

Viabilità

Linee ferroviarie

Confine provinciale

CAPO IV

ELEMENTI RICOGNITIVI

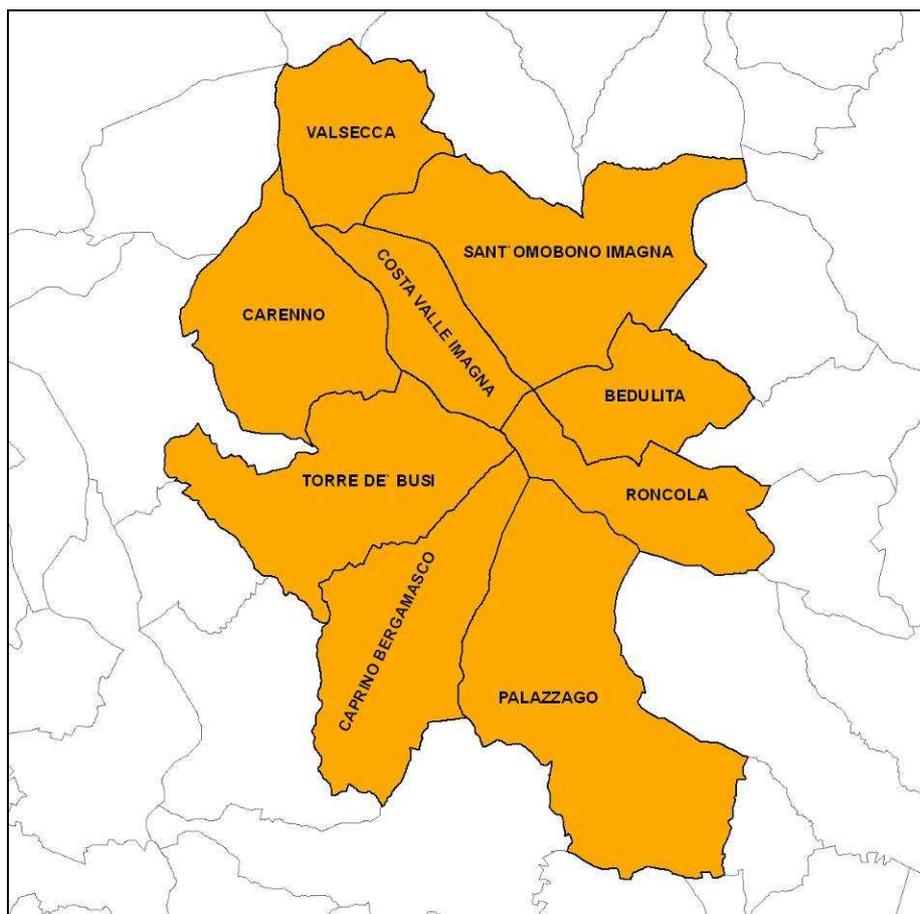
4.1 ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

Costa Valle Imagna è un comune di 616 abitanti (al 31-12-2009) della Provincia di Bergamo. Situato in montagna si estende su una superficie di 4,30 kmq.

Dista circa 30 Km dal capoluogo orobico, 30 Km da Lecco e 70 Km da Milano.

I dati statistici che caratterizzano l'evoluzione di un territorio vengono raffrontati alle dinamiche sovra-locali al fine di poter valutare le specificità del comune di Costa Valle Imagna e le dinamiche che ne governano l'evoluzione. A tal fine si è provveduto ad analizzare la realtà del comune di Costa Valle Imagna e a confrontarla con i comuni limitrofi, la provincia e in taluni casi con le dinamiche regionali.

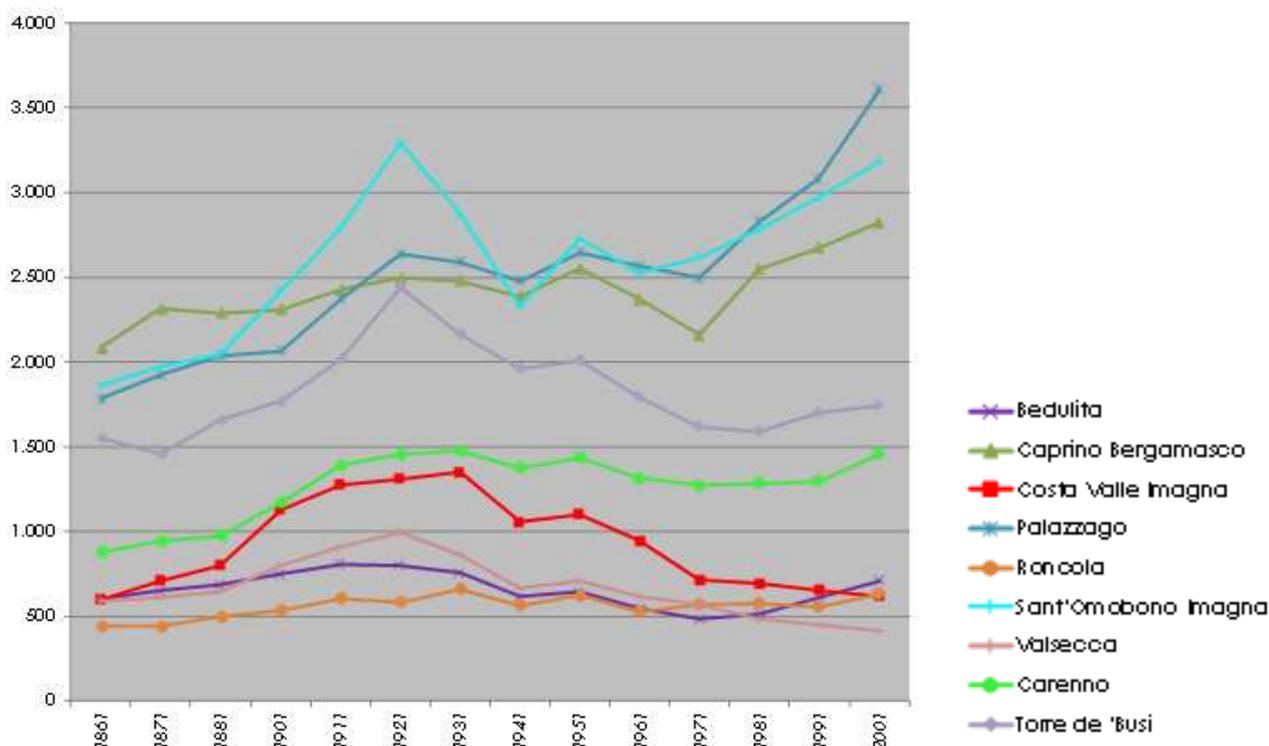
Si è scelto di condurre l'indagine prendendo come riferimento parte dei comuni appartenenti all'ambito 16 del PTC, area urbanistica sovracomunale individuata in rapporto ai caratteri peculiari del territorio, a situazioni di affinità dei caratteri culturali e di omogeneità delle problematiche socio-economiche. Sono stati a tal fine selezionati i comuni di: **Caprino Bergamasco, Palazzago, Bedulita, Roncola, Sant'Omobono Imagna (da giugno 2004 denominato Sant'Omobono Terme) e Valsecca**. Oltre ai comuni di Carenno e Torre dé Busi ricadenti nella Provincia di Lecco.



4.1.1 Evoluzione demografica del bacino considerato

L'osservazione dei dati relativi ai censimenti Istat dal 1861 al 2001 del comune di Costa Valle Imagna e limitrofi consente di definire un interessante quadro dell'andamento complessivo della popolazione nel bacino di riferimento sia in termini aggregati sia di peso relativo che i diversi comuni hanno avuto nel tempo e che coinvolge oggi (31.12.2009) una popolazione complessiva di circa 16.762 abitanti.

Indice di evoluzione della Popolazione residente ai Censimenti. Fonte ISTAT
Periodo: dal 1861 al 2001



Da una prima osservazione del grafico riferito alla popolazione residente nel bacino considerato è possibile rilevare che la maggior parte dei comuni ha registrato una curva di incremento nel periodo 1900-1930 e una fase di progressivo decremento che ha caratterizzato tutti i comuni del bacino fino circa gli anni '70. Nel periodo compreso tra gli anni '80 e il 2000 alcuni comuni sono caratterizzati da una progressiva crescita della popolazione (Palazzago, Sant'Omobono Terme, Caprino Bergamasco, Torre de'Busi, Carenno, Bedulita e Roncola) mentre altri da una lenta decrescita (Costa Valle Imagna e Valsecca).

L'alternarsi di fasi di crescita e decrescita della popolazione nel bacino di riferimento si discosta dall'andamento dei dati a livello regionale. Infatti l'incremento totale dei residenti in Regione Lombardia ha subito un arresto a partire dagli anni '80 mentre i comuni del bacino di riferimento hanno avuto un continuo incremento. A partire dai dati censuari del 1971 il comune di Costa Valle Imagna evidenzia un andamento in controtendenza rispetto i comuni contermini e la Regione, caratterizzato da una forte decrescita della popolazione.

Variazione della Popolazione residente ai Censimenti. Elaborazione dati ISTAT
Periodo: dal 1861 al 2001



Di seguito si analizza l'andamento della popolazione nel periodo compreso dal 1991 al 2009.

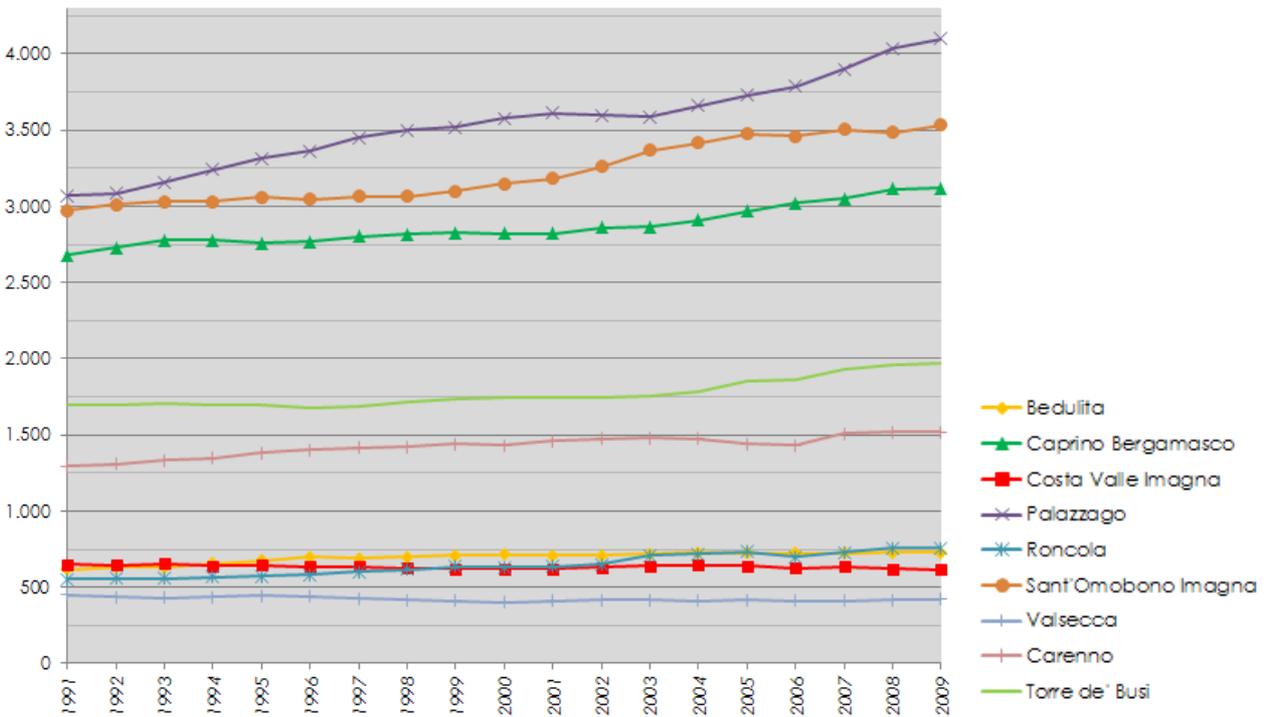
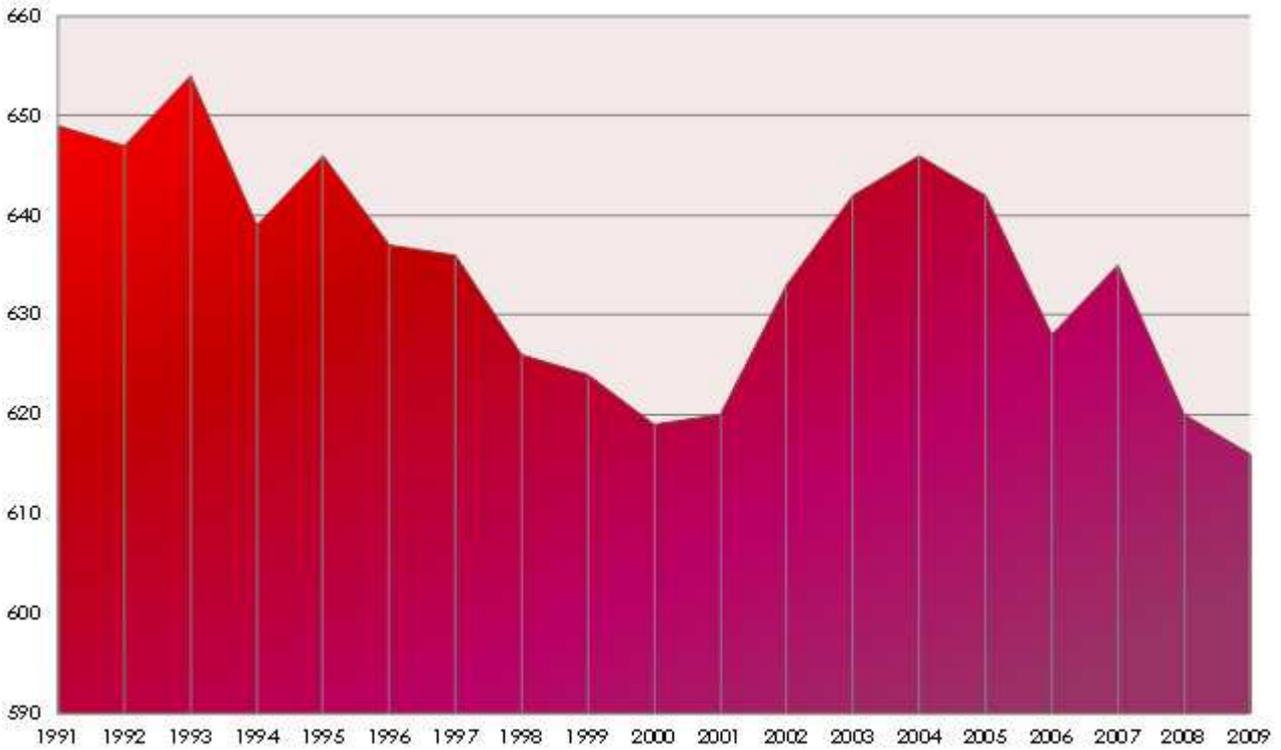
Dall'analisi dei dati e dalla rappresentazione grafica si evidenzia l'andamento a fasi alterne con periodi di crescita della popolazione, prima parte degli anni '90 e del 2000, alternate a periodi di decrescita, seconda parte degli anni '90 e del 2000.

Popolazione residente al 31 dicembre. Fonte ISTAT

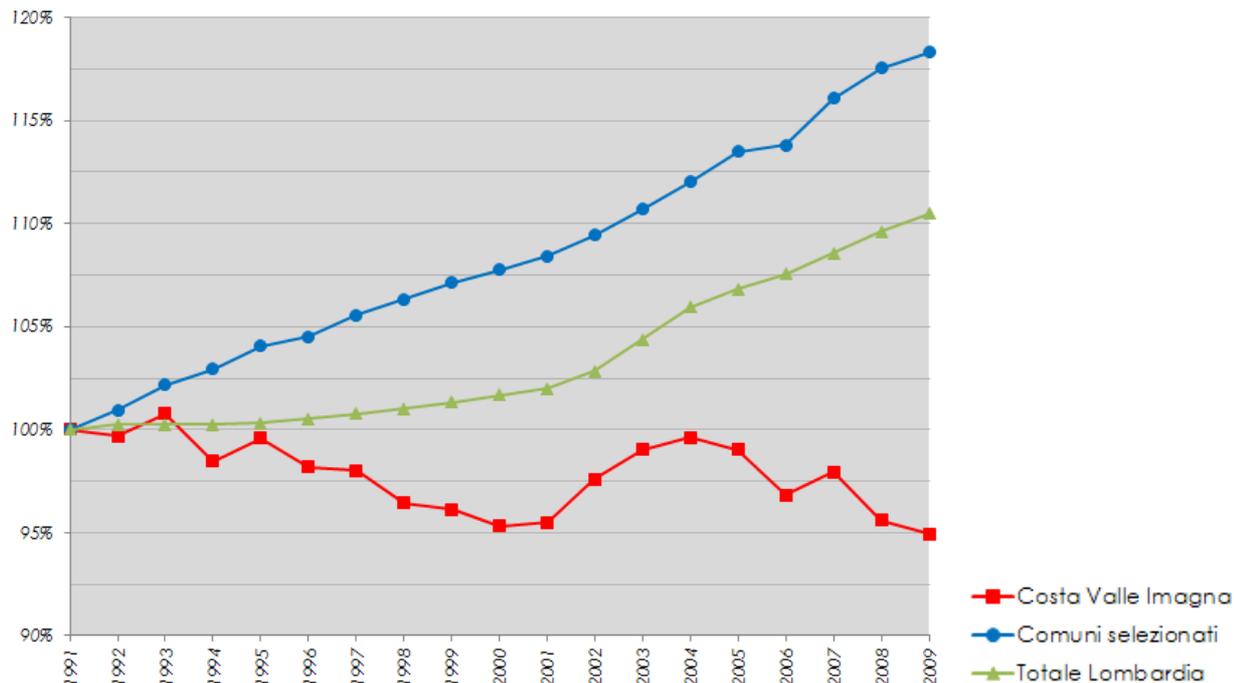
Serie storica. Periodo: dal 1991 al 2009

Descrizione	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Bedullita	615	631	631	655	676	698	691	701	707	713
Caprino Bergamasco	2.679	2.730	2.778	2.778	2.760	2.766	2.802	2.818	2.824	2.823
Costa Valle Imagna	649	647	654	639	646	637	636	626	624	619
Palazzago	3.069	3.086	3.160	3.239	3.313	3.365	3.449	3.499	3.519	3.578
Roncola	552	559	556	566	573	584	600	615	635	629
Sant'Omobono Imagna	2.973	3.013	3.030	3.032	3.060	3.048	3.064	3.067	3.099	3.150
Valsecca	449	437	433	437	445	440	426	418	412	404
Carenno	1.293	1.307	1.334	1.348	1.380	1.401	1.417	1.420	1.443	1.433
Torre de' Busi	1.694	1.695	1.704	1.695	1.696	1.677	1.685	1.717	1.737	1.746
Totale comuni selezionati	13.973	14.105	14.280	14.389	14.549	14.616	14.770	14.881	15.000	15.095
Totale Lombardia	8.853.461	8.874.301	8.875.392	8.876.001	8.881.351	8.901.561	8.922.371	8.944.602	8.971.154	9.004.084

Descrizione	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Bedullita	710	708	717	727	724	725	723	728	728
Caprino Bergamasco	2.823	2.861	2.867	2.908	2.966	3.022	3.051	3.115	3.121
Costa Valle Imagna	620	633	642	646	642	628	635	620	616
Palazzago	3.610	3.597	3.589	3.658	3.729	3.787	3.897	4.034	4.097
Roncola	634	649	710	720	733	702	731	757	760
Sant'Omobono Imagna	3.184	3.262	3.366	3.417	3.474	3.460	3.505	3.486	3.533
Valsecca	413	415	415	411	416	414	410	418	420
Carenno	1.459	1.474	1.479	1.476	1.442	1.433	1.507	1.519	1.520
Torre de' Busi	1.744	1.749	1.759	1.786	1.852	1.860	1.935	1.960	1.967
Totale comuni selezionati	15.197	15.348	15.544	15.749	15.978	16.031	16.394	16.637	16.762
Totale Lombardia	9.032.554	9.108.645	9.246.796	9.393.092	9.475.202	9.545.441	9.642.406	9.742.676	9.826.141



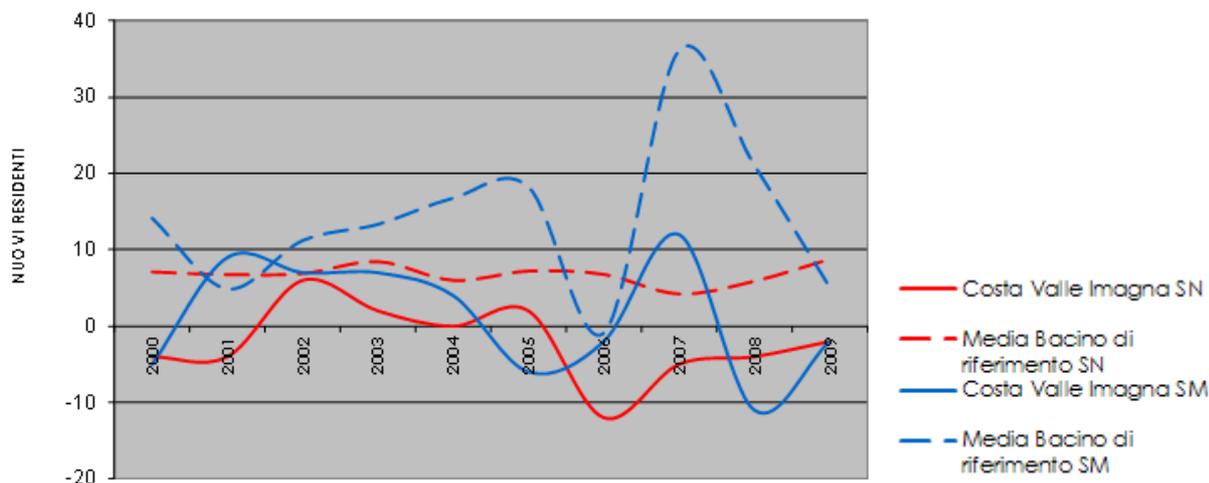
Variatione della Popolazione residente al 31 dicembre. Elaborazione dati ISTAT
Periodo: dal 1991 al 2009



Considerando il bacino di riferimento nel suo complesso è evidente come dal 1991 ad oggi vi sia stato un continuo incremento dei residenti. L'incremento totale dei residenti in Regione Lombardia ha invece subito un incremento molto più ridotto. Il comune di Costa Valle Imagna evidenzia un andamento in controtendenza in generale caratterizzato dalla decrescita della popolazione.

Movimenti anagrafici della popolazione residente. Fonte ISTAT
Saldo naturale e migratorio - Periodo: dal 2000 al 2009

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Costa Valle Imagna SN	-4	-4	6	2	0	2	-12	-5	-4	-2
Media Bacino di riferimento SN	7	7	7	8	6	7	7	4	6	9
Costa Valle Imagna SM	-5	9	7	7	4	-6	-2	12	-11	-2
Media Bacino di riferimento SM	14	5	11	13	17	18	-1	36	21	5



Tra gli anni 2000 e 2009 è possibile osservare l'evoluzione del saldo naturale e di quello migratorio del comune di Costa Valle Imagna e dei comuni che compongono il bacino di riferimento.

Il saldo naturale (SN) del bacino di riferimento ha un andamento molto omogeneo che si attesta intorno ad un incremento di circa 7 abitanti all'anno; per il comune di Costa Valle Imagna l'andamento altalenante il valore medio è pari a -2 abitanti l'anno con un picco positivo nel 2002 di +6 abitanti e uno negativo di -12 abitanti nel 2006.

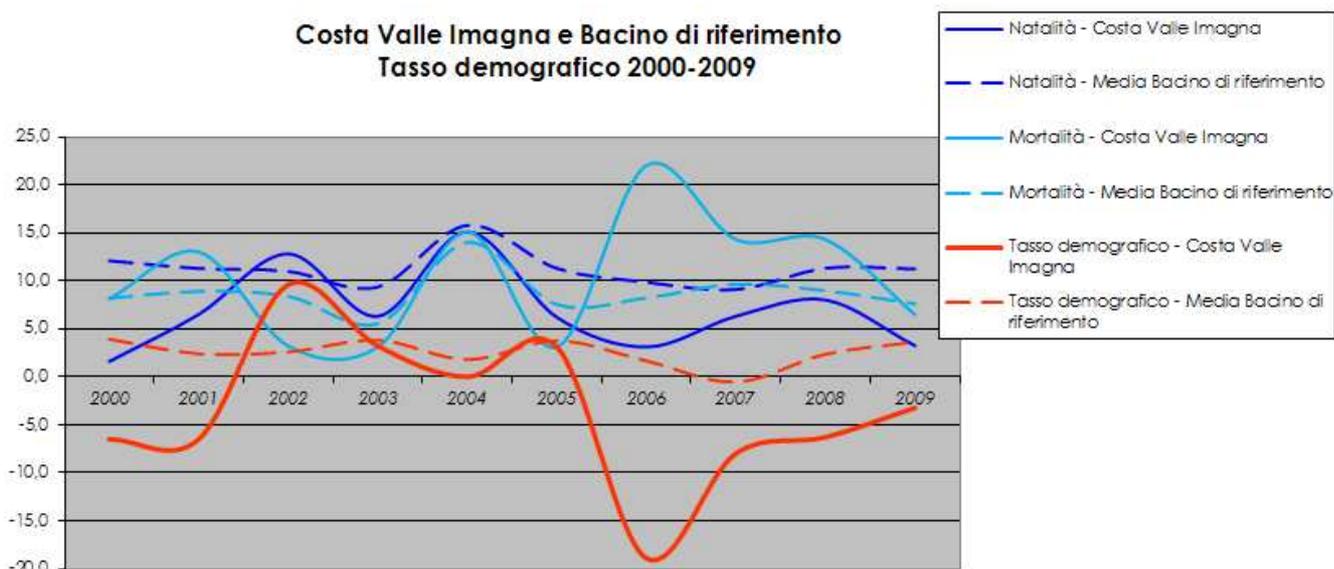
Per quanto riguarda invece il saldo migratorio (SM) si può osservare dal grafico come la media del bacino si attesti intorno alle 14 unità con valori di punta di 36 nel 2007 e di minima pari a -1 unità nel 2006; osservando la curva di Costa Valle Imagna è evidente che le dinamiche migratorie abbiano un andamento poco costante registrando saldi migratori positivi e con picco di 12 unità nel 2007 mentre nel 2008 si è registrato un saldo negativo di -11 unità.

Dalla lettura dei dati emerge che negli ultimi 10 anni l'aumento della popolazione di Costa Valle Imagna sia stata determinata per la maggior parte dal flusso migratorio e solo nel 2006 e nel 2008 da un incremento della popolazione residente.

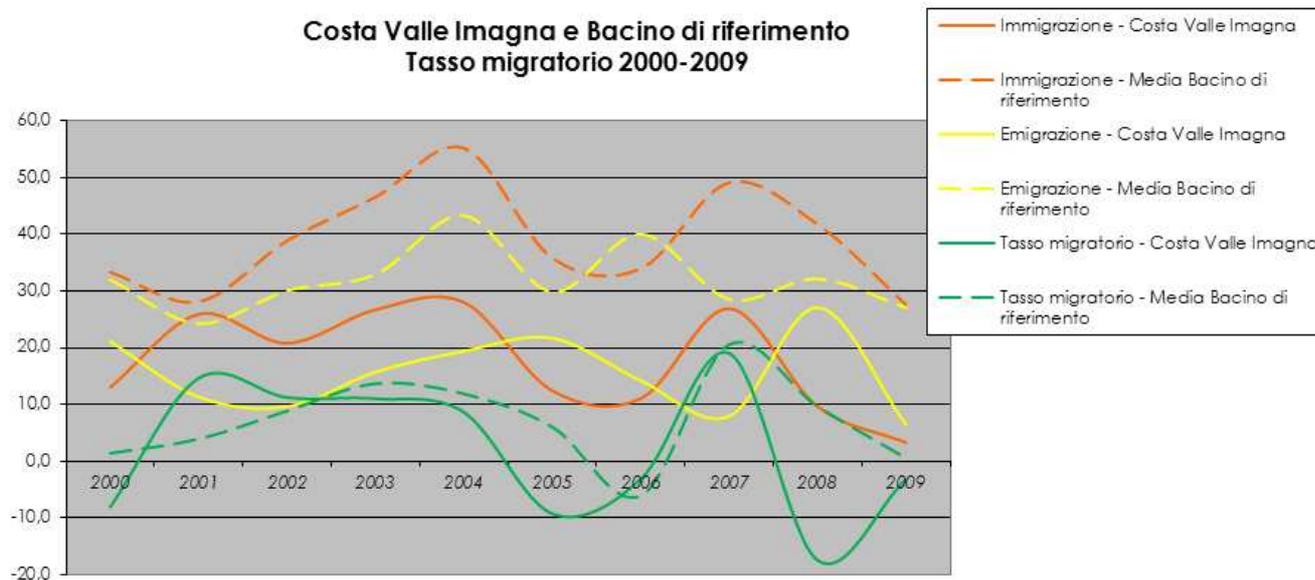
Tale situazione è confermata dall'analisi dettagliata dei tassi demografici e migratori di Costa Valle Imagna e del Bacino di riferimento dal 2000 al 2009.

Movimenti anagrafici della popolazione residente. Fonte ISTAT
Tasso demografico e migratorio - Periodo: dal 2000 al 2009

Quozienti x 1.000 ab. (1)	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Natalità - Costa Valle Imagna	1,6	6,5	12,8	6,3	15,1	6,2	3,1	6,3	8,0	3,2
Natalità - Media Bacino di riferimento	12,1	11,3	11,0	9,4	15,8	11,3	9,9	9,1	11,3	11,2
Natalità - Totale Lombardia	9,4	9,4	9,6	9,5	14,1	9,8	10,0	10,0	10,2	10,1
Mortalità - Costa Valle Imagna	8,1	13,0	3,2	3,1	15,1	3,1	22,0	14,3	14,3	6,5
Mortalità - Media Bacino di riferimento	8,2	8,9	8,4	5,5	14,0	7,5	8,2	9,6	9,0	7,6
Mortalità - Totale Lombardia	9,4	9,4	9,4	9,8	12,5	9,1	8,9	8,9	9,3	9,2
Tasso demografico - Costa Valle Imagna	-6,5	-6,5	9,6	3,2	0,0	3,1	-18,9	-8,0	-6,3	-3,2
Tasso demografico - Media Bacino di riferimento	3,9	2,4	2,6	3,8	1,8	3,8	1,6	-0,6	2,3	3,6
Tasso demografico - Totale Lombardia	0,0	0,0	0,2	-0,3	1,6	0,7	1,1	1,1	0,9	0,9



Quozienti x 1.000 sb. (1)	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Immigrazione - Costa Valle Imagna	13,0	25,9	20,8	26,7	28,0	12,4	11,0	26,9	9,6	3,2
Immigrazione - Media Bacino di riferimento	33,3	28,1	38,9	46,6	55,2	35,8	33,9	43,1	41,8	27,6
Immigrazione - Totale Lombardia	35,5	32,1	37,4	43,2	67,3	42,0	42,5	43,6	42,6	38,6
Emigrazione - Costa Valle Imagna	21,1	11,3	9,6	15,7	13,4	21,7	14,2	7,9	27,1	6,5
Emigrazione - Media Bacino di riferimento	32,0	24,3	30,0	32,9	43,3	29,8	40,1	28,6	32,1	27,1
Emigrazione - Totale Lombardia	29,3	27,0	29,2	33,9	46,7	34,1	36,2	34,6	33,2	31,0
Tasso migratorio - Costa Valle Imagna	-8,1	14,6	11,2	11,0	8,6	-3,3	-3,2	13,0	-17,5	-3,2
Tasso migratorio - Media Bacino di riferimento	1,4	3,9	8,8	13,7	11,9	6,0	-6,1	20,5	9,6	0,5
Tasso migratorio - Totale Lombardia	6,2	5,1	8,2	15,3	20,6	7,9	6,3	9,0	9,4	7,6

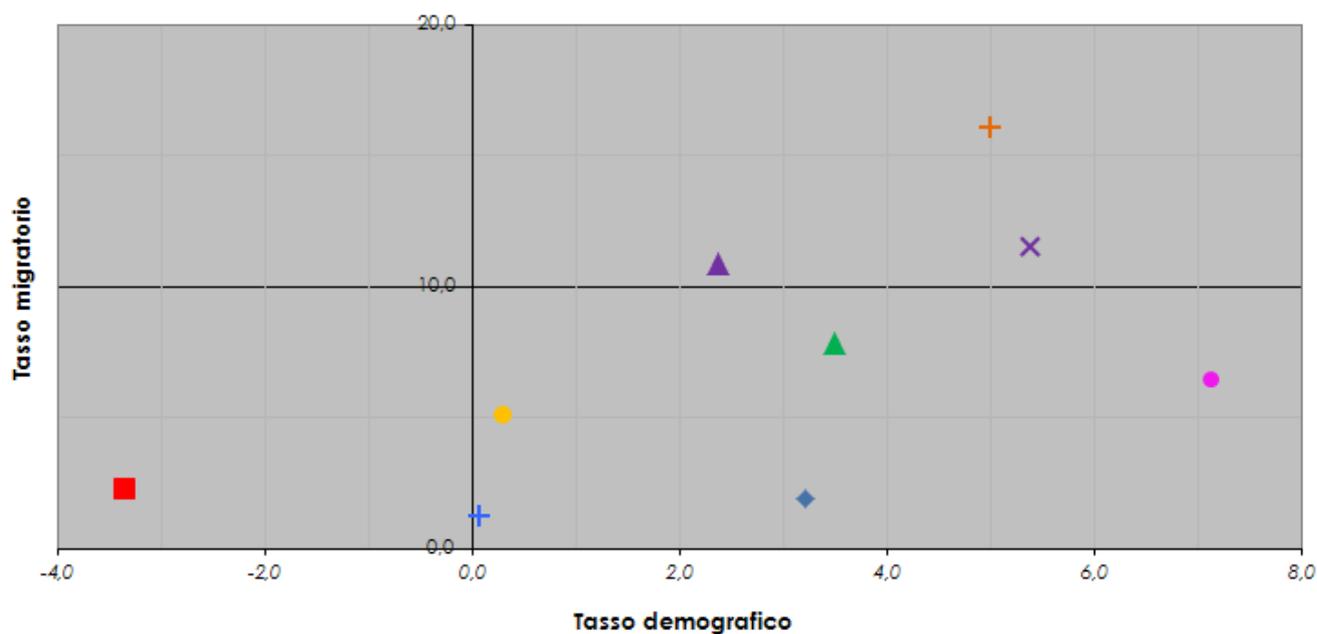


Il tasso migratorio di Costa Valle Imagna evidenzia un andamento altalenante in certi casi positivo e in altri negativo in linea con l'andamento del bacino di riferimento.

Il tasso demografico medio di Costa Valle Imagna calcolato nel periodo 2000-2009 evidenzia un valore negativo in controtendenza rispetto a tutti gli altri comuni del bacino di riferimento, mentre il valore medio del tasso migratorio sebbene positivo è inferiore a quello degli altri comuni. In conclusione paragonando tutti i comuni del bacino secondo i tassi demografici e migratori medi avuti negli anni tra il 2000 e il 2009 il comune di Costa Valle Imagna ha un tasso demografico e un tasso migratorio che presentano valori al di sotto della media dei valori dei comuni del bacino di riferimento.

Movimenti anagrafici della popolazione residente. Fonte ISTAT
Tassi demografici e migratori medi - Periodo: dal 2000 al 2009

Tassi medi dal 2000 al 2009



◆ Bedulita ▲ Caprino Bergamasco ■ Costa Valle Imagna × Palazzago + Roncola ● Sant'Omobono Imagna + Valsecca ● Carenno ▲ Torre de' Busi

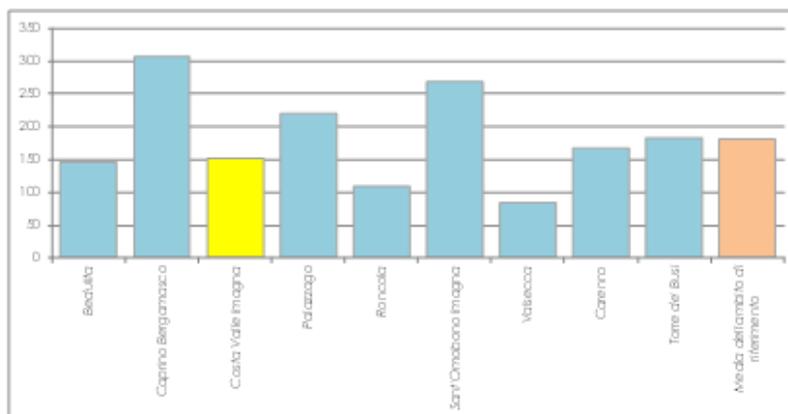
Codice Istat	Comune	Tasso demografico medio	Tasso migratorio medio
16.022	Bedulita	3,2	1,9
16.052	Caprino Bergamasco	3,5	7,8
16.085	Costa Valle Imagna	-3,4	2,3
16.156	Palazzago	5,4	11,5
16.185	Roncola	5,0	16,1
16.192	Sant'Omobono Imagna	7,1	6,4
16.228	Valsecca	0,1	1,2
97.014	Carenno	0,3	5,1
97.080	Torre de' Busi	2,4	10,9

A partire dalla densità territoriale è possibile individuare quanto spazio ha a disposizione ogni abitante del comune di Costa Valle Imagna e degli altri comuni che compongono il bacino di riferimento.

Densità territoriale Ab/kmq - Periodo: anno 1991 – Fonte ISTAT

anno 1991

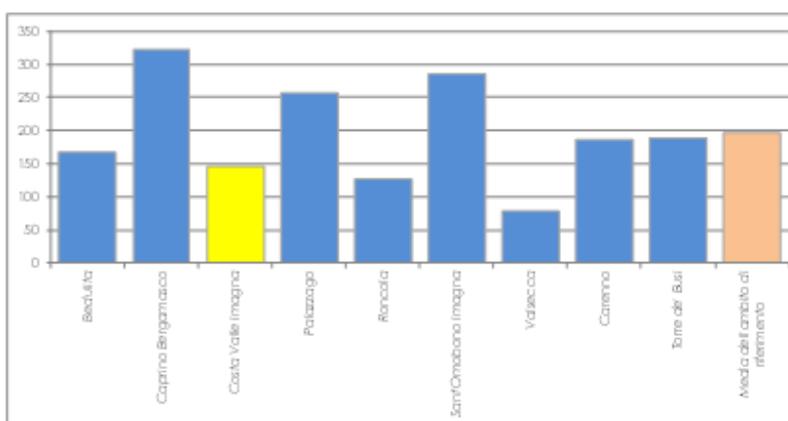
Comuni	Superficie (Kmq) ²	Residenti	Densità
Beduggio	4,22	615	145,73
Caprino Bergamasco	8,73	2.679	306,87
Costa Valle Imagna	4,26	649	152,35
Palazzago	14,03	3.069	218,75
Roncole	3,02	332	109,96
Sant'Omobono Imagna	11,11	2.973	267,60
Valsecca	3,32	449	84,40
Carenno	7,77	1.293	166,41
Torre dei Busi	9,25	1.694	183,14
Media dell'ambito di riferimento			181,69



Densità territoriale Ab/kmq - Periodo: anno 2001– Fonte ISTAT

anno 2001

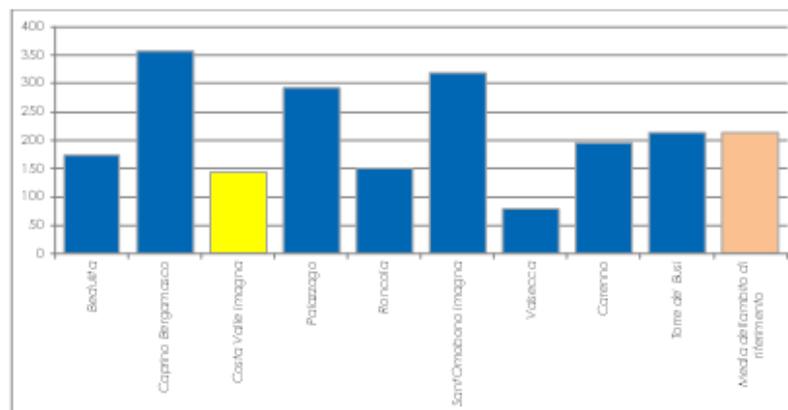
Comuni	Superficie (Kmq) ²	Residenti	Densità
Beduggio	4,22	710	168,25
Caprino Bergamasco	8,73	2.823	323,37
Costa Valle Imagna	4,26	620	145,54
Palazzago	14,03	3.610	257,31
Roncole	3,02	334	110,29
Sant'Omobono Imagna	11,11	3.184	286,59
Valsecca	3,32	413	77,63
Carenno	7,77	1.459	187,77
Torre dei Busi	9,25	1.744	188,54
Media dell'ambito di riferimento			195,70



Densità territoriale Ab/kmq - Periodo: anno 2009 – Fonte ISTAT

anno 2009

Comuni	Superficie (Kmq) ²	Residenti	Densità
Beduggio	4,22	728	172,51
Caprino Bergamasco	8,73	3.121	357,50
Costa Valle Imagna	4,26	616	144,60
Palazzago	14,03	4.097	292,02
Roncole	3,02	760	151,39
Sant'Omobono Imagna	11,11	3.333	318,00
Valsecca	3,32	420	78,95
Carenno	7,77	1.320	169,62
Torre dei Busi	9,25	1.967	212,65
Media dell'ambito di riferimento			213,69



Dall'analisi degli istogrammi si rileva che vi è stato un progressivo aumento della densità territoriale di tutti i comuni dell'ambito di riferimento. In particolare la media della densità territoriale dell'ambito è passata da 181,69 ab/kmq nel 1991 a 213,69 ab/kmq nel 2009. In generale si osserva che tutti i comuni sono caratterizzati da basse densità, inferiori a 350 ab/kmq.

L'analisi storica dell'andamento delle densità territoriali evidenzia che i comuni di Costa Valle Imagna e Valsecca si differenziano per la progressiva diminuzione delle densità territoriali.

4.1.2 Cittadini stranieri

I dati sulla popolazione straniera residente sono stati desunti dal censimento Istat 2001 e dagli aggiornamenti disponibili fino al 2009. La popolazione straniera dal 2001 al 2009 è rimasta costante e rappresenta l'1 % dei residenti.

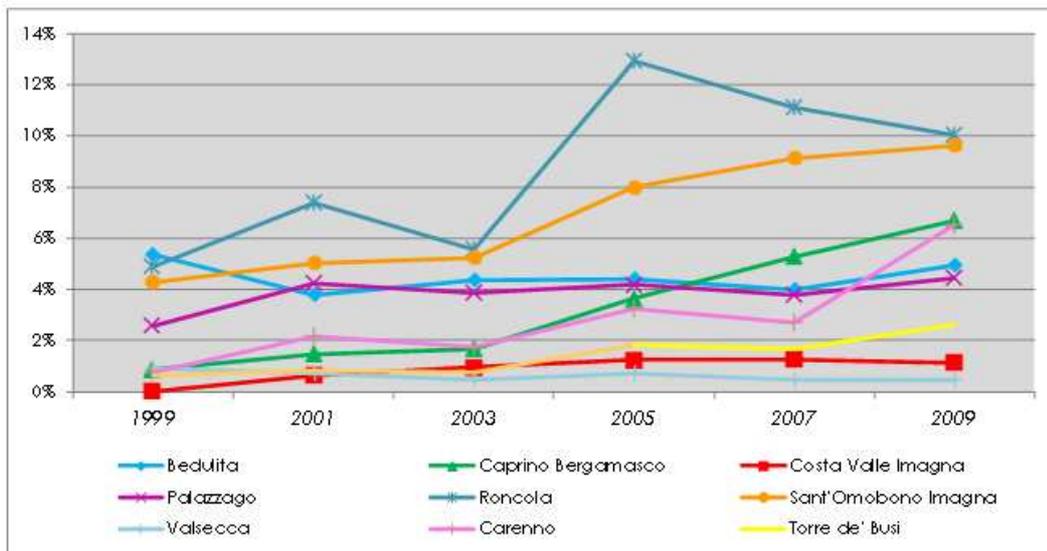
L'intero bacino, con circa 1.000 stranieri residenti nel 2009, pari a circa il 6% della sua popolazione totale, dimostra la poca attrattività di questi territori per le popolazioni straniere nell'ambito provinciale.

*Cittadini stranieri. Bilancio demografico. Fonte ISTAT
Periodo dal 1999 al 2009. Rilevazione al 1° gennaio*

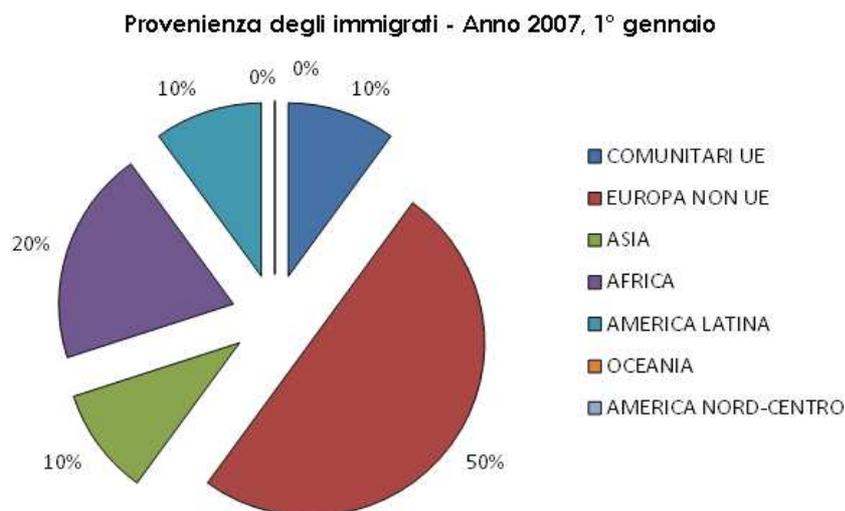
Popolazione straniera residente		1999	2001	2003	2005	2007	2009
Codice Istat	Comuni	Stranieri al 1° gennaio					
16.022	Bedulita	37	27	31	32	29	36
16.052	Caprino Bergamasco	24	41	48	106	159	208
16.085	Costa Valle Imagna	0	4	6	8	8	7
16.156	Palazzago	90	152	139	153	143	179
16.185	Roncola	31	48	36	93	78	76
16.192	Sant'Omobono Imagna	132	160	171	273	316	335
16.228	Valsecca	4	3	2	3	2	2
97.014	Carenno	11	31	26	48	39	99
97.080	Torre de' Busi	11	15	13	33	31	51
Totale comuni selezionati		340	481	472	749	805	993
Totale Lombardia		255.844	319.564	378.507	594.279	728.647	904.816

% Popolazione straniera residente		1999	2001	2003	2005	2007	2009
Codice Istat	Comuni	Stranieri al 1° gennaio					
16.022	Bedulita	5%	4%	4%	4%	4%	5%
16.052	Caprino Bergamasco	1%	1%	2%	4%	5%	7%
16.085	Costa Valle Imagna	0%	1%	1%	1%	1%	1%
16.156	Palazzago	3%	4%	4%	4%	4%	4%
16.185	Roncola	5%	7%	6%	13%	11%	10%
16.192	Sant'Omobono Imagna	4%	5%	5%	8%	9%	10%
16.228	Valsecca	1%	1%	0%	1%	0%	0%
97.014	Carenno	1%	2%	2%	3%	3%	7%
97.080	Torre de' Busi	1%	1%	1%	2%	2%	3%
Totale comuni selezionati		2%	3%	3%	5%	5%	6%
Totale Lombardia		3%	4%	4%	6%	8%	9%

Come evidente dal grafico successivo i comuni a maggiore attrattività per le popolazioni straniere sono il comune di Roncola, Sant'Omobono Terme e Caprino Bergamasco. In particolare si evidenzia che i comuni di Sant'Omobono Terme e Caprino Bergamasco vedono il progressivo incremento di popolazione straniera, mentre il comune di Roncola evidenzia a partire dal 2005 la diminuzione di popolazione straniera. Il comune di Carenno evidenzia un incremento significativo dal 2007 al 2009. Il comune di Costa Valle Imagna presenta una bassa percentuale di popolazione straniera in lieve decrescita nel biennio 2007-2009.



Dai dati forniti dall'ufficio anagrafe relativi alla composizione di popolazione straniera residente presso il comune di Costa Valle Imagna si rileva la presenza in percentuale significativa(50%) di cittadini provenienti da paesi dell'Europa non facenti parte dell'Unione Europea.



RESIDENTI STRANIERI per stato di origine. Fonte Anagrafe comunale
Periodo: anno 2007. 1° gennaio

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%
COMUNITARI UE	0	1	1	10%
EUROPA NON UE	1	4	5	50%
ASIA	1	0	1	10%
AFRICA	1	1	2	20%
AMERICA LATINA	0	1	1	10%
OCEANIA	0	0	0	0%
AMERICA NORD-CENTRO	0	0	0	0%
			10	100%

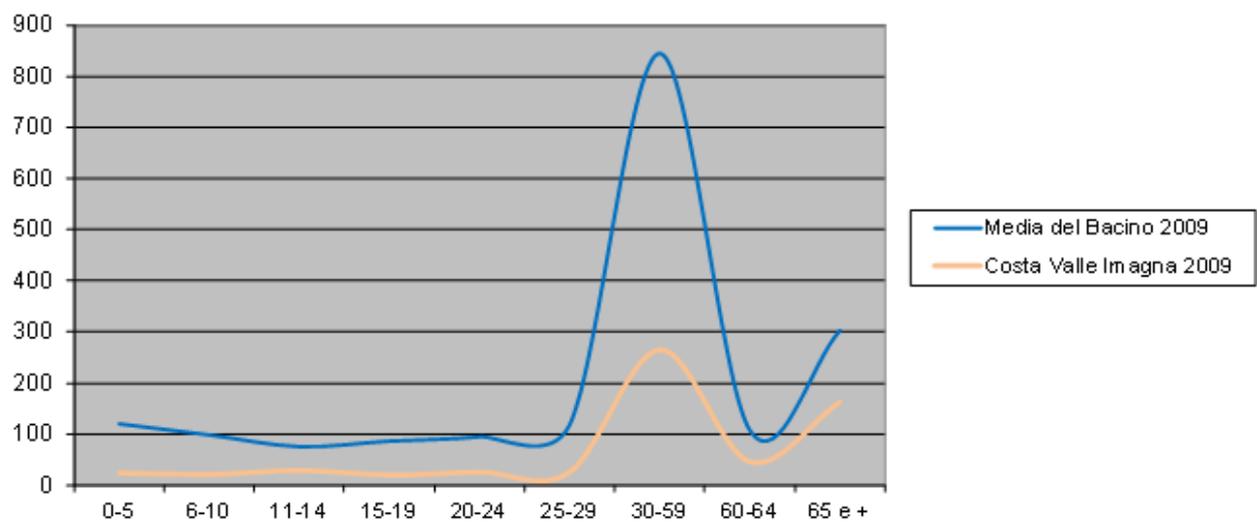
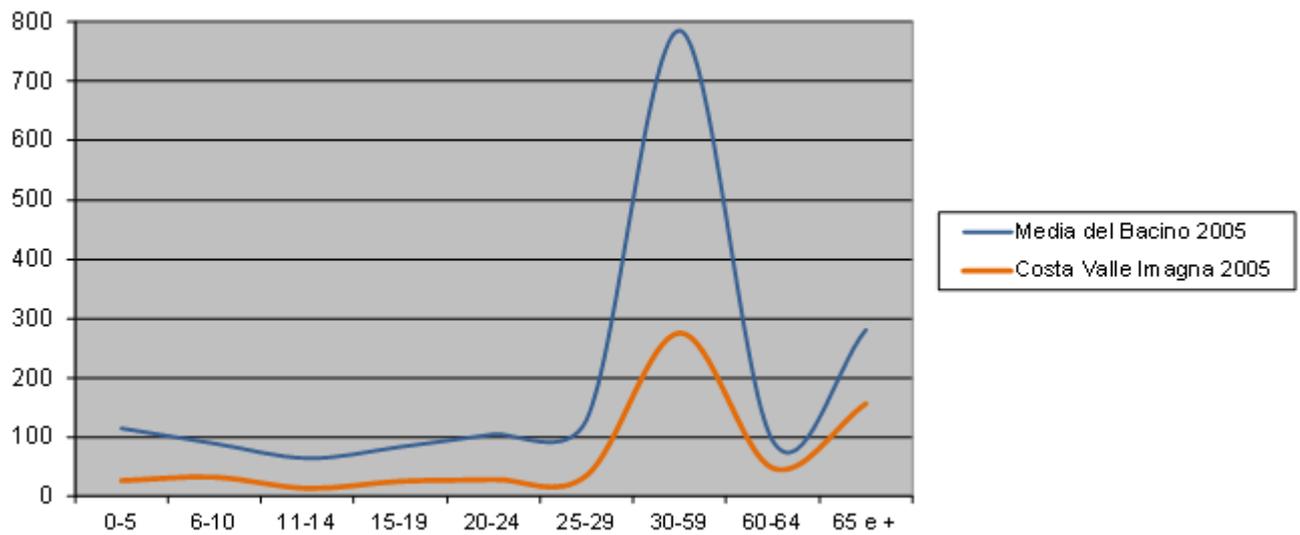
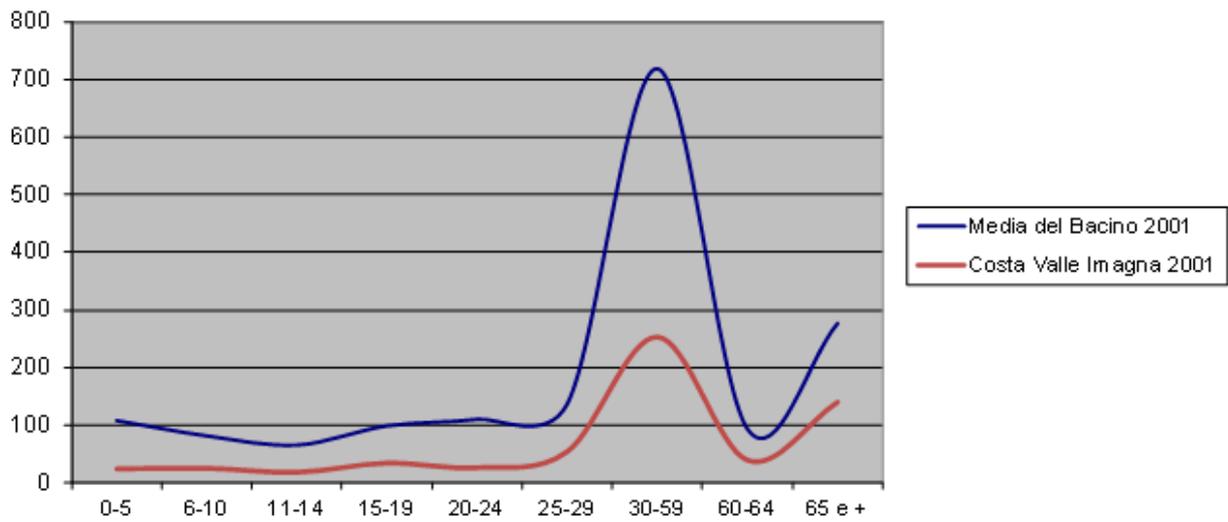
Popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza. Censimento ISTAT
Comunale. Anno 2001

Cod.	Comune	Aree geografiche di cittadinanza						Totale
		Europa	Africa	Asia	America	Oceania	Apolidi	
16022	Bedulita	2	25	0	0	0	0	27
16052	Caprino Bergamasco	13	24	1	3	0	0	41
16085	Costa Valle Imagna	2	1	1	0	0	0	4
16156	Palazzago	40	107	0	5	0	0	152
16185	Roncola	20	28	0	0	0	0	48
16192	Sant'Omobono Imagna	22	118	16	4	0	0	160
16228	Valsecca	1	1	0	1	0	0	3
97014	Carenno	11	12	7	1	0	0	31
97080	Torre de' Busi	8	7	0	0	0	0	15
	Totale comuni selezionati	119	323	25	14	0	0	481
	Lombardia	106.110	105.817	67.346	39.757	427	107	319.564

4.1.3 Struttura della popolazione per classi d'età

I diagrammi che seguono mettono in evidenza che le caratteristiche della suddivisione della popolazione residente per classi di età di Costa Valle Imagna sono mediamente in linea rispetto al bacino territoriale assunto per le analisi.

Il gruppo demografico tra i 30 e 59 anni si è consolidato, senza grandi ricambi; il gruppo tra i 25 e i 29 anni subisce una decrescita.

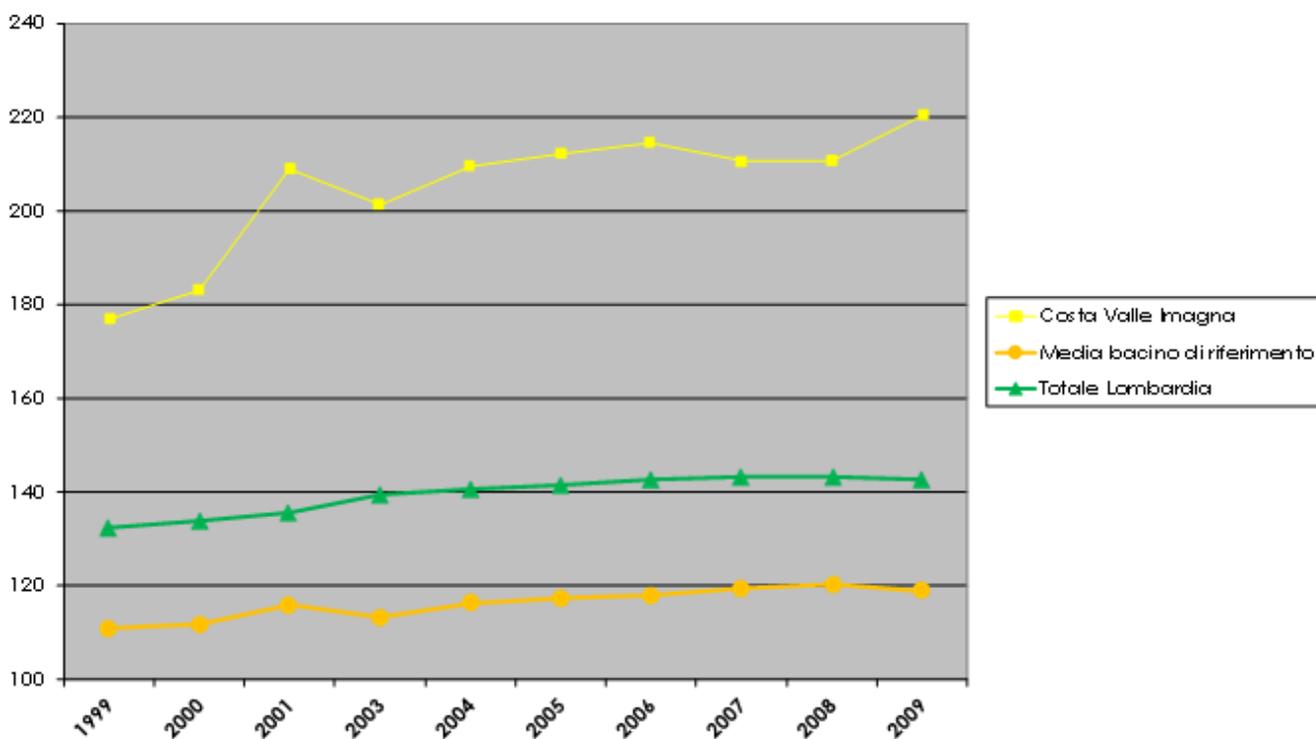


4.1.3.1 Indice di vecchiaia

L'indice di vecchiaia della popolazione consiste nel rapporto percentuale tra la popolazione di età superiore ai 65 anni e quella della classe 0-14 anni e rappresenta la potenzialità di ricambio della popolazione stessa. Si riportano di seguito i dati annuali tratti dall'Annuario Statistico Regionale della Lombardia

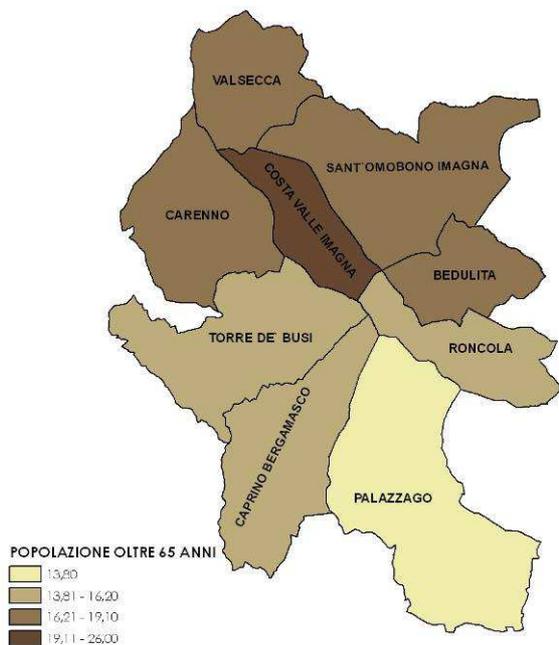
Indice di vecchiaia al 1.1. Fonte Istat

Codice Istat	Comuni	1999	2000	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
16022	Beduggio	79,5	74,2	74,6	87,4	100,0	106,4	114,5	109,4	118,6	112,8
16052	Capriano Bergamasco	96,1	101,7	106,5	100,2	106,1	114,6	112,2	112,8	113,8	109,6
16085	Costa Valle Imagna	176,9	183,1	203,0	201,4	209,6	212,2	214,5	210,5	210,7	220,3
16156	Palazzoago	86,9	85,8	86,5	88,5	91,6	96,3	96,9	93,2	89,1	87,1
16185	Roncole	102,0	96,1	94,5	95,5	89,6	84,3	84,3	96,7	94,2	91,3
16132	Sant'Omobono Imagna	138,9	140,7	142,1	97,4	99,5	94,8	95,2	98,4	96,1	97,9
16228	Valsecchia	115,0	125,9	131,5	151,0	152,0	144,2	140,0	147,2	146,3	141,1
97014	Carenno	113,9	111,4	108,0	110,0	114,2	113,6	114,1	114,0	123,1	118,3
97080	Torre de'Busi	87,1	85,3	83,4	87,1	89,3	89,7	90,0	91,5	89,2	91,4
	Media bacino di riferimento	110,7	111,6	115,8	113,2	116,2	117,3	118,0	113,3	120,1	118,9
	Totale Lombardia	132,2	133,8	135,5	139,4	140,4	141,5	142,5	143,1	143,1	142,4

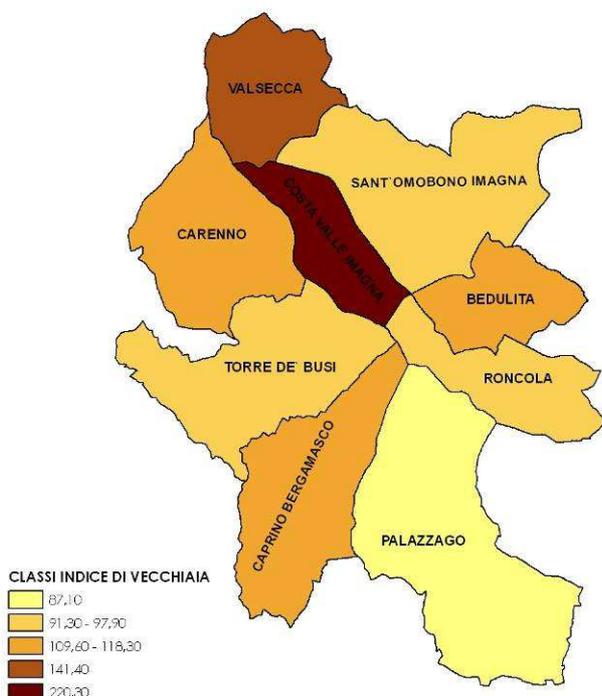


Analizzando i grafici seguenti si evidenzia che l'indice di vecchiaia medio del Bacino di riferimento è aumentato fino al 2008 per poi diminuire leggermente. Tale andamento è analogo a quello della media Regionale. Per il comune di Costa Valle Imagna l'indice di vecchiaia ha valori progressivamente crescenti e più elevati rispetto la media di bacino e del livello regionale.

Analizzando i dati dei comuni del Bacino di riferimento relativi a inizio 2009 si evidenzia che il comune di Costa Valle Imagna ha un indice di vecchiaia pari a 220,3 decisamente superiore alla media del bacino di riferimento (118,9). Palazzago è il comune con l'indice di vecchiaia più basso (87,1) mentre Valsecca è il comune con l'indice di vecchiaia (141,1) più vicino al valore riscontrato in Regione Lombardia: 142,4.



Codice Istat	Comuni	2009 (%)
16022	Bedulita	18,2
16052	Caprino Bergamasco	16,2
16085	Costa Valle Imagna	26,0
16156	Palazzago	13,8
16185	Roncola	15,5
16192	Sant'Omobono Imagna	17,6
16228	Valsecca	19,1
97014	Carenno	17,5
97080	Torre de' Busi	15,9
Media bacino di riferimento		17,7
Totale Lombardia		20,1



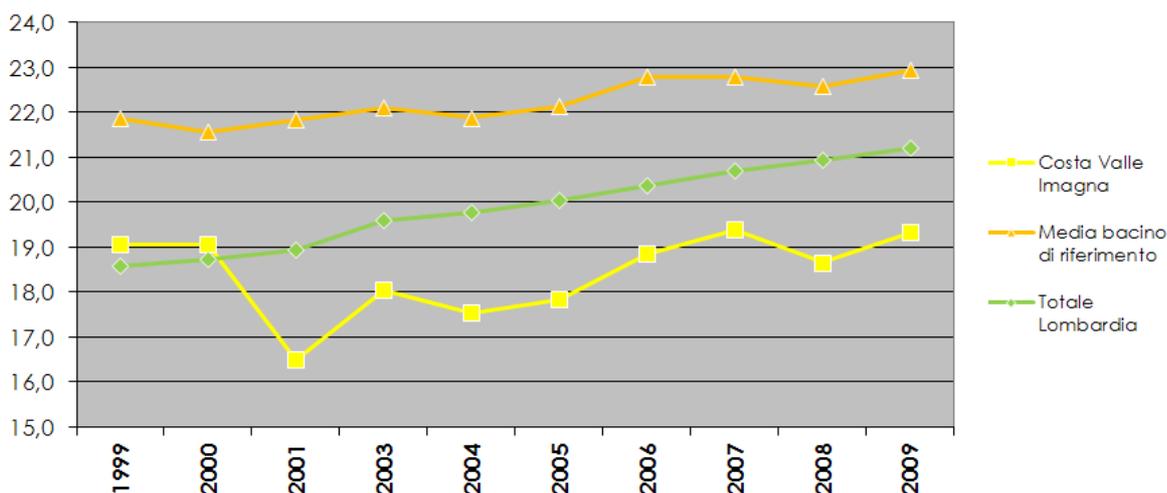
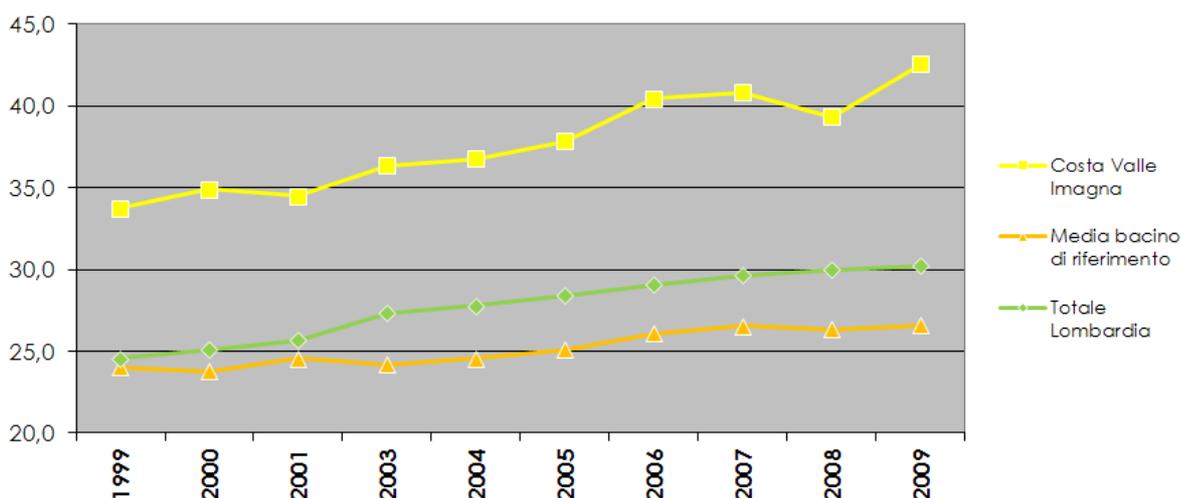
Codice Istat	Comuni	2009 (%)
16022	Bedulita	18,2
16052	Caprino Bergamasco	16,2
16085	Costa Valle Imagna	26,0
16156	Palazzago	13,8
16185	Roncola	15,5
16192	Sant'Omobono Imagna	17,6
16228	Valsecca	19,1
97014	Carenno	17,5
97080	Torre de' Busi	15,9
Media bacino di riferimento		17,7
Totale Lombardia		20,1

Dall'analisi dei dati relativi all'anno 2009 è evidente che il comune di Costa Valle Imagna ha un indice di popolazione maggiore ai 65 anni molto elevato rispetto i comuni contermini, superiore al 25%.

.4.1.3.2 Indice di dipendenza totale, giovanile e anziani

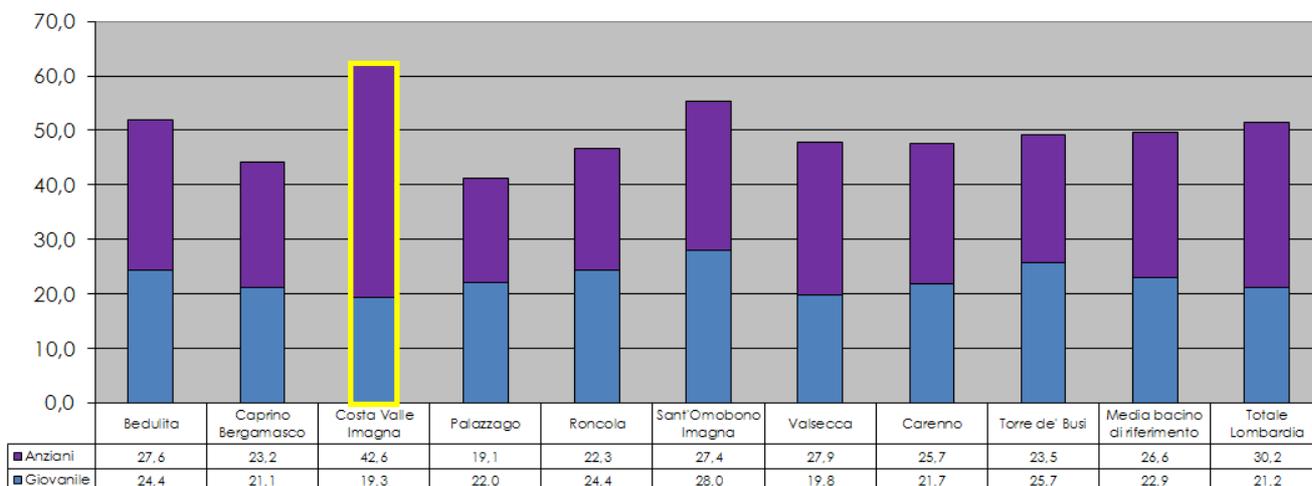
L'indice di dipendenza totale è il rapporto percentuale avente al numeratore la somma tra la popolazione in età 0-14 anni e quella in età da 65 anni in poi e al denominatore la popolazione in età 15-64 anni. Questo indicatore mette quindi in luce il rapporto tra la popolazione che si ritiene non abbia capacità autonoma di sostentamento dal punto di vista lavorativo (anziani oltre i 65 anni e giovani al di sotto dei 14 anni) con quella nella fascia d'età lavorativa (tra i 15 e i 64 anni). Il valore di tale indice è il risultato di due tendenze, ossia l'aumento della componente giovanile e l'aumento assai più consistente degli anziani dipendenti dal 1999 al 2009.

Indici di dipendenza Giovanile e Anziani al 1.1. Fonte Istat

INDICE DI DIPENDENZA GIOVANILE**INDICE DI DIPENDENZA ANZIANI**

Indici di dipendenza totale (Anziani+Giovanile) al 1.1.2009 Fonte Istat

INDICI DI DIPENDENZA - Anno 2009



Dipendenza 2009

Comuni	Totale	Giovanile	Anziani
	%	%	%
Bedulita	52,0	24,4	27,6
Caprino Bergamasco	44,3	21,1	23,2
Costa Valle Imagna	61,9	19,3	42,6
Palazzago	41,1	22,0	19,1
Roncola	46,7	24,4	22,3
Sant'Omobono Imagna	55,4	28,0	27,4
Valsecca	47,7	19,8	27,9
Carenno	47,5	21,7	25,7
Torre de' Busi	49,3	25,7	23,5
Media bacino di riferimento	49,5	22,9	26,6
Totale Lombardia	51,4	21,2	30,2

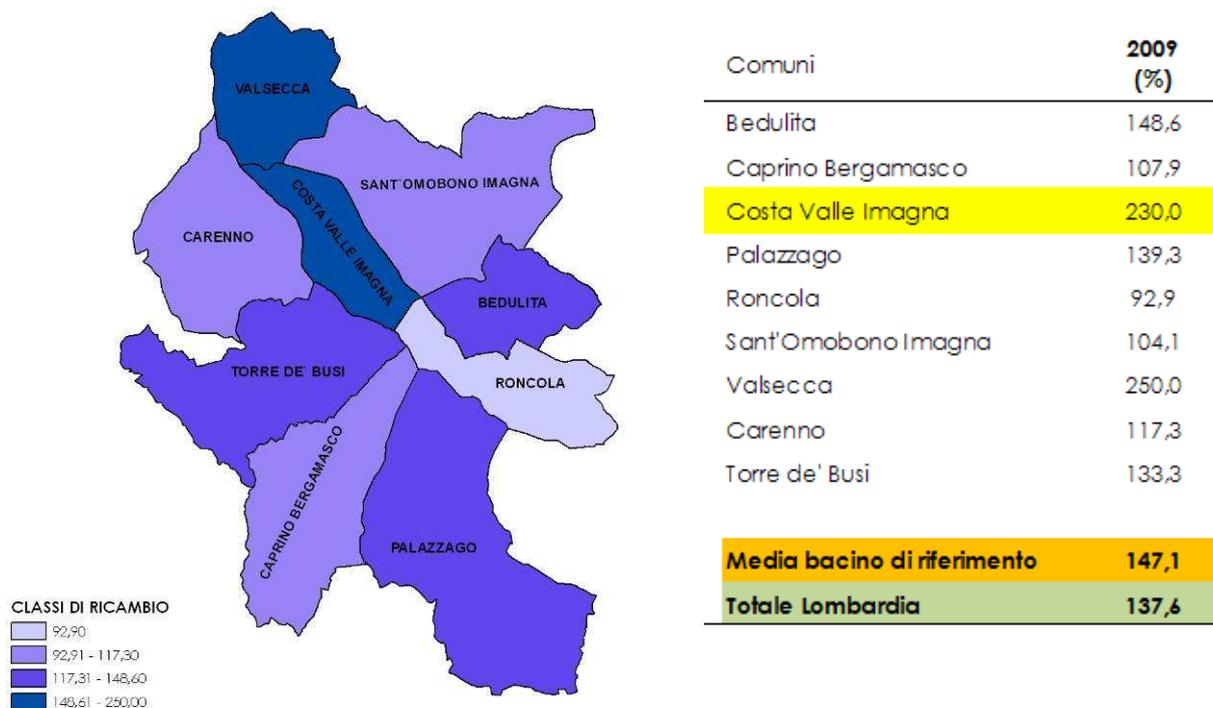


Dall'esame delle componenti dell'indice di dipendenza totale emerge che mentre i valori medi del bacino di riferimento sono la risultante di un rapporto abbastanza equilibrato tra i due fattori osservati nel caso del comune di Costa Valle Imagna la dipendenza della popolazione anziana ha un valore doppio rispetto quella giovanile.

Analizzando i dati per l'anno 2009 si rileva che i valori di dipendenza giovanile e anziana sono rispettivamente il più basso (19,3%) e il più elevato (42,6%) del bacino di riferimento.

4.1.3.3 Indice di ricambio della popolazione in età lavorativa

L'indice di dipendenza va letto in concomitanza con l'indice di ricambio, il quale rende conto del rapporto tra la popolazione che esce dall'età attiva (60-64 anni) e quella che vi fa ingresso (15-19 anni).



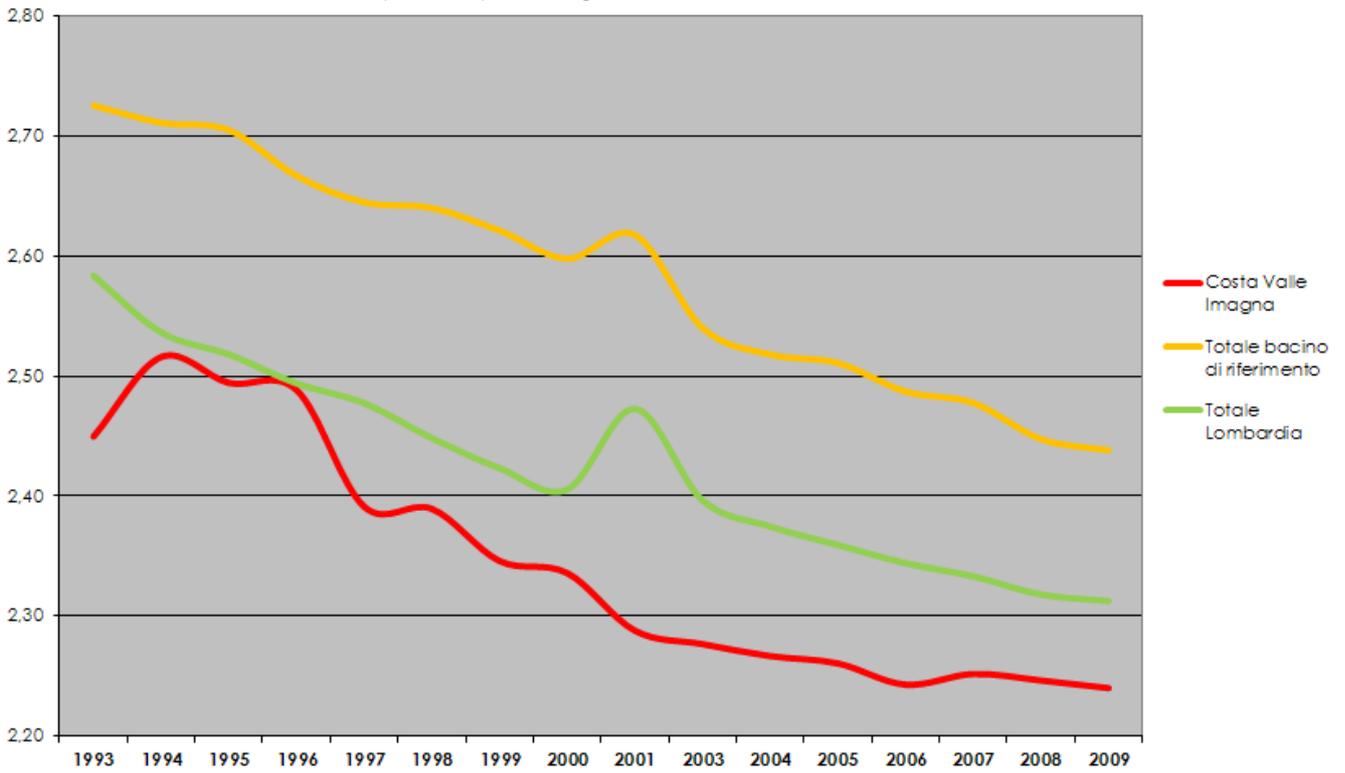
Per Costa Valle Imagna nel 2009 si rileva un valore dell'indice di ricambio pari a 230,0% ad indicare che la popolazione che accede alla età lavorativa è inferiore rispetto a quella che ne esce, indicando quindi un carattere involutivo della struttura della popolazione. Il valore è decisamente superiore alla media del bacino (147,1%). Da evidenziare invece la situazione opposta di Roncola, Caprino Bergamasco e Sant'Omobono Terme che con valori prossimi a 100 sono caratterizzati da una popolazione che entra nell'attività lavorativa pari a quella che ne esce.

4.1.4 La famiglia

Le tendenze evolutive strutturali della famiglia in Italia hanno portato ad una drastica riduzione della dimensione della famiglia. Il numero medio di componenti per famiglia, infatti è passato da 3,2 nel 1981 a 2,8 nel 1991, con una tendenza alla riduzione che è proseguita anche negli ultimi anni, con un dato aggiornato al censimento 2001 pari a 2,60 componenti a livello nazionale. A livello regionale questa tendenza si presenta maggiormente accentuata essendosi ridotto il numero di componenti per famiglia a 2,48 nel 1997 sino ai 2,23 del 2009.

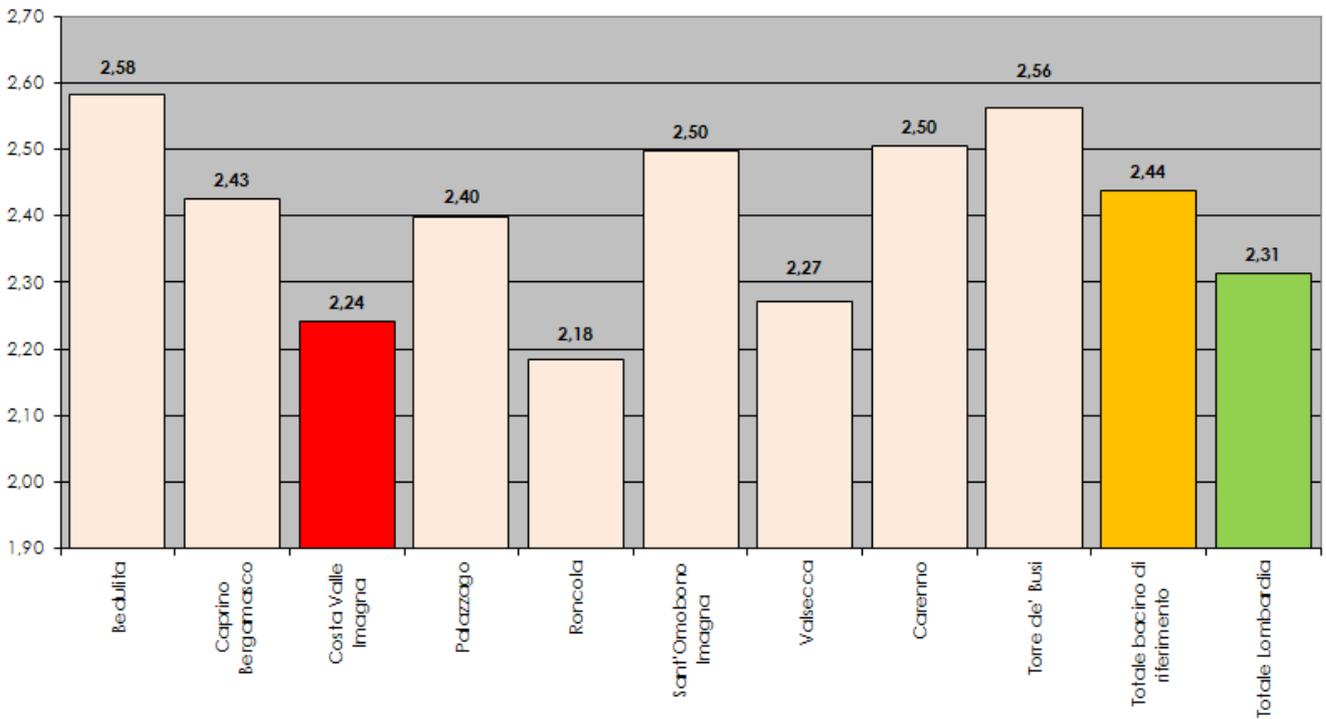
Dall'analisi dei dati Istat si rileva che anche nel comune di Costa Valle Imagna la composizione media per famiglia nel 2009 è pari a 2,24 componenti, maggiore solo ai comuni di Roncola e Valsecca.

Andamento del numero dei componenti per famiglia dal 1993 al 2009. Fonte Istat



Composizione media per famiglia nel 2009. Fonte Istat

Componenti medi per famiglia - 2009



Analizzando il numero di componenti per famiglia si possono dedurre le seguenti percentuali rispetto al totale del numero di famiglie residenti.

Famiglie per numero di componenti. Censimento 2001. Fonte Istat

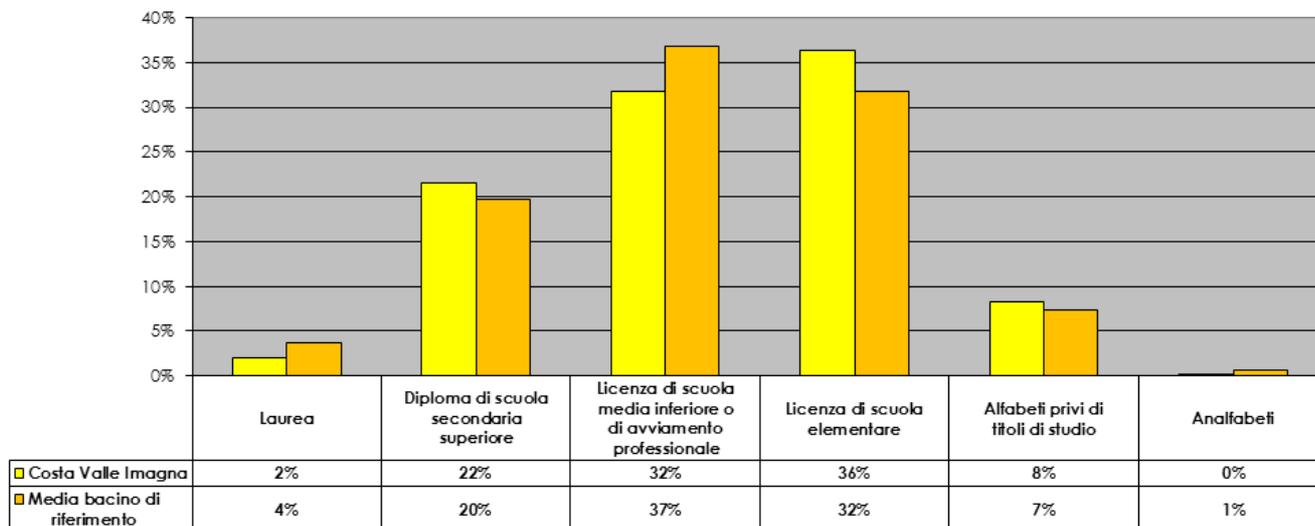
Codice Istat	Comune	Numero di componenti					
		1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone
16022	Bedulita	27%	24%	18%	21%	7%	3%
16052	Caprino Bergamasco	24%	27%	22%	20%	6%	1%
16085	Costa Valle Imagna	39%	22%	17%	18%	5%	0%
16156	Palazzago	21%	26%	25%	21%	6%	1%
16185	Roncola	38%	19%	17%	15%	9%	2%
16192	Sant'Omobono Imagna	26%	26%	21%	19%	6%	2%
16228	Valsecca	30%	22%	14%	28%	6%	0%
97014	Carenno	27%	24%	22%	19%	5%	2%
97080	Torre de' Busi	22%	24%	23%	23%	7%	1%
Media bacino di riferimento		25%	25%	22%	20%	6%	1%
Totale Lombardia		27%	29%	23%	17%	4%	1%

Il comune di Costa Valle Imagna si discosta dalla media dei comuni del bacino di riferimento: la percentuale di famiglie mononucleare è la più alta.

4.1.5 Istruzione

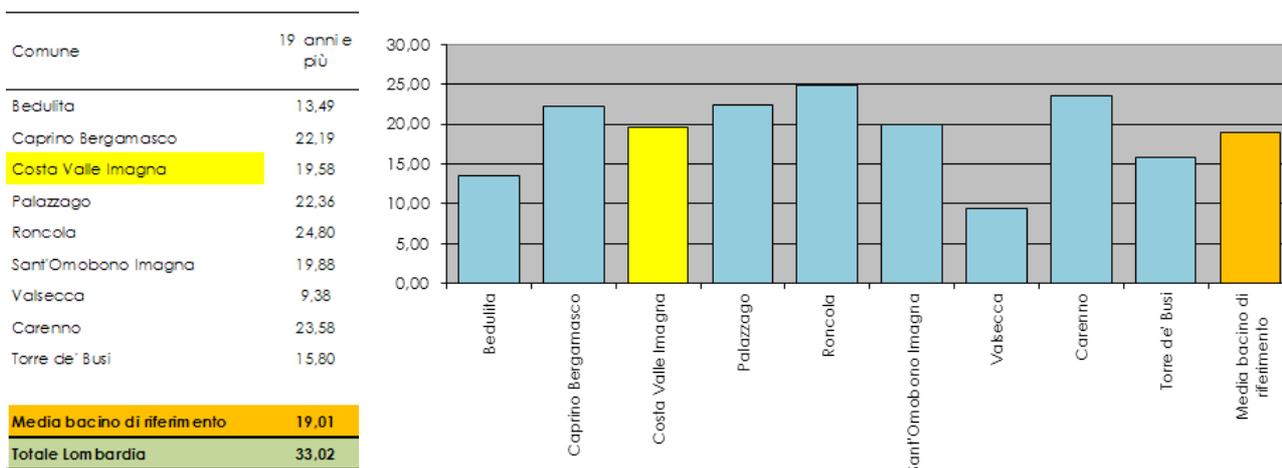
Per quanto riguarda il livello di istruzione, in base ai dati del censimento ISTAT del 2001, Costa Valle Imagna ha un valore leggermente superiore alla media del bacino di riferimento con il 22% della popolazione che ha conseguito il diploma di scuola superiore e un valore leggermente inferiore alla media del bacino con il 2% che ha conseguito la laurea. La maggior parte della popolazione ha conseguito la licenza di scuola media inferiore di avviamento alla professione (32%) e di licenza elementare (36%).

Grado di istruzione. Censimento 2001. Fonte Istat

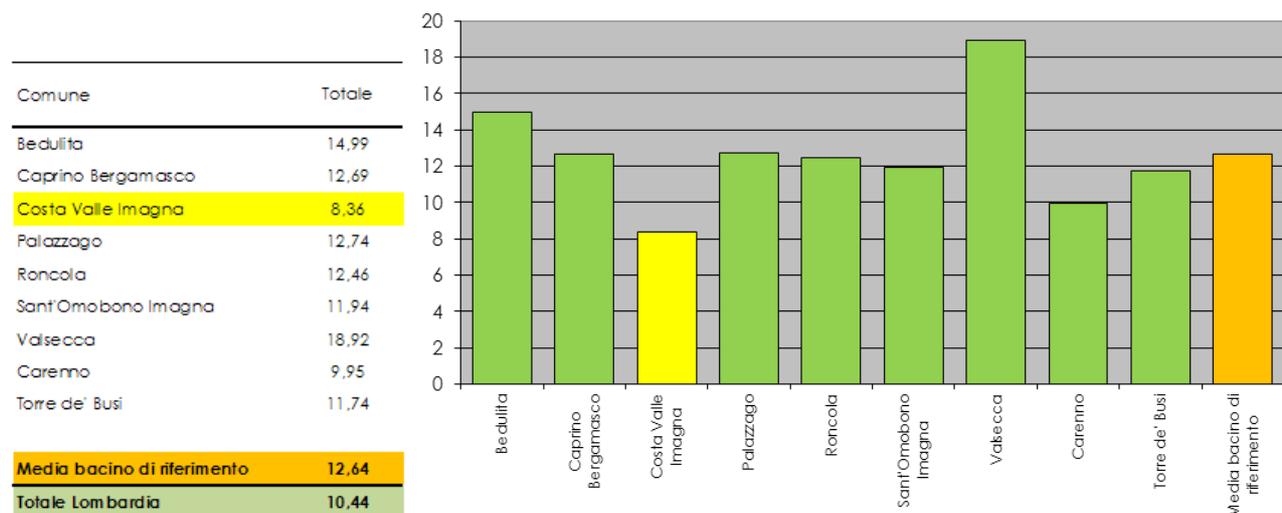


Codice Istat	Comune	Grado di istruzione							
		Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	Analfeti privi di titoli di studio		Analfeti	
						Totale	di cui: in età > 65 anni	Totale	di cui: in età > 65 anni
16022	Bedullia	2%	14%	36%	39%	7%	0%	0%	0%
16052	Caprino Bergamasco	4%	21%	37%	30%	7%	2%	0%	0%
16085	Costa Valle Imagna	2%	22%	32%	36%	8%	3%	0%	0%
16156	Palazzago	5%	21%	37%	30%	6%	1%	1%	0%
16185	Roncola	4%	21%	33%	35%	6%	0%	1%	1%
16192	Sant'Omobono Imagna	4%	13%	36%	31%	8%	2%	0%	0%
16228	Valsecca	2%	11%	40%	36%	11%	4%	0%	0%
37014	Carenno	5%	21%	34%	32%	7%	1%	0%	0%
37080	Torre de' Busi	2%	17%	36%	34%	8%	3%	0%	0%
Media bacino di riferimento		4%	20%	37%	32%	7%	2%	1%	0%
Totale Lombardia		6%	27%	32%	26%	7%	2%	1%	0%

Indice di possesso del Diploma scuola media superiore. Censimento Comunale 2001. Fonte Istat



Indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo (15-52 anni). Censimento Comunale 2001. Fonte Istat



4.1.6 Occupazione e addetti

Individuare le condizioni di occupazione della popolazione residente e il rapporto con le attività produttive insediate sul territorio consente di stabilire le caratteristiche e il ruolo di Costa Valle Imagna all'interno del suo Bacino di riferimento e nella provincia. Ciò consente di individuare il ruolo che il comune riveste rispetto al territorio circostante.

Occupati, Addetti e Residenti nel bacino di riferimento. Censimento Comunale. Anno 2001. Fonte Istat

Descrizione	Occupati	Addetti	Residenti	Descrizione	Occ/Res %	Add/Res %	Add/Occ %
Bedulita	272	131	710	Bedulita	38%	18%	48%
Caprino Bergamasco	1.251	528	2.823	Caprino Bergamasco	44%	19%	42%
Costa Valle Imagna	231	66	620	Costa Valle Imagna	37%	11%	29%
Palazzago	1.668	686	3.610	Palazzago	46%	19%	41%
Roncola	262	96	634	Roncola	41%	15%	37%
Sant'Omobono Imagna	1.324	830	3.184	Sant'Omobono Imagna	42%	26%	63%
Valsecca	160	43	413	Valsecca	39%	10%	27%
Carenno	580	152	1.459	Carenno	40%	10%	26%
Torre de' Busi	756	244	1.744	Torre de' Busi	43%	14%	32%
Totale com uni selezionati	6.504	2.776	15.197	Totale com uni selezionati	43%	18%	43%
Provincia di Bergamo	426.628	391.221	968.676	Provincia di Bergamo	44%	40%	92%
Totale Lombardia	3.949.654	3.721.723	9.032.554	Totale Lombardia	44%	41%	94%

Il numero degli Occupati riportato nelle tabelle del censimento Istat del 2001 consente di stabilire quanta parte della popolazione residente ha una occupazione, in modo indipendente dal luogo specifico in cui esercita la propria attività lavorativa mentre il dato sugli Addetti (posti di lavoro) nelle imprese rilevate connota il territorio, fornisce indicazioni sulle caratteristiche delle economie che Costa Valle Imagna ospita nel comune, la dimensione, il settore e, di conseguenza, i bisogni di servizi e infrastrutture (oltre che le ricadute in termine di impatto) che da esse promanano.

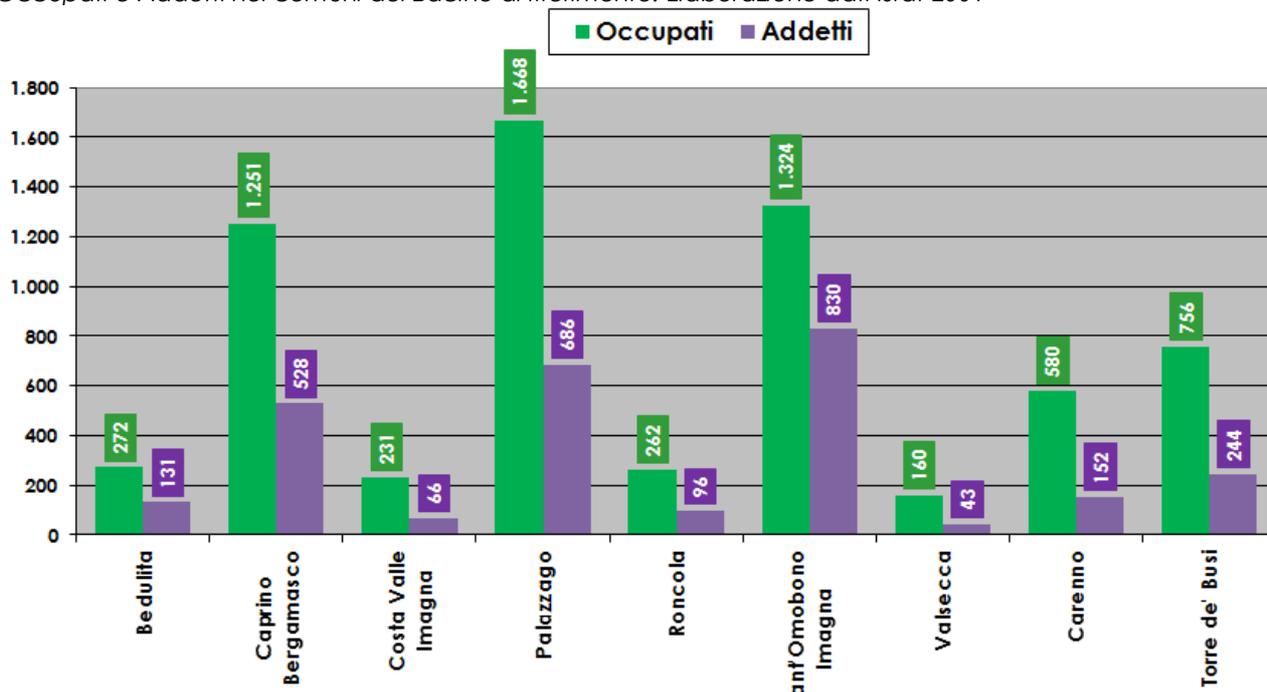
Il rapporto tra Occupati e Residenti (occ/res) nel bacino di riferimento è pari al 43%, di poco inferiore alla media provinciale e regionale (44%), e il rapporto tra Addetti (posti di lavoro) e Residenti (add/res) è pari al 18% molto inferiore al valore provinciale e regionale.

Si ha quindi una prevalenza di occupati rispetto agli addetti.

Il rapporto tra Occupati ed Addetti è considerato un indicatore del livello di mobilità connesso con le caratteristiche strutturali dell'economia di un territorio.

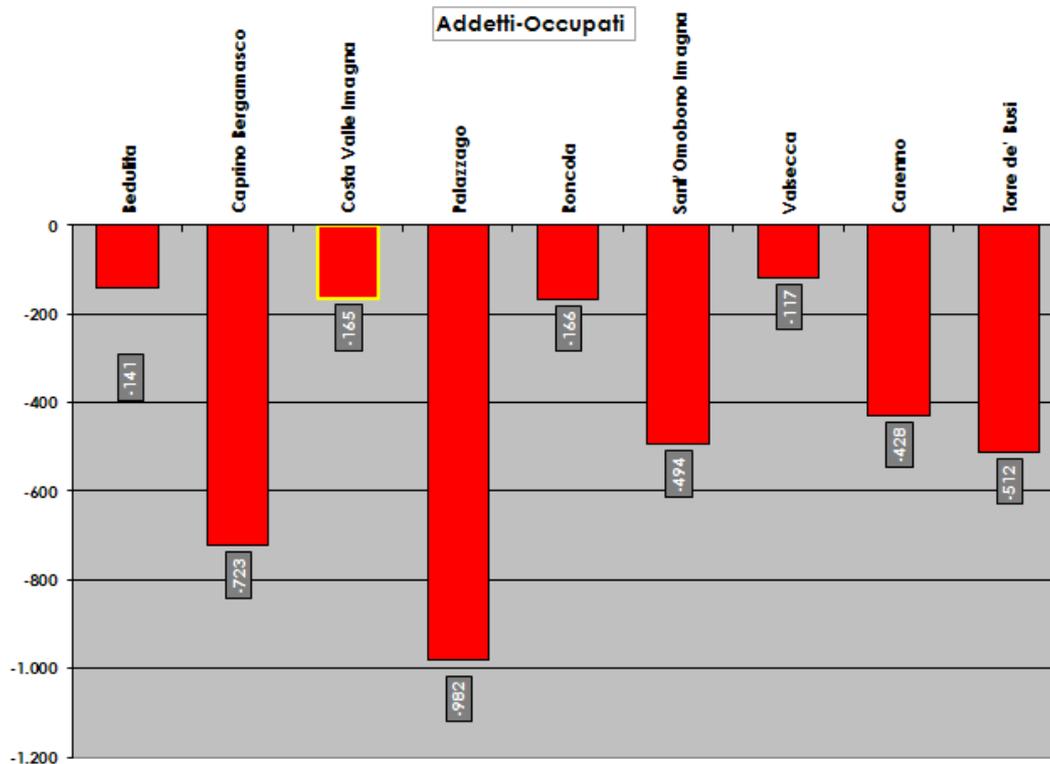
Tanto più è ampia la divaricazione tra queste due grandezze, tanto maggiore è il movimento in ingresso ed uscita da un territorio (in uscita se si assiste ad un deficit di addetti come nel caso di Costa Valle Imagna, in ingresso se l'offerta di posti di lavoro è maggiore del numero degli occupati).

Occupati e Addetti nei comuni del Bacino di riferimento. Elaborazione dati Istat 2001



Dall'analisi del rapporto Addetti/Occupati dei comuni del bacino di riferimento si evince che la maggior parte delle persone che ha un'occupazione la svolge al di fuori del comune di residenza determinando un elevato trasferimento pendolare verso l'esterno.

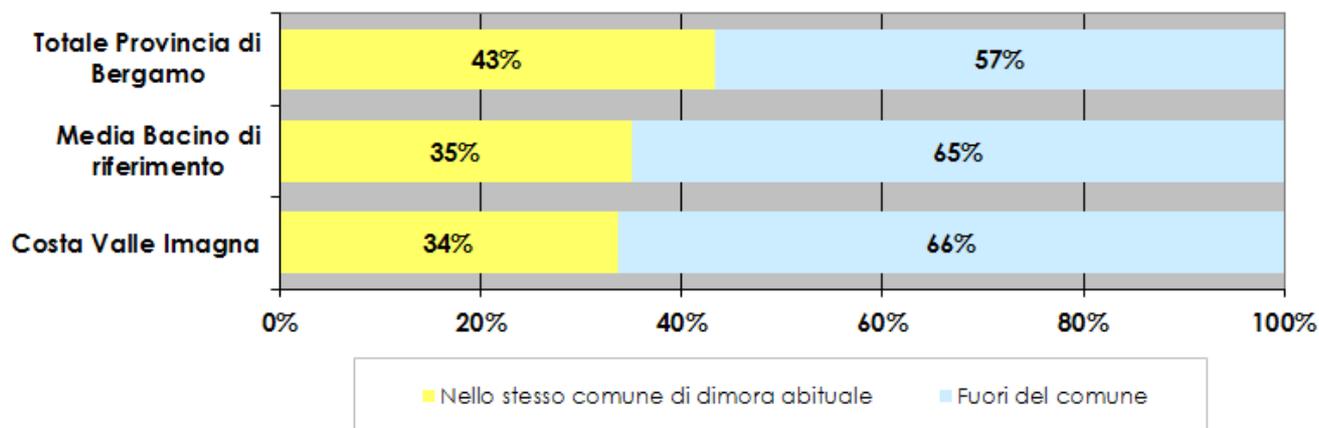
Differenza Addetti-Occupati. Elaborazione dati Istat 2001



Dai dati rilevati dall'Istat nel censimento 2001, secondo il quale i movimenti giornalieri in Costa Valle Imagna sono circa 267, il 34% dei quali svolti all'interno del comune (90 movimenti) e il restante 66% verso altri comuni (177 movimenti).

Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione. Censimento comunale Anno 2001. Fonte Istat

Comune	Totale		
	Luogo di destinazione		
	Nello stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune	Totale
Bedulita	74	260	334
Caprino Bergamasco	485	1.001	1.486
Costa Valle Imagna	90	177	267
Palazzago	505	1.442	1.947
Roncola	120	186	306
Sant'Omobono Imagna	904	692	1.596
Valsecca	38	159	197
Careno	251	480	731
Torre del Busi	253	632	885
Totale comuni selezionati	2.720	5.029	7.749
Media Bacino di riferimento	302	559	861
Totale Provincia di Bergamo	226.250	296.109	522.359
Totale Lombardia	2.376.989	2.399.052	4.776.041

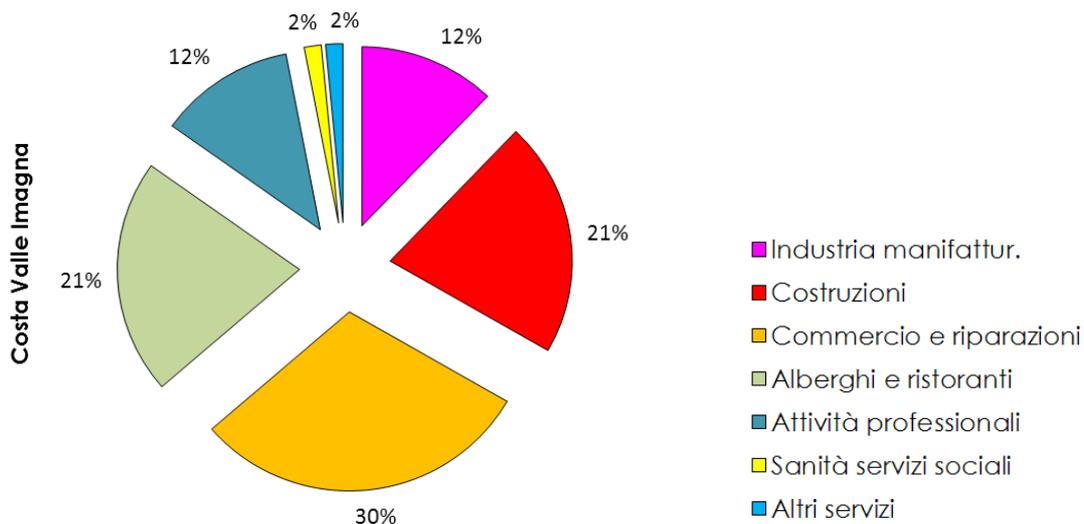


4.1.7 Struttura delle attività economiche – Imprese e addetti

Il censimento Istat dell'industria e commercio relativo al 2001 fornisce un quadro schematico della struttura economica di Costa Valle Imagna. In assenza di dati aggiornati circa questo tema, si sono utilizzati quindi i dati censuari del 2001, con la chiara consapevolezza di condurre un'analisi di un fenomeno in forte evoluzione sul territorio comunale. Dai dati relativi alle unità locali e agli addetti relativi al comune di Costa Valle Imagna risulta che il settore trainante è quello del commercio e riparazioni seguito dal settore delle costruzioni e degli alberghi e ristoranti.

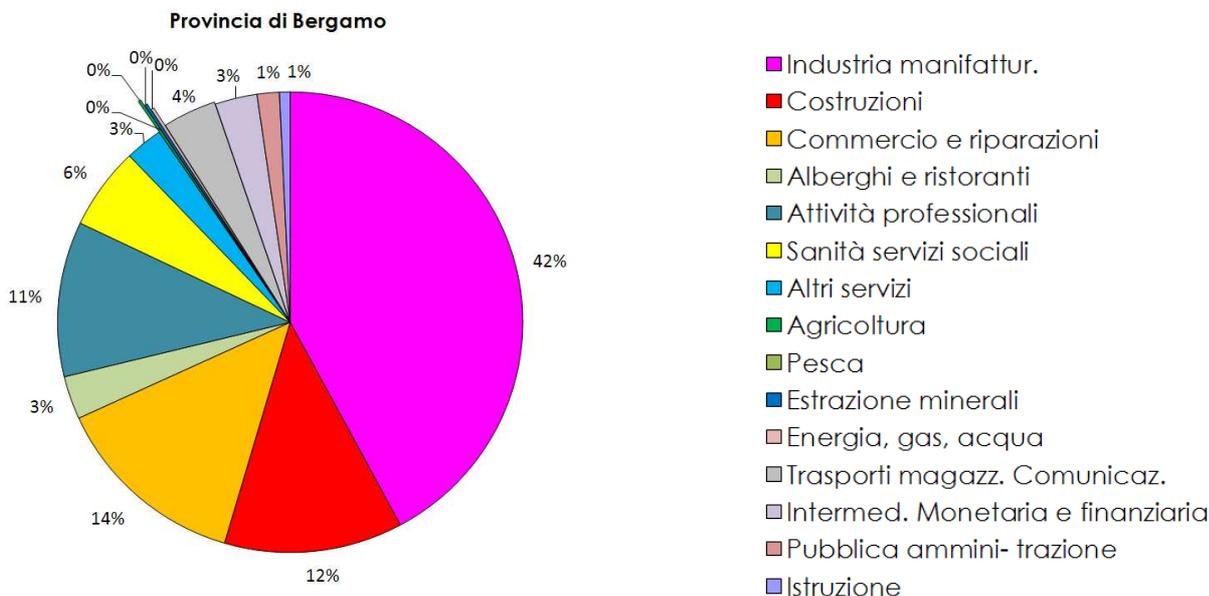
Addetti delle imprese rilevate al censimento industria e servizi per sezione di attività economica. Anno 2001. Fonte Istat

Descrizione	Industria manifattur.	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Alberghi e ristoranti	Attività professionali	Sanità servizi sociali	Altri servizi
Costa Valle Imagna	8	14	20	14	8	1	1



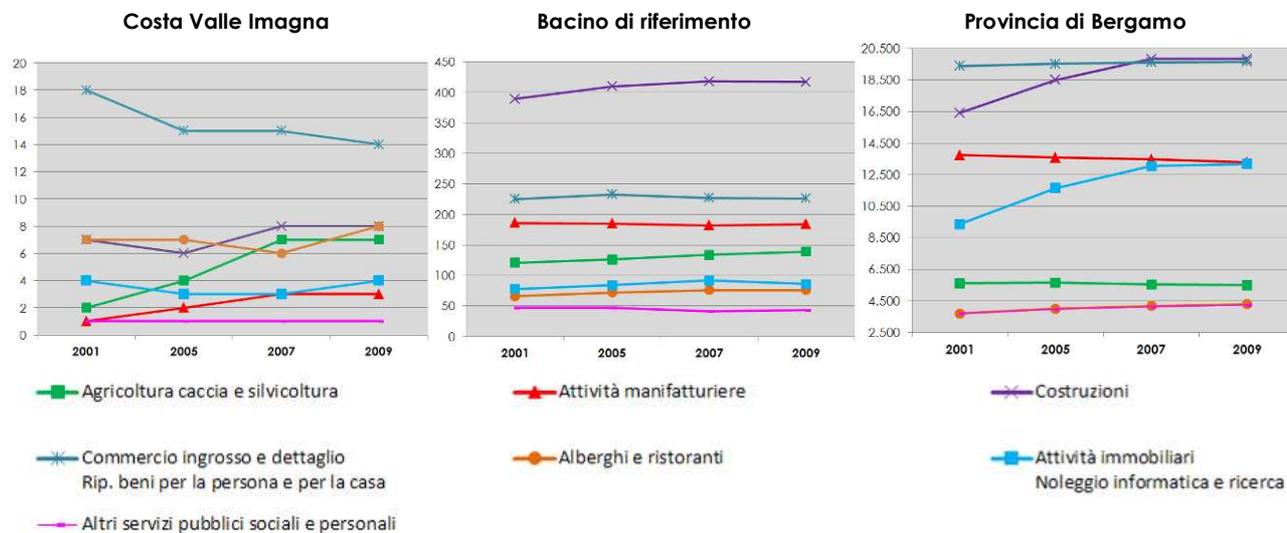
Descrizione	Industria manifattur.	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Alberghi e ristoranti	Attività professionali	Sanità servizi sociali	Altri servizi
Provincia di Bergamo	164.854	48.591	53.231	11.845	42.577	22.579	10.239

Descrizione	Agricoltura	Pesca	Estrazione minerali	Energia, gas, acqua	Trasporti magazz. e comunicaz.	Intermed. Monetaria e finanziaria	Pubblica amministrazione	Istruzione
Provincia di Bergamo	752	8	732	830	14.599	11.450	6.055	2.879



Per quanto riguarda il numero di imprese attive sul territorio comunale presenti nel Registro Imprese al 31.12 si sono presi in considerazione i dati presenti nell'Annuario Statistico Regionale dal 2001 al 2009

Imprese attive presenti nel Registro delle Imprese al 31.12 per sezione di attività economica. Totale forme giuridiche. Fonte ASR



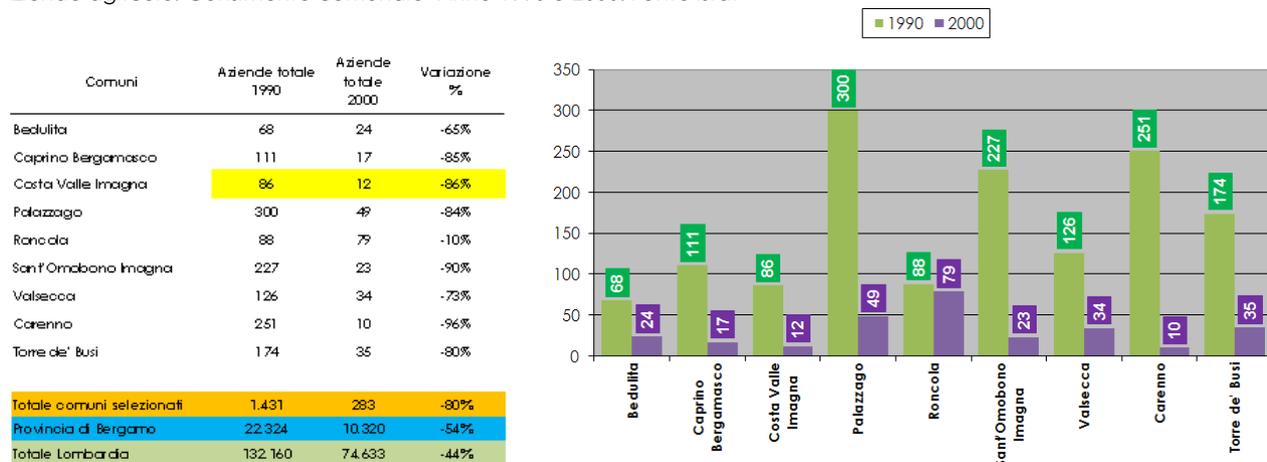
Dai grafici si possono trarre le seguenti considerazioni:

Il settore del commercio registra un calo a Costa Valle Imagna a partire dal 2005 mentre si mantiene costante sia a livello di bacino che provinciale. Il settore delle costruzioni ha registrato invece un aumento anche se nel 2007 tale aumento si è decisamente ridotto. Il settore ricettivo ha in Costa Valle Imagna una tendenza alla crescita in linea con il bacino di riferimento.

4.1.8 Settore agricolo

Il settore agricolo ha un ruolo significativo dal punto di vista territoriale in termini di presidio e manutenzione del territorio extraurbano.

Aziende agricole. Censimento comunale Anno 1990 e 2000. Fonte Istat



Tra il 1990 e il 2000 il numero di aziende operanti a Costa Valle Imagna è significativamente calato, passando da 86 a 12, con una flessione pari a -86%. Questo dato è in linea alla media del bacino di riferimento che vede una riduzione delle aziende agricole del -80% e con la diminuzione delle aziende nella Provincia di Bergamo (-54%). Da evidenziare la quasi scomparsa delle aziende agricole che si riscontrano nei comuni di Sant'Omobono Terme e Carenno.

Anche per quanto riguarda la Superficie Agraria Utilizzata (SAU) si riscontra una diminuzione in Costa Valle Imagna inferiore al dato di bacino. Da evidenziare che quasi tutti i comuni del bacino hanno subito nel periodo dal 1990 al 2000 la diminuzione della Superficie Agraria Utilizzata ad eccezione del comune di Roncola che mantiene lo stesso valore del 1990.

Superficie territoriale e superficie agraria. Censimento Comunale. Anno 1990 e 2000. Fonte Istat

Comuni	Sup. Territoriale TOTALE [ha]	Superficie Agraria Utilizzata SAU [ha]		Variazione %	Superficie Agraria Utilizzata SAU [ha] % sul tot	
		1990	2000		1990	2000
Beduggio	413,00	148,49	124,7	-16%	36%	30%
Caprino Bergamasco	860,00	289,01	72,8	-75%	34%	8%
Costa Valle Imagna	426,00	130,20	91,6	-30%	31%	22%
Palazzoago	1.398,00	294,54	151,9	-48%	21%	11%
Roncola	507,00	325,70	327,1	0%	64%	65%
Sant'Omobono Imagna	1.080,00	385,50	154,4	-60%	36%	14%
Valcecca	523,00	174,79	53,8	-69%	33%	10%
Carenno	786,00	144,29	80,6	-44%	18%	10%
Torre de' Busi	915,00	223,13	107,3	-53%	25%	12%
Totale comuni selezionati	6.308	2.122	1.164	-45%	31%	17%
Provincia di Bergamo	272.286	104.848	32.843	-11%	39%	34%
Totale Lombardia	2.385.307	1.104.278	1.039.817	-6%	46%	44%

Per quanto riguarda i Capi di bestiame delle aziende agricole con allevamenti secondo la specie, analizzando i censimenti del 1990 e del 2000 si mettono in evidenza le variazioni intercorse:

Comuni	1990	2000	Variazione %	1990	2000	Variazione %	1990	2000	Variazione %	1990	2000	Variazione %
	Bovini			Ovini e caprini			Equini			Suini		
Beduggio	59	62	5,1%	-	17		6	18	200,0%	-	9	
Caprino Bergamasco	761	137	-74,1%	174	83	-52,3%	34	11	-67,6%	46	7	-84,8%
Costa Valle Imagna	6	65	983,3%	25	54	116,0%	6	14	133,3%	2	3	50,0%
Palazzoago	411	365	-11,2%	57	38	-33,3%	18	50	177,8%	73	64	-12,3%
Roncob.	171	145	-15,2%	15	44	193,3%	17	9	-47,1%	17	0	-100,0%
Sant'Omobono Imagna	176	159	-9,7%	30	8	-73,3%	15	26	73,3%	18	3	-83,3%
Valcecca	26	66	153,8%	35	49	40,0%	5	44	780,0%	-	17	
Carenno	80	62	-22,5%	-	16		4	5	25,0%	4	6	50,0%
Torre de' Busi	52	29	-44,2%	29	50	72,4%	5	21	320,0%	1	0	-100,0%
Totale comuni selezionati	1.742	1.150	-34,0%	365	359	-1,6%	110	138	80,0%	161	109	-32,3%
Totale Lombardia	1.360.565	1.606.285	+18,1%	146.466	141.860	-3,1%	23.717	20.408	-14,0%	2.879.745	3.840.105	+33,3%

Dalla tabella precedente si evidenzia che in generale i capi di bestiame sono aumentati e nello specifico i bovini sono aumentati del 983,9%, gli ovini e caprini del 116% e infine gli equini del 133,3%.

4.1.9 Struttura edilizia

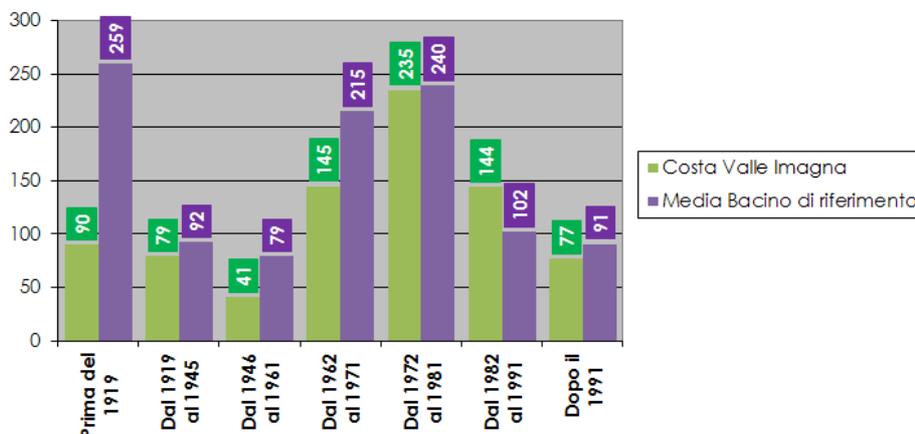
Per approfondire lo studio della realtà urbana di Costa Valle Imagna è necessario conoscere, accanto alla struttura sociale dei residenti, la materia fisica di cui è formato lo spazio in cui essi vivono, soprattutto quello della residenza.

I dati censuari sull'età degli edifici presentano una certa analogia con l'andamento della popolazione rilevato dal censimento del 2001.

Percentuale delle abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione – Censimento 2001. Fonte Istat

COMUNI	Epoca di costruzione							Abitazioni dal 1972 al 2001
	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	
Bedulita	42%	3%	6%	16%	18%	9%	6%	32%
Caprino Bergamasco	37%	3%	6%	15%	27%	7%	5%	39%
Costa Valle Imagna	11%	10%	5%	18%	29%	18%	9%	56%
Palazzago	22%	8%	5%	14%	20%	14%	15%	50%
Roncola	17%	13%	5%	28%	26%	6%	6%	38%
Sant'Omobono Imagna	17%	11%	11%	24%	18%	9%	10%	37%
Valsecca	37%	5%	3%	18%	21%	8%	8%	37%
Carenno	20%	9%	12%	25%	23%	5%	5%	33%
Torre dé Busi	37%	7%	6%	14%	20%	10%	6%	36%
Media Bacino di riferimento	24%	9%	7%	20%	22%	9%	8%	40%
Totale Provincia Bergamo	14%	6%	12%	21%	21%	13%	13%	46%

Numero di Abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione – Censimento 2001. Fonte Istat



La tabella e il grafico precedenti mostrano che una porzione molto importante delle abitazioni di Costa Valle Imagna (circa il 56%) è stata realizzata dal 1972 al 2001. Ciò significa indubbiamente che il patrimonio di edilizia residenziale è piuttosto recente (la metà ha meno di 30 anni) e quindi la qualità e le caratteristiche dell'abitare rispondono probabilmente in modo appropriato alle esigenze del vivere contemporaneo. Bisogna però evidenziare il fatto che inizia a manifestarsi una certa obsolescenza degli edifici (quasi il 20% degli edifici ha più di 65 anni), per cui nel prossimo futuro è immaginabile l'avvio di un relativo processo di rinnovamento del patrimonio edilizio, almeno per le parti più obsolete e di minor pregio.

Confrontando l'evoluzione del comune con il resto del bacino si può osservare che Costa Valle Imagna ha un valore superiore, considerato che la percentuale di edifici costruiti nell'intero bacino di riferimento dopo il 1972 è pari al 40% del totale edificato così pure è maggiore al valore di riferimento provinciale pari a 46%.

E' da evidenziare che nel medesimo periodo si verifica un decremento del 13% della popolazione residente come registrato dai censimenti a partire dal 1971 fino al 2001 e dell'1% dal 2001 al 2009.

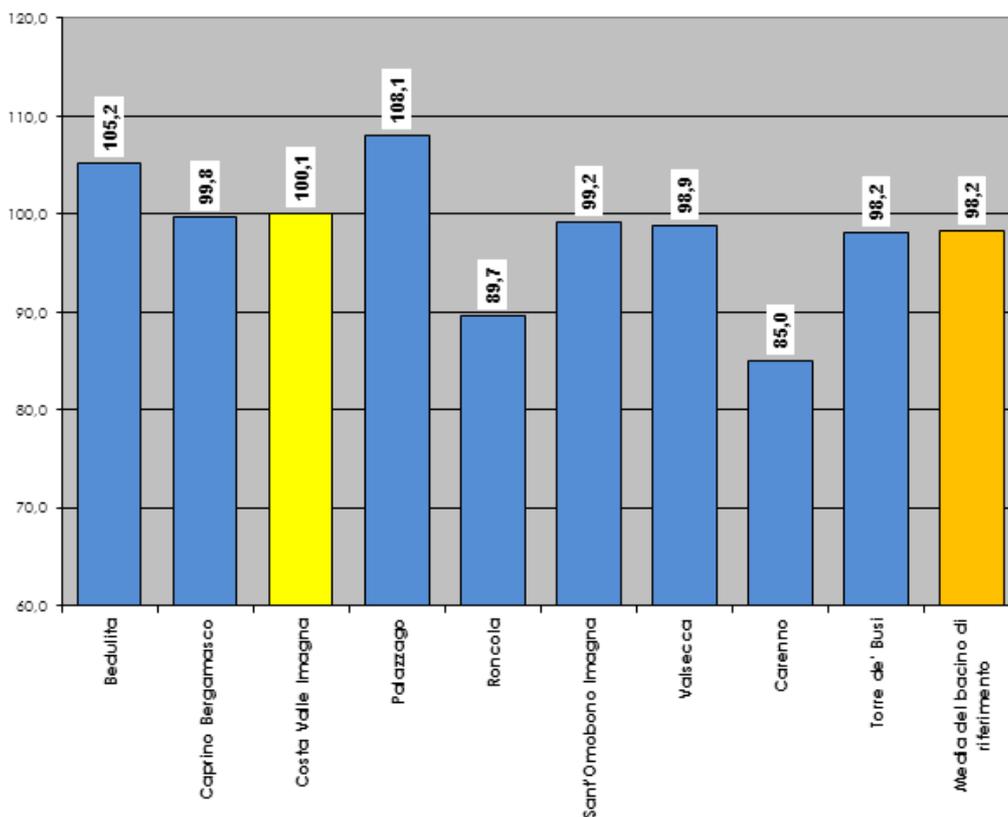
Solo il comune di Valsecca registra un decremento di popolazione residente mentre tutti gli altri comuni del bacino vedono un aumento più o meno consistente della popolazione residente.

Popolazione residente ai Censimenti – Fonte Istat

COMUNI	1971	1981	1991	2001	Incremento totale dal 1971 al 2001	2009	Incremento dal 2001 al 2009
Bedulita	483	515	613	710	47%	728	3%
Caprino Bergamasco	2.161	2.549	2.675	2.823	31%	3.121	11%
Costa Valle Imagna	714	691	654	620	-13%	616	-1%
Palazzago	2.496	2.826	3.081	3.610	45%	4.097	13%
Roncola	570	576	554	634	11%	760	20%
Sant'Omobono Imagna	2.618	2.782	2.970	3.184	22%	3.533	11%
Valsecca	569	483	450	413	-27%	420	2%
Carenno	1.272	1.283	1.298	1.459	15%	1.520	4%
Torre de' Busi	1.616	1.589	1.700	1.744	8%	1.967	13%
Totale Bacino di riferimento	12.499	13.294	13.995	15.197	22%	16.762	10%
Provincia di Bergamo	807.914	874.035	909.692	973.129	20%	1.087.204	12%

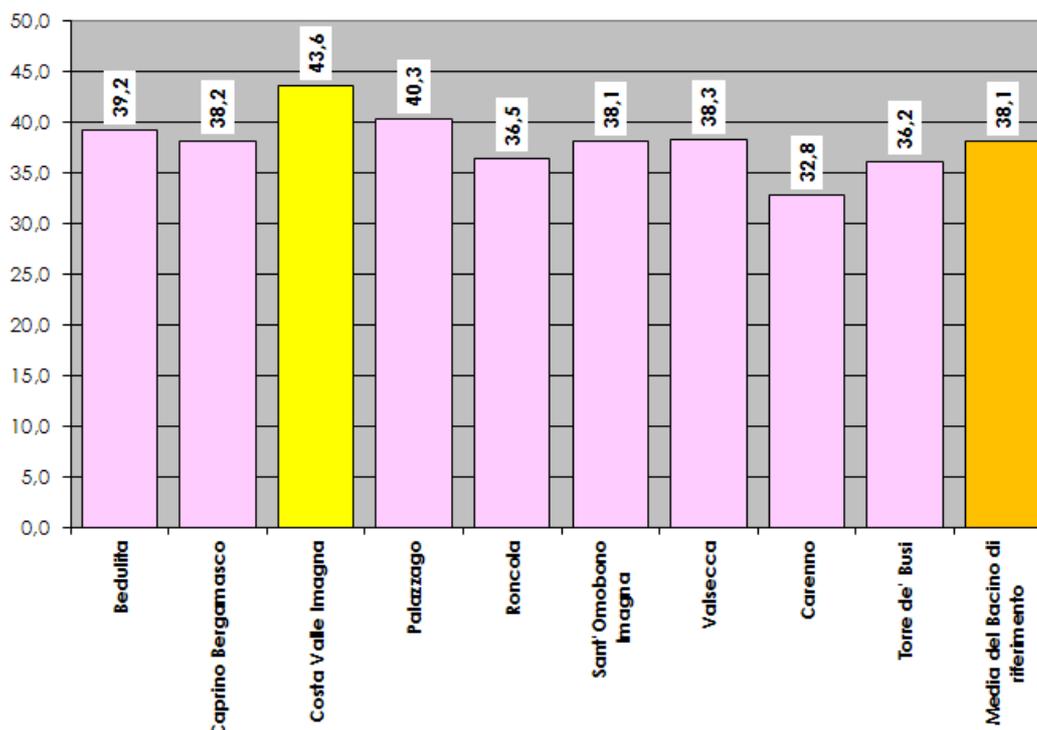
Altro parametro da mettere in evidenza dai dati censuari del 2001 sugli edifici riguarda la dimensione media delle abitazioni occupate da residenti come evidenziato nel grafico seguente:

Abitazioni occupate da persone residenti. Superficie media. Censimento Comunale. Anno 2001. Fonte Istat

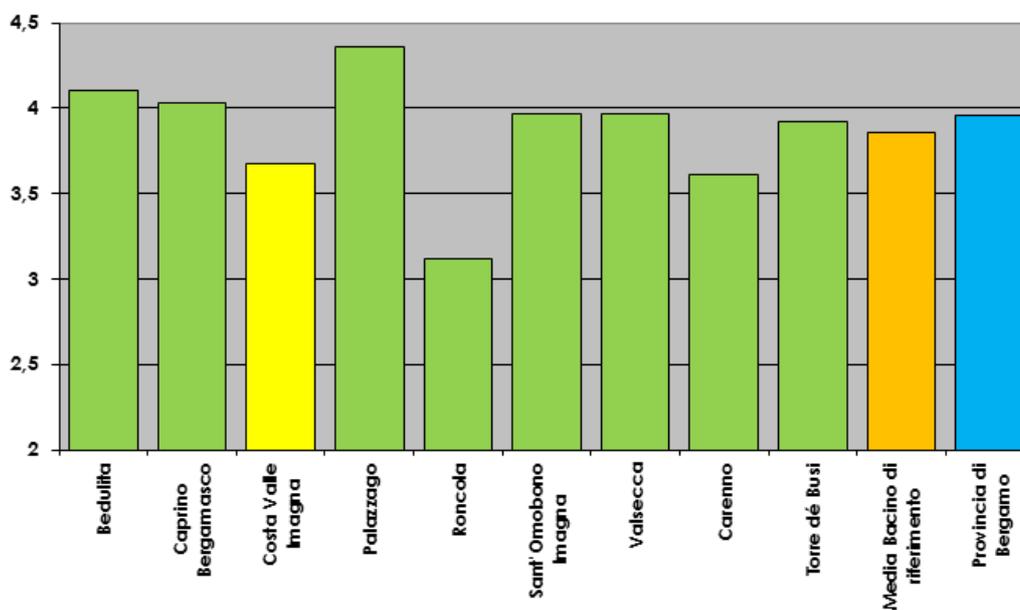


A Costa Valle Imagna la superficie media per abitazioni occupate da residenti risulta essere di 100,1 mq, valore leggermente superiore alla media registrata nell'ambito, pari a 98,2 mq per abitazione. Da evidenziare la differenza tra il valore più alto di Palazzago con 108,1 mq e il valore più basso di Carenno (85 mq). Questi dati vanno rapportati al numero di abitanti residenti dal censimento 2001 in modo da ricavare la dimensione media pro-capite di superficie abitativa per ogni comune del bacino di riferimento. Si ricava quindi che in Costa Valle Imagna tale valore è pari a 43,6 mq/abitante (tale dato è inferiore al parametro introdotto dalla LR 1/2001 pari a 50 mq/abitante e superiore ai 33 mq/abitante della LR 51/75), risultando leggermente superiore al valore medio del bacino di riferimento (38,1 mq). Da evidenziare che il valore più basso del bacino si riscontra a Carenno (32,8 mq).

Abitazioni occupate da persone residenti. Mq per abitante. Censimento Comunale. Anno 2001. Fonte Istat

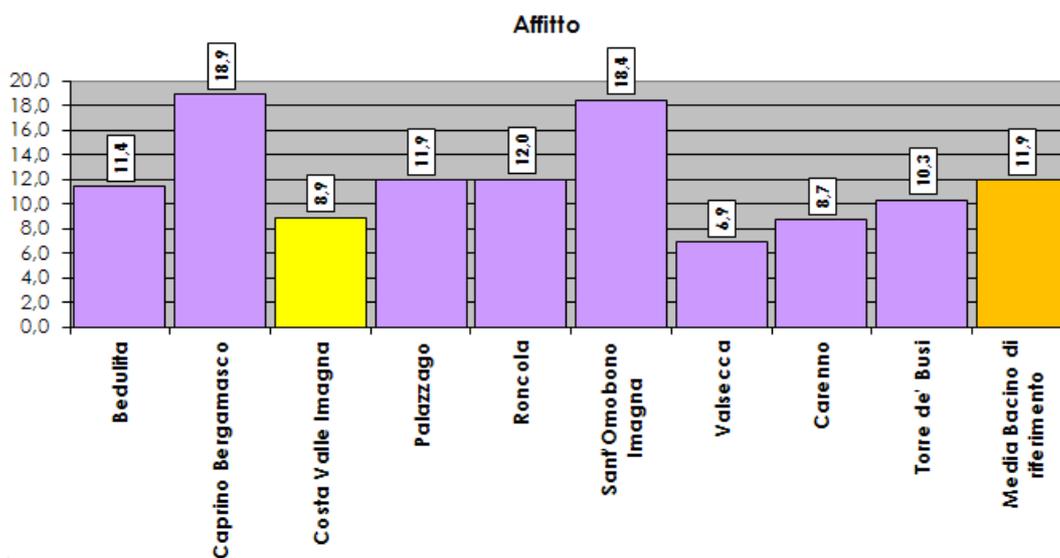
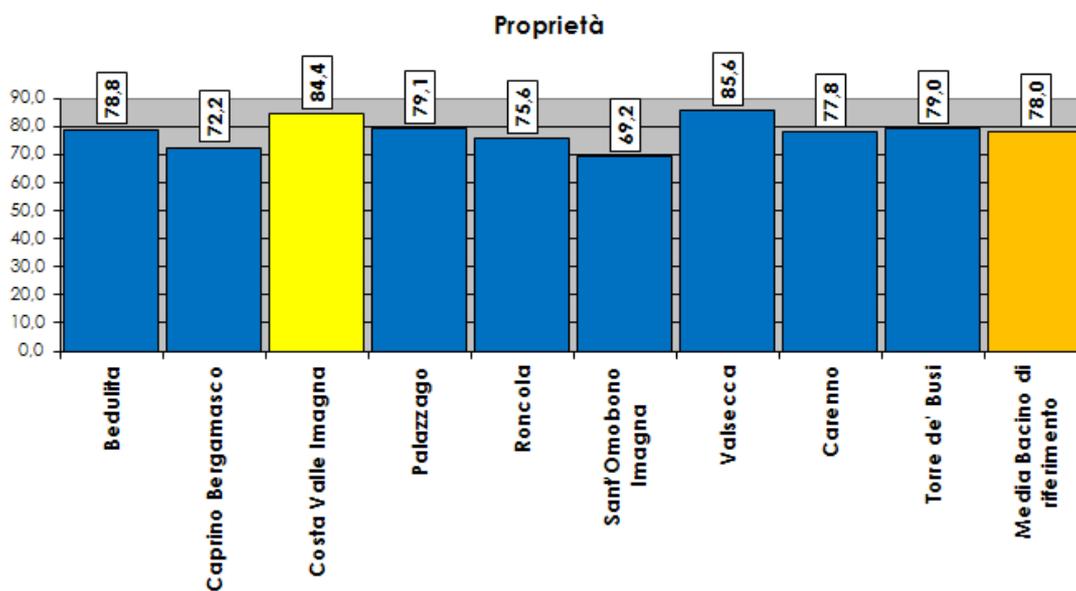


Numero di stanze per abitazione. Censimento Comunale 2001. Fonte Istat



Abitazioni occupate da persone residenti per titolo di godimento. Valori assoluti e %. Censimento Comunale. Anno 2001. Fonte Istat

Comune	Titolo di godimento (Valori %)			Totale
	Proprietà	Affitto	Altro titolo	
Bedulita	78,8	11,4	9,8	100,0
Caprino Bergamasco	72,2	18,9	9,0	100,0
Costa Valle Imagna	84,4	8,9	6,7	100,0
Palazzago	79,1	11,9	9,0	100,0
Roncola	75,6	12,0	12,4	100,0
Sant'Omobono Imagna	69,2	18,4	12,5	100,0
Valsecca	85,6	6,9	7,5	100,0
Carenno	77,8	8,7	13,5	100,0
Torre de' Busi	79,0	10,3	10,7	100,0
Media Bacino di riferimento	78,0	11,9	10,1	100,0
Regione Lombardia	71,0	21,7	7,3	100,0



Dalla tabella e grafici sopra riportati si evidenzia che Costa Valle Imagna è caratterizzato dalla presenza di una quota di abitazioni in affitto pari al 8,9%, che risulta inferiore alla media del bacino pari al 11,9%; i valori di bacino infatti variano tra un minimo di 6,9% di Valsecca e un valore massimo di 18,4% di Sant'Omobono Terme. Analogamente la percentuale di abitazioni occupate in proprietà varia tra 85,6 di Valsecca a 69,2% di Sant'Omobono Terme. Costa Valle Imagna con 84,4% risulta essere il secondo comune con il maggiore valore registrato.

La percentuale di abitazioni occupate in proprietà evidenzia come nel bacino di riferimento questo valore sia più elevato rispetto sia alla media provinciale che a quella regionale, attestandosi sul 78% del totale (in provincia è il 75%, in Lombardia il 71%).

Se consideriamo il bacino di riferimento la situazione è abbastanza omogenea e la quota delle case in proprietà si attesta intorno all'78% del totale delle abitazioni. Tale valore, confrontato con la disponibilità di immobili in affitto (intorno al 11,9%) evidenzia una certa "rigidità" del mercato rispetto al patrimonio immobiliare esistente.

4.1.10 Demografia del comune di Costa Valle Imagna: raffronto ultimi censimenti

Appare significativo confrontare i dati del censimento 1991 presi alla base del dimensionamento del P.R.G. Vigente con i risultati del censimento 2001.

Dalla elaborazione dei dati del censimento 2001 risulta la seguente situazione:

		1981	1991	2001	2010
Popolazione residente	nr.	691	654	614	624
Totale delle abitazioni	nr.	636	738	809	750
Totale delle abitazioni occupate di proprietà	nr.	168	209	228	
Totale delle abitazioni occupate in affitto o altro titolo di proprietà	nr.	45	44	24	
Totale delle abitazioni non occupate	nr.	423	485	539	
Famiglie	nr.	238	270	272	281

Alla data del 1981 il Comune di Costa Valle Imagna aveva una popolazione residente di 691 abitanti pari a 238 famiglie, corrispondenti a 168 abitazioni occupate.

Alla data del 1991 il Comune di Costa Valle Imagna aveva una popolazione residente di 654 unità, con un decremento rispetto al 1981 di 37 unità, pari a -5%. Le famiglie nel 1991 assommavano a 270 unità, con un incremento rispetto al 1981 di 32 unità, pari a +13,44%.

Alla data del 2001 il Comune di Costa Valle Imagna aveva una popolazione residente di 614 unità, con un decremento rispetto al 1991 di 40 unità, pari a -6,11%. Le famiglie nel 2001 assommavano a 272 unità, con un incremento rispetto al 1991 di 2 unità, pari al +0,7%. A fine 2010 si contano nel Comune di Costa Valle Imagna 624 abitanti, con un incremento rispetto al 2001 di 10 abitanti pari a circa +2%. Rispetto al 2001 anche il numero di famiglie ha subito un incremento di 9 unità, pari a +3,3%.

La composizione media per famiglia all'anno 1981 era di 2,9 unità, all'anno 1991 era di 2,4 unità, all'anno 2001 era di 2,2 unità; tale diminuzione, confermata anche per l'anno 2010 (2,2 Ab./famiglia), risulta in tendenza con altre realtà della Provincia Bergamasca.

4.1.11 Ricettività turistica

I dati dei Censimenti Generali relativi a abitazioni occupate da residenti e non residenti, arrivi turistici e posti letto degli alberghi ci permette di fare alcune considerazioni.

Al censimento del 2001 la situazione delle abitazioni occupate da residenti e non residenti era la seguente:

Tipo di occupazione e servizi								
Abitazioni occupate da persone residenti			Abitazioni occupate solo da persone non residenti			Abitazioni vuote		Totale
Totale	Di cui: con almeno un gabinetto	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino		Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	
270	270	67	2		0	539	264	811

Sempre dai dati del censimento si ricava che una quantità di abitazioni pari a 8,9% risulta disponibile per l'affitto. Si tratta probabilmente di case destinate all'attività turistica ma di proprietà dei residenti che le danno in affitto annuale o stagionale. Si deve inoltre considerare che una porzione delle abitazioni non occupate è costituita da abitazioni di ex residenti che, trasferitesi altrove, le utilizzano come seconde case.

Abitazioni occupate da persone residenti per titolo di godimento. Censimento Comunale. Anno 2001. Fonte Istat

Unità di misura: Valori assoluti e %.

Comune	Titolo di godimento (Valori assoluti)				Titolo di godimento (Valori %)			
	Proprietà	Affitto	Altro titolo	Totale	Proprietà	Affitto	Altro titolo	Totale
Costa Valle Imagna	228	24	18	270	84,4	8,9	6,7	100,0
Lombardia	2.578.958	788.531	265.465	3.632.954	71,0	21,7	7,3	100,0

Dalle tabelle seguenti si riportano le tabelle ISTAT di arrivi e presenze turistiche nel comune di Costa Valle Imagna dal 2002 al 2005:

Arrivi e presenze dei turisti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi. Comunale. Fonte Istat**Anno 2002**

Descrizione	Arrivi totale esercizi alberghieri			Presenze totale esercizi alberghieri			
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	
COSTA VALLE IMAGNA		259	14	273	3.103	18	3.121

Anno 2003

Descrizione	Arrivi totale esercizi alberghieri			Presenze totale esercizi alberghieri			
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	
COSTA VALLE IMAGNA		498	27	525	3.700	66	3.766

Anno 2004

Descrizione	Arrivi totale esercizi alberghieri			Presenze totale esercizi alberghieri			
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	
COSTA VALLE IMAGNA		388	141	529	4.454	338	4.792

Anno 2005

Descrizione	Arrivi totale esercizi alberghieri			Presenze totale esercizi alberghieri			
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	
COSTA VALLE IMAGNA		390	231	621	3.726	377	4.103

La presenza di turisti nel comune di Costa Valle Imagna arriva a un totale di 4.103 unità nel 2005 con conseguente incremento di posti letto delle attività ricettive. Si rileva d'altro canto una carenza dal punto di vista dei servizi e delle attività commerciali. Le attrezzature ricettive sono attualmente costituite da due alberghi la cui dotazione di posti-letto è aumentata dal 1995 ad oggi di 29 unità.

Esercizi alberghieri, posti letto, camere e bagni al 31.12. nel comune di Costa Valle Imagna

ANNO	n. eserc.	posti-letto	camere	bagni
1995	2	80	42	26
1996	2	84	42	26
1997	2	84	42	26
1998	2	84	42	26
1999	-	-	-	-
2000	-	-	-	-
2001	2	84	45	45
2002	2	84	45	45
2003	2	84	45	45
2004	2	100	54	54
2005	2	100	54	54
2006	2	107	54	54
2007	2	104	54	54
2008	2	104	57	54
2009	2	109	57	54

Secondo gli studi dell'Osservatorio Turistico della Provincia di Bergamo e all'interno della Nota congiunturale sull'area delle Orobie consultiva stagione invernale 2009-10, redatta in Marzo 2010, la Valle Imagna "registra un andamento decisamente positivo e in contro tendenza rispetto agli altri territori che sebbene non interessata al turismo sciistico, si sorregge grazie ad alcune attività wellness". Anche nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Valle Imagna (2005) si sottolinea come il maggiore richiamo per il turismo nella Valle Imagna è rappresentato dalla località termale di Sant'Omobono e dal Comune di Roncola. Per quanto concerne il territorio comunitario, questo presenta ricchezze naturalistiche di notevole interesse: le Prealpi Orobie, infatti, possiedono la più elevata diversità botanica e zoologica dell'intero arco alpino.

In Valle Imagna non sono presenti campeggi o rifugi, ma al 2001, nel Comune di Palazzago, erano presenti due alloggi agri-turistici, con 60 posti-letto circa.

In Valle Imagna non esistono impianti di risalita per lo sci alpino. E' possibile praticare lo sci di fondo nel Comune di Costa Valle Imagna in località «Forcella alta – laghetto Pertüs» lungo un percorso collocato in Valle Imagna ma a pochi metri dal confine con il Comune di Carenno e la Val San Martino. Esistono anelli di media difficoltà di 2, 3, 5, 7.5 e 8 km a quota 1.014 m. Il percorso risulta essere in posizione molto panoramica ed assoluta.



Vi è inoltre uno spazio adiacente per bob e slitte, oltre a un percorso di alcuni km per ciaspole, nel bosco - quest'ultimo è percorribile, se dotati di buona tecnica, anche con gli sci da fondo.



Per analizzare lo stato e le tendenze della domanda si sono utilizzati gli arrivi e le presenze, così come rilevate dalle consuete statistiche inerenti il turismo. È necessario tenere presente fin da subito che il dato non include due importanti categorie di soggetti:

- coloro che pernottano in seconde case di proprietà o affittate da privati;
- gli escursionisti che si recano in Valle in giornata.

Questo porta a un'inevitabile sottostima del dato di reale presenza e di conseguente pressione sul territorio, che può essere particolarmente accentuata per le località montane facilmente raggiungibili dai grandi centri urbani.

Sempre nella Nota congiunturale sull'area delle Orobie consultiva stagione invernale 2009-10 dell'Osservatorio Turistico della Provincia di Bergamo si afferma che "la presenza degli stranieri, mediamente stimata quest'anno al 19%, è più consistente in Valle Imagna, per effetto della vicinanza con l'aeroporto, mercato con il quale operano gli alberghi di quella zona, e in alta valle Brembana grazie agli impianti sciistici. In valle Seriana e in valle di Scalve sono solo alcuni alberghi che operano con il mercato estero e le percentuali medie sono quindi più modeste."

Orobie: composizione della clientela per provenienza nella stima degli albergatori (medie ponderate sui posti letto)

Provenienza	Val Brembana	Val Seriana-Val Scalve	Bassa Val Seriana	Valle Imagna	TOTALE OROBIE
Lombardia	57%	67%	60%	55%	62%
Nord Italia (escl. Lombardia)	13%	12%	15%	14%	13%
Centro-Sud Italia	6%	5%	14%	3%	6%
Estero	24%	16%	11%	28%	19%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%

Complessivamente quasi l'85% della clientela alberghiera delle Orobie rimane una clientela individuale e per quasi il 60% si tratta di una clientela fedele. Queste percentuali non si discostano, se non per incidenze minime, da quelle dello scorso anno, a conferma della sostanziale stabilità delle tipologia della clientela. La clientela organizzata (sia di gruppi auto organizzati, sia indotta da Tour Operator) è maggiormente riconoscibile in Valle Seriana, dove operano i Consorzi più attivi, e in Valle Imagna, dove raggiunge il 25% circa.

4.2. COMMERCIO

Si riportano qui di seguito le tabelle merceologiche delle attività presenti nel territorio di Costa Valle Imagna:

RAGIONE SOC.	UBICAZ.	MQ	CAT	GENERI
PARRUCCHIERI				
Acconciature di Capoferri Ornella	Via XXIV Maggio,32	40		PARRUCCHIERA
TOTALE mq.		40		

ESERCIZIO PUBBLICO (bar - ristoranti - pizzerie - alberghi)				
Bar gelateria "Crocì" da Macconi Ilaria	Via Monte Tesoro, 2	151		BAR GELATERIA
Bar Crotto di Vanoli Franco Giuseppe	Via Roma, 85	105		BAR - TABACCHERIA - NEGOZIO NON ALIMENTARE
Ristoro Forcella Alta di Panzeri Rosanna	Località Laghetto -Forcella Alta-	75		PUNTO DI RISTORO PER ATTIVITA' SPORTIVA DELLO SCI DI FONDO
Pizzeria "da Giuseppe" di Mazzoleni Giuseppe	Via Roma, 2	140		BAR PIZZERIA
Hotel Ristorante Costa di Brumana Clara & C.	Via Roma, 1/3	1102		ALBERGO - RISTORANTE - BAR - TABACCHERIA
Hotel Residence "Primula" di Brumana Mario	Via XXIV Maggio, 104	1024		ALBERGO - RISTORANTE - BAR
TOTALE mq.		2597		

NEGOZI DI VICINATO				
Bazar di Carenini Pietro Luigi	Via Roma, 33	45	N.A.	CALZATURE - GIOCATTOLE - ABBIGLIAMENTO - EDICOLA
TOTALE mq.		45		

Mazzoleni Nadia	Via Roma, 127	30	NA.+A.	ALIMENTARI - FRUTTA - ARTICOLI VARI
TOTALE mq.		30		

Brumana snc di Brumana Alessandra e Brumana maurizio	Via Roma, 67/69	165	A.	MACELLERIA - ALIMENTARI IN GENERE
L'Antico Forno di Brumana e Baccaini	Via Roma, 49	121	A.	PANIFICIO - ALIMENTARI IN GENERE
TOTALE mq.		286		

NEGOZI DI VICINATO	TOTALE mq.	361
---------------------------	-------------------	------------

ALTRE ATTIVITA'				
Farmacia di Salem Ghassan	Via Miravalle, 15	50		FARMACIA
Distributore di Comune di Costa Valle Imagna	Via Roma			DISTRIBUTORE DI BENZINA DI PROPRIETA' COMUNALE
Tapezzeria Macconi Paolo	Via XXIV maggio, 36	55		TAPEZZERIA

Si riportano di seguito i dati riepilogativi:

CENSIMENTO ATTIVITA' IN ESSERE

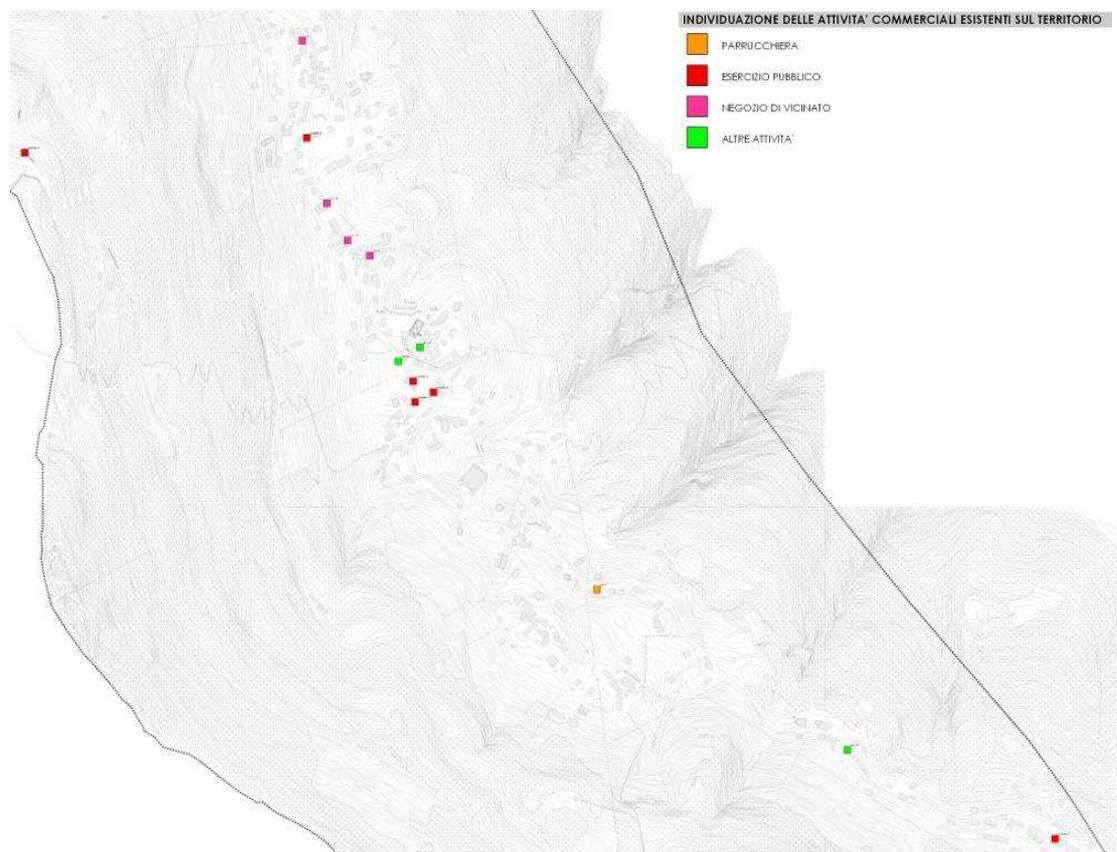
Comparto merceologico	Formato distributivo	Numero	Superficie di vendita [mq]
Alimentari	Esercizio di vicinato	2	286
	Totale	2	286
Non alimentari	Esercizio di vicinato	1	45
	Totale	1	45
Misto	Esercizio di vicinato	1	30
	Totale	1	30
Totale		4	361

Publici esercizi	Numero
Bar	2
Ristoranti	4
Totale	6

Altri esercizi	Numero
Parrucchieri	1
Altre attività	3
Totale	4

Le tabelle sopra riportate rispecchiano l'attuale situazione commerciale di Costa Valle Imagna.

Tavola con la localizzazione delle attività commerciali



Il Comune di Costa Valle Imagna ha aderito al Bando n4 del **Distretto intercomunale del commercio** con i comuni della Comunità Montana Valle Imagna.

Il Distretto del commercio intende valorizzare e promuovere il territorio attraverso interventi di gestione integrata del settore commerciale e turistico della zona.

I Distretti del commercio sono un modo di operare sul territorio che inizia a consolidarsi nelle più importanti città d'Europa a partire dagli anni '90 riconoscendo il ruolo del commercio come fattore strategico di sviluppo economico e di crescita sociale all'interno dei centri storici o nei quartieri. Base del progetto è l'Accordo di Distretto mediante il quale le diverse parti assumeranno impegni e ruoli necessari alla realizzazione degli obiettivi di cui la Pubblica Amministrazione è soggetto capofila. I temi interessanti sono: la comunicazione e il marketing di distretto, la promozione e l'animazione, interventi strutturali di qualificazione urbana, l'accessibilità e la mobilità, la sicurezza e la gestione di servizi in comune.

CAPO V

QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO COMUNALE

5.1 ELABORATI

La redazione del Documento di Piano comporta prioritariamente un'analisi del territorio che viene riportata, in carte tematiche sia a riguardo dell'ambiente naturale che dell'ambiente costruito.

Gli elaborati vengono di seguito elencati:

1. Inquadramento territoriale: alla scala 1:20.000 l'ambito comunale è raffigurato in relazione al territorio circostante, alle principali percorrenze locali e sovra locali esistenti e previste, alle località limitrofe che interessano il Comune di COSTA VALLE IMAGNA;
2. Analisi storica: è stata ricostruita l'evoluzione del tessuto urbano per soglie temporali, a partire da quelle storiche (anno 1889) attraverso le tavolette IGM 1:25.000 e fino alla data attuale attraverso la Carta Tecnica Regionale del 1994 e l'Ortofoto del 2007 (Fonte Regione Lombardia)
3. Mosaico degli strumenti urbanistici comunali dei comuni contermini: alla scala 1:10.000 l'elaborato riporta le previsioni urbanistiche dei comuni confinanti con il comune di COSTA VALLE IMAGNA sia per quanto riguarda i Piani Regolatori Generali ancora vigenti che per quanto riguarda i Piani di Governo del Territorio già approvati e pubblicati sul BURL.
4. Uso del suolo - Stato di fatto: alla scala 1:5.000 l'elaborato rappresenta per categorie naturalistiche, urbane e storico culturali i sistemi che allo stato attuale costituiscono la struttura del verde, degli insediamenti, dei servizi e della mobilità comunali;
- 5/6/7. Sistema delle reti tecnologiche: gli elaborati rappresentano le principali reti tecnologiche di servizio agli insediamenti esistenti, le reti tecnologiche rappresentate sono relative ad: acquedotto, fognatura, metano, illuminazione pubblica ed eventuali altre reti elettriche;
- 8/9. Analisi dello stato di attuazione del PRG comunale vigente: alla scala adeguata è stata verificata l'effettiva attuazione delle previsioni di sviluppo urbano alla data attuale, per fare emergere eventuali problematiche insite nel modello di sviluppo verificato, al fine di ridefinire adeguati criteri per l'attuazione delle nuove strategie proposte;
10. Individuazione delle attività commerciali esistenti sul territorio;
11. Sistema dei vincoli: alla scala 1:5.000 sono rappresentati i vincoli vigenti sul territorio a valenza sovralocale e locale;
12. Istanze dei cittadini: l'elaborato rappresenta nella scala adeguata le proposte presentate dai cittadini suddivise per tipologia di richiesta e sovrapposte al P.R.G. vigente;
13. Quadro delle Azioni Strategiche di Piano: sono rappresentati gli obiettivi di conservazione, valorizzazione e sviluppo scelti per il territorio comunale, sulla base delle conoscenze desunte dal quadro conoscitivo emerso e in coerenza con le linee guida previste dal Documento di Piano e dal quadro previsionale sovralocale vigente; tale sintesi è operata suddividendo le connotazioni locali così identificate nei vari sistemi ambientali con i quali risulta caratterizzato il territorio comunale. La tavola è rappresentata nelle scale 1:5.000 e 1:2.000;
14. Quadro delle Azioni Strategiche di Piano sovrapposte al PTCP: alla scala 1:5.000 sono state verificate le previsioni di sviluppo con gli indirizzi contenuti nel PTCP della Provincia, Tav E4.4
15. Quadro delle Azioni Strategiche di Piano sovrapposte alla carta di fattibilità geologica: alla scala di dettaglio 1:2.000 sono state verificate le previsioni di sviluppo con le classi di fattibilità geologica e sismica.

Al presente Documento di Piano sono stati infine allegati gli studi di settore, in coerenza con quanto prescritto dal quadro ricognitivo sovracomunale di riferimento, relativi allo STUDIO GEOLOGICO redatto ai sensi della L.R. 41/97, della D.G.R 6645/01 e nuove disposizioni di legge in materia di PAI, e allo STUDIO PAESISTICO DI DETTAGLIO redatto ai sensi dell'art. 50 delle NdA del PTCP.

Il Documento di Piano, in riferimento agli studi sopra citati, ha preso in esame gli aspetti ambientali e paesaggistici necessari per delineare le scelte strategiche, i criteri e gli indirizzi necessari al governo del territorio.

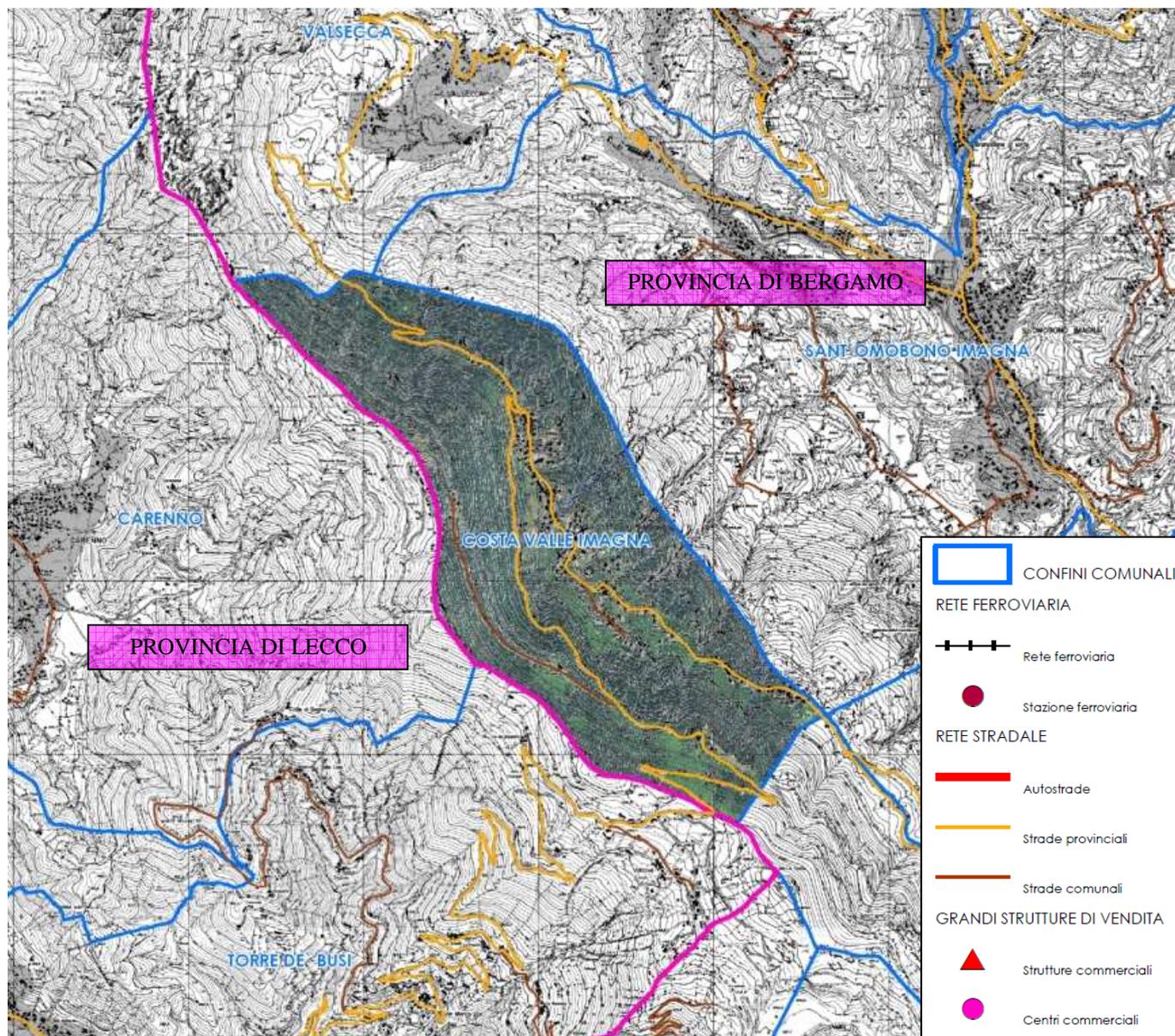
5.2 LE CARTE TEMATICHE

Si è proceduto alla definizione degli studi ed analisi di settore, con adeguate scale di dettaglio, necessari per capire le peculiarità del territorio comunale, finalizzate alla individuazione delle risorse e delle problematiche esistenti.

Le tavole prodotte sono le seguenti:

5.2.1 Inquadramento territoriale

In scala 1:20.000 si è analizzato il territorio comunale in una scala sovracomunale, analizzando gli aspetti legati alle percorrenze, ai collegamenti infrastrutturali ed alle località limitrofe.



Il Comune di Costa Valle Imagna (in Provincia di Bergamo, Comunità Montana Valle Imagna) è localizzato in destra orografica della Valle Imagna, sulle pendici nordorientali del monte Tesoro a una quota media di 1.020 m s.l.m. Il territorio, avente una superficie complessiva di circa 4 kmq, è delimitato a sud-ovest dalla dorsale montuosa che collega monte Linzone, Monte Tesoro e

Resegone, passando per il passo del Pertus tra i comuni di Costa Valle Imagna e Carenno. Il comune confina con il comune di Valsecca a nord, Sant'Omobono Terme a nord-est, Roncola a sud-est e con Carenno e Torre de' Busi a sud-ovest; questi ultimi due comuni appartengono alla Provincia di Lecco, Comunità Montana Valle San Martino.

L'abitato si sviluppa lungo la strada principale che da Roncola prosegue verso la Valsecca, sul versante nord orientale del monte Tesoro (metri 1432) e si addensa intorno alla chiesa parrocchiale. Lungo la strada principale si trovano le diverse frazioni tra cui Ca' Canzo, Ca' Geraglio, Ca' Cadé, Ca' Bagazzino, piccoli nuclei rurali un tempo isolati ma ora resi più omogenei e meno definiti nella loro fisionomia originaria.

Il sistema della mobilità di Costa Valle Imagna è costituito da strade provinciali: S.P. 22 verso Valsecca, S.P. 179 proveniente da Calolziocorte e S.P. 16 da Roncola e alcuni tratti di strade comunali; non sono presenti autostrade.

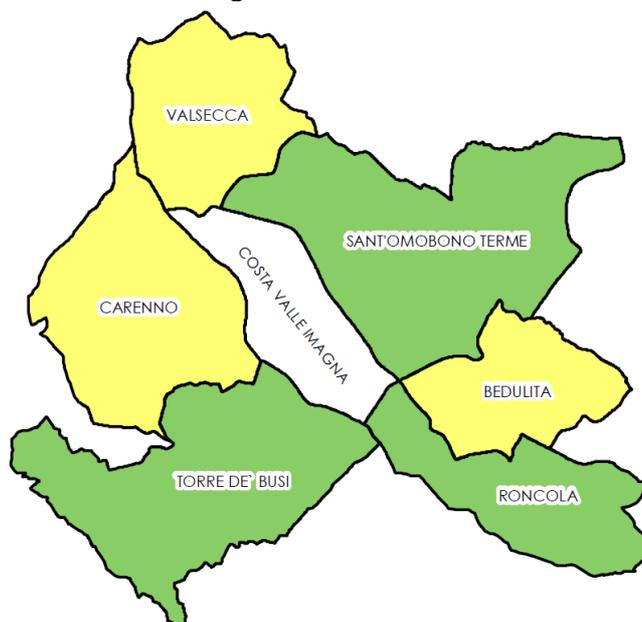
Il territorio di Costa Valle Imagna non è servito dalla rete ferroviaria; le stazioni ferroviarie più vicine sono nei comuni di Calolziocorte e Cisano Bergamasco.

Non sono presenti grandi strutture di vendita.

5.2.2 Mosaico degli strumenti urbanistici comunali dei comuni contermini

L'elaborato A3 rappresenta l'intorno significativo delle previsioni urbanistiche vigenti del Comune di Costa Valle Imagna e dei Comuni limitrofi, unificate secondo la legenda del S.I.T. regionale.

Nell'immagine seguente si evidenzia, per una migliore comprensione, lo stato di avanzamento dei PGT dei comuni limitrofi a Costa Valle Imagna:

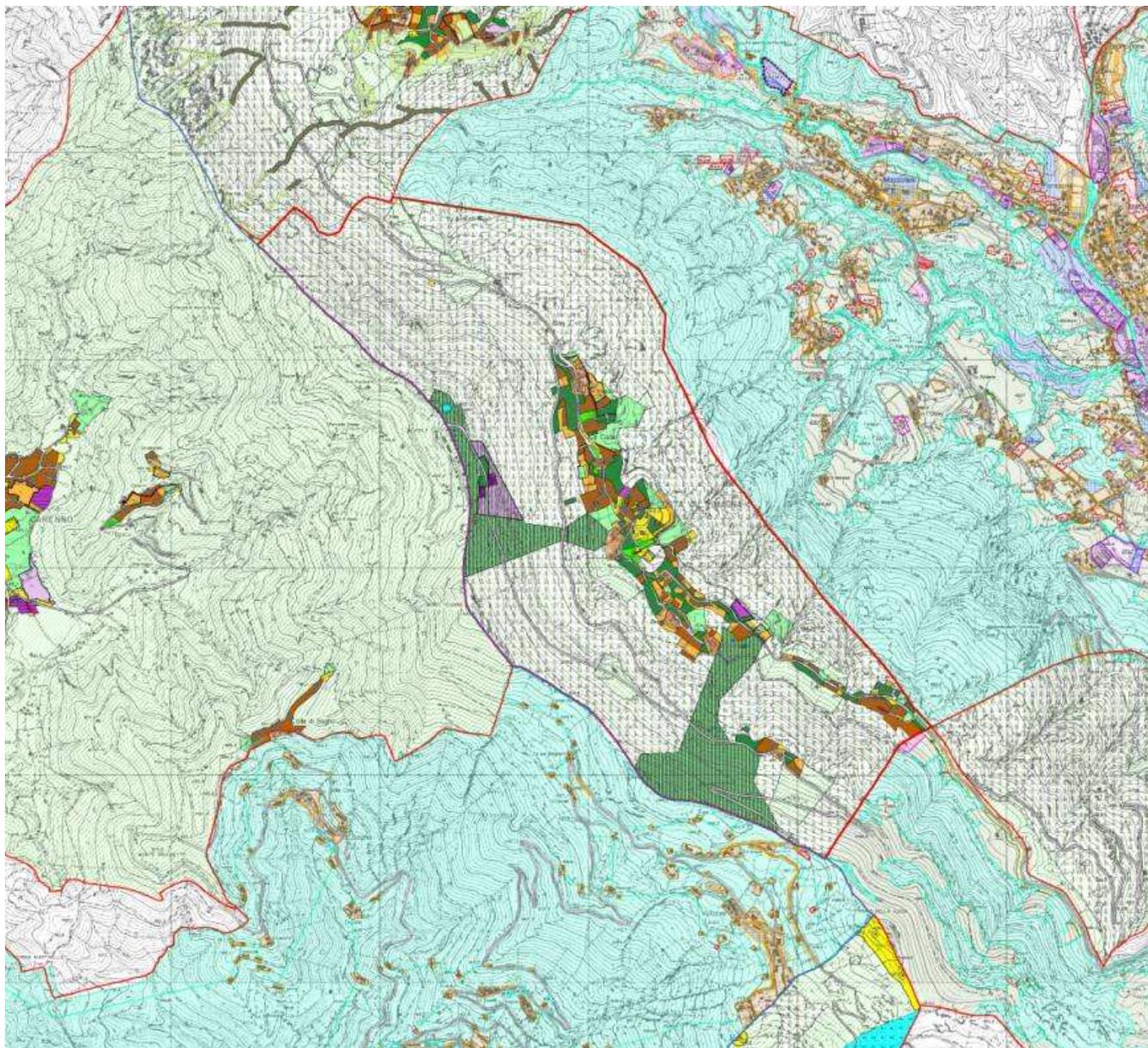


Stato di avanzamento dei PGT dei comuni contermini

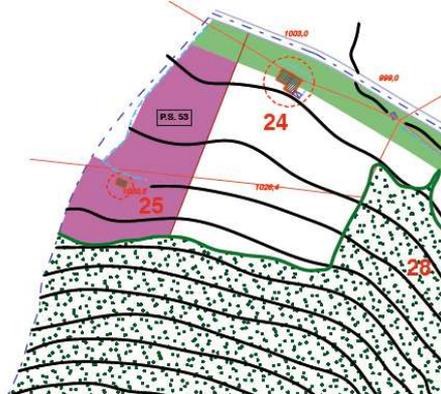
- RONCOLA** - PGT Approvato in data 06.04.2009 e pubblicato sul B.U.R.L. n. 39 del 30.09.2009
- SANT'OMOBONO TERME** - PGT Approvato in data 18.01.2010 e pubblicato sul B.U.R.L. n. 26 del 30.06.2010
- TORRE DE' BUSI** - PGT Approvato in data 05.12.2009 e pubblicato sul B.U.R.L. n. 42 del 20.10.2010
- VALSECCA** - Avvio del procedimento in data 14.07.2009
- CARENNO** - Avvio del procedimento in data 23.07.2009
- BEDULITA** - Avvio del procedimento in data 28.08.2007

Gli atti di P.G.T. acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro approvazione definitiva sul BURL da parte del Comune. Ai fini della realizzazione del SIT di cui all'art.3 della L.R. n.12/2005, la pubblicazione sul B.U.R.L. è subordinata all'invio alla Regione ed alla Provincia degli atti del P.G.T. in forma digitale.

Si riporta l'estratto della tavola A3

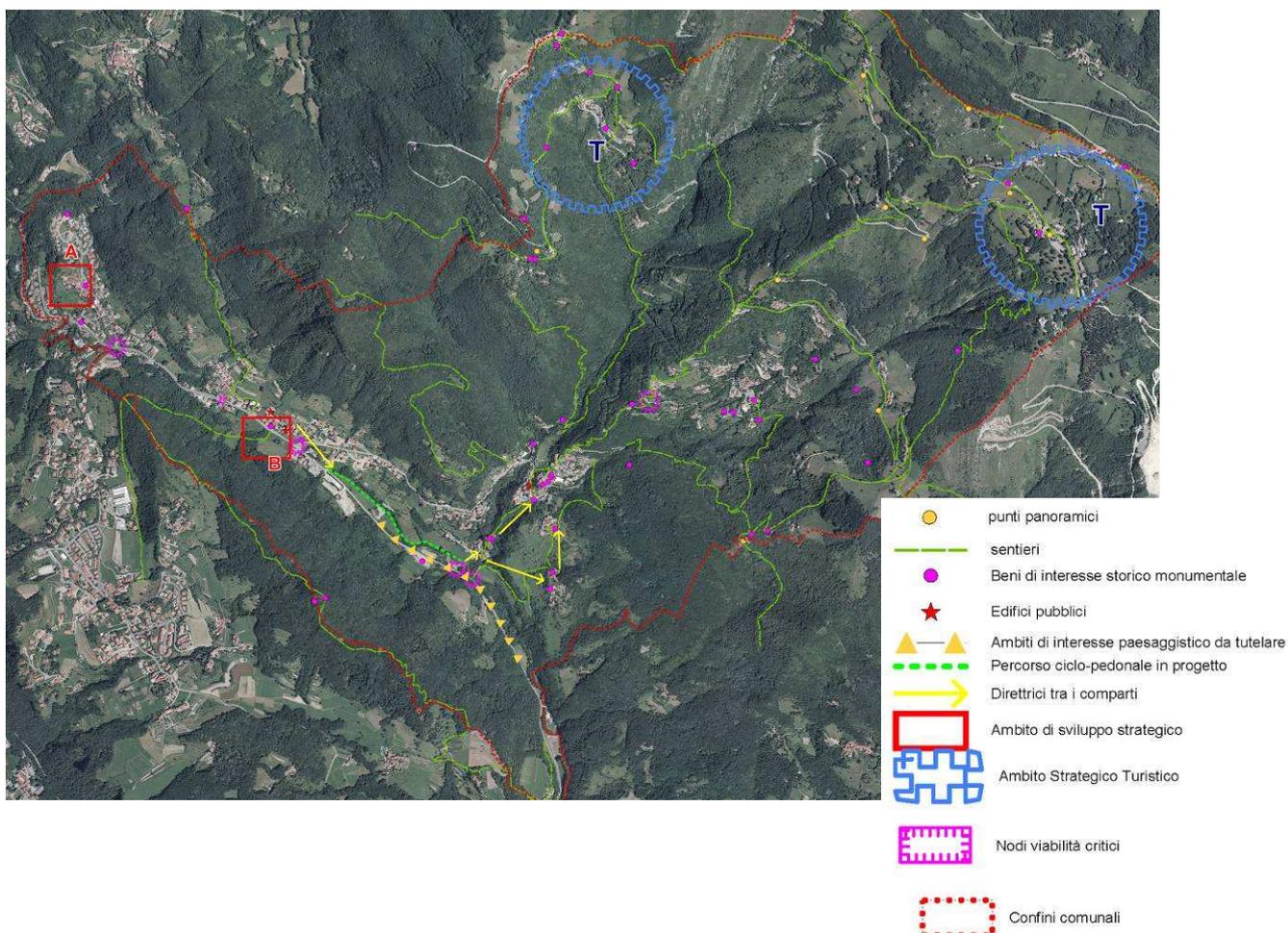


Dal PGT del comune di **Roncola** si evidenzia la presenza, a confine con il comune di Costa Valle Imagna, di un ambito turistico/ricettivo consolidato.



Dagli elaborati approvati del PGT del Comune di **Torre de' Busi** presenti sul sito del comune si evince che costituisce obiettivo a breve termine la pianificazione del piano di settore turistico della frazione di Valcava e Sogno da attuare in concerto con l'Unione Europea, Ministeri governativi, la Regione Lombardia e la Provincia di Lecco entro il quinquennio successivo dell'approvazione del P.G.T. Si prenderà come spunto per una progettazione turistica del riuso dei "piloni" della funivia Zuegg di Valcava, la tesi di laurea degli ing. Alex Rosa e Matteo Vanoncini del Politecnico di Milano facoltà di Ingegneria Civile – professori Stupazzini e Bossi. Tale studio sarà promosso in diverse sedi istituzionali al fine di reperire le idonee risorse economiche.

Si riporta un estratto della tavola D16 del Documento di Piano del comune di Torre de' Busi in cui si evidenzia la presenza di Ambiti Strategici Turistici nelle località di Valcava e Sogno:



Si evidenziano inoltre quali azioni strategiche di piano per la salvaguardia del sistema naturale, rurale e storico-ambientale del comune di Torre de' Busi:

- valorizzazione dei sentieri comunali attraverso l'affiancamento ad attività sportive legate alla montagna ovvero individuazione di percorsi salute individuati lungo i sentieri del Comune di Torre de' Busi. Un esempio proposto è il progetto Mountain Fitness che ha come obiettivo la promozione della montagna come palestra di sport e fonte di salute e benessere;
- allestimento di percorsi di Mountain bike;
- messa in sicurezza e sistemazione dei tratti dei sentieri più disagiati per diversi usi: da quello più propriamente turistico a quello più "escursionistico" o da "tempo libero", fino all'uso sportivo (M.T.B., sky running ecc. ecc.)
- Recupero e riqualificazione dei sentieri comunali (percorsi storici) prevedendo il riordino e la manutenzione degli stessi, l'individuazione e la formazione di aree attrezzate, quali bivacchi, zone con attrezzature ricreative, stazioni eco-museali all'aperto per botanica, fauna e geologia, con classificazione e segnaletica di identificazione percorsi vari e destinazioni.

Il Comune di Costa Valle Imagna confina con il comune di **Sant'Omobono Terme** solo per quanto riguarda le aree boscate; tali aree non sono interessate da previsioni di modifiche urbanistiche.

5.2.3 Sistema dei vincoli

La situazione vincolistica del comune di Costa Valle Imagna è definita dal PTCP nelle tavole E 5.2 ed E 5.3.

Il Vincolo Idrogeologico venne istituito e normato con il Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 e con il Regio Decreto n. 1126 del 16 maggio 1926. Lo scopo principale del Vincolo idrogeologico è quello di preservare l'ambiente fisico: non è preclusivo della possibilità di trasformazione o di nuova utilizzazione del territorio, ma mira alla tutela degli interessi pubblici e alla prevenzione del danno pubblico. La Regione Lombardia con la legge regionale n. 31 del 5 dicembre 2008, ha sottoposto a regime di vincolo idrogeologico tutti i terreni considerati bosco, così come definito dagli artt. 42, 43, 44.

Il **Vincolo paesaggistico**, come accennato in precedenza, è disciplinato dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni Culturali e del Paesaggio* modificato con D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 157. Tale Codice, innovando rispetto alle precedenti normative, ha ricompreso il paesaggio nel "Patrimonio culturale" nazionale. Le disposizioni del Codice che regolamentano i vincoli paesaggistici sono l'art. 136 e l'art. 142. L'art. 142 individua le aree tutelate per legge ed aventi interesse paesaggistico di per sé tra cui *i territori coperti da boschi e foreste* (lett.g) come buona parte del territorio di Costa Valle Imagna e *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*" (lett.c) che interessa il territorio comunale seppur in modo marginale.

Vanno poi considerati gli **Ambiti di particolare interesse ambientale** (art.17 del PTR) perimetrati dalla d.g.r. 3859/1985 e succ. mod. e int. In tali ambiti la disciplina paesaggistica persegue i seguenti obiettivi generali: recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi; recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo; favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali; promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente; recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazione provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono.

Abbiamo infine un'ampia **Area ad elevata vulnerabilità per le risorse idriche sotterranee** (art.37 del PTCP) in cui sono vietate alcune attività suscettibili di inquinare le acque.

5.3 ANALISI STORICO-URBANISTICA

Costa Valle Imagna si trova sul fianco destro del territorio della Valle Imagna, lungo un terrazzo pianeggiante, nel versante nord orientale del monte Tesoro (metri 1432).

Il villaggio di Costa Valle Imagna sembra sia stato abitato per tutto l'anno soltanto a partire dal 1300. In precedenza era, probabilmente, solo un alpeggio per il bestiame occupato durante i mesi estivi.

In effetti il clima invernale di Costa è rigido visto che il paese è orientato verso il lato nord-orientale della Valle, tanto che Costa è detta la nevera della Valle Imagna.

Per ragioni di comunicazione il Paese è stato a lungo più legato con la valle San Martino, Almenno San Salvatore e la piana che con il resto della Valle Imagna. Con l'annessione nel 1428 della Bergamasca alla Repubblica di Venezia, il Paese venne a trovarsi ai confini fra la Serenissima e il Ducato di Milano. Dell'epoca della controriforma è stato ritrovato un rapporto vescovile, il quale deplorava il cattivo stato in cui si trovava la chiesa parrocchiale a causa della povertà del villaggio. Costa fu oltretutto colpita dalla peste di manzoniana memoria del 1630, come comprovato dal ritrovamento di una sepoltura comune.

Fin dall'inizio del XX secolo Costa Valle Imagna è nota anche quale stazione di villeggiatura. Il paese sorge sull'alto versante destro della Valle Imagna, da Costa è pertanto possibile godere un ampio panorama, in particolare, volgendo lo sguardo a nord verso il monte Resegone. Raggiungendo la frazione di Forcella e il Passo del Pertüs (m 1186) lo sguardo si estende sull'intera Brianza e, nelle giornate favorevoli, fino a Milano.

La **chiesa parrocchiale**, dedicata alla Visitazione di Maria Vergine, si rese autonoma sin dal 1600 e l'attuale edificio è frutto di alcuni interventi edilizi che tra Ottocento e Novecento ne ultimarono l'attuale assetto architettonico.

Di particolare interesse per il visitatore sono i numerosi esempi di edilizia d'impronta Liberty, frutto dello sviluppo turistico che Costa Valle Imagna ebbe intorno agli anni Venti del secolo scorso: l'ex albergo Mazzoleni (ora riadattato), Villa Maria, Villa Teresa e numerose altre ville e villini sparsi un po' ovunque, denotano l'importazione di modelli stilistici tipici dell'architettura di villeggiatura degli inizi del Novecento e danno ai luoghi un tocco di suggestiva esclusività.

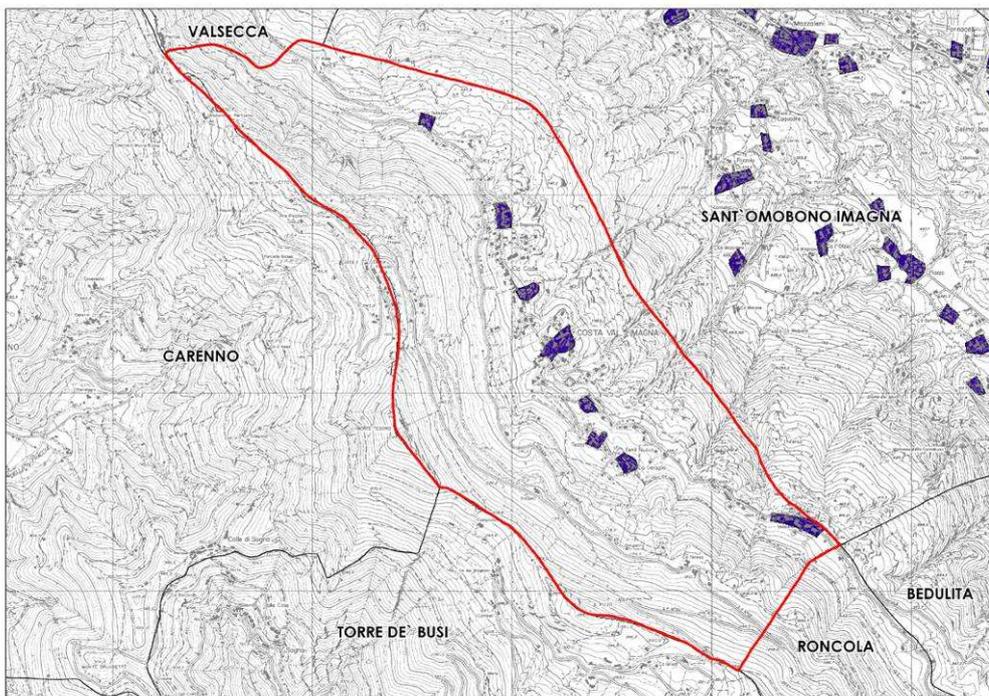
Il territorio della Valle Imagna è ricchissimo di fenomeni carsici, si tratta infatti di una delle zone della provincia bergamasca che presenta il più alto numero di cavità naturali situate all'interno dei boschi e caratterizzate dalla presenza di numerosi monoliti carsici,

Il territorio di Costa Valle Imagna è inoltre un punto di partenza per tante piccole escursioni.

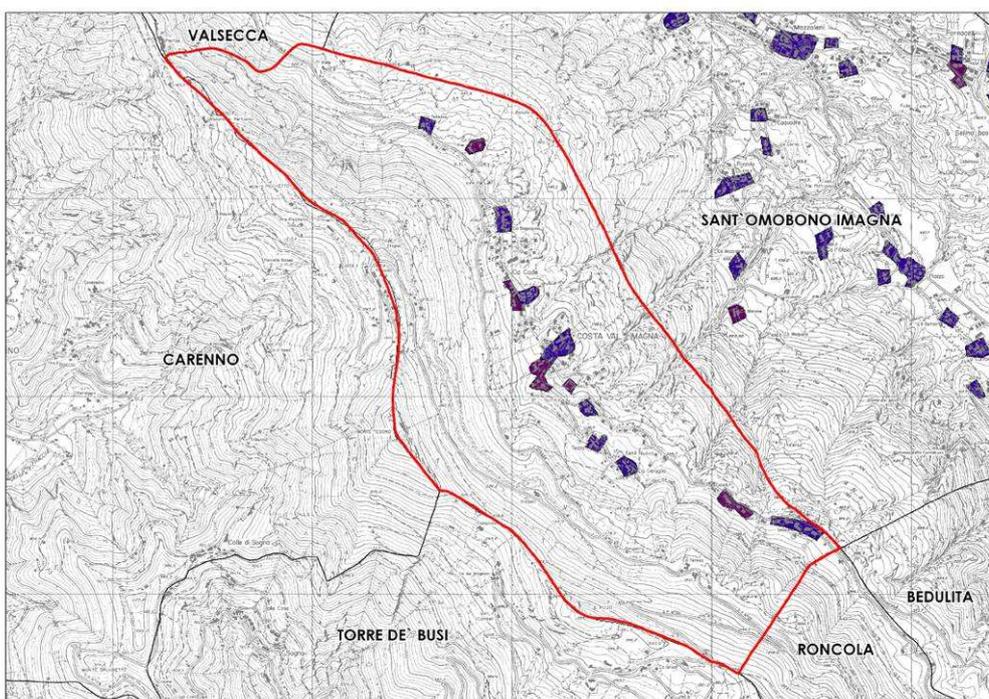
5.4 EVOLUZIONE DEL TESSUTO URBANIZZATO

Si riportano di seguito gli estratti della "Carta delle soglie significative dell'evoluzione dell'urbanizzato" (fonte: SITer@ della Provincia di Bergamo) in maniera tale evidenziare intuitivamente e sottolineare l'evoluzione che il territorio comunale ha subito dalla fine del '800 fino ai giorni nostri.

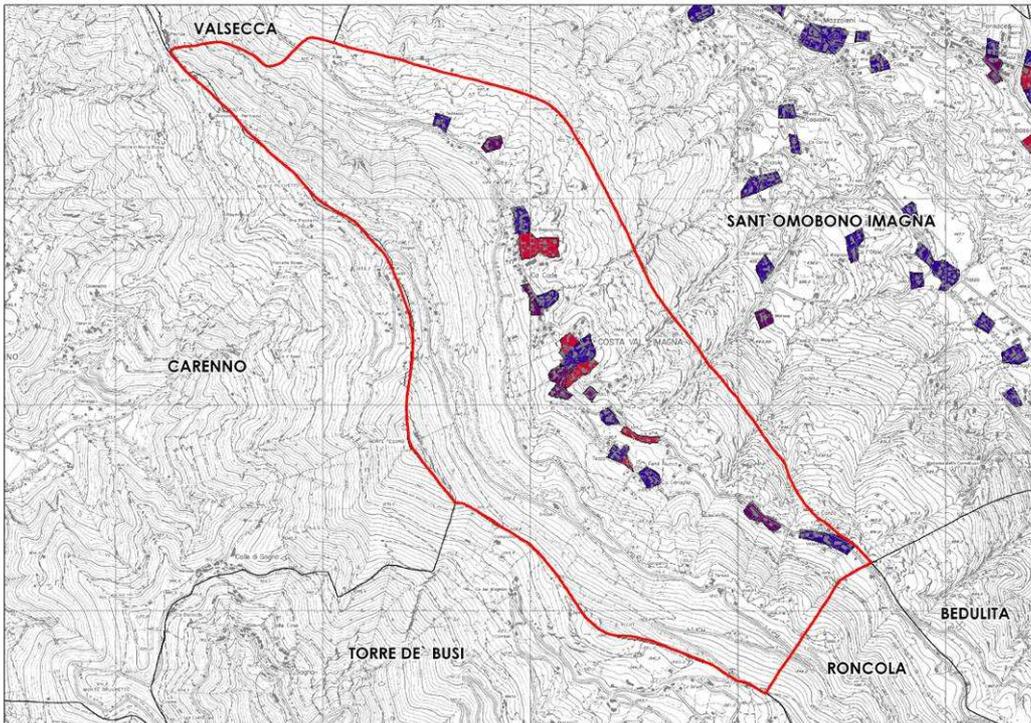
URBANIZZATO AL 1885-1889



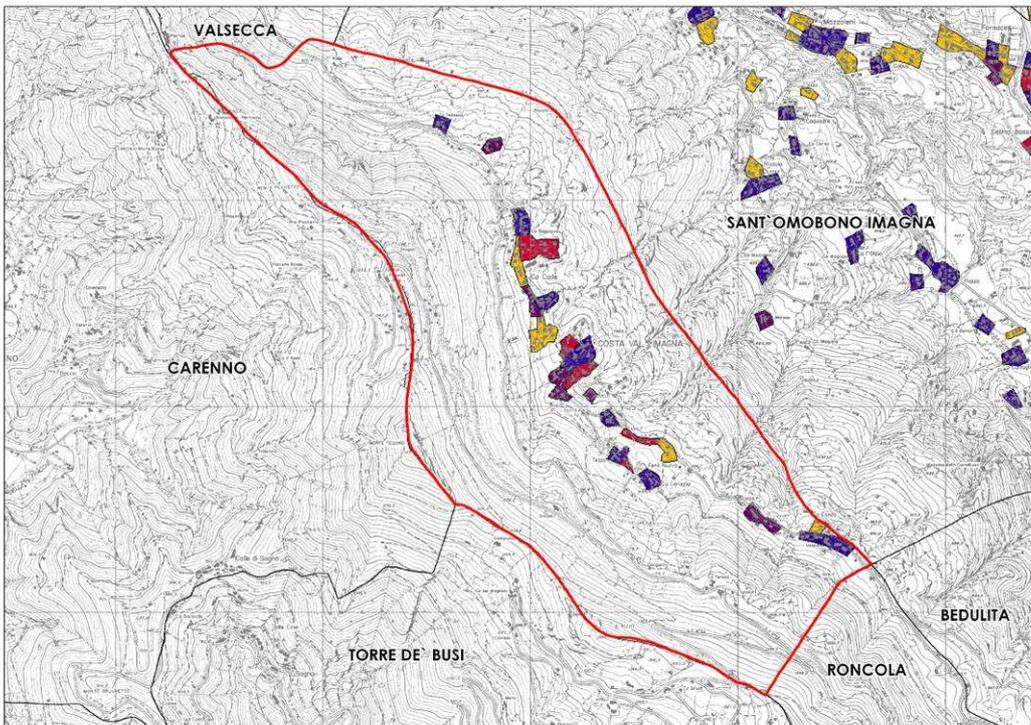
URBANIZZATO AL 1931-1937



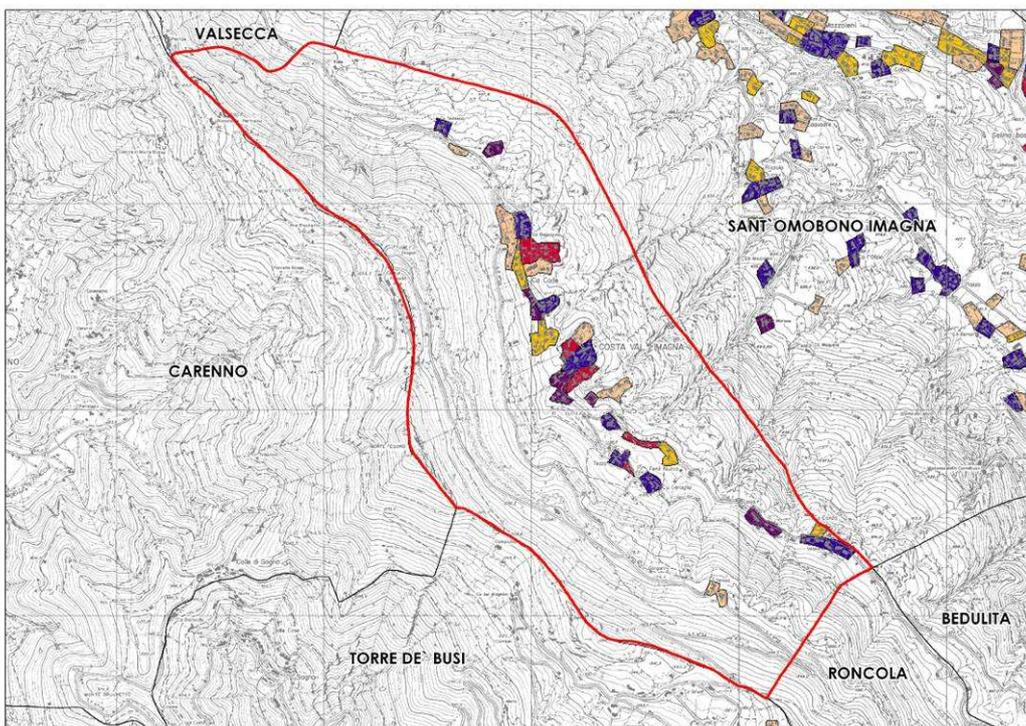
URBANIZZATO AL 1954-1959



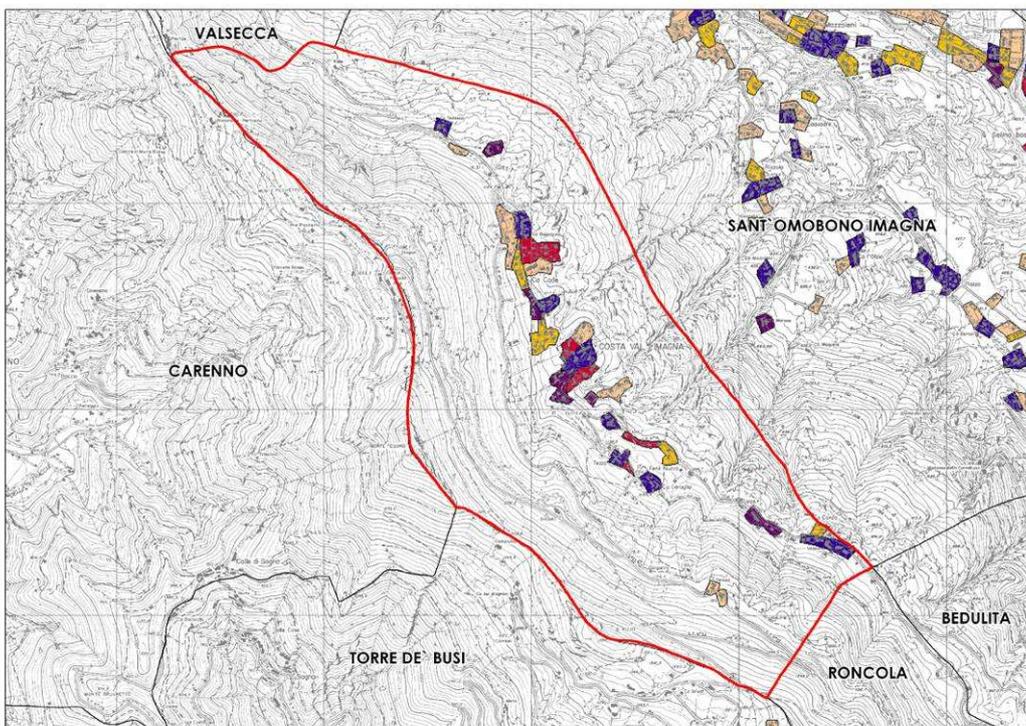
URBANIZZATO AL 1969-1974



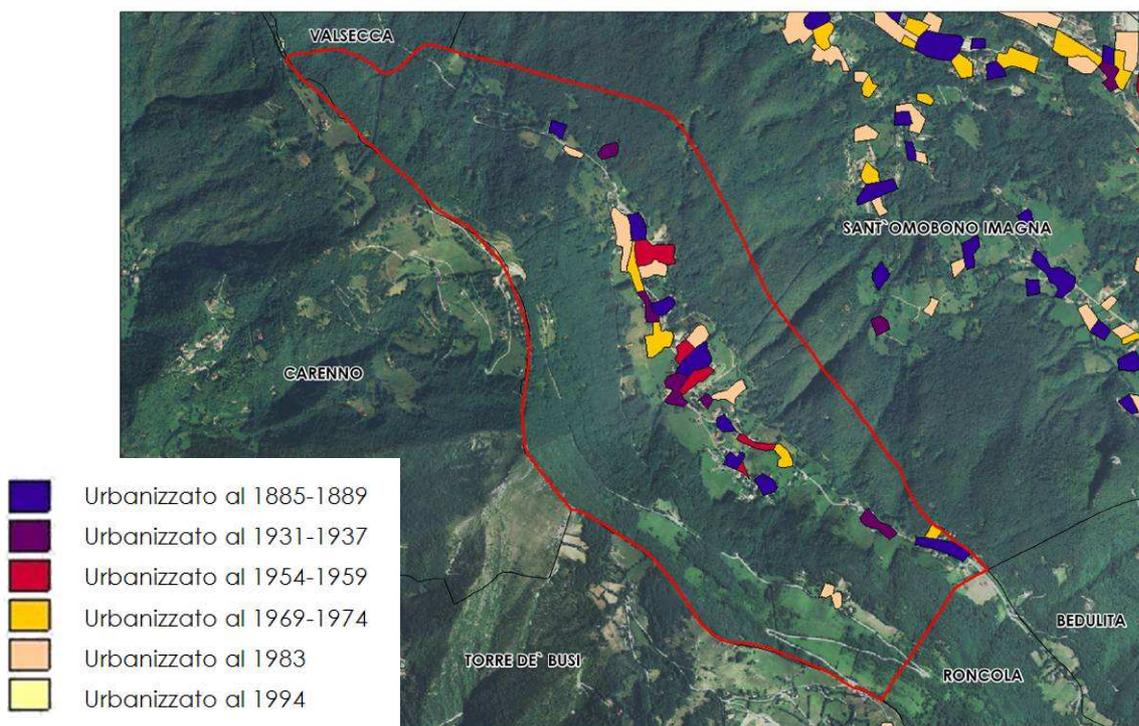
URBANIZZATO AL 1983



URBANIZZATO AL 1994



URBANIZZATO AL 2007



[Fonte immagini: Carta delle soglie significative dell'evoluzione dell'urbanizzato della Provincia di Bergamo - Ortofoto digitali - 2007 della Provincia di Bergamo]

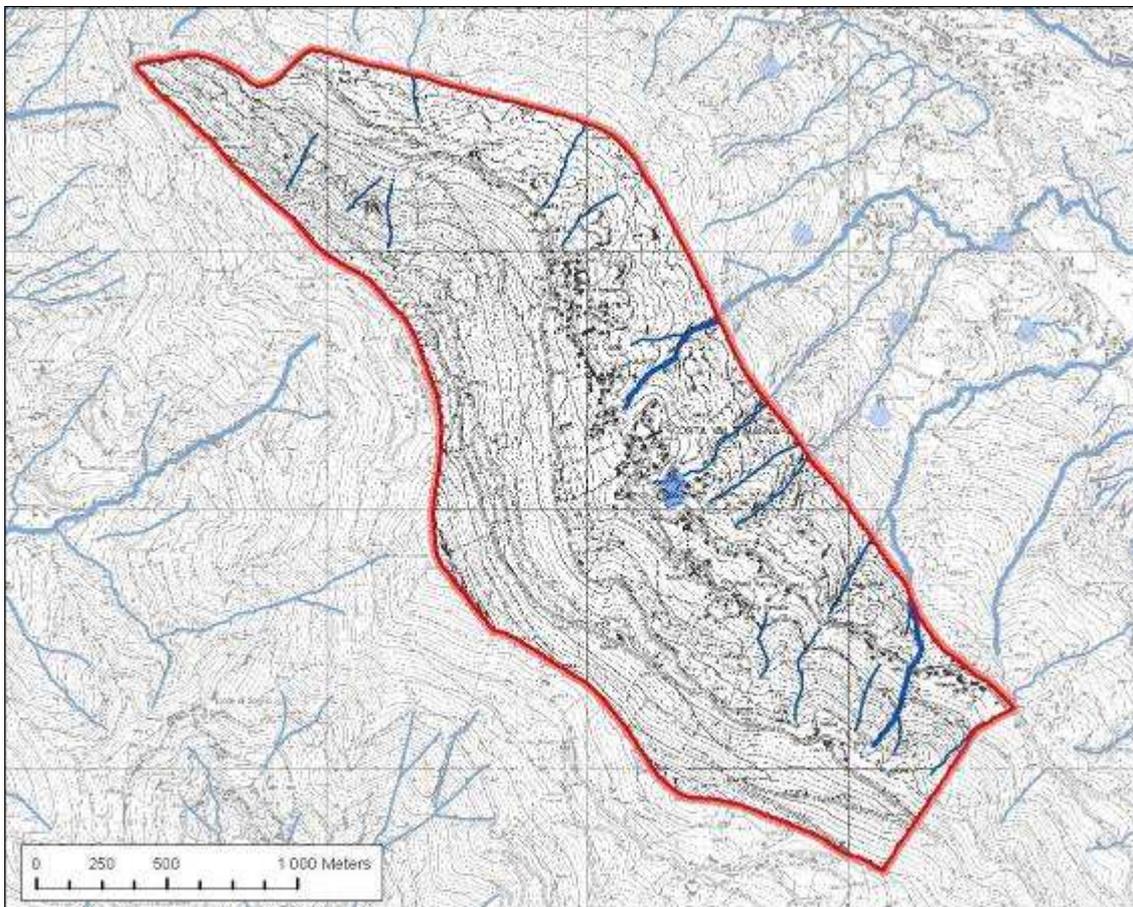
Dall'analisi delle planimetrie si evince che l'impulso maggiore allo sviluppo del tessuto urbano si è avuto negli anni '70 e '80 per poi arrestarsi progressivamente fino ai nostri giorni.

E' inoltre evidente che l'urbanizzato è organizzato lungo la strada principale di attraversamento e collegamento con i comuni vicini.

Il territorio di Costa Valle Imagna, come la maggior parte dei comuni italiani, ha subito un rapido cambiamento del proprio territorio nella seconda metà del secolo scorso. Osservando la cartografia I.G.M. del 1931 si osserva come a quella data le aree urbanizzate principali fossero limitate al nucleo storico principale e altri due nuclei abitati. Confrontando l'ortofoto del 2007 con la situazione al 1994 si osserva che non sono avvenute modifiche rilevanti e l'urbanizzato si è mantenuto grossomodo invariato.

5.5 STATO DELL'AMBIENTE

5.5.1 L'uso dell'acqua e gestione della risorsa idrica



La rete idrica nel territorio di Costa Valle Imagna

Il comune di Costa Valle Imagna si trova sulla destra idrografica del torrente Imagna ed è attraversato da una serie di torrenti, il principale dei quali è il torrente Casino, che conferiscono le acque nell'Imagna.

5.5.2 La risorsa idropotabile

Nel territorio comunale sono presenti due sorgenti site in località Rale e vi sono inoltre alcuni serbatoi di accumulo in diversi punti della rete.

Secondo il Catasto UtENZE Idriche della Regione¹, nel comune di Costa Valle Imagna non sono presenti utenze idriche (dati aggiornati al 2004).

Il Decreto Legislativo 152/2006, così come in precedenza il D.Lgs. 152/99 prevede il monitoraggio delle acque sotterranee al fine della loro classificazione². L'attività di monitoraggio avviene con il

¹ Il Catasto UtENZE Idriche (CUI) è la banca dati regionale nella quale sono riportati i dati tecnici, amministrativi e gestionali relativi alle utenze di acqua pubblica. Il CUI contiene i luoghi in cui trovasi la presa e la restituzione, l'uso a cui serve l'acqua, la quantità dell'acqua utilizzata, la superficie irrigata ed il quantitativo di potenza nominale prodotta, il provvedimento di concessione all'uso dell'acqua. Il CUI è aggiornato dalle Province per le piccole derivazioni d'acqua e dalla Regione Lombardia per le grandi derivazioni d'acqua. La differenza fra piccole e grandi derivazioni e le soglie che ne definiscono i differenti usi sono indicati all'art. 6 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775.

rilevamento di misure quantitative che hanno come finalità quella di acquisire le informazioni relative ai vari acquiferi, necessarie alla definizione del bilancio idrico di un bacino. Inoltre permette la caratterizzazione dei singoli acquiferi in termini di potenzialità, produttività e grado di sfruttamento. La classificazione e quindi la definizione dello *stato ambientale* delle acque sotterranee è correlato a due fattori, lo *stato quantitativo* e quello *chimico*.

Un corpo idrico sotterraneo si definisce in condizioni di equilibrio quando le estrazioni o le alterazioni della velocità naturale di ravvenamento sono sostenibili per lungo periodo (almeno 10 anni); sulla base delle alterazioni misurate o previste di tale equilibrio viene definito lo stato quantitativo che si caratterizza in quattro classi:

- **Classe A** Impatto antropico nullo o trascurabile con condizioni di equilibrio idrogeologico. Le estrazioni di acqua o alterazioni di velocità naturale di ravvenamento sono sostenibili sul lungo periodo.
- **Classe B** Impatto antropico ridotto, vi sono moderate condizioni di disequilibrio del bilancio idrico, senza che tuttavia ciò produca una condizione di sovrasfruttamento, consentendo un uso della risorsa sostenibile sul lungo periodo.
- **Classe C** Impatto antropico significativo con notevole incidenza dell'uso sulla disponibilità della risorsa evidenziata da rilevanti modificazioni.
- **Classe D** Impatto antropico nullo o trascurabile, ma con presenza di complessi idrogeologici con intrinseche caratteristiche di scarsa potenzialità idrica.

Ai fini della classificazione chimica vengono presi in considerazione una serie di parametri di base (conducibilità elettrica, cloruri, manganese, ferro, nitrati, solfati, ione ammonio) e nel caso anche parametri addizionali. Successivamente viene individuato il valore medio per ogni singolo parametro e quindi valutata la classe di qualità ambientale secondo uno schema che tenga conto dello stato quantitativo e dello stato chimico. La classificazione sarà determinata dal valore di concentrazione peggiore riscontrato nelle analisi dei diversi parametri. La presenza invece di inquinanti organici o inorganici (parametri addizionali) con concentrazioni superiori a determinati valori, purché non attribuibili a fattori naturali, determina l'automatica classificazione in classe 4.

Come evidenziato precedentemente il territorio di Costa Valle Imagna è ricco di fenomeni carsici per cui si presume che la maggior parte delle acque scorrano sotto la superficie del suolo. Tuttavia non si hanno dati precisi su questo fenomeno. L'unico modo tramite cui si può desumere la qualità delle acque sotterranee è grazie alle due sorgenti presenti nel territorio. Al momento non sono note analisi di qualità e di quantità di queste acque.

5.5.3 Consumi idrici e qualità delle acque superficiali

La qualità dei corsi d'acqua superficiali viene tenuta sotto controllo attraverso il monitoraggio effettuato dalla Provincia di Bergamo³ in applicazione del D.Lgs. 152/2006. La disciplina, ai fini della tutela e del risanamento delle acque superficiali e sotterranee, fissa obiettivi minimi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi, ovvero obiettivi di qualità per specifica destinazione (acque potabili, balneazione, idoneità alla vita dei pesci e dei molluschi).

L'obiettivo di *qualità ambientale* è definito in funzione della capacità dei corpi idrici di mantenere i processi naturali di autodepurazione e di supportare comunità animali e vegetali ampie e diversificate.

L'obiettivo di *qualità per specifica destinazione* individua lo stato dei corpi idrici idoneo ad una particolare utilizzazione da parte dell'uomo, alla vita di pesci e molluschi.

Sarà quindi possibile stabilire per determinati corsi d'acqua, limiti più restrittivi per gli scarichi in esso convogliati, in funzione del rispetto degli obiettivi di qualità e tenuto conto dei carichi massimi ammissibili.

² Monitoraggio delle acque sotterranee della Provincia di Bergamo. Rete provinciale pozzi anni 1999 – 2000 – 2001, ARPA della Lombardia Dipartimento di Bergamo (Pezzeri G.), PROVINCIA di Bergamo Servizio Acque (Confalonieri C., Passera G.), CNR – Sezione di Bergamo Istituto per la Dinamica dei Processi Ambientali, Laboratorio Georisorse (Chiesa S.).

³ Servizio Acque, Monitoraggio dei corsi d'acqua superficiali della provincia di Bergamo anni 1998/1999, Provincia di Bergamo.

Lo *stato ambientale* di un corpo idrico superficiale è definito sulla base dello *stato ecologico* e dello *stato chimico* del corpo idrico. Lo stato ecologico prende in esame gli elementi biotici dell'ecosistema acquatico ed i parametri chimici e fisici di base relativi al bilancio dell'ossigeno ed allo stato trofico. Prevede l'utilizzo dell'I.B.E.⁴ Lo stato chimico prende in esame i microinquinanti (organici ed inorganici). Si tratta di parametri addizionali e non obbligatori, da determinare quando ne esistono i presupposti. La classificazione procede attraverso il monitoraggio dei corpi idrici che deve articolarsi in una "fase conoscitiva" della durata di 24 mesi.

Ai fini dell'attribuzione dello stato ambientale i dati relativi allo stato ecologico vanno rapportati con quelli relativi allo stato chimico ottenendo così 5 classi di stato ambientale variabili tra Elevato, Buono, Sufficiente, Scadente e Pessimo.

Il territorio considerato ricade nel bacino idrografico del fiume Brembo il cui stato ambientale viene monitorato in varie stazioni. In particolare le acque superficiali di Costa Valle Imagna alimentano il torrente Imagna affluente del Brembo. La prima stazione di interesse è quella di Ubiale-Clanezzo che permette di valutare lo stato del torrente Imagna. In questo punto si osserva uno stato ecologico di classe 3 con uno stato di qualità ambientale sufficiente.

Infine, considerando dati più recenti a disposizione, la qualità del torrente Imagna è mediamente alta osservandosi un LIM⁵ buono (livello 2), un indice I.B.E. pari a 6,75 e un SECA⁶ sufficiente (valore 3)⁷.

È necessario considerare tuttavia che le acque monitorate alla stazione di Ubiale-Clanezzo provengono da tutta la valle per cui non sono direttamente correlabili allo stato di qualità delle acque presenti nel territorio di Costa Valle Imagna: il loro stato è presumibilmente migliore in virtù dell'assenza di scarichi rilevanti e altre attività impattanti.

5.5.4 Qualità delle acque sotterranee

Il territorio di Costa Valle Imagna è ricco di fenomeni carsici per cui si presume che la maggior parte delle acque scorrano sotto la superficie del suolo. La principale tra le cavità carsiche note è la dolina "La Nala", ubicata a una quota di 997 m s.l.m. sul versante orientale del monte Tesoro in comune di Costa Valle Imagna, in prossimità della località Cà Canzo. Da tempo è noto l'inquinamento di questa dolina e di conseguenza delle acque che ne derivano a causa dello scarico indiscriminato di rifiuti solidi eseguito al suo interno nel corso degli anni fino a tempi recenti. Attualmente il comune di Costa Valle Imagna risulta dotato di rete fognaria e il problema delle acque reflue risulta quasi totalmente risolto.

Campioni di acqua provenienti dalla dolina "La Nala" sono stati raccolti nel gennaio 2009 alle sorgenti della Cornabusa, della Grotta dei Morti e della Val d'Adda per essere sottoposti ad analisi: i parametri inorganici sono risultati inferiori ai limiti normativi di riferimento; i parametri microbiologici superano notevolmente i limiti normativi di riferimento.

⁴ L'I.B.E. (Indice Biotico Esteso) è un indicatore dell'effetto della qualità chimica e chimico-fisica delle acque mediante l'analisi delle popolazioni di fauna macrobentonica che vivono nell'alveo dei fiumi. Esso si basa essenzialmente sulla diversa sensibilità agli inquinanti di alcuni gruppi faunistici e sulla ricchezza complessiva in specie della comunità di macroinvertebrati. <http://www.indicefunzionalitafluviale.it/IBE.htm>

⁵ Il Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori (LIM) viene determinato dalle analisi chimico-fisiche microbiologiche ricavando per ciascun parametro la concentrazione del 75° percentile e quindi il corrispondente punteggio definito sulla base della Tab. 7 del D.Lgs. 258/2000. La somma dei punteggi dei singoli parametri permette di calcolare il livello di inquinamento del corpo idrico esaminato. I punteggi dei livelli di inquinamento espresso dai macrodescrittori sono: Livello 1: 480-560 (qualità elevata); Livello 2: 240-475 (qualità buona); Livello 3: 120-235 (qualità sufficiente); Livello 4: 60-115 (qualità scadente); Livello 5: <60 (qualità pessima).

⁶ Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua (SECA), altro indice di qualità dei corsi d'acqua, previsto dal D.Lgs. 152/99.

⁷ Monitoraggio corsi d'acqua superficiali e rogge presso le stazioni di monitoraggio ARPA, Anno 2007, Dati forniti dall'Agenzia Regionale per l'Ambiente di Bergamo. Le elaborazioni (determinazione LIM, IBE e SECA) sono state condotte nell'ambito del Piano di Settore delle Risorse Idriche, a cura dell'Università degli Studi di Milano Bicocca DISAT.

5.6 ATTIVITA' AGRICOLE

Il territorio di Costa Valle Imagna è un territorio a vocazione agricola e la quasi totalità della superficie non urbanizzata è occupata da boschi di latifoglie e prati, anche coerentemente con l'indirizzo zootecnico delle aziende presenti nel comune.

Secondo i più recenti dati forniti dal SIARL aggiornato al 2010, risultano presenti 9 aziende agricole con terreni nel territorio di Costa Valle Imagna e le superfici aziendali risultano così coltivate:

Tipologia	m²	%
Prato stabile	165 909	30,48
Prato-Pascolo	73 330	13,47
Pascolo	48 820	8,97
Pascolo arborato	4 148	0,76
Bosco misto	194 335	35,70
Ceduo semplice	25 975	4,77
Vivaio floricole e piante ornamentali	1 365	0,25
Tare e incolti	9 358	1,72
Altra superficie non utilizzata	20 265	3,72
Fabbricati agricoli	894	0,16
Totale	544 399	100,00

Gli allevamenti ammontano complessivamente a 10 bovini, 23 equini e 19 ovi-caprini.

5.7. ATTIVITA' INDUSTRIALI

Nel territorio di Costa Valle Imagna sono state censite (Censimento generale dell'industria e dei servizi, 2001, ISTAT) 3 unità locali⁸ nel settore manifatturiero, 6 unità locali nel settore delle costruzioni, 16 nel settore del commercio e della riparazione di autoveicoli e beni personali, 1 nel settore del trasporto e comunicazioni. È bene osservare come queste aziende censite siano tutte con meno di 10 addetti e prevalentemente costituite da un unico addetto.

Nel territorio di Costa Valle Imagna non sono presenti attività estrattive di rilievo e anche il recente Piano Cave non prevede per il futuro alcun tipo di attività.

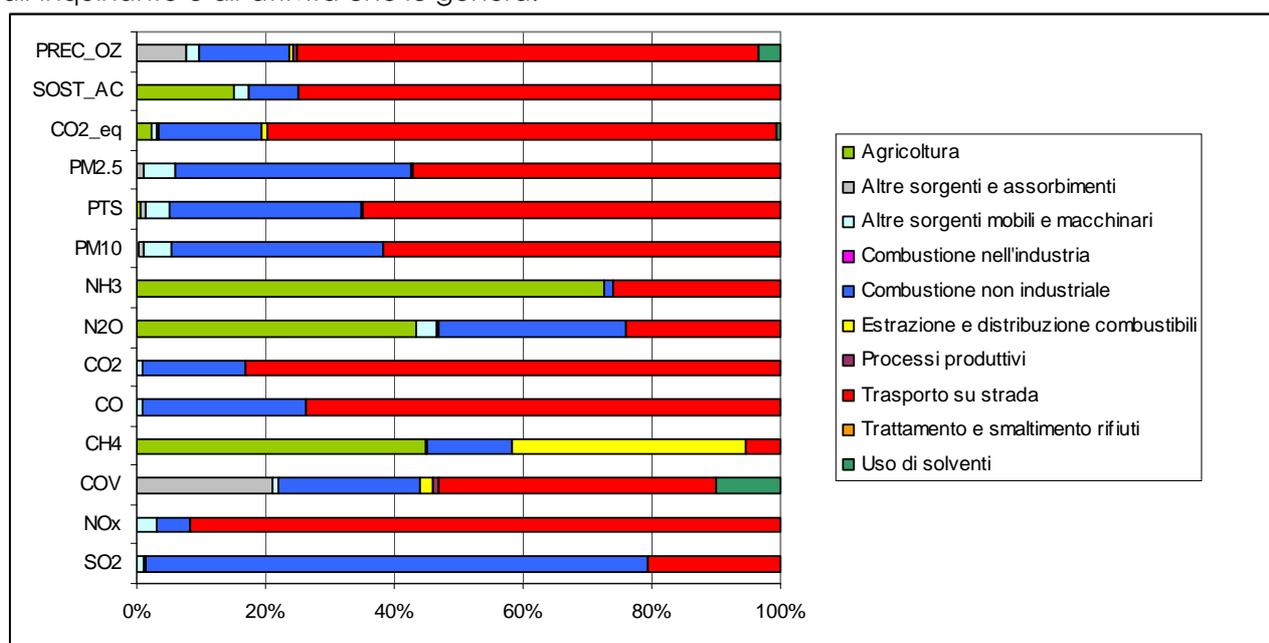
5.7.1 Inquinamento atmosferico

Il comune di Costa Valle Imagna è caratterizzato da un centro urbano limitato con un'attività produttiva quasi assente; si viene inoltre a trovare in un contesto rurale dominato da praterie e boschi distante da attività industriali e antropiche rilevanti; le attività maggiormente impattanti si concentrano infatti sul fondovalle della Valle Imagna.

Nel Comune non sono presenti centraline di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico predisposte dall'ARPA Lombardia.

Informazioni sulla qualità dell'aria si possono trarre pertanto dalla banca dati INEMAR.⁹

Le emissioni totali durante il corso dell'anno (esprese in tonnellate) sono così ripartite in base all'inquinante e all'attività che le genera.



Dall'analisi delle emissioni principali sul territorio di Costa Valle Imagna e dal confronto con le emissioni medie provinciali emerge come le attività più impattanti siano l'attività di combustione da impianti non industriali (soprattutto residenziale) in considerazione del clima più rigido dovuto all'alta quota, l'attività agricola (numerosi capi allevati) e il trasporto su strada (che pur non essendo particolarmente rilevante è comunque impattante in termini relativi essendo l'attività che produce maggiori emissioni in atmosfera a scala comunale). Trascurabile è l'impatto dell'attività industriale in senso stretto, non essendo presenti attività significative sul territorio.

⁸ Come da definizione ISTAT, per Unità locale si intende un'unità giuridico economica o una parte dell'unità giuridico economica situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa unità giuridico economica.

⁹ ARPA Lombardia – Regione Lombardia. INEMAR, *Inventario emissioni in atmosfera*. Emissioni in Lombardia nel 2005 – dati finali. I dati di emissioni sono espressi in tonnellate/anno eccetto CO₂, CO₂ eq, Tot acidif (H+) in kilotonnellate/anno.

5.7.2 L'inquinamento del suolo

Nel territorio di Costa Valle Imagna non si conoscono casi di inquinamento del suolo ovvero presenza di "siti contaminati" termine con cui ci si riferisce a tutte quelle aree nelle quali, in seguito ad attività umane svolte o in corso, è stata accertata un'alterazione delle caratteristiche qualitative dei terreni, delle acque superficiali e sotterranee, le cui concentrazioni superano quelle imposte dalla normativa.

5.7.3 Rischio di incidente rilevante

Non ci sono aziende a rischio di incidente rilevante per le acque secondo l'Anagrafica delle attività industriali inquinanti¹⁰. Nel territorio comunale non sono presenti attività industriali che sottostanno ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA¹¹).

5.7.4 Il rumore

Per inquinamento acustico si intende l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi.

Il Decreto Legislativo n. 194 del 19/08/2005 *Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione ed alla gestione del rumore ambientale* ha recepito nell'ordinamento italiano la suddetta Direttiva: *Determinazione e gestione del rumore ambientale*.

Quest'ultima è il principale riferimento normativo in materia di inquinamento acustico e si pone come un approccio comune a livello europeo per quanto riguarda la determinazione e la gestione del rumore ambientale al fine di evitarne o ridurne gli effetti nocivi.

Per raggiungere questi obiettivi la Direttiva individua tra l'altro la necessità di condurre la determinazione dell'esposizione al rumore ambientale mediante la mappatura acustica delle principali sorgenti di rumore.

Il lavoro di mappatura consiste innanzitutto nella descrizione della situazione del rumore generato da una specifica sorgente stradale, elaborata utilizzando descrittori acustici comuni selezionati dalla Direttiva; in particolare segnaliamo Lden per la determinazione del fastidio sulle 24 ore.

Il DPCM 01/03/91, la Legge 447/95, il DPCM 14.11.1997 e la Legge Regionale 13/02 stabiliscono il regime normativo relativamente all'inquinamento acustico negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno; introducono inoltre l'obbligo per i comuni di adottare, quale ulteriore strumento di pianificazione urbanistica, un piano di zonizzazione del territorio in relazione ai limiti massimi ammissibili di rumorosità. In particolare, La Legge Quadro 447/95 assegna ai Comuni il compito di suddividere il territorio in classi acustiche in funzione della destinazione d'uso delle varie aree (residenziali, industriali, etc.), stabilendo poi per ciascuna classe, con decreto attuativo DPCM 14/11/97, i limiti delle emissioni/immissioni sonore tollerabili. Il DPCM 14/11/97 definisce inoltre i "valori di attenzione" ed i "valori di qualità" che sono fondamentali ai fini della pianificazione delle azioni di risanamento.

Attualmente la zonizzazione acustica del territorio di Costa Valle Imagna non è stata redatta.

¹⁰ Anagrafica delle attività industriali inquinanti, ARPA Lombardia (<http://www.arpalombardia.it/rial/>).

¹¹ L'autorizzazione integrata ambientale (AIA) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni, che devono garantire la conformità ai requisiti del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n.59, di recepimento della direttiva comunitaria 96/61/CE, relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC). Ai sensi di quanto previsto dall'art.16 del citato decreto, tale autorizzazione è necessaria per poter esercire le attività specificate nell'allegato I dello stesso decreto. Elenco impianti rinvenibile in <http://aia.minambiente.it/intro.aspx>.

5.8 IL SISTEMA-AGRICOLO

5.8.1 Il paesaggio

In base al **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** (PTCP) della Provincia di Bergamo¹² il territorio di Costa Valle Imagna è compreso nell'unità cartografica della **Valle Imagna**.

L'unità ambientale appartiene al paesaggio della valle prealpina, e coincide con il bacino idrografico del torrente Imagna; è morfologicamente definita da un grande catino con andamento longitudinale prevalente, e delimitata da cime, crinali e passi di notevole significato paesistico. A nord-ovest si staglia il gruppo del Resegone in parte compreso nella vicina provincia di Lecco, di rilevante valore naturalistico e paesistico con visuali significative di grande distanza. Dal Resegone attraverso la Corna Camozzera, passi, selle e cime di minore rilevanza visiva, si giunge al Monte Albenza che chiude con una piega verso est la valle. In questo punto, dopo il nucleo della Roncola e la cima del Botto, le pendici del Monte Castra e del contrapposto monte Ubione si uniscono nella profonda incisione del torrente Imagna.

L'elevata escursione altitudinale, la morfologia molto articolata della valle, la varietà dei substrati rocciosi e le attività umane hanno determinato la formazione della diversità di paesaggi vegetali che contraddistinguono la Valle Imagna.

All'interno di questo sistema di cime e crinali si riconosce un paesaggio fortemente e diffusamente umanizzato, dove anche i boschi e le aree in quota sono caratterizzate da un consistente reticolo di sentieri e presenze edificate a testimonianza della tendenza storica a sfruttare in senso produttivo ogni spazio possibile. Il versante ovest caratterizzato dai pianori in quota di Roncola e Costa Valle Imagna, e dai contrafforti boscati che si connettono con i nuclei di fondovalle, degrada verso valle con una morfologia più dolce definita da prati e pascoli modellati, raramente sostenuti da muri di pietra di cava locale, che viceversa segnano più marcatamente, con un fitto reticolo di rilevante importanza paesistica, tutto il versante est e nord-est a partire da Berbenno fino a Valsecca.

Il sistema insediativo è stato condizionato fin dal passato dall'essere una valle appartata; ciò favorì la diffusione di piccoli nuclei compatti situati in posizione favorevole e dimensionati secondo criteri di autonomia economica e con un'organizzazione su base familiare. Attualmente questi nuclei risultano compromessi da grosse espansioni edilizie, favorite dalla scomparsa del fenomeno emigratorio e dalla nuova mobilità consentita dal reticolo stradale più recente.

Il territorio della valle Imagna appare caratterizzato da ampie aree boscate con funzione di serbatoi in corrispondenza dei versanti più acclivi e aduggiati dei maggiori rilievi, Monte Ubione, Albenza, Corna Camozzera. Ampie macchie boscate e cortine verdi a sviluppo lineare lungo i numerosi corsi d'acqua formano con le siepi che percorrono gli spazi aperti una fitta trama che conferisce all'area una funzionalità ecologica significativa.

Macchie boscate, la cui composizione afferisce agli acero-frassineti, si attestano lungo i pendii delle numerose vallette che incidono i versanti, ma avanzano sui pendii meno acclivi e nelle forre. Sugli affioramenti calcarei del versante destro della valle si impone l'ostrieto con carpino nero mentre alle quote più elevate diviene dominante la presenza del faggio, favorito dal clima particolarmente piovoso dell'area, che chiude l'orizzonte forestale della valle. In passato le faggete sono state sacrificate per fare spazio a prati e pascoli e pochi sono i consorzi che rimangono a testimoniare l'ampia diffusione che caratterizzava questa specie.

Intercalate alle formazioni boscate sono appunto le vaste distese prative e i pascoli percorsi da una rete di siepi che segnano la vecchia rete viaria e i margini dei poderi. Essi interessano in modo particolare gli ampi terrazzi che accompagnano in quota il torrente Imagna e il gradino che taglia il versante settentrionale dell'Albenza, su cui si collocano Costa Valle Imagna, Roncola, Bedulita.

I ristretti ambiti rupicoli costituiti dalle rupi e dai detriti di falda dei versanti settentrionali dell'Albenza e dalle guglie e pendii rupestri e fessurati del paesaggio dolomitico dei rilievi occidentali ospitano alcune essenze endemiche insubriche di particolare interesse ecologico.

¹² Motta E., Tosetti P., 2004, *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 40 del 22/04/2004*, Provincia di Bergamo.

Le situazioni che invece generano un impatto negativo sotto il profilo ambientale e della percezione visiva sono legate allo sfruttamento delle risorse minerali (cava di quarzite in Strozza sulle pendici del Monte Castra, con consistente immissione di residui di lavaggio nell'Imagna, e cava di quarzite abbandonata sul versante del Monte Ubione), alla utilizzazione di ripetitori e antenne di forte impatto visivo (concentrate in particolare sul crinale tra Costa Imagna e Valcava) ed alla presenza di una frana di consistenti dimensioni (Pagafone di Fuipiano) che ha stravolto il tipico ambiente fluviale del tratto iniziale dell'Imagna.

In comune di Costa Valle Imagna sono presenti elementi paesaggistici di rilievo e criticità paesaggistiche rilevanti. In particolare tutta la porzione di cresta del monte Tesoro superiore ai 1200 m di quota, per una fascia ampia circa 250 m in sul territorio comunale, è considerata un ambito di elevata naturalità ed è assoggettato all'art.17 del PTPR.

5.8.2 Il sistema delle reti ecologiche

Il territorio comunale si configura come un territorio di elevato valore naturalistico sia grazie alla quota a cui si trova, sia grazie alla sua posizione defilata rispetto al fondovalle e alle arterie di traffico principali. Le aree circostanti sono individuate dal piano della rete ecologica provinciale come "Struttura naturalistica primaria" (Aree di elevato valore naturalistico in zona montana e pedemontana) nel caso della provincia di Bergamo e come "Matrice naturale" nel caso della provincia di Lecco.

La posizione di valico è inoltre senza dubbio strategica nel sistema della rete ecologica e il passo del Pertus costituisce un importante punto di connessione o varco della rete tra la Val S. Martino e la Valle Imagna. Importante anche la connessione lungo la dorsale orobica che si sviluppa dal monte Linzone al Resegone.

Le aree maggiormente urbanizzate dei fondovalle della Valle Imagna (la piana di Sant'Omobono Terme) e della Val S. Martino (la conurbazione di Lecco – Calolziocorte) sono distanti e non influiscono direttamente sul territorio indagato; ne mettono tuttavia maggiormente in risalto il ruolo strategico in un contesto altrimenti altamente antropizzato.

Il territorio di Costa Valle Imagna ha un'ampia dotazione di boschi di latifoglie che ne determina l'elevata naturalità. A questi si alternano prati e pascoli creando un'interessante alternanza tra zone chiuse e zone aperte con un conseguente elevato sviluppo delle zone ecotonali tra bosco e prato.

Considerata l'alta percentuale di suoli coperti da boschi e la ridotta estensione delle aree urbanizzate, il territorio comunale presenta ancora una forte connotazione agricolo-forestale, conseguenza anche del carattere montano del territorio.

Tutta la parte sommitale di indubbio valore ambientale è riconosciuta come tale anche dal PTCP che la inserisce tra gli ambiti di particolare interesse ambientale tutelati dall'art.17 del PTPR.

Il territorio comunale è attraversato in senso trasversale dalla strada provinciale lungo cui si è in parte sviluppato il centro abitato costituendo così una linea di separazione tra la parte alta, sommitale e la parte più bassa in direzione del fondovalle; il limitato sviluppo del centro abitato e il poco traffico lungo la strada provinciale non si possono comunque considerare una barriera significativa nella rete ecologica.

5.9 SENSIBILITA' E CRITICITA' AMBIENTALI

I fattori di sensibilità ambientale sono elementi sensibili del contesto ambientale naturale e antropico che vanno particolarmente presi in considerazione per le loro peculiarità positive (aspetti quindi che vanno valorizzati e tutelati). In particolare, per Costa Valle Imagna, si possono considerare i seguenti elementi di sensibilità.

- **Filari alberati** a delimitazione dei coltivi e lungo la viabilità principale e secondaria. Costituiscono un elemento di caratterizzazione del paesaggio agrario nonché un'importante serbatoio di biodiversità per flora e fauna.
- **Corsi d'acqua:** è necessario tutelare sia la qualità delle acque che lo stato dell'alveo e delle sponde garantendo la piena funzionalità fluviale. Importante anche la presenza di sorgenti.
- **Uso del suolo nelle aree agricole-forestali** costituito prevalentemente da boschi e pascoli ed elemento cardine del paesaggio. Presenza di fustaie di faggio di elevato valore naturalistico e paesaggistico.
- **Geomorfologia:** interessante sistema carsico con presenza di doline e inghiottitoi. Pareti rocciose verso la sommità del monte Tesoro e del Pertus.
- **Vegetazione naturale,** elemento fondamentale come risorsa di biodiversità.
- **Rilevanze architettoniche** (architettura rurale, industriale e legata alla viabilità) come elementi di demarcazione del paesaggio urbano e rurale del territorio.
- **Presenza di rilevanze ambientali:** tutto il territorio comunale superiore a 1.200 m s.l.m. è un ambito di particolare interesse ambientale in base all'art.17 del PTPR. Tutta la zona di crinale costituisce inoltre una rilevanza estetico visuale (Basi Informative Geoambientali) mentre parte del territorio comunale a valle del centro abitato costituisce una rilevanza naturalistica per la presenza di grotte e fenomeni carsici (Basi Informative Geoambientali).

I fattori di criticità ambientale sono elementi problematici per l'impatto negativo che possono avere sul contesto ambientale e vanno quindi presi in considerazione per le loro peculiarità negative (aspetti che vanno osservati al fine di limitare ulteriori effetti negativi e garantire un miglior possibile sviluppo).

- Le morfologie carsiche a valle del centro abitato costituiscono un'**area ad elevata vulnerabilità per le risorse idriche sotterranee** (art.37 del PTCP).
- **Rete stradale** composta dagli assi della viabilità principale e secondaria, elemento di criticità in quanto fonte di inquinamento acustico e atmosferico in modo particolare. Il traffico è comunque esclusivamente di interesse locale
- **Elettrodotti,** possibile fonte di inquinamento elettromagnetico.
- **Uso del suolo nelle aree urbanizzate** costituito dalle aree residenziali, industriali e dei servizi. Rappresenta un elemento di criticità a causa del suo potenziale influsso negativo verso le aree circostanti: costituisce fonte di inquinamento principalmente atmosferico, idrico, acustico e microclimatico a causa delle emissioni generate. La sua espansione avviene generalmente a spese di aree rurali, seminaturali o naturali.
- **Raccolta differenziata:** percentuale bassa, inferiore al 40 % quindi al di sotto della soglia del 50 % indicata dalla Provincia come ottimale.
- **Fonti energetiche rinnovabili:** bassa dotazione di pannelli solari e di altre fonti energetiche rinnovabili.
- **Degrado vegetazionale:** le aree di crinale a sud-est del monte Tesoro sono soggette ad incendi frequenti (Banche Dati Geoambientali).

5.10 IL SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI

Sistema Residenziale

Come si evince dalle carte IGM relative all'espansione del tessuto urbanizzato, la maggior crescita del paese si è avuta a cavallo degli anni '70-'80. Attorno ai nuclei storici si sono sviluppate alcune strutture alberghiere e successivamente diverse costruzioni di tipo condominiale, destinate per lo più a seconde case.

Molte le abitazioni di proprietà di emigranti, che per alcuni periodi dell'anno ritornano al comune di provenienza.

La crescita del tessuto residenziale, in alcuni casi, ha portato a criticità che si evidenziano maggiormente nei mesi estivi: tali problematiche riguardano maggiormente le dotazioni dei parcheggi ed a volte i ridotti calibri stradali.

Sistema economico-Produttivo

La maggioranza della popolazione residente è costretta a spostarsi giornalmente per raggiungere il proprio posto di lavoro.

Il sistema economico di Costa Imagna si sviluppa attorno ad alcune attività commerciali di vicinato ed alle due strutture alberghiere ancora operative.

L'attività dell'albergo Primula si è orientata, negli ultimi anni, verso soggiorni per anziani; ciò permette alla struttura di poter lavorare in diversi periodi dell'anno.

Di recente è stato completato il primo lotto dello Sportello Unico per Attività Produttive, tale intervento ha permesso di completare gli spazi attrezzati prospicienti il municipio.

All'interno del tessuto urbanizzato sono insediate modeste attività artigianali che operano localmente e nei comuni vicini.

5.11 IL SISTEMA DEI SERVIZI

Già in fase di redazione del Documento di Scoping si era evidenziato che, dal punto di vista quantitativo, la dotazione di servizi pro-capite, esistente sul territorio, è da ritenersi soddisfacente.

Tali risultanze vengono riportate nelle tabelle del paragrafo 5.12.1.

Come sottolineato si evidenziano criticità relativamente alla dotazione di spazi di sosta nel periodo estivo.

A riguardo le reti infrastrutturali nelle tavole allegate (A5, A6, A7) sono riportati i tracciati principali.

Relativamente agli scarichi fognari la rete comunale recentemente è stata collettata nella tubazione sovracomunale realizzata dalla Comunità Montana Valle Imagna e pertanto i reflui, fatta eccezione di quelli derivanti da case sparse, vanno a confluire alla depurazione.

Viene segnalata la necessità di eliminare gli scarichi parassiti di acque meteoriche o provenienti da vallecole, nella fognatura comunale; l'Amministrazione ha dato mandato per la redazione di uno studio inerente la regimentazione di tali acque superficiali.

E' stata recentemente completata la realizzazione di una Piattaforma Ecologica (area di stoccaggio provvisorio differenziato dei rifiuti solidi urbani) a servizio del solo comune di Costa Valle Imagna in località "Nala".

A riguardo il sistema dei servizi, maggiori approfondimenti verranno eseguiti al momento della redazione del Piano dei Servizi.

5.12 PREVISIONI DEL PIANO REGOLATORE COMUNALE VIGENTE

Il Comune di Costa Valle Imagna è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione della giunta regionale n. 29624 del 26.02.1980, e successiva variante approvata dalla G.R.L. n. 20971 del 09.04.1992.

Successivamente all'approvazione l'Amministrazione Comunale ha introdotto alcune modifiche al PRG e più precisamente:

- ❖ Variante al Piano Regolatore Generale adottata dal Consiglio Comunale nella seduta del 20.02.2004 con deliberazione C.C. n. 3, controdeduzioni alle osservazioni con deliberazione del Consiglio Comunale n.7 del 26.4.2004, approvazione definitiva con recepimento parere compatibilità PTCP Provincia BG in data 09.02.2005 con Delibera C.C. n.4, pubblicata sul BURL serie inserzioni n.22 del 01.06.2005.

5.12.1 Dotazione di servizi

Dotazione di standards prevista da Piano Regolatore

Dall'analisi del P.R.G. emerge il seguente dimensionamento:

Abitanti teorici previsti n° 4.200 (compreso gli stagionali)

Abitanti teorici previsti n° 1.390 (residenti)

STANDARDS PREVISTI DA P.R.G.

	SUPERFICIE	P.R.G. Ab. previsti 1.390 [Rapporto mq/ab. Teorici Residenti]	P.R.G. Ab. previsti 4.200 [Rapporto mq/ab. Teorici compreso gli stagionali]
	[mq]	[mq/ab]	[mq/ab]
VERDE PUBBLICO E IMPIANTI SPORTIVI	138.130		32,88
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	9.830	7,08	
ATTREZZATURE RELIGIOSE E COLLETTIVE	6.600	4,75	
PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO	16.890		4,02
TOTALE	171.450	11,84	36,90

Dotazione di servizi attuale

Alla data del 31 dicembre 2010 la popolazione in Comune di Costa Valle Imagna, suddivisa in residenti e turistici risulta pari a:

Residenti al 31.12.2010		Presenze turistiche		Totali	
n°	Unità abitative	n°	Unità abitative	n°	Unità abitative
624	281	1642*	469	2.266	750

* stimati considerando 3,5 persone per unità abitativa

Nella tabella seguente vengono riportate le superfici di servizi pubblici rispetto alla situazione esistente:

SERVIZI ATTUALI A SERVIZIO DELLA RESIDENZA:

	SUPERFICIE [mq]
VERDE PUBBLICO E IMPIANTI SPORTIVI	23.806
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	2.261
ATTREZZATURE RELIGIOSE E COLLETTIVE	5.577
PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO	4.921
TOTALE	36.565

PIATTAFORMA ECOLOGICA	590
CIMITERO	1.978
VERDE DI RISPETTO CIMITERIALE	8.022

Nella tabella seguente vengono riportate le dotazioni pro capite di servizi pubblici rispetto alla situazione esistente:

DOTAZIONE DI SERVIZI ATTUALI A SERVIZIO DELLA RESIDENZA:

	SUPERFICIE	Residenti 624 ab.
	[mq]	[mq/ab]
VERDE PUBBLICO E IMPIANTI SPORTIVI	23.806	38,15
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	2.261	3,62
ATTREZZATURE RELIGIOSE E COLLETTIVE	5.577	8,93
PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO	4.921	7,88
TOTALE	36.565	58,58

Dall'analisi della tabella emerge che la dotazione pro capite di aree pubbliche, considerando esclusivamente gli abitanti residenti, risulta superiore ai minimi di legge: 58,58 mq./ab. contro i 26,50 mq./ab., considerando una dotazione volumetrica di **100 mc/abitante**.

Considerando che gli standard a verde pubblico e parcheggi vengono usufruiti anche dalle presenze turistiche sul comune di Costa Valle Imagna gli standard risultano così conteggiati:

DOTAZIONE DI SERVIZI ATTUALI A SERVIZIO DELLA RESIDENZA:

	SUPERFICIE	Residenti 624 ab.	Residenti + Presenze turistiche 2.266 ab.
	[mq]	[mq/ab]	[mq/ab]
VERDE PUBBLICO E IMPIANTI SPORTIVI	23.806		10,50
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	2.261	3,62	
ATTREZZATURE RELIGIOSE E COLLETTIVE	5.577	8,93	
PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO	4.921		2,8
TOTALE	36.565	12,55	13,3
		25,85 mq/ab	

Dall'analisi della tabella emerge che, considerando anche le presenze turistiche, la dotazione pro capite di aree pubbliche risulta leggermente inferiore ai minimi di legge: 25,85 mq./ab. contro i 26,50 mq./ab., considerando una dotazione volumetrica di **100 mc/abitante**.

5.12.2 Volumetrie Residenziali Residue di PRG

Come detto in precedenza le previsioni di PRG non sono state completamente ultimate, e pertanto si sono analizzate le singole zone al fine di valutare le "volumetrie" residenziali residuali e di conseguenza i possibili abitanti ancora insediabili.

ZONA A CENTRO STORICO

Dalle prime valutazioni condotte vi sono ancora volumetrie disponibili all'interno del Centro Storico; è pur vero che l'utilizzo di tali spazi non è detto comporti un conseguente aumento degli abitanti insediabili.

In questa sede si può ipotizzare che i nuovi abitanti insediabili saranno circa **30 persone**.

LOTTE LIBERI IN AMBITI RESIDENZIALI CONSOLIDATI

Si sono valutate le possibilità edificatorie all'interno del tessuto urbano già consolidato (zona B, C1, C2, C3), e si è constatata l'esistenza di diversi lotti ancora ineditati. La volumetria residua stimata è di 55.377 mc.

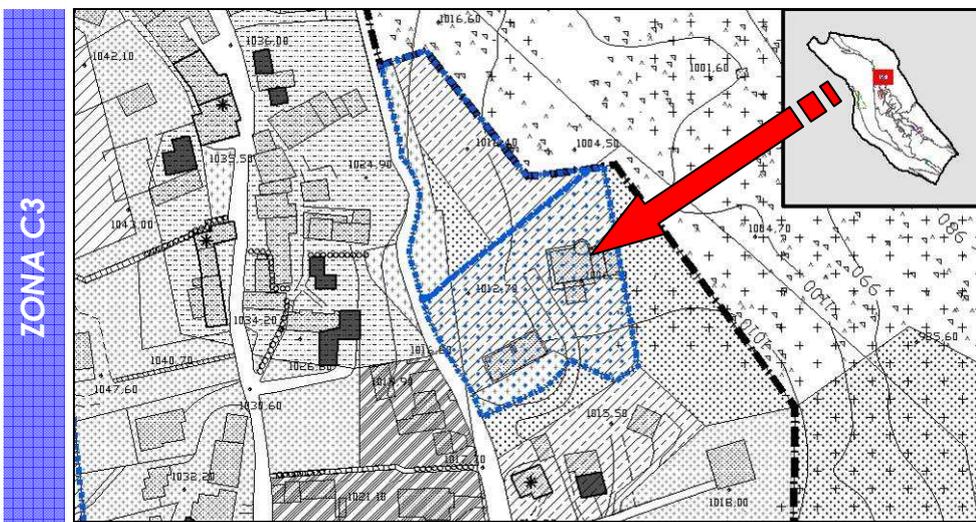
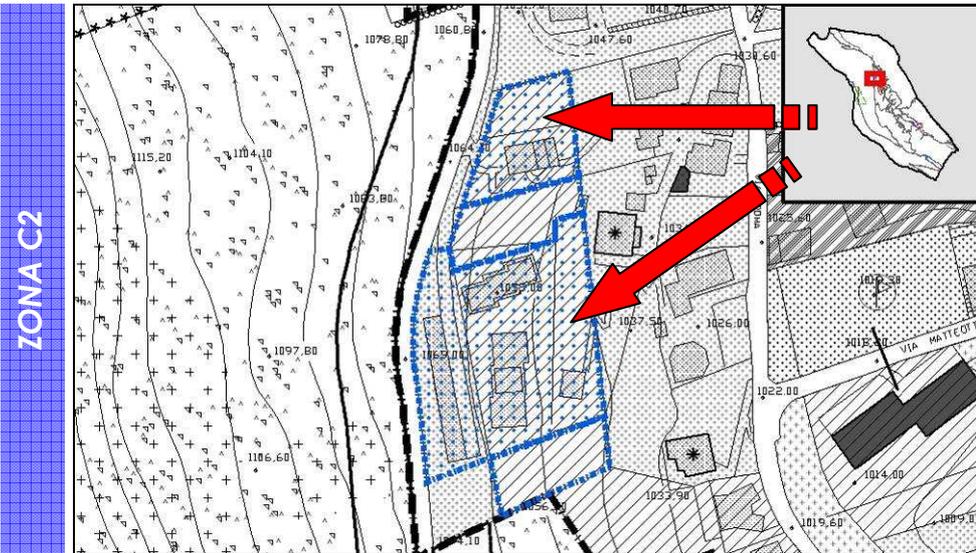
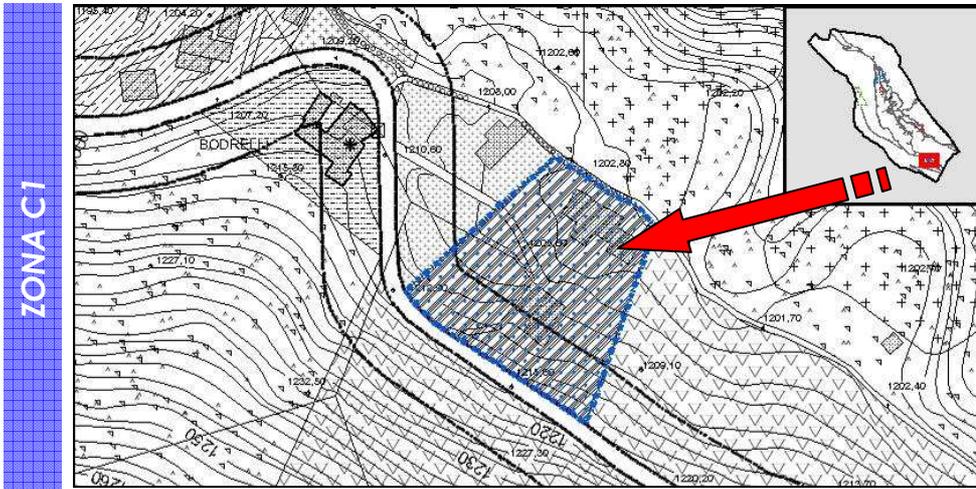
E' necessario quindi tenere conto di ulteriori abitanti insediabili valutati in circa **369 persone**.

Nella tabella seguente vengono riportati i dati relativi ai lotti di completamento residui a destinazione residenziale:

ZONA P.R.G. VIGENTE	AREA [mq]	INDICE [lf=mc/mq]	VOLUME RESIDUO [mc]	ABITANTI [1 ab = 150 mc]
B - INTENSIVE ESISTENTI	3.162	1,8 mc/mq	5.692	38
C1 - SEMINTENSIVE DI COMPLETAMENTO E/O AMPLIAMENTO	6.144	1,4 mc/mq	8.602	57
C2 - SEMINTENSIVE DI COMPLETAMENTO E/O AMPLIAMENTO	18.092	1,2 mc/mq	21.710	145
C3 - SEMIESTENSIVE DI COMPLETAMENTO E/O AMPLIAMENTO	19.373	1,00 mc/mq	19.373	129
TOTALE			55.377	369

COMPARTI RESIDENZIALI COMPLETATI

COMPARTI DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA CONVENZIONATA COMPLETATI

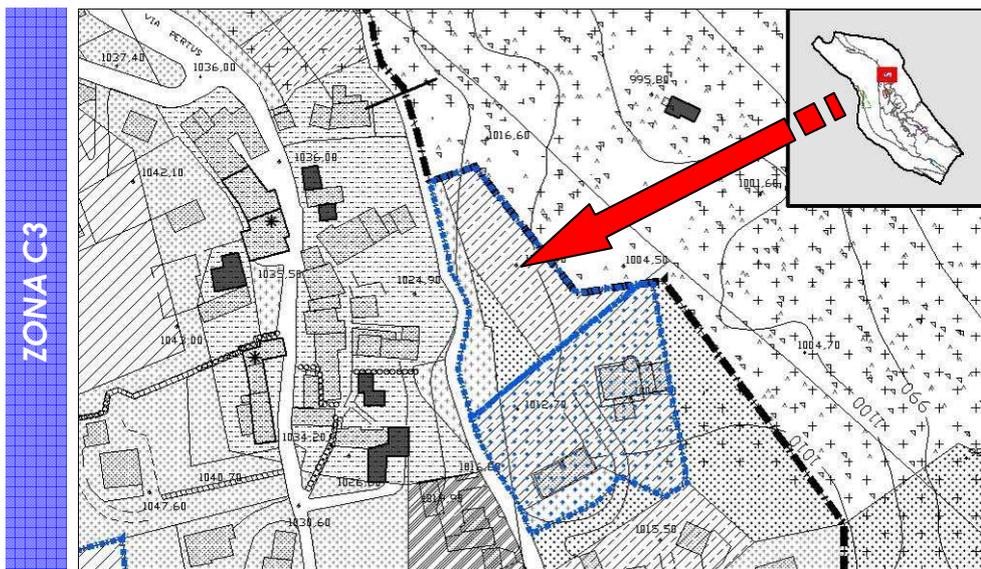
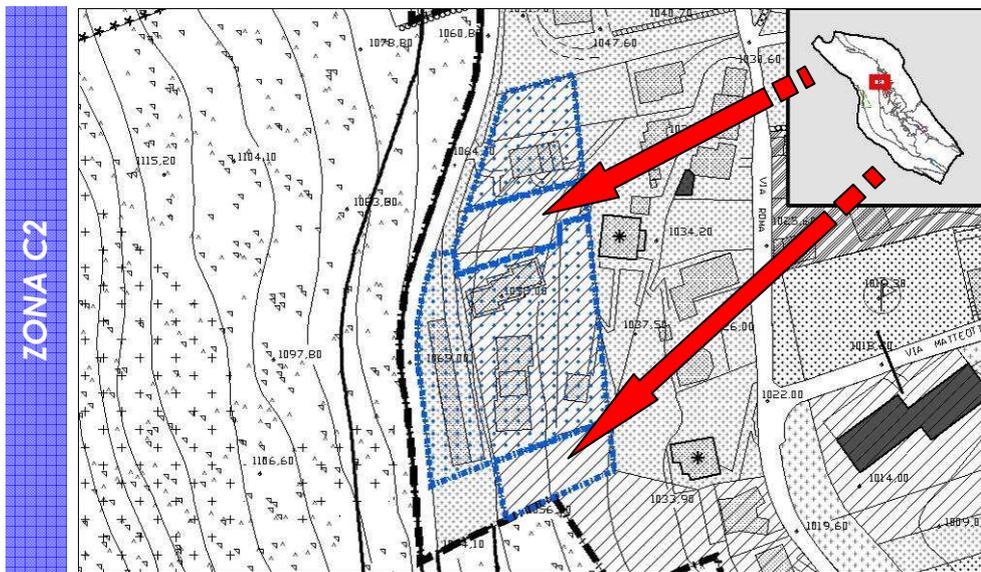


E' necessario evidenziare che parte degli edifici già concessionati non sono stati ancora ultimati e pertanto è necessario tenere conto di questa situazione nella stesura del nuovo PGT.

COMPARTI RESIDENZIALI NON ATTUATI

COMPARTI DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA CONVENZIONATA NON ATTUATI

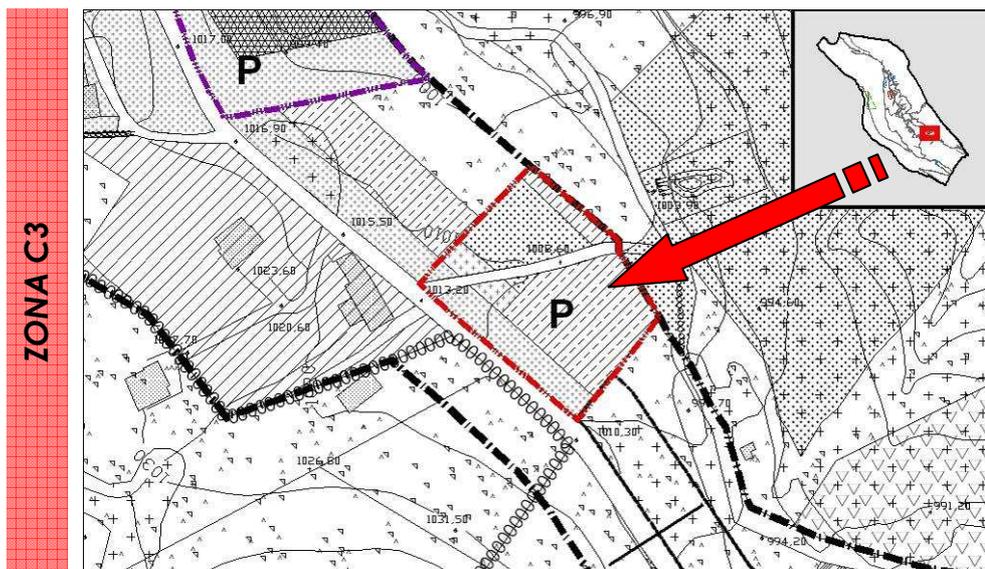
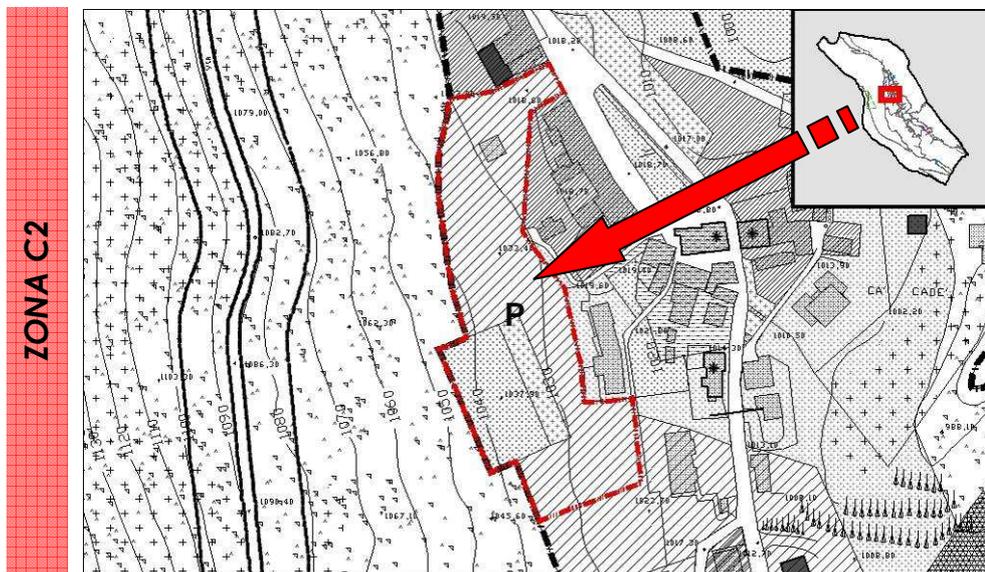
Il volume residuo è di 4.625 mc, a cui corrisponderebbero **30 abitanti** potenzialmente insediabili nel caso queste previsioni venissero riconfermate nel PGT, prendendo come parametro di riferimento **150 mc/ab** previsto dalle recenti normative.



Nella tabella seguente vengono riportati i dati relativi ai piani attuativi a destinazione residenziale non attuati.

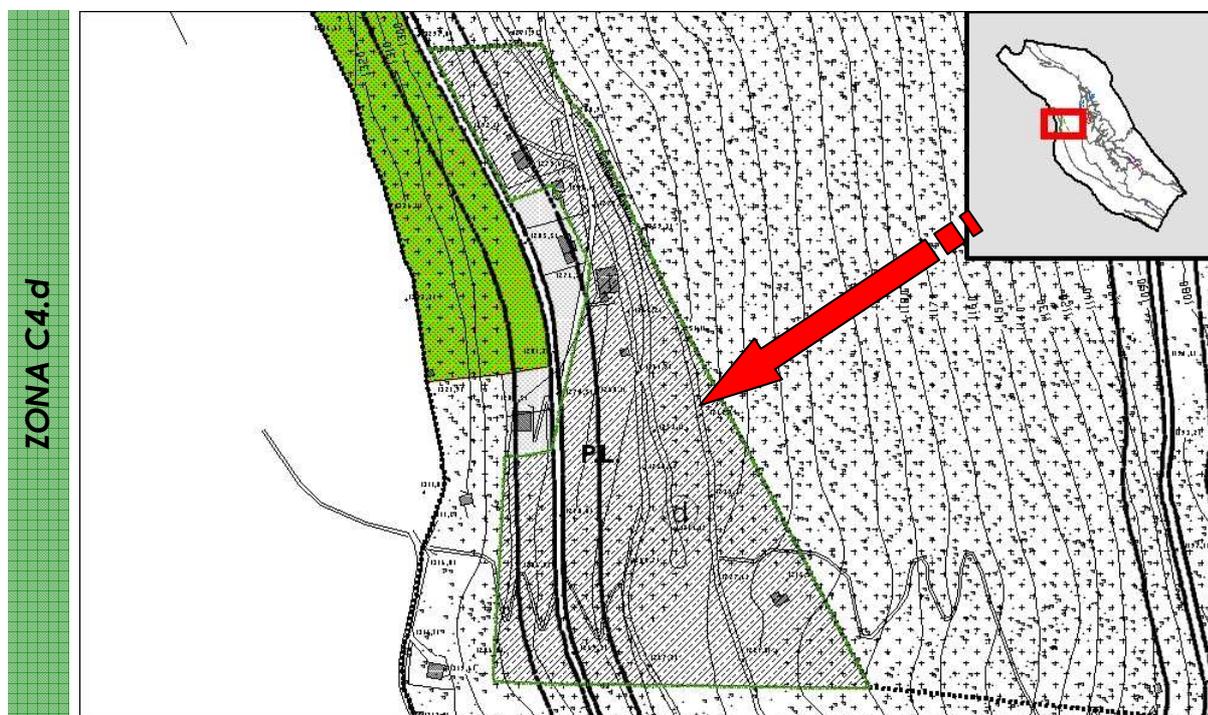
ZONA P.R.G. VIGENTE	AREA [mq]	INDICE [lf=mc/mq]	VOLUME RESIDUO [mc]	ABITANTI [1 ab = 150 mc]
C2 - SEMINTENSIVE DI COMPLETAMENTO E/O AMPLIAMENTO	1.674	1,2 mc/mq	2.009	13
C3 - SEMIESTENSIVE DI COMPLETAMENTO E/O AMPLIAMENTO	2.616	1,00 mc/mq	2.616	17
TOTALE			4.625	30

COMPARTI DI ESPANSIONE SOGGETTI OBBLIGATORIAMENTE AD INTERVENTO URBANISTICO PREVENTIVO (P.Z. - P.L.C.) NON ATTUATI



ZONA P.R.G. VIGENTE	AREA (mq)	INDICE (lf=mc/mq)	VOLUME RESIDUO (mc)	ABITANTI (1 ab = 150 mc)
C2 - SEMINTENSIVE DI COMPLETAMENTO E/O AMPLIAMENTO	6.905	1,2 mc/mq	8.286	55
C3 - SEMIESTENSIVE DI COMPLETAMENTO E/O AMPLIAMENTO	1.813	1,00 mc/mq	1.813	12
TOTALE			10.099	67

**COMPARTO A P.L. NON ATTUATO IN CUI L'EDIFICAZIONE PREVISTA DOVRA' ESSERE ACCORPATA IN
NON PIU' DI 3 NUCLEI**



ZONA P.R.G. VIGENTE	AREA (mq)	INDICE MAX (lf=mc/mq)	VOLUME DEFINITO (mc)	ABITANTI (1 ab = 150 mc)
C4.d - PER EDIFICI E ATTREZZATURE PER LA RICETTIVITA' TURISTICA	36.932	1,2 mc/mq	28.000	186

CONCLUSIONI

Alla luce dei dati sopra riportati si traggono le seguenti conclusioni:

Scenario 1

ZONA A CENTRO STORICO	30 ab.
LOTTE LIBERI IN AMBITI RESIDENZIALI CONSOLIDATI	369 ab.
<hr/>	
ABITANTI ANCORA INSEDIABILI DAL PRG VIGENTE	399 ab.

Gli abitanti ancora insediabili, ad esaurimento delle previsioni di PRG considerando le volumetrie non occupate in Centro storico, i lotti ancora inedificati nel tessuto edilizio residenziale consolidato, sono 399.

Scenario 2

ZONA A CENTRO STORICO	30 ab.
LOTTE LIBERI IN AMBITI RESIDENZIALI CONSOLIDATI	369 ab.
<i>PIANI ATTUATIVI NON ATTUATI</i>	283 ab.
<hr/>	
ABITANTI ANCORA INSEDIABILI DAL PRG VIGENTE	682 ab.

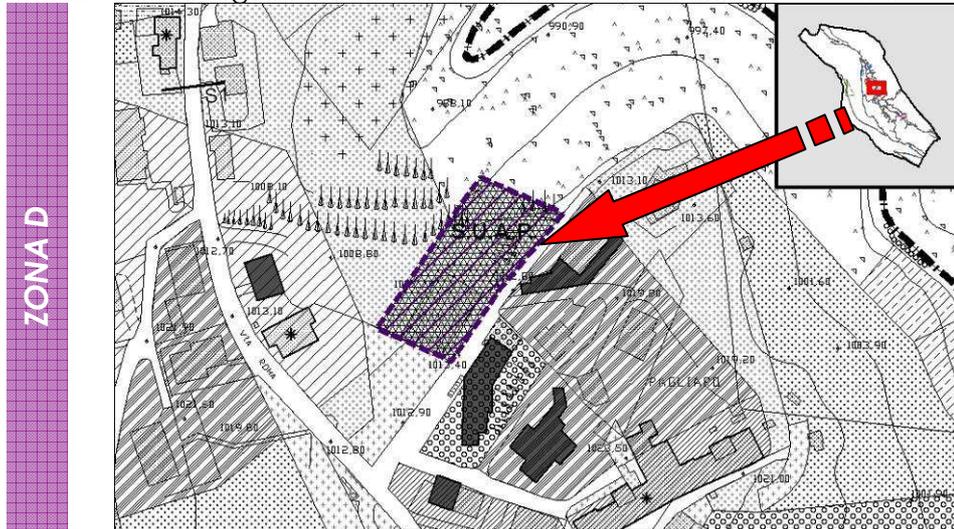
Considerando di riconfermare, nelle previsioni di espansione urbanistica del PGT, anche quei piani attuativi previsti dal PRG e non ancora attuati (non convenzionati, non concessionati) si dovrebbe prevedere di insediare, in aggiunta ai 399 sopra stimati, altri 283 abitanti così da raggiungere 682 abitanti totali insediabili in aggiunta agli abitanti residenti attuali.

5.12.3 Insedimenti produttivi

Oltre che per il fenomeno dell'incremento residenziale in atto, è necessario valutare in sede preliminare le previsioni inerenti il settore delle attività economiche.

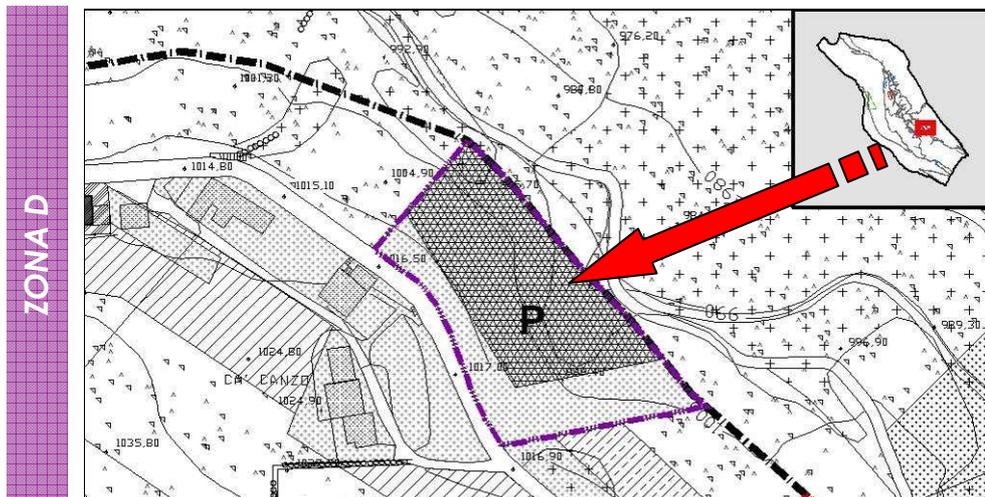
SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE IN CORSO DI ATTUAZIONE

Il S.U.A.P. identificato di seguito ha ancora un residuo volumetrico di 1.000 mc.



COMPARTI PRODUTTIVI NON ATTUATI

COMPARTI DI ESPANSIONE SOGGETTI OBBLIGATORIAMENTE AD INTERVENTO URBANISTICO PREVENTIVO (P.Z. - P.L.C.) NON ATTUATI



ZONA P.R.G. VIGENTE	AREA [mq]	INDICE MAX [lf=mc/mq]	VOLUME [mc]
D - ZONA ARTIGIANALE	3.556	1,5 mc/mq	5.334

5.13 LE ISTANZE DEI CITTADINI

A seguito dell'avviso di avvio del procedimento sono state raccolte le richieste, le proposte ed i contributi di cittadini, associazioni, enti al processo di elaborazione del PGT: sono pervenute **34 istanze** (40 considerando richieste multiple).

Si tratta principalmente di richieste di trasformazioni di aree attualmente classificate come zona a servizi o zona di salvaguardia in zone a destinazione residenziale.

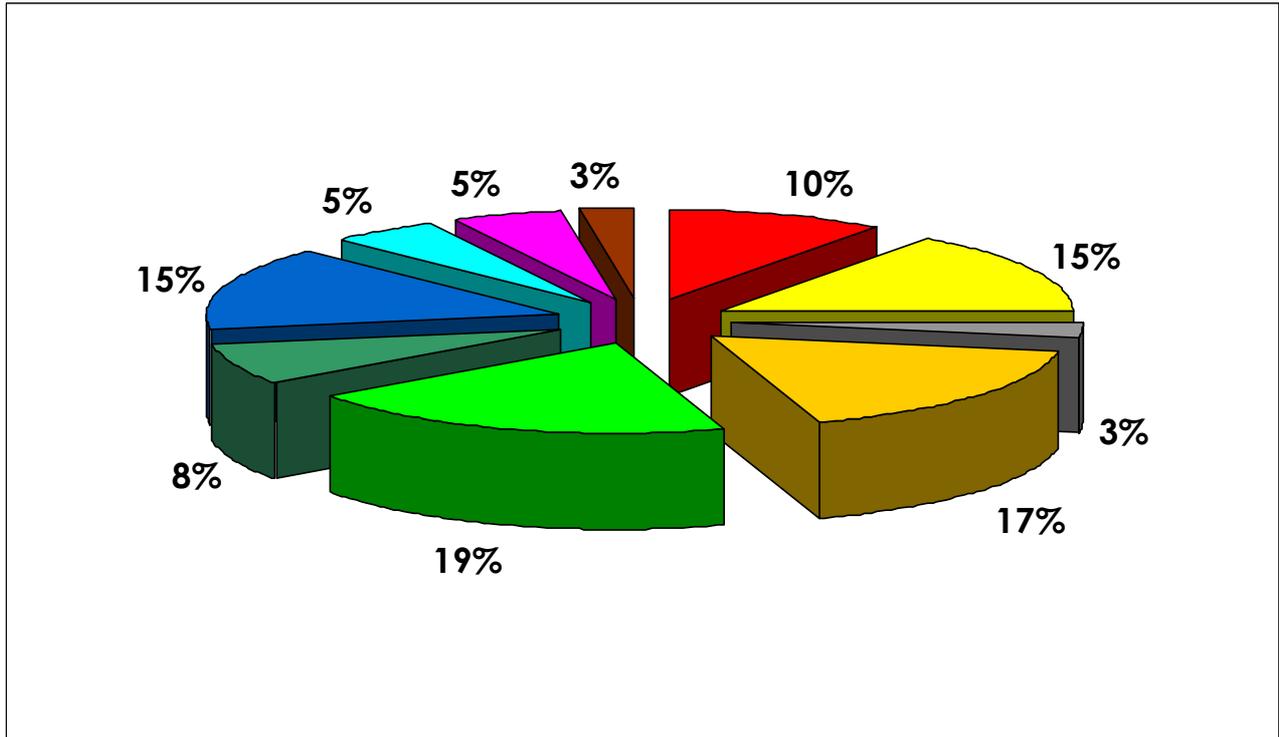
Tali richieste comporterebbero un notevole consumo di territorio, obiettivo che appare non coerente con gli indirizzi della stessa legge regionale 12/2005.

In ogni caso nello sviluppo dell'elaborazione del piano sarà tenuto debito conto delle singole proposte e istanze che risultino compatibili con gli indirizzi del documento programmatico.

Sulla tavola A12 si è provveduto a localizzare sul territorio le varie richieste tematizzandole rispetto alla tipologia di richiesta.

Viene di seguito riportata una sintesi delle tipologie di istanze che sono pervenute:

TIPOLOGIA ISTANZE	N.	
TEMI GENERALI	3	4
ELIMINAZIONE VINCOLO ZONA SLAVINOSA	1	
VIABILITA' E SERVIZI	6	6
RETTIFICA AL P.R.G.	1	1
CAMBIO DESTINAZIONE DA SERVIZI A ZONA RESIDENZIALE	7	7
CAMBIO DESTINAZIONE DA ZONA DI SALVAGUARDIA A ZONA RESIDENZIALE	4	8
CAMBIO DESTINAZIONE DA COMPARTO DI ZONA SOGGETTA A VALANGHE A ZONA RESIDENZIALE	1	
CAMBIO DESTINAZIONE DA COMPARTO DI ZONA SOGGETTA A VALANGHE E ZONA DI SALVAGUARDIA A ZONA RESIDENZIALE	1	
CAMBIO DESTINAZIONE DA VERDE PRIVATO E SALVAGUARDIA A ZONA RESIDENZIALE	1	
CAMBIO DESTINAZIONE DA VERDE PRIVATO A ZONA RESIDENZIALE	1	
CAMBIO DESTINAZIONE DA SERVIZI E SALVAGUARDIA A ZONA RESIDENZIALE	3	3
AMPLIAMENTO DI ZONA RESIDENZIALE E VIABILITA'	3	6
AMPLIAMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	3	
INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE DI UN FABBRICATO AGRICOLO	1	2
INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE DI UN FABBRICATO AGRICOLO E AMPLIAMENTO	1	
INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE/TURISTICO ALBERGHIERA IN ZONA A SALVAGUARDIA PER PISTE E IMPIANTI SCIISTICI	1	2
AMPLIAMENTO DI VOLUMETRIA TURISTICO/RICETTIVA CON SOPRALZO	1	
CAMBIO DESTINAZIONE DA ZONA RESIDENZIALE A AGRICOLA	1	1
TOTALE (Comprese le istanze con più richieste)		40



- TEMI GENERALI
- VIABILITA' E SERVIZI
- RETTIFICA AL P.R.G.
- CAMBIO DESTINAZIONE DA SERVIZI A ZONA RESIDENZIALE
- INSERIMENTO DI NUOVA ZONA RESIDENZIALE
- CAMBIO DESTINAZIONE DA SERVIZI E SALVAGUARDIA A ZONA RESIDENZIALE
- AMPLIAMENTO DI ZONA RESIDENZIALE
- INSERIMENTO IN ZONA RESIDENZIALE DI UN FABBRICATO AGRICOLO
- INSERIMENTO/AMPLIAMENTO DI ZONA RESIDENZIALE/TURISTICO ALBERGHIERA
- CAMBIO DESTINAZIONE DA ZONA RESIDENZIALE A AGRICOLA

CAPO VI

OBBIETTIVI – DEFINIZIONE DELLE AZIONI STRATEGICHE DI PIANO

6.1 OBIETTIVI

Il P.G.T. rappresenta un importante strumento per tradurre sul territorio scelte ambientali con l'intento di promuovere uno sviluppo sostenibile e compatibile con le peculiarità del territorio, nell'ottica di una adeguata difesa dei caratteri paesistico ambientali e socio-culturali presenti.

Pertanto, in coerenza con le previsioni di livello sovracomunale e con gli obiettivi del Piano Regionale di Sviluppo, l'Amministrazione comunale ha determinato lo sviluppo quantitativo del P.G.T., in base alle ipotesi di incremento demografico e del fabbisogno abitativo considerando di promuovere la vocazione turistica in paese.

Il Documento di Piano, come primo passo deve compiere una lettura del territorio comunale come risultante delle trasformazioni avvenute durante la sua storia "urbanistica".

La Regione Lombardia stabilisce che il Documento di Piano deve definire gli elementi di sviluppo Economico e Sociale, valutando perciò i possibili sviluppi futuri sia della popolazione che delle attività produttive commerciali turistiche, comprese quelle agrarie.

Si è delineata pertanto la struttura del Documento di Piano, al quale spetta la definizione del contesto socio-economico e relazionale del territorio comunale di riferimento, nonché il relativo quadro conoscitivo, delineando le strategie complessive di sviluppo del PGT dalle quali discenderanno le regole ed i criteri per governare le diverse forme urbane.

Il Documento di Piano ha il compito di definire:

A- il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del Comune, anche sulla base delle proposte dei cittadini singoli o associati e tenuto conto degli atti di programmazione regionale e provinciale, attraverso:

- ❖ atti e programmi emanati dagli Enti sovracomunali vigenti
- ❖ l'indagine sul sistema socio-economico locale (specificità del sistema demografico, produttivo, culturale ecc.)
- ❖ il sistema dei vincoli vigenti
- ❖ le istanze dei cittadini

B- il quadro conoscitivo del territorio comunale come risultante delle trasformazioni avvenute, mettendo in luce:

- ❖ il sistema delle infrastrutture e della mobilità
- ❖ i sistemi insediativi (produttivo e residenziale)
- ❖ l'assetto e le dinamiche dei sistemi insediativi
- ❖ il sistema dei caratteri rilevanti sotto il profilo storico-monumentale
- ❖ il sistema agricolo
- ❖ il sistema naturalistico e paesaggistico
- ❖ l'assetto geologico, idrogeologico e sismico comunale
- ❖ le vulnerabilità territoriali (paesaggio geologia e idrogeologia)

Sulla base degli elementi sopra citati, il Documento di Piano:

- individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che abbiano valore strategico per la politica territoriale, indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali siano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale;
- determina gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT; nella definizione di tali obiettivi il documento di piano tiene conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale
- determina, in coerenza con i predetti obiettivi e con le politiche per la mobilità, le politiche di intervento per la residenza ivi comprese le eventuali politiche per l'edilizia residenziale pubblica, le attività produttive primarie, secondarie e terziarie, ivi comprese quelle della distribuzione commerciale, evidenziando le scelte di rilevanza sovracomunale
- dimostra la compatibilità delle predette politiche di intervento e della mobilità con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione, anche in relazione agli effetti indotti sul territorio contiguo
- individua, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, gli ambiti di trasformazione, definendo i relativi criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, laddove in tali ambiti siano comprese aree qualificate a tali fini nella documentazione conoscitiva
- determina le modalità di recepimento delle previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale e la eventuale proposizione, a tali livelli, di obiettivi di interesse comunale;
- definisce gli eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione Il documento di piano non potrà contenere previsioni che producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli; ha validità quinquennale ed è sempre modificabile.

Le linee guida di sviluppo per il territorio comunale sono riportate nella tabella seguente:

Ambito strategico 1 dimensionamento degli sviluppi demografici e del fabbisogno abitativo	
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
Minimizzare il consumo di suolo	Contenere le quote di nuovi suoli da destinare a residenza
	Conservare la peculiarità del territorio montano (amenità, ricchezza di verde, bassa densità edificatoria, tipologie edilizie non impattanti, basso inquinamento, traffico veicolare contenuto) garantendo ai residenti la qualità dei servizi
	Conservare e valorizzare le tipologie edilizie dei nuclei storici, agevolando gli interventi di recupero; individuazione di parcheggi a servizio delle singole contrade
	Recuperare e riqualificare il patrimonio esistente
	Utilizzare prioritariamente gli spazi interstiziali al tessuto già urbanizzato
Ambito strategico 2 politiche per l'industria e l'artigianato	
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
Favorire l'insediamento di nuove attività artigianali con particolare riguardo ad attività di servizio alla residenza	Incrementare il livello occupazionale esistente
	Garantire servizi primari sia alla comunità locale che al settore turistico
Ambito strategico 3 politiche per il settore commerciale	
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
Potenziamento delle funzioni commerciali di vicinato esistenti e creazione di condizioni idonee per la loro fruizione e accessibilità	Incrementare l'attrattività del sistema distributivo di vicinato
	Tutelare le piccole attività commerciali
	Migliorare l'accessibilità agli ambiti di centralità urbana dove risiedono la maggior parte degli esercizi di vicinato

Ambito strategico 4 politiche per il settore turistico	
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
Ampliare il settore turistico in modo innovativo	Favorire il recupero delle attrezzature turistiche e/o ricettive presenti sul territorio
	Definire nuovi "ambiti strategici delle potenzialità turistico-naturalistiche" organizzate anche mediante la previsione di nuove strutture di servizio al turismo e di un adeguato "sistema della ricettività" con un'offerta attrattiva integrata
	Potenziare il turismo legato allo sport e alla natura, non solo quello legato alle seconde case e ai periodi delle vacanze estive e invernali, ma incrementare la possibilità di attività turistica anche nella fascia primaverile e autunnale (stagioni morte)
Ambito strategico 5 politiche di organizzazione urbana dei servizi	
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
Assicurare una adeguata dotazione, qualità e accessibilità ai servizi sia per la comunità residente che per le presenze turistiche	Integrazione dei servizi pubblici o di interesse pubblico
	Incrementare i servizi puntuali ed ottimizzare quelli a rete, in sinergia con i Comuni limitrofi, con particolare attenzione ai servizi di trasporto pubblico intesi nell'accezione più ampia per migliorare l'integrazione sociale
	Favorire l'insediamento di una "Residenza protetta" (struttura residenziale a carattere protetto con un elevato livello di integrazione socio-sanitario)
Ambito strategico 6 organizzazione del sistema ambientale-paesistico e delle reti ecologiche	
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
Tutela e valorizzazione del paesaggio locale	Individuare gli ambiti di naturalità esistenti
	Valorizzare e mantenere le aree rurali considerate strategiche
	Valorizzare il recupero della rete dei sentieri in ambito montano
	Creare una successione di nuovi punti di vista dai quali i luoghi possono essere percepiti e assumere ruoli paesaggistici nuovi rispetto agli attuali

Ambito strategico 7 politiche per il settore primario	
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
Valorizzazione delle aree destinate all'attività agricola	Tutelare le aree a vocazione agricola
	Recupero dell'originaria destinazione a prato-pascolo dei boschi di neo-formazione, mediante l'agevolazione di insediamenti di attività di tipo agro - silvo - pastorali, anche non legate all'allevamento tradizionale
Ambito strategico 8 promozione degli interventi per l'efficienza energetica degli edifici e il contenimento dei carichi ambientali	
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
Indirizzare gli interventi di trasformazione urbanistica verso una reale sostenibilità ambientale	Contenere i consumi energetici e ridurre gli impatti ambientali degli edifici residenziali/produttivi
	Contenere i consumi idrici e ridurre gli impatti ambientali degli edifici residenziali/produttivi
Promozione del contenimento dei carichi ambientali sul territorio comunale	Eliminare i carichi indotti sull'ambiente esterno dall'attività di costruzione edilizia e dall'utilizzo e gestione dei fabbricati
Tutela del suolo e delle acque	Garantire la non utilizzazione dei suoli in ambiti a rischio elevato di pericolosità e/o vulnerabilità

6.2 INDIRIZZI E PROSPETTIVE

Gli indirizzi di sviluppo per il territorio comunale, alle quali si uniformano le scelte strategiche del Documento di Piano, secondo le indicazioni ricevute dall'Amministrazione Comunale, sono enunciabili:

Salvaguardia ambientale e riqualificazione del territorio naturale

Perseguire obiettivi di tutela e qualità paesaggistica, coerentemente con gli indirizzi progettuali derivati dallo studio paesistico di dettaglio, redatto ai sensi dell'art. 50 del PTCP, mediante:

- un'adeguata gestione della rete di percorsi e in ambito naturalistico, a fini ricreativi, anche con operazioni di tipo valorizzativo, quali l'installazione di un'opportuna segnaletica e cartellonistica con finalità didattico-esplicative;
- la gestione della componente forestale presente secondo indirizzi di carattere paesaggistico e selvicolturale;
- la tutela dell'assetto idrogeologico del territorio;
- l'individuazione del sistema agrario e la tutela e valorizzazione delle connotazioni ecologiche ambientali e paesistiche presenti;
- la definizione della rete ecologica locale, e contestuale incremento della biodiversità, la realizzazione di fasce verdi di appoggio alle principali infrastrutture e lungo il reticolo idrografico minore artificiale e naturale.

Ambiti urbani – Prospettive per gli insediamenti

Il Documento di Piano, in ordine agli sviluppi insediativi ed alle linee di organizzazione e riqualificazione dell'esistente, si muove sulla base dei seguenti indirizzi:

- agevolare le dinamiche di recupero del patrimonio edificato di antica formazione;
- individuazione di nuove aree di trasformazione con le priorità di attuare criteri compensativi tali da poter dare fattivo compimento al Piano dei Servizi per colmare le carenze esistenti.

Il Documento di Piano verifica delle necessità di confermare alcune previsioni di P.R.G. non attuate.

Ambiti urbani - La qualità del sistema insediativo

Per il sistema insediativo il documento di piano ed ancor più il Piano delle Regole pone la massima attenzione alla sostenibilità e compatibilità ambientale che gli interventi urbanistici ed edilizi dovranno contenere in tutte le parti del territorio comunale

La qualità ecologica e ambientale da perseguire dovrà diventare obiettivo fondante di tutti i piani, programmi e progetti, che incidono sugli usi urbani e sugli usi agricoli.

Si dovranno prevedere azioni per il risparmio idrico e in particolare negli ambiti di nuovo insediamento la realizzazione di reti di distribuzione delle acque non potabili per usi compatibili.

Al fine della riduzione del consumo d'acqua potabile, nelle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni si dovrà prevedere l'utilizzo di acque meteoriche, raccolte dalle coperture degli edifici, per l'irrigazione del verde pertinenziale, la pulizia dei cortili e dei passaggi.

Il risparmio energetico si dovrà attuare attraverso interventi che riducano le dispersioni termiche negli edifici esistenti e definiscano parametri di qualità per quelli nuovi, coerentemente con la normativa nazionale e regionale vigente.

Il rispetto dell'ambiente e degli elementi naturalistici, un oculato consumo del suolo, la compatibilità ambientale degli interventi di trasformazione del territorio, la valutazione dei benefici

che possono ricadere sulla collettività e lo sviluppo economico sono pertanto i principi che ispirano il nuovo P.G.T.

6.3 LE SCELTE STRATEGICHE PER IL SISTEMA URBANO

Nella stesura del nuovo piano strategico si è proceduto ad un'attenta valutazione a riguardo le possibilità edificatorie ancora residue nel P.R.G. vigente. Si è constatato che diverse previsioni non hanno trovato compimento sia per ragioni di ordine tecnico che per mancanza di interesse da parte delle proprietà delle aree. Alla luce di quanto sopra, si è ritenuto di non confermare diverse situazioni previste nel P.R.G. per circa 46 abitanti equivalenti.

Nella definizione dei perimetri di alcuni ambiti residenziali e più precisamente Atr03, Atr04, Atr05, Atr08, Atr09, Atr11 si è cercato di modificare alcune previsioni di P.R.G. nell'intento di dare fattiva attuazione a tali interventi.

A riguardo gli ambiti sopra elencati il P.R.G. vigente prevedeva l'insediamento di 82 abitanti equivalenti; gli abitanti equivalenti di nuova previsione nel PGT sono 115. A fronte di seppur modesti incrementi di possibilità edificatorie si sono previste opere di compensazione per servizi e opere di viabilità.

Atr-r Turistico-Ricettivo

Per rilanciare lo sviluppo turistico del paese nel P.R.G. vigente era stato introdotto un comparto a destinazione ricettiva in località Pertus (zona C4), assoggettato a piano attuativo avente una superficie di circa 38.000 mq ed una previsione di abitanti insediabili pari a 186.

Inoltre il P.R.G. vigente aveva previsto un comparto a destinazione residenziale assoggettato a piano attuativo avente una superficie di circa 9.000 mq e una previsione di abitanti insediabili pari a 55 oltre un comparto in zona C2 residenziale di completamento e/o ampliamento avente una superficie di circa 4.000 mq e una previsione di abitanti insediabili pari a 32. Complessivamente dunque la previsione di P.R.G. per le zone sopracitate assomma a 273 nuovi abitanti equivalenti.

Durante il corso di validità dello strumento vigente sono stati fatti diversi studi in maniera tale da prevedere un progetto organico, che a fronte di uno sviluppo abitativo di tipo turistico, potesse garantire la dotazione di alcuni servizi per poter, da un lato, attrarre nuove presenze turistiche, dall'altro incrementare la presenza nei vari periodi dell'anno da parte di proprietari delle seconde case.

Come accade per lo più in tutti i paesi della media montagna, non dotati di attrezzature invernali, solo nel mese di agosto ed in parte di luglio vi è una presenza turistica soddisfacente.

Sulla scorta delle esigenze maturate, nel PGT si intende riproporre un intervento misto residenziale di tipo turistico e ricettivo che seppure realizzato per lotti funzionali, possa consentire la cessione di una vasta area al comune in posizione baricentrica. La conformazione di tale zona permetterà di realizzare attrezzature per il tempo libero utilizzabili sia nella stagione estiva che in quella invernale; si può pensare ad un impianto di risalita con tapis-roulant a servizio in estate di una pista di mountain bike o di bob per ragazzi, mentre durante la stagione invernale lo stesso impianto potrà garantire la creazione di una pista di sci per principianti accanto a quella di bob e slittini.

A fianco di tali interventi potrà essere realizzato un centro benessere dotato di una piscina con vasche idromassaggio o altre strutture similari.

E' importante sottolineare che la nuova proposta progettuale va ad integrarsi con le dotazioni esistenti; in particolare con la pista per il fondo e le ciaspole in località Pertus dove esistono anelli di 2, 3, 5, 7.5 e 8 km; tali dotazioni sono già oggi fonte di attrazione nel periodo invernale.

Al Pertus di recente l'Amministrazione comunale ha realizzato una piccola struttura per il ristoro e per il deposito e noleggio delle attrezzature.

6.4 CONFRONTO PREVISIONI RESIDUE DI P.R.G.

Nelle tabelle seguenti viene riportato il confronto tra le previsioni, in termini di abitanti, fra le potenzialità residue di P.R.G. e le scelte dei nuovi ambiti di trasformazione residenziali di P.G.T.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE DI DERIVAZIONE DA PRG

	Abitanti previsti da PGT	DI CUI abitanti già previsti da PRG	NOTE P.R.G.
AtR03	22	15	N. 15 da lotto libero in zona C2
AtR04	30	21	N. 21 ABITANTI DI CUI: N. 12 da piano attuativo residenziale non attuato N. 9 da lotto libero in zona C3
AtR05	13	7	N. 7 da lotto libero in zona C3
AtR08	13	11	N. 11 da lotto libero in zona C1
AtR09	7	11	N. 11 da lotto libero in zona C1
AtR10	7	-	N. 7 in aggiunta al piano attuativo completato
AtR11	30	17	N. 17 da comparto a edificazione primaria convenzionata non attuato
TOTALE	122	82	

AMBITO DI TRASFORMAZIONE A DESTINAZIONE MISTA (Turistico-Ricettiva) DI DERIVAZIONE DA PRG

	Abitanti previsti da PGT	DI CUI abitanti già previsti da PRG	NOTE P.R.G.
Atr-r	326	273	N. 273 ABITANTI DI CUI: N. 186 da piano attuativo residenziale-ricettivo non attuato (zona C4.d) N. 55 da piano attuativo residenziale non attuato N. 32 da lotto libero in zona C2
TOTALE	326	273	

AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE DI NUOVA PREVISIONE

	Abitanti previsti da PGT
AtR01	8
AtR02	4
AtR06	14
AtR07	16
TOTALE	42

Dalle tabelle sopra riportate emergono le seguenti risultanze:

	Abitanti previsti da PGT	DI CUI abitanti già previsti da PRG
AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE DI DERIVAZIONE DA PRG	122	82
AMBITO DI TRASFORMAZIONE A DESTINAZIONE MISTA (Turistico-Ricettiva) DI DERIVAZIONE DA PRG	326	273
AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE DI NUOVA PREVISIONE	42	-
TOTALE	490	355

Gli abitanti previsti nei nuovi ambiti di trasformazione assommano complessivamente a **490** di cui **355** di derivazione dal P.R.G. vigente.

6.5 LE SCELTE STRATEGICHE PER IL SISTEMA ECONOMICO

Il P.R.G. vigente prevede un comparto produttivo di circa 3.556 mq, assoggettato a piano di lottizzazione convenzionato; nel corso di validità dello strumento urbanistico non si è data attuazione a tale previsione.

E' da sottolineare altresì che in variante al P.R.G., è stato approvato un SUAP entro il quale vi è ancora una possibilità residua di 1.000 mc.

La necessità di poter avere nel territorio attività di carattere artigianale, soprattutto a servizio della residenza è da tempo molto sentita dalla comunità.

Nel Documento di Piano si è optato per una nuova area, non confermando la previsione di P.R.G. Il nuovo ambito di trasformazione Atp1 ha una superficie di circa 3.118 mq con una possibilità di copertura pari al 40%.

Si è destinato altresì un nuovo ambito Atp2 assoggettato a permesso edilizio convenzionato, onde poter dare fattiva attuazione ad un intervento artigianale di circa 500 mq con sovrastante residenza.

Attrezzature Alberghiere

All'interno del tessuto consolidato esistono alcuni edifici, un tempo destinati ad albergo oggi non più in attività. Le strutture alberghiere operanti sul territorio sono 2 con una disponibilità di 109 posti letto (fonte: Istat al 31.12.2009).

La normativa di Piano delle Regole stabilirà le condizioni per il recupero degli edifici alberghieri ora dismessi.

Nel quadro strategico di piano si è destinato un nuovo ambito "ATA" onde consentire la realizzazione di un progetto di "Albergo Diffuso".

Si è prevista la realizzazione di una nuova struttura di circa 400 mq di superficie destinata all'accoglienza e alla ristorazione; i posti letto dovranno essere ricavati mediante interventi di recupero su fabbricati rurali ora in disuso.

6.6 LE SCELTE STRATEGICHE PER IL SISTEMA AGRICOLO E FORESTALE

Parte integrante del Documento di Piano è lo "Studio Paesistico" di dettaglio; le risultanze di tale lavoro sono alla base delle scelte del Documento di Piano ed in particolar modo di quelle relative al sistema agricolo e forestale.

Nel Piano delle Regole verranno definiti gli interventi sul patrimonio edilizio esistente in ambiti agricoli; particolare attenzione sarà data alla possibilità di insediamento di soggetti che previo convenzionamento con l'Amministrazione comunale potranno godere di alcuni benefici a fronte di impegni precisi per la manutenzione e la salvaguardia del territorio.

Nella Tavola del Quadro Strategico delle Azioni di Piano sono individuati gli ambiti di particolare valenza ambientale e paesaggistica, nonché quelli boscati soggetti a tutela dalle norme vigenti. Particolare attenzione è stata fatta nell'individuazione di ambiti soggetti a salvaguardia idrogeologica.

Si è altresì individuata la rete dei sentieri non solo a servizio delle zone urbanizzate, ma estesa a tutto il territorio.

La possibilità di rendere fruibile il patrimonio dal punto di vista naturalistico e paesaggistico di primo ordine è obiettivo fondamentale per il rilancio turistico non solo del comune di Costa Valle Imagna ma di tutti i paesi della Valle.

Sarà necessario in futuro che si possano creare sinergie fra i vari Comuni ed una progettualità condivisa all'interno della Comunità Montana.

6.7 LE SCELTE STRATEGICHE PER IL SISTEMA DEI SERVIZI

Relativamente al sistema dei servizi, nel quadro strategico del Documento di Piano, si è fatta particolare attenzione alla riorganizzazione dei collegamenti in parte comunali e per lo più pedonali fra le diverse frazioni o parte urbanizzate del territorio. Come detto in precedenza, per ciascun ambito di trasformazione sia residenziale che produttivo si sono applicati criteri di compensazione, onde poter dare fattiva attuazione alle proposte di piano.

A riguardo dell'illustrazione fatta relativamente all'Atr-r, si è rilevato che obiettivo strategico per l'Amministrazione comunale è quello di poter realizzare una struttura da utilizzare sia nella stagione invernale che estiva.

Nel quadro strategico di Piano si è altresì individuato un fabbricato che per le sue caratteristiche potrà essere destinato ad una "Residenza Protetta" a servizio non solo della comunità di Costa Valle Imagna, ma legata ad un comprensorio più vasto che può superare i confini della Valle.

Con la creazione di questa struttura potranno essere implementate altre attività e servizi sul territorio comunale.

CAPO VII

TRASFORMAZIONI URBANISTICHE - DIMENSIONAMENTO

7.1 COMPENSAZIONE E PEREQUAZIONE

La L.R. 12/2005 introduce all'art. 8 il principio della compensazione urbanistica, seppur facoltativo per i comuni.

Tale principio permette in maniera sostanziale di governare quei processi di riqualificazione ambientale urbana nonché di dare attuazione alle previsioni contenute nel Piano dei Servizi.

Il Documento di Piano avendo carattere programmatico e strategico definisce i criteri per l'assegnazione di "diritti edificatori" a fronte di "benefici" aggiuntivi a quelli che di norma sono legati al programma d'intervento.

A riguardo del principio di "compensazione" nell'attuazione di ciascun ambito di trasformazione, sia residenziale che produttivo, si dovrà prevedere uno "standard qualitativo" al fine di dare fattiva realizzazione delle opere d'interesse pubblico previste nel Piano dei Servizi, onde poter colmare le carenze esistenti a riguardo.

Come meglio specificato nelle schede degli Ambiti di Trasformazione, "le compensazioni" sono state ipotizzate nell'ottica di poter dare fattiva attuazione alla realizzazione delle principali opere di interesse pubblico programmate nel Piano dei Servizi, attraverso un contributo commisurato, per ogni intervento di trasformazione, all'indice di edificabilità consentito.

7.1.1 Il Fondo Verde: compensazione monetaria mediante la maggiorazione del contributo di costruzione

La LR 12/2005 prevede che gli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto siano soggetti ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione determinata entro un minimo dell'1,5% e un massimo del 5%, da destinare esclusivamente ad interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità (comma 2-bis dell'art.43).

La Regione Lombardia con D.g.r. 22 dicembre 2008 n.8757 e D.g.r. 10 febbraio 2010 n.11297 ha emanato le linee guida per l'applicazione di questa norma.

I principi fondamentali sono i seguenti:

1. Il Comune, in sede di predisposizione del PGT e in funzione degli obiettivi di Piano e delle caratteristiche del territorio, definisce la modulazione dell'incremento percentuale al contributo. La maggiorazione può variare da area ad area e i criteri per la sua definizione devono tenere conto della presenza o meno di aree soggette a vincolo paesistico, della classe di fattibilità geologica e del valore agronomico del suolo.
2. In assenza di indicazioni specifiche sul PGT o di apposita determinazione assunta con delibera consigliare, la maggiorazione prevista ex lege è da intendersi fissata nell'importo massimo individuato dal legislatore, ovvero pari al 5%.
3. Le maggiorazioni dei contributi vanno ad alimentare un fondo destinato all'attuazione di interventi di salvaguardia e valorizzazione del sistema rurale-paesistico-ambientale come meglio indicato successivamente.
4. La Regione istituisce un *Fondo Aree Verdi* sul quale devono obbligatoriamente confluire le maggiorazioni dei contributi derivanti da interventi in aree agricole effettuati da Comuni capoluogo di Provincia, territori compresi in Parchi regionali o Nazionali, territori interessati da Accordi di Programma o da Programmi Integrati di Intervento di interesse regionale.

5. **I proventi** derivanti dalle maggiorazioni per interventi su aree diverse da quelle sopra indicate **restano in capo ai Comuni** che possono decidere se destinarli ad idonee opere di salvaguardia e valorizzazione del sistema rurale-paesistico-ambientale oppure farli confluire sul Fondo regionale.
6. L'accesso al Fondo regionale viene regolamentato secondo procedure a bando o sportello e i soggetti beneficiari sono gli enti pubblici territoriali e le loro associazioni o le persone fisiche e giuridiche di diritto privato possessori dei terreni individuati per le opere suscettibili di finanziamento con il fondo.
7. I Comuni che decidono di non fare confluire nel Fondo regionale i proventi delle maggiorazioni, devono **impegnare le risorse finanziarie entro tre anni** dalla loro riscossione e destinarle ad idonei interventi di salvaguardia e valorizzazione ambientale. La Regione chiede annualmente di rendicontare in merito all'utilizzo dei proventi nei rispetto dei disposti della normativa. In caso contrario le maggiorazioni devono obbligatoriamente confluire nel Fondo regionale entro 30 giorni dalla scadenza del termine triennale.
8. Gli interventi realizzabili autonomamente dai comuni con i proventi delle maggiorazioni o finanziabili con il Fondo regionale sono quelli indicati dal D.g.r. 22 dicembre 2008 n.8757. Si tratta di opere di potenziamento della dotazione verde comunale, dei corridoi ecologici e del sistema del verde di connessione tra territorio rurale ed edificato secondo le indicazioni generali previste dalla rete Verde Regionale e dalla Rete Ecologica. Nello specifico le categorie di lavori possono riguardare la costruzioni della rete del verde e della rete ecologica, la valorizzazione delle aree verdi e l'incremento della naturalità dei parchi locali di interesse sovracomunale, la valorizzazione del patrimonio forestale, l'incremento della dotazione del verde in ambito urbano con particolare attenzione al recupero di aree degradate.
9. Gli interventi vengono declinati puntualmente nel Piano dei Servizi.

Nello specifico del Comune di Costa Valle Imagna il processo di VAS del PGT propone il valore delle maggiorazioni da applicare ai costi di costruzione per gli interventi che riguardano gli ambiti di trasformazione di aree agricole allo stato di fatto. La determinazione di questo valore viene effettuata mediando aritmeticamente i dati derivanti dall'applicazione di tre criteri di analisi, che tengono conto dei caratteri territoriali (presenza di vincoli paesistici, presenza di aree boscate, classe di fattibilità geologica), della sensibilità paesistica dell'area secondo il Piano paesistico particolareggiato e del valore agronomico del suolo (in base alle colture presenti secondo il SIARL).

I proventi derivanti dalle maggiorazioni devono quindi essere destinati ad iniziative, che andranno specificate nel Piano dei Servizi, quali ad esempio:

- miglioramento del verde urbano e realizzazione di aree forestali fruibili con particolare attenzione al recupero di aree degradate o prive di vegetazione e alle zone percorse da tracciati di fruizione paesistica e turistico-ricreativa;
- creazione di fasce boscate di rispetto in corrispondenza di nuovi ambiti produttivi;
- ampliamento delle formazioni boschive intorno alle fasce di rispetto del reticolo idrico minore in corrispondenza di ambiti di trasformazione suscettibili di modifiche ai territori circostanti;
- incremento della naturalità nelle zone di interesse come sovracomunale;
- valorizzazione del sistema rurale-paesistico-ambientale anche mediante misure di incentivazione dell'agricoltura locale.

7.1.2 Il Patto dei Sindaci per l'energia

L'Amministrazione Comunale di Costa Valle Imagna con proprie Deliberazioni di Consiglio Comunale n.23 del 2009 e n.3 del 2010 ha aderito alla "Covenant of Mayors – Patto dei Sindaci per l'energia sostenibile" riconoscendo la Comunità Montana Valle Imagna quale partner delle iniziative e elemento di raccordo e valutazione per progettazioni a livello sovracomunale vallare.

Il Patto dei Sindaci è un'iniziativa sottoscritta dalle città europee che si impegnano a superare gli obiettivi della politica energetica comunitaria in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ attraverso una migliore efficienza energetica e una produzione e un utilizzo più sostenibili dell'energia.

L'Unione europea (UE) è in prima linea nella lotta contro il cambiamento climatico globale, considerandolo una priorità assoluta. Gli ambiziosi obiettivi dell'UE sono delineati nel pacchetto comunitario sul clima e sull'energia, che impegna gli Stati membri a tagliare le proprie emissioni di CO₂ di almeno il 20% entro il 2020. I firmatari del Patto dei Sindaci contribuiscono a questi obiettivi politici attraverso un impegno formale ove si preveda il raggiungimento di tali obiettivi grazie all'attuazione di specifici Piani d'azione per l'energia sostenibile.

Piani d'azione per l'energia sostenibile ("Sustainable Energy Action Plans – SEAP")

I comuni che sottoscrivono il Patto dei Sindaci si impegnano a inviare il proprio Piano d'azione per l'energia sostenibile entro l'anno successivo alla data di adesione formale. Tale Piano rappresenta un documento chiave volto a dimostrare in che modo l'amministrazione comunale intende raggiungere gli obiettivi di riduzione della CO₂ entro il 2020. Poiché l'impegno del Patto interessa l'intera area geografica della città, il Piano d'azione deve includere azioni concernenti sia il settore pubblico sia quello privato.

In linea di principio, ci si aspetta che i Piani d'azione includano iniziative nei seguenti settori:

- Ambiente urbanizzato, inclusi edifici di nuova costruzione e ristrutturazioni di grandi dimensioni;
- Infrastrutture urbane (teleriscaldamento, illuminazione pubblica, reti elettriche intelligenti ecc.);
- Pianificazione urbana e territoriale;
- Fonti di energia rinnovabile decentrate;
- Politiche per il trasporto pubblico e privato e mobilità urbana;
- Coinvolgimento dei cittadini e, più in generale, partecipazione della società civile;
- Comportamenti intelligenti in fatto di energia da parte di cittadini, consumatori e aziende.

La riduzione di emissioni di gas a effetto serra dovuta alla delocalizzazione industriale è invece esplicitamente esclusa.

In varie aree di attività dei governi locali e regionali si possono introdurre misure di efficienza energetica, progetti sulle energie rinnovabili e altre azioni correlate all'energia. Il Patto dei Sindaci concerne azioni a livello locale che rientrino nelle competenze dei governi locali, i quali dovranno adoperarsi in molte, se non tutte, le loro aree di attività, in veste di:

- Consumatori e fornitori di servizi;
- Pianificatori, sviluppatori e regolatori;
- Consiglieri e modelli di comportamento;
- Produttori e fornitori.

I Piani d'azione per l'energia sostenibile devono essere condivisi con la società civile. I Piani con un elevato grado di partecipazione dei cittadini avranno maggiori possibilità di garantirsi continuità nel lungo periodo e di raggiungere i propri obiettivi.

Le azioni di cui sopra dovranno essere valutate in sede di predisposizione dei Piani di Lotizzazione o dei titoli edilizi convenzionati per l'attuazione degli ambiti di trasformazione previsti nel Documento di Piano.

7.2 AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI

Il Documento di Piano, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 12/2005, provvede a definire gli elementi relativi agli sviluppi insediativi mediante l'individuazione degli ambiti di trasformazione.

Il Piano delle Regole norma la disciplina per le aree dei tessuti urbani consolidati.

Si sottolinea che l'unico elemento che ha effetto normativo nel Documento di Piano è la perimetrazione degli ambiti di trasformazione all'interno dei quali si procederà attraverso strumenti attuativi quali i Piani di Lottizzazione, Piani Particolareggiati ecc... e per alcuni casi " Permessi di Edilizi Convenzionati"

I Piani Attuativi saranno proposti dai soggetti attuatori, i quali indicheranno all'Amministrazione Comunale i perimetri sui quali intendono operare, proponendo al Comune non solo la quota del volume sul complessivo che l'ambito di trasformazione prevede, ma anche quelle indicazioni che vadano nell'interesse pubblico e si muovano secondo gli obiettivi ed i criteri fissati nel Documento di Piano.

I perimetri delle aree di trasformazione previsti nel Documento di Piano hanno pertanto solo valore indicativo e valgono come perimetri massimi.

Si riportano di seguito le tabelle esplicative dei dati riportati negli "Ambiti di trasformazione" indicati sulla Tav. A13 "Quadro delle Azioni strategiche di Piano".

DI DERIVAZIONE DAL P.R.G. VIGENTE

Ambiti di Trasformazione Residenziale

	St [mq]	Rapporto di utilizzo [mq/mq]	S.l.p. [mq]	abitanti
AIR10	6.217		350 in ampliamento	7
AIR03	5.590	0,20	1.118	22
AIR04	5.059	0,30	1.518	30
AIR05	2.687	-	650	13
AIR08	2.554	0,25	638	13
AIR09	1.977	-	333	7
AIR11	4.682	-	1.500	30
TOTALE	28.766		6.107	122

DI NUOVA PREVISIONE

Ambiti di Trasformazione Residenziale

	St [mq]	Rapporto di utilizzo [mq/mq]	S.l.p. [mq]	abitanti
AIR01	1.669	0.25	417	8
AIR02	961	0.20	192	4
AIR06	2.351	0,30	706	14
AIR07	3.965	0,30	1.189	16
TOTALE	8.946	-	2.504	42

Ambiti di Trasformazione a destinazione mista Turistica-Ricettiva

	St [mq]	S.i.p. residenziale [mq]	Abitanti
ATr-r sub1	28.150	3.800	76
ATr-r sub2	67.100	12.500	250
TOTALE	95.250	16.300	326

Ambiti di Trasformazione a destinazione mista Artigianale-Residenziale

	St [mq]	S.i.p. residenziale [mq]	Abitanti
A1P02	1.722	150	3
TOTALE	1.722	150	3

AMBITI CONSOLIDATI A NUOVA EDIFICAZIONE RESIDENZIALE

	Abitanti previsti da PGT	Mc previsti da PGT	DI CUI abitanti già previsti da PRG	NOTE P.R.G.
lotti a lf= 1,0 mc/mq	109	16.366,57	297	
lotti a V. definito	4	600		lotto in zona C2 ad urbanizzazione primaria convenzionata
TOTALE	113			

ABITANTI ANCORA INSEDIABILI DA PRG VIGENTE lotti liberi in ambiti residenziali consolidati: 369 ab piani attuativi non attuati: 283 ab <i>[vedi paragrafo 5.12.2]</i>	652
ABITANTI PREVISTI DA PGT ambiti consolidati a nuova edificazione residenziale: 113 ab ambiti di trasformazione: 493 ab	606

Dall'analisi delle tabelle sopra riportate è evidente che a fronte di una previsione di PRG di 652 nuovi abitanti, il PGT ne prevede 606 con una diminuzione di 46 abitanti.

La differenza tra la previsione di PRG e quella di PGT è data dalla diminuzione di abitanti negli ambiti consolidati a destinazione residenziale.

7.3 DIMENSIONAMENTO P.G.T.

Di seguito vengono proposte le risultanze relative al dimensionamento di piano con “previsione decennale”:

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Atr DI DERIVAZIONE DEL P.R.G. VIGENTE	122 ab.
Atr NUOVA PREVISIONE	42 ab.
ATrr misti di NUOVA PREVISIONE Turistico-Ricettiva	326 ab.
ATp misti di NUOVA PREVISIONE Artigianale-Residenziale	3 ab.
TOTALE	493 ab.

AMBITI PIANO DELLE REGOLE

ZONA A CENTRO STORICO	30 ab.
LOTTE LIBERI IN AMBITI RESIDENZIALI CONSOLIDATI	113 ab.
INTERVENTI RESIDENZIALI IN ZONA AGRICOLA	20 ab.
TOTALE	163 ab.

TOTALE ABITANTI INSEDIABILI	656 ab.
------------------------------------	----------------

Abitanti previsti:

ABITANTI ESISTENTI*	624 ab.
PRESENZE TURISTICHE ESISTENTI**	1.642 ab
ABITANTI INSEDIABILI DI PREVISIONE	656 ab.

*popolazione residente al 31/12/2010

** vedi paragrafo 5.12.1

7.4 DIMENSIONAMENTO SERVIZI P.G.T.

Le risultanze, riguardo i servizi, vengono così disaggregate:

SERVIZI ESISTENTI	AREA [mq]
VERDE PUBBLICO E IMPIANTI SPORTIVI	23.806
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	2.261
ATTREZZATURE RELIGIOSE E COLLETTIVE	5.577
PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO	4.921
TOTALE	36.565

SERVIZI DI PROGETTO PREVISTI NEL P.G.T.	AREA [mq]
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	1.677
PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO	9.767
VERDE PUBBLICO	39.830
TOTALE	51.274

SERVIZI DI PROGETTO IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI (localizzati e non localizzati)	AREA [mq]
AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE	
parcheggi pubblici e/o di uso pubblico	4.100
verde pubblico	550
AMBITI DI TRASFORMAZIONE MISTA TURISTICO-RICETTIVA	
parcheggi pubblici e/o di uso pubblico	2.400
verde pubblico	10.700
verde per attrezzature sportive	21.000
TOTALE	38.750

DOTAZIONE PRO CAPITE ABITANTI PREVISTI anno 2020:

ABITANTI ESISTENTI	624 ab.
PRESENZE TURISTICHE ESISTENTI	1.642 ab
ABITANTI INSEDIABILI DI PREVISIONE	656 ab.

Vengono proposte due ipotesi di verifica così come di seguito descritte:

1ª Ipotesi

	SUPERFICIE	ABITANTI ESISTENTI	ABITANTI ESISTENTI + PRESENZE TURISTICHE + INSEDIABILI DI PREVISIONE
		624 ab.	2.922 ab.
SERVIZI ESISTENTI			
VERDE PUBBLICO E IMPIANTI SPORTIVI	23.806 mq		8,15 mq/ab
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	2.261 mq	3,62 mq/ab	
ATTREZZATURE RELIGIOSE E COLLETTIVE	5.577 mq	8,93 mq/ab	
PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO	4.921 mq		1,68 mq/ab
TOTALE SERVIZI ESISTENTI	36.565 mq	12,55 mq/ab	9,83 mq/ab
SERVIZI DI PROGETTO IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE			
VERDE PUBBLICO E IMPIANTI SPORTIVI	32.250 mq		11,04 mq/ab
PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO	6.500 mq		2,22 mq/ab
TOTALE SERVIZI DI PROGETTO IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE	38.750 mq		13,26 mq/ab
DOTAZIONE PRO CAPITE SERVIZI		35,64 mq/ab	

2ª Ipotesi (considerando anche i Servizi di progetto previsti da P.G.T)

	SUPERFICIE	ABITANTI ESISTENTI	ABITANTI ESISTENTI + PRESENZE TURISTICHE + INSEDIABILI DI PREVISIONE
		624 ab.	2.922 ab.
SERVIZI ESISTENTI			
VERDE PUBBLICO E IMPIANTI SPORTIVI	23.806 mq		8,15 mq/ab
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	2.261 mq	3,62 mq/ab	
ATTREZZATURE RELIGIOSE E COLLETTIVE	5.577 mq	8,93 mq/ab	
PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO	4.921 mq		1,68 mq/ab
TOTALE SERVIZI ESISTENTI	36.565 mq	12,55 mq/ab	9,83 mq/ab
SERVIZI DI PROGETTO IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE			
VERDE PUBBLICO E IMPIANTI SPORTIVI	32.250 mq		11,04 mq/ab
PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO	6.500 mq		2,22 mq/ab
TOTALE SERVIZI DI PROGETTO IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE	38.750 mq		13,26 mq/ab
SERVIZI DI PROGETTO			
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	1.677 mq	2,69 mq/ab	
VERDE PUBBLICO	39.830 mq		13,63 mq/ab
PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO	9.767 mq		3,34 mq/ab
TOTALE SERVIZI DI PROGETTO	51.274 mq	2,69 mq/ab	16,97 mq/ab
DOTAZIONE PRO CAPITE SERVIZI		55,3 mq/ab	

7.5 AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVI**DI NUOVA PREVISIONE****Ambiti di Trasformazione Produttivi**

	NOTE P.R.G.	Sf [mq]	Sc [mq]	S.l.p. Artigianale [mq]
AtP01	Ambito ricadente in piano attuativo residenziale non attuato. Esiste un Piano attuativo artigianale nelle vicinanze non riconfermato	3.118	1.247	1.871
AtP02	Ambito ricadente in zona "verde privato" e "verde pubblico e impianti sportivi"	1.722	574	500
TOTALE		4.840	1.821	2.371

7.6 AMBITO DI TRASFORMAZIONE A RESIDENZA PROTETTA

	Sf [mq]
R.P.	3.146
TOTALE	3.146

7.7 AMBITO DI TRASFORMAZIONE A DESTINAZIONE ALBERGHIERA (Albergo diffuso)

	Sf [mq]	Sc [mq]	S.l.p. [mq]
ATA	3.671	734	400
TOTALE	3.671	734	400

7.8 TABELLE RIEPILOGATIVE

Si riportano di seguito le tabelle con evidenziato le superfici del territorio comunale interessate dalle scelte del "Documento di Piano".

AMBITI CONSOLIDATI

AMBITI RESIDENZIALI CONSOLIDATI	MQ
CENTRI STORICI	48.954
AMBITI CONSOLIDATI A DESTINAZIONE RESIDENZIALE	98.390
AMBITI CONSOLIDATI A NUOVA EDIFICAZIONE RESIDENZIALE	17.236
VERDE PRIVATO	75.285
VERDE PRIVATO EDIFICATO	118.764

AMBITI PRODUTTIVI CONSOLIDATI	MQ
COMPARTI PRODUTTIVI IN CORSO DI ATTUAZIONE	1.879

AMBITI AGRICOLI DI TUTELA AMBIENTALE	MQ
AMBITO AGRICOLO	156.184
AMBITO BOSCHIVO	2.949.455
AMBITO DI SALVAGUARDIA IDROGEOLOGICA E AMBIENTALE	504.925

SERVIZI ESISTENTI	MQ
ATTREZZATURE COLLETTIVE	1.226
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	2.261
ATTREZZATURE RELIGIOSE	4.351
IMPIANTI SPORTIVI	2.711
VERDE PUBBLICO A SERVIZIO DELLA RESIDENZA	21.096
PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO A SERVIZIO DELLA RESIDENZA	4.921

VERDE DI RISPETTO CIMITERIALE	8.022
CIMITERO	1.978
PIATTAFORMA ECOLOGICA	590

SERVIZI DI PROGETTO	MQ
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	1.677
PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO	9.767
VERDE PUBBLICO	39.830

SISTEMA DELLA MOBILITA'	MQ
VIABILITA'	109.731
VIABILITA' DI PROGETTO (esclusa la viabilità di progetto in Ambiti di Trasformazione)	7.732
VERDE ATTREZZATO PER LA VIABILITA'	135
ATTREZZATURE A SERVIZIO DELLA VIABILITA' (Stazione di servizio)	434
PISTA DI FONDO	18.565

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

AMBITI SOGGETTI A TRASFORMAZIONE URBANISTICA (escluse aree a servizi)	MQ
A _t R - AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE di derivazione da PRG	25.779
A _t R - AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE di nuova previsione	6.687
A _T p - AMBITO DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVO di nuova previsione	4.154
A _{Tr-r} - AMBITO DI TRASFORMAZIONE A DESTINAZIONE MISTA (Turistico-Ricettiva)	47.851
A _t A - AMBITO DI TRASFORMAZIONE A DESTINAZIONE ALBERGHIERA di nuova previsione	3.671
R.P. - RESIDENZA PROTETTA	3.146

SERVIZI IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE a destinazione Turistico-Ricettiva	MQ
VERDE PER ATTREZZATURE SPORTIVE A SERVIZIO DEL COMPARTO TURISTICO RICETTIVO	21.000
PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO A SERVIZIO DEL COMPARTO TURISTICO RICETTIVO	2.400
VERDE PUBBLICO A SERVIZI O DEL COMPARTO TURISTICO RICETTIVO	10.700

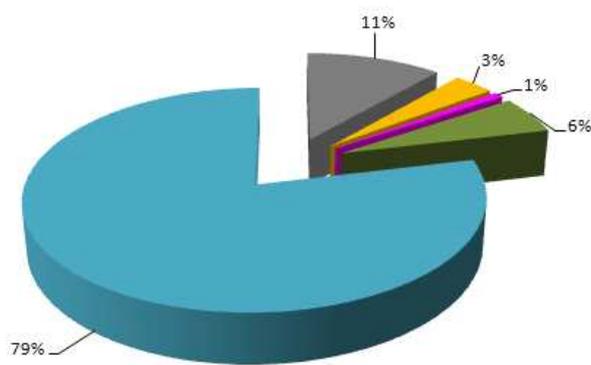
SERVIZI IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE (localizzati)	MQ
PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO A SERVIZIO DELLA RESIDENZA	3.090
VERDE PUBBLICO A SERVIZIO DELLA RESIDENZA	550

SERVIZI IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE (non localizzati)	MQ
PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO A SERVIZIO DELLA RESIDENZA	1.010
PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO A SERVIZIO DEI COMPARTI PRODUTTIVI	504
PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO A SERVIZIO DEL COMPARTO ALBERGHIERO	400

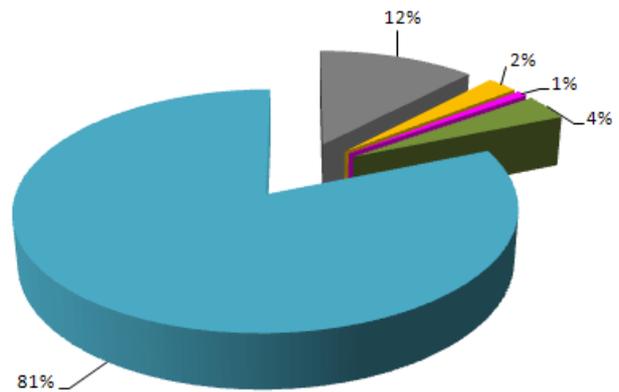
SISTEMA DELLA MOBILITA'	MQ
VIABILITA' DI PROGETTO IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE	10.772

SUPERFICI	P.R.G. vigente		P.G.T.		Variazione [ha]	Variazione %
	Ettari [ha]	% del territorio comunale	Ettari [ha]	% del territorio comunale		
Urbanizzate	49,75	11%	52,39	12%	+2,64	+5%
Standard	14,94	3%	10,13	2%	-4,81	-32%
Standard turistici	3,71	1%	3,40	1%	-0,31	-8%
Agricole	24,83	6%	15,62	4%	-9,21	-37%
Altro (vincoli)	344,98	79%	352,97	81%	+7,98	+2%

SUPERFICI PREVISTE DAL P.R.G. VIGENTE



SUPERFICI PREVISTE NEL P.G.T.



■ Urbanizzate ■ Standard ■ Standard turistici ■ Agricole ■ Altro (vincoli)

CAPO VIII

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Il percorso impostato nel P.G.T. permette di verificare ogni stadio all'interno della Valutazione Ambientale Strategica. La VAS non è impostata come uno strumento di valutazione delle scelte a posteriori, di correzione di quelle sbagliate e d'approvazione di quelle sostenibili; è stata gestita all'interno del P.G.T., e in linea con le indicazioni che la Provincia di Bergamo fornisce, come il luogo nel quale devono maturare le scelte del piano.

La VAS, attraverso indicatori e parametri ambientali, permette di definire il corretto incrocio delle informazioni, da quelle sullo stato geologico e idrogeologico del territorio a quelle sulla bontà delle azioni intraprese in questi anni dall'amministrazione.

La Valutazione Ambientale Strategica ha seguito passo passo la redazione e valutazione del P.G.T. del Comune di COSTA VALLE IMAGNA.

La redazione del Rapporto Ambientale, ha consentito di identificare potenzialità e criticità presenti sul territorio partendo dalle quali si è proceduto a stabilire gli obiettivi che si volevano perseguire attraverso il piano. Per verificare quanto gli "interessi ambientali" siano stati presi in considerazione fin dalle prime fasi di elaborazione del Piano, "certificando" il grado di sostenibilità degli obiettivi scelti si è proceduto confrontandoli con un elenco di criteri di compatibilità.

Per perseguire tali obiettivi gli estensori della Valutazione Ambientale Strategica hanno individuato un **possibile set di "azioni sostenibili"**, che sono state proposte ai soggetti coinvolti nel processo di redazione del P.G.T., all'Amministrazione Comunale e ai cittadini mediante assemblee pubbliche e altre forme di partecipazione. Da tale consultazione sono state dedotte le "azioni sostenibili" che concretizzeranno sul territorio di COSTA VALLE IMAGNA gli obiettivi prefissati.

Tali azioni nonostante possano definirsi ragionevolmente sostenibili, comportano trasformazioni del territorio, e potrebbero generare impatti e perturbazioni dell'ambiente circostante, quindi sono state sottoposte a valutazione e sono state stabilite, dove necessario, misure di compensazione e mitigazione degli effetti.

La VAS ha permeato il piano ed ha permesso di valutare le alternative di sviluppo del territorio e di scegliere le azioni che avrebbero portato ad un grado di compatibilità ambientale maggiore. Poiché lo sviluppo del territorio comporta un aumento della complessità di gestione dello stesso, l'ultima fase, cioè il monitoraggio la cui programmazione verrà stabilita con l'Amministrazione Comunale, consentirà in corso di realizzazione di verificare "la bontà" del piano, e dove necessario imporre misure di compensazione o mitigazioni mirate rispetto agli effetti/impatti individuati.

Il P.G.T. può essere considerato compatibile dal punto di vista ambientale qualora tenga in considerazione le misure individuate in questa prima fase di valutazione o che emergeranno in fase di monitoraggio e necessarie per la mitigazione degli effetti diretti o indiretti che la realizzazione delle trasformazioni pianificate potrebbero indurre.

Le attività di consultazione dei Soggetti con competenze in materia ambientale e di partecipazione ed informazione del Pubblico sono elementi fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione e ne garantiscono l'efficacia e la validità.

Una delle principali innovazioni introdotte dalla Direttiva VAS, infatti, riguarda l'obbligo di prevedere specifici momenti di consultazione ed informazione ai fini della partecipazione dei soggetti interessati e del pubblico ai procedimenti di verifica e di valutazione ambientale. In particolare, in merito alla consultazione, le disposizioni della Direttiva obbligano gli Stati membri a concedere a determinate autorità e membri del pubblico l'opportunità di esprimere la loro opinione sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di Piano o di Programma.

I pareri espressi attraverso la consultazione e le osservazioni pervenute sono state prese in considerazione nella fase finale di elaborazione del Piano, così da consolidare la proposta di Piano prima della sua approvazione.

Bergamo, Novembre 2011

I Professionisti:

dott. ing. Pierguido Piazzini Albani

dott. arch. Mirko Roncelli

Indice

CAPO I	1
INTRODUZIONE	1
1.1 PREMESSE.....	1
1.2 AMBITI DI APPLICAZIONE.....	1
1.3 ELABORATI DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E LORO PREVALENZA.....	1
1.4 ELENCO ELABORATI DEL DOCUMENTO DI PIANO.....	2
1.5 SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE.....	3
CAPO II	4
INQUADRAMENTO NORMATIVO – CONSIDERAZIONI PRELIMINARI	4
2.1 LA PIANIFICAZIONE COMUNALE.....	4
2.2 IL DOCUMENTO DI PIANO.....	4
CAPO III	6
LA PROGRAMMAZIONE SOVRACOMUNALE	6
3.1 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE.....	6
3.2 LA RETE ECOLOGICA REGIONALE.....	17
3.3 IL PTCP DELLA PROVINCIA DI BERGAMO.....	19
3.4 IL PTCP DELLA PROVINCIA DI LECCO.....	34
CAPO IV	38
ELEMENTI RICOGNITIVI	38
4.1 ASPETTI SOCIO-ECONOMICI.....	38
4.1.1 Evoluzione demografica del bacino considerato.....	39
4.1.2 Cittadini stranieri.....	47
4.1.3 Struttura della popolazione per classi d'età.....	49
4.1.4 La famiglia.....	55
4.1.5 Istruzione.....	57
4.1.6 Occupazione e addetti.....	59
4.1.7 Struttura delle attività economiche – Imprese e addetti.....	62
4.1.8 Settore agricolo.....	63
4.1.9 Struttura edilizia.....	65
4.1.10 Demografia del comune di Costa Valle Imagna: raffronto ultimi censimenti.....	69
4.1.11 Ricettività turistica.....	70
4.2. COMMERCIO.....	74
CAPO V	77
QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO COMUNALE	77
5.1 ELABORATI.....	77
5.2 LE CARTE TEMATICHE.....	79
5.2.1 Inquadramento territoriale.....	79
5.2.2 Mosaico degli strumenti urbanistici comunali dei comuni contermini.....	80
5.2.3 Sistema dei vincoli.....	83
5.3 ANALISI STORICO-URBANISTICA.....	84
5.4 EVOLUZIONE DEL TESSUTO URBANIZZATO.....	85
5.5 STATO DELL'AMBIENTE.....	89
5.5.1 L'uso dell'acqua e gestione della risorsa idrica.....	89
5.5.2 La risorsa idropotabile.....	89
5.5.3 Consumi idrici e qualità delle acque superficiali.....	90
5.5.4 Qualità delle acque sotterranee.....	91
5.6 ATTIVITA' AGRICOLE.....	92
5.7. ATTIVITA' INDUSTRIALI.....	93
5.7.1 Inquinamento atmosferico.....	93
5.7.2 L'inquinamento del suolo.....	94
5.7.3 Rischio di incidente rilevante.....	94
5.7.4 Il rumore.....	94

5.8 IL SISTEMA-AGRICOLO	95
5.8.1 Il paesaggio	95
5.8.2 Il sistema delle reti ecologiche	96
5.9 SENSIBILITA' E CRITICITA' AMBIENTALI	97
5.10 IL SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI	98
5.11 IL SISTEMA DEI SERVIZI	99
5.12 PREVISIONI DEL PIANO REGOLATORE COMUNALE VIGENTE	100
5.12.1 Dotazione di servizi	100
5.12.2 Volumetrie Residenziali Residue di PRG	102
5.12.3 Insediamenti produttivi	108
5.13 LE ISTANZE DEI CITTADINI	109
CAPO VI.....	111
OBBIETTIVI – DEFINIZIONE DELLE AZIONI STRATEGICHE DI PIANO	111
6.1 OBIETTIVI	111
6.2 INDIRIZZI E PROSPETTIVE	116
6.3 LE SCELTE STRATEGICHE PER IL SISTEMA URBANO	117
6.4 CONFRONTO PREVISIONI RESIDUE DI P.R.G.	118
6.5 LE SCELTE STRATEGICHE PER IL SISTEMA ECONOMICO	119
6.6 LE SCELTE STRATEGICHE PER IL SISTEMA AGRICOLO E FORESTALE	119
6.7 LE SCELTE STRATEGICHE PER IL SISTEMA DEI SERVIZI	120
CAPO VII.....	121
TRASFORMAZIONI URBANISTICHE - DIMENSIONAMENTO	121
7.1 COMPENSAZIONE E PEREQUAZIONE	121
7.1.1 Il Fondo Verde: compensazione monetaria mediante la maggiorazione del contributo di costruzione	121
7.1.2 Il Patto dei Sindaci per l'energia	123
7.2 AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI	124
7.3 DIMENSIONAMENTO P.G.T.	126
7.4 DIMENSIONAMENTO SERVIZI P.G.T.	127
7.5 AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVI	129
7.6 AMBITO DI TRASFORMAZIONE A RESIDENZA PROTETTA	129
7.7 AMBITO DI TRASFORMAZIONE A DESTINAZIONE ALBERGHIERA (Albergo diffuso)	129
7.8 TABELLE RIEPILOGATIVE	130
CAPO VIII.....	133
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	133